

TUTTA LA VERITA' SULL'OCCULTISMO OSSIA SULLA SAPIENZA UMANA

di
Mastroieni Maria

SIGLE E ABBREVIAZIONI

SACRA SCRITTURA

Ab	Abacuc	Gd	Giuda	Pr	Proverbi
Abd	Abdia	Gdc	Giudici	1Pt	1Pietro
Ag	Aggeo	Gdt	Giuditta	2Pt	2Pietro
Am	Amos	Ger	Geremia	Qo	Qoèlet, o Ecclesiaste
Ap	Apocalisse	Gio	Giona	1Re	1Re
At	Atti	Gl	Gioele	2Re	2Re
Bar	Baruc	Gn	Genesi	Rm	Romani
Col	Colossesi	Gs	Giosuè	Rt	Rut
1Cor	1Corinzi	Gv	Giovanni	Sal	Salmi (nume- razione della Vulgata = Vg)
2Cor	2Corinzi	1Gv	1Giovanni	1Sam	1Samuele
1Cr	1Cronache	2Gv	2Giovanni	2Sam	2Samuele
2Cr	2Cronache	3Gv	3Giovanni	Sap	Sapienza
Ct	Cantico	Is	Isaia	Sir	Siracide, o Ecclesiastico
Dn	Daniele	Lam	Lamentazioni	Sof	Sofonia
Dt	Deuteronomio	Lc	Luca	Tb	Tobia
Eb	Ebrei	Lv	Levitico	1Tm	1Timoteo
Ef	Efesini	1Mac	1Maccabei	2Tm	2Timoteo
Es	Esodo	2Mac	2Maccabei	1Ts	1Tessalonicesi
Esd	Esdra	Mc	Marco	2Ts	2Tessalonicesi
Est	Ester	Mi	Michea	Tt	Tito
Ez	Ezechiele	Ml	Malachia	Zc	Zaccaria
Fil	Filippesi	Mt	Matteo		
Fm	Filemone	Na	Naum		
Gal	Galati	Ne	Neemia		
Gb	Giobbe	Nm	Numeri		
Gc	Giacomo	Os	Osea		

PRESENTAZIONE

L'occultismo o l'esoterismo hanno interessato e interessano moltissime persone. Ma nei materiali che trattano questo argomento non è tutto chiaro, le cose più importanti sono nascoste, velate. Così la maggior parte delle persone per tutta la vita continua a cercare quello che non troverà mai.

L'occultismo è una dottrina per iniziati, soltanto una cerchia di individui viene preparata alla conoscenza della verità su questo argomento. Ciò avviene attraverso la massoneria, sette simili ad essa, o attraverso le religioni politeiste.

Questo testo si prefigge di far piena luce sul credo, sull'operato, sugli obiettivi dei figli delle tenebre e della notte. Aiutati in tutto ciò da satana, dai suoi angeli, da Adamo, da Eva, da Caino, da Mani (l'eretico) e dagli altri inferi o mani (i defunti pagani). I quali costituiscono per i figli delle tenebre le loro divinità.

I - Capitolo – Composizione dell'umanità

La formazione dell'umanità

Cominceremo col dire che l'umanità è formata:

I-Dai figli della luce e del giorno

II-Dai figli delle tenebre e della notte

III-Dalla gran massa dell'umanità

Spesso faccio riferimento a dei versetti della Bibbia la cui collocazione o autore si trovano nella pag. 2. La Bibbia che ho consultato è quella di Gerusalemme – pubblicata nel 1974 dalla CEI, Edizioni Dehoniane Bologna. Non è consigliabile consultare la Bibbia, sempre della CEI, pubblicata nel 2008 perchè non presenta una corretta traduzione, porto come esempio i primi versi del Salmo 15

Pubblicazione del 1974:

“Proteggimi, o Dio: in te mi rifugio.

Ho detto a Dio:«Sei tu il mio Signore, senza di te non ho alcun bene».

Per i santi, che sono sulla terra, uomini nobili, è tutto il mio amore.

Si affrettino altri a costruire idoli

io non spanderò le loro libazioni di sangue né pronuncerò con le mie labbra i loro nomi.”

Pubblicazione del 2008:

“Proteggimi, o Dio: in te mi rifugio.

Ho detto al Signore:«Il mio Signore sei tu, solo in te è il mio bene».

Agli idoli del paese, agli dei potenti andava tutto il mio favore.

Moltiplicano le loro pene

quelli che corrono dietro a un dio straniero.

Io non spanderò le loro libagioni di sangue,

né pronuncerò con le mie labbra i loro nomi.

Chiuso questo inciso, seguono dei versetti della Bibbia che si riferiscono ai figli della luce e del giorno, i quali sono dei cristiani autentici:

I-I figli della luce e del giorno

“Ma voi fratelli non siete nelle tenebre, così che quel giorno possa sorprendervi come un ladro voi tutti infatti siete figli della luce e figli del giorno; noi non siamo della notte, né delle tenebre. [---]. Noi invece, che siamo del giorno, dobbiamo essere sobri, rivestiti con la corazza della fede e della carità e avendo come elmo la speranza della salvezza.” (1 Ts 5,4-8)

“La notte è avanzata, il giorno è vicino. Gettiamo via perciò le opere delle tenebre e indossiamo le armi della luce. Comportiamoci onestamente come in pieno giorno” (Rm 13,12-13)

“ Se un tempo eravate tenebre, adesso siete luce nel Signore, camminate da figli della luce. Il frutto della luce consiste in ogni bontà, giustizia e verità. “ (Ef 5,8-9)

“ (Gesù dice) Io sono la luce del mondo; chi mi segue non cammina nelle tenebre, ma avrà la luce della vita” (Gv 8,12)

Questi nella Bibbia vengono chiamati: eletti, popolo di Dio, santi, giusti, ecc.

Il sole è fonte di luce è l'astro che governa il giorno mentre la luna la notte (Cfr. Sal 135,8-9). Queste elencate sono le prerogative che ha adesso la luna, Quando Dio ha creato questo satellite non esistevano elementi negativi, ne parleremo dopo:

<u>Sole</u>	<u>Luna</u>
maschile	femminile
giorno	notte
caldo	freddo
luce	buio

leggerezza	pesantezza
fissità	mobilità
sicurezza	insicurezza
certezza	incertezza
verità	menzogna
vita	morte
bellezza	bruttezza
energia	magnetismo
secchezza	umidità
veglia	sonno
allegria	tristezza
operosità	pigrizia
emanazione	ricettività
calma	nervosismo
altruismo	egoismo
dolce	amaro
profumo	puzza
ha influenza sul fuoco	ha influenza sull'aria
e sulla terra	e sull'acqua
il metallo è l'oro	l'argento
il giorno governato da esso è la domenica	il lunedì
Per i cristiani è bene essere come il sole e non come i figli delle tenebre e della notte che sono simili alla luna.	

“L'uomo santo sta saldo nella sapienza come il sole, lo stolto muta come la luna”¹

“Nel cielo apparve poi un segno grandioso: una donna vestita di sole, con la luna sotto i suoi piedi e sul capo una corona di dodici stelle.” (Ap 12,1)

San Francesco (1181/1182 – 1226) insieme ai suoi frati porta la chierica a forma di sole Fig.1 (che si trova a pag.134) che papa Innocenzo III fece loro fare perchè potessero predicare liberamente la parola di Dio. Il sole nella Bibbia simboleggia il Signore che può essere Gesù o Dio Padre:

“Il Signore sole di giustizia” (Sal 18)

“Poiché sole e scudo è il Signore Dio” (Sal 83,12)

“Grazie alla bontà misericordiosa del nostro Dio per cui verrà a visitarci dall'alto un sole che sorge (Gesù) per rischiarare quelli che stanno nelle tenebre e nell'ombra della morte” (Lc 1,78-79).

Allo stesso modo la B.V. Maria è anch'essa collegata al sole, alla luce, al bianco:

“apparve un segno grandioso: una donna vestita di sole con la luna sotto i suoi piedi e sul capo una corona di dodici stelle.” (Ap 12,1)

a Lourdes e a Fatima la B.V. Maria si è presentata vestita di bianco. Contrariamente ad Eva che è strettamente collegata alla luna, alla notte, alle tenebre, al nero.

II-I figli delle tenebre e della notte

“Dio è luce e in lui non ci sono tenebre” (1 Gv 1,5)

¹ Opere di San Bonaventura, Sermoni Teologici/1 – Città Nuova Editrice, collazione II par.6; collazione XIII par.31

“Il regno dei cieli si può paragonare a un uomo che ha seminato del buon seme nel suo campo. Ma mentre tutti dormivano venne il suo nemico, seminò zizzania, in mezzo al grano e se ne andò [---]. Lasciate che l'una e l'altro crescano insieme fino alla mietitura e al momento della mietitura dirò ai mietitori: Cogliete prima la zizzania e legatela in fastelli per bruciarla; il grano invece riponetelo nel mio granaio» (Mt 13,24-30).

Poi Gesù ne dà la spiegazione.

“Colui che semina il buon seme è il Figlio dell'uomo. Il campo è il mondo. Il seme buono sono i figli del regno; la zizzania sono i figli del maligno, e il nemico che l'ha seminata è il diavolo. La mietitura rappresenta la fine del mondo, e i mietitori sono gli angeli.” (Mt 13,37-39).

“A quanti però l'hanno accolto (Gesù) ha dato potere di diventare figli di Dio” (Gv 1,12).

Sant'Agostino (354-430) a questo proposito parla di due città quella terrena e quella celeste che procedono parallele, incrociate. Alla città celeste accennano le Confessioni ciò viene menzionato da Carlo Carena nell'introduzione della Città di Dio² a pag. XXI:

“Due città si protraggono dall'inizio del tempo, ora mescolate materialmente ma disgiunte moralmente, destinate a separarsi anche materialmente nel giorno del Giudizio. Tutti gli uomini amanti dell'orgoglio e del dominio temporale, gonfi di vanità e di fasto arrogante, tutti gli spiriti attratti da queste cose e desiderosi di gloria a prezzo della soggezione altrui, sono stretti in un'unica società [...] e uniti da affinità di usanze e di valori. D'altra parte tutti gli uomini e gli spiriti che desiderano umilmente la gloria di Dio, non la propria, e lo cercano devotamente, appartengono ad una sola società.”

Sempre nell'introduzione Carena cita le seguenti parole di Sant'Agostino a pag. XXI - XXII:

“Le due città, Babilonia o Confusione, Gerusalemme o Visione della pace [...] corrono mescolate fin dall'inizio stesso del genere umano e sino alla fine del tempo. Gerusalemme trasse origine da Abele, Babilonia da Caino.”

Infine nella pag. XXIII si legge:

“Le due città, celeste e terrena, sono mescolate fra loro dall'inizio alla fine. Di esse la seconda, quella terrena, si creò falsi dei a suo piacimento, prendendoli un po' dappertutto o dalla stessa umanità, sacrificando e servendo a loro; la prima invece, che è del cielo e in terra pellegrina, non crea falsi dei ma è essa stessa creata dal vero Dio e ne è essa stessa il vero sacrificio. L'una e l'altra tuttavia godono ugualmente dei beni e sono afflitte ugualmente dai mali, ma con diversa fede, diversa speranza, diverso amore, finché siano separate dall'ultimo giudizio e ciascuna colga la propria fine, per la quale non vi è nessuna fine.”

I figli delle tenebre e della notte sono in tutti i ceti sociali, quello che li caratterizza è il fatto che, nel loro ambito, cercano sempre di avere potere, influenza. Tanti li troviamo fra i religiosi:

“Questi tali sono falsi apostoli, lavoratori fraudolenti, che si mascherano da apostoli di Cristo. Ciò non fa meraviglia perché anche satana si maschera di angelo di luce. Non è perciò gran cosa se anche i suoi ministri si mascherano da ministri di giustizia” (2 Cor 11,13-15).

“Ci sono stati anche falsi profeti tra il popolo, come pure ci saranno in mezzo a voi falsi maestri che introdurranno eresie perniciose [---]. Molti seguiranno le loro dissolutezze e per colpa loro la via della verità sarà coperta di impropri. Nella loro cupidigia vi sfrutteranno con false parole” (2 Pt 2,1-3).

“Guardatevi dai falsi profeti che vengono a voi in veste di pecore, ma dentro son lupi rapaci. Dai loro frutti li riconoscerete” (Mt 7,15-16)

Questo, però, non deve allontanarci dalla Chiesa, la quale è mezzo di salvezza universale, il cristiano deve continuare a partecipare alla Messa e ai Sacramenti, la Chiesa fin dal III secolo sostiene che i Sacramenti, in quanto strumenti coi quali Dio opera direttamente, non dipendono per loro efficacia dalla perfezione spirituale del ministro. Per definire tutto ciò essa usa la frase latina “ex opere operato, non operantis”.

In maniera più evidente i figli delle tenebre appartengono alla massoneria, all'antroposofia, alla teosofia, alle

2 La Città di Dio di Agostino – Traduzione e cura di Carlo Carena - Einaudi - Gallimard

varie sette che sono sparse nel mondo ed anche a varie religioni tra le quali ricordiamo il Buddismo, l'Induismo, il Giainismo ecc. pure la dottrina dello yoga appartiene a loro anche se molti si avvicinano a questa disciplina in sincerità di cuore. Sull'obbiettivo della pratica dello yoga si trovano delle delucidazioni da pag. 17 “La realizzazione della grande opera con la teoria dei quattro elementi”, in riferimento invece alla teoria è da leggere la lettera fatta dalla Congregazione per la Dottrina della Fede: “ Lettera ai Vescovi della Chiesa Cattolica su alcuni aspetti della meditazione cristiana” 15 ottobre 1989 di Papa Benedetto XVI, si trova su internet.

I figli delle tenebre vengono chiamati dalla Bibbia: empi, stolti, gentili, pagani, ecc. ma il termine più comune è genti:

“Riempili di spavento, Signore, sappiano le genti che sono mortali” (Sal 9,21).

“Gli idoli delle genti sono argento e oro, opera delle mani dell'uomo” (Sal 114,4).

“Tu Signore, Dio degli eserciti, Dio d'Israele, levati a punire tutte le genti, non avere pietà dei traditori. Ritornano a sera ringhiano come cani, si aggirano per la città. Ecco vomitano ingiurie, le loro labbra sono spade. Dicono:« Chi ci ascolta? ». Ma tu, Signore, ti ridi di loro ti burla di tutte le genti” (Sal 58,6-9).

“le genti fremettero, ma è giunta l'ora della tua ira, il tempo di giudicare i morti” (Ap 11,18).

“Tutte le genti verranno a te, Signore, davanti a te si prostreranno perché i tuoi giusti giudizi si sono manifestati” (Ap 15,4).

“Poi vidi il cielo aperto, ed ecco un cavallo bianco, colui che lo cavalcava si chiamava « Fedele » e « Verace»: egli giudica e combatte con giustizia. [---] Dalla bocca gli esce una spada affilata per colpire con essa le genti.” (Ap 19,11,15)

I figli delle tenebre e della notte vengono contraddistinti dalla pratica della dottrina esoterica (dentro la quale grande importanza ha la cabala). La dottrina occulta consiste:

- 1) Nella piena approvazione e adesione all'operato di Adamo ed Eva
- 2) Nell'idolatria: adorazione di satana dei suoi angeli, di Adamo, di Eva, di Caino, di Mani (l'eretico) e dagli altri inferi o mani, del Figlio delle tenebre (che può essere sé stesso o un grande personaggio defunto (che l'iniziato chiamerà “spirito guida”) oppure una persona viva (esempio gli imperatori romani o faraoni).
- 3) Nella realizzazione della grande opera, la cosiddetta teoria dei quattro elementi.
- 4) Nel credere nella metempsicosi, nella reincarnazione.
- 5) Nella formazione di golem.
- 6) altro

Spiegherò tutto questo dettagliatamente in seguito.

Contemporaneamente alle cose che ho elencato sopra, loro seguono anche:

- la magia
- l'astrologia (quella però predisposta da loro e non quella creata da Dio)
- la divinazione (un esempio sono i ching, il pendolino e le carte)
- la negromanzia (sedute spiritiche)
- l'alchimia

Le genti mostrano un grande zelo per conquistare il mondo, cioè l'anima degli individui, nel libro di san Bonaventura³ (1217/1221-1274) l'anima è composta da memoria dalla quale nasce l'intelligenza che ne è figlia e da queste la volontà . Queste tre potenze: memoria, intelligenza e volontà corrispondono all'anima. Le genti cercano di sostituire la Chiesa Cattolica con il paganesimo (con la teoria dei quattro elementi e tutto quello che segue). Tutto questo lo fanno in maniera velata, dietro una maschera, in segreto. Infatti se le loro

3 Itinerario della Mente di Dio di San Bonaventura – Città Nuova

opere vengono alla luce perdono di effetto, di potere. I cristiani per lo più non li conoscono intimamente, anche se sono degli amici o parenti o addirittura familiari. Gesù, i figli delle tenebre li chiama anche figli del mondo:

“I figli di questo mondo, infatti verso i loro pari sono più scaltri dei figli della luce.” (Lc 16,8)

“Per te io sopporto l'insulto e la vergogna mi copre la faccia; sono un estraneo per i mie fratelli, un forestiero per i figli di mia madre” (Sal 68,8-9).

“Il fratello darà a morte il fratello e il padre il figlio, e i figli insorgeranno contro i genitori e li faranno morire” (Mt 10,21).

“ Pensate ch'io sia venuto a portare pace sulla terra? No, vi dico; ma divisione. D'ora innanzi in una casa di cinque persone, si divideranno tre contro due e due contro tre.” (Lc 12,51-52;).

“Se mi avesse insultato un nemico, l'avrei sopportato; se fosse insorto contro di me un avversario da lui mi sarei nascosto. Ma sei tu, compagno, mio amico e confidente; ci legava una dolce amicizia, verso la casa di Dio camminavamo in festa.” (Sal 54,13-15)

“Anche l'amico in cui confidavo, anche lui che mangiava il mio pane, alza contro di me il suo calcagno” (Sal 40,10)

Gesù di loro dice: (vedi Matteo 13,29-30; 36-39) e ancora:

“Quanto a coloro che non vi accolgono, nell'uscire della loro città, scuotete la polvere dei vostri piedi, a testimonianza contro di essi.” (Lc 9,5; Mt 10,14-15)

“Chi va oltre e non si attiene alla dottrina di Cristo, non possiede Dio. Chi si attiene alla dottrina, possiede il Padre e il Figlio. Se qualcuno viene a voi e non porta questo insegnamento, non ricevetelo in casa e non salutetelo; poiché chi lo saluta partecipa alle sue opere perverse.” (2 Gv 9 - 11)

“Ma voi carissimi, costruite il vostro edificio spirituale sopra la vostra santissima fede, pregate mediante lo Spirito Santo, conservatevi nell'amore di Dio, attendendo la misericordia del Signore nostro Gesù Cristo per la vita eterna. Convincete quelli che sono vacillanti, altri salvateli strappandoli dal fuoco, di altri infine abbiate compassione con timore, guardandovi perfino della veste contaminata della loro carne. (Gd 20 - 23)

San Paolo invece ci precisa:

“Mi raccomando poi, fratelli di ben guardatevi da coloro che provocano divisioni e ostacoli contro la dottrina (cristiana) che avete appreso: tenetevi lontano da loro.

Costoro, infatti non servono Cristo nostro Signore, ma il proprio ventre e con parlare solenne e lusinghiero ingannano il cuore dei semplici.” (Rm 16,17-18; Ef 5,6-13)

Il perchè San Paolo Parla del ventre lo vedremo dopo.

I figli delle tenebre e della notte sono grandi conoscitori della Sacra Scrittura, molti di loro vanno a messa per ascoltare le letture e le prediche, così facendo conoscono la verità, conoscono meglio le loro caratteristiche, sanno cosa devono fare di contrario a quello che dice la Bibbia ed infine traggono ispirazioni su come si devono comportare per conquistare il regno, il mondo e sottrarlo a Gesù e ai cristiani:

“Aveva (Dio) ancora uno, il figlio prediletto; lo inviò loro per ultimo, dicendo: Avranno rispetto per mio figlio! Ma quei vignaioli dissero tra di loro: Questi è l'erede; su uccidiamolo e l'eredità sarà nostra. E afferratolo, lo uccisero e lo gettarono fuori dalla vigna” (Mc 12,6-8; Lc 20,13-15).

Per i motivi che ho detto precedentemente molti di loro mandano i loro figli nelle scuole cattoliche. Essi si “nutrono di due tipi di latte” Fig.2: il latte della dottrina cattolica, della sapienza divina, che viene espresso, in alcune raffigurazioni, con il colore bianco, e quello della dottrina esoterica, la sapienza umana, di colore rosso (come il drago dell'Apocalisse). Il cuore diviso Fig.5a ne è l'espressione unitamente a tutta la teoria del dualismo, (vedi pag.51, La chiesa occulta).

“Guardati dal non credere al Timor del Signore, e dall'accostarsi a lui con cuore doppio” (Eccl o Sir 1,36) –

“Guai [...] al peccatore che cammina su due strade” (Eccl o Sir. 2,12)

Per conquistare il regno le genti cercano di appropriarsi della sfinge Fig.1a, che come possiamo vedere dall'immagine ha:

- 1) la testa di un uomo - si riferisce all'arte
- 2) il corpo di leone - si riferisce alla politica
- 3) la coda di serpente – si riferisce alla cultura
- 4) le ali - si riferiscono alla religione

Chi conquista questi quattro pilastri della società e può fare le leggi, può governare il mondo. Nell'Alto Medioevo (500–1000 d.C.) la sfinge era saldamente ancorata nelle mani della Chiesa Cattolica. Dopo l' XI sec. dapprima con le arti e poi man mano con le altre discipline è passata nelle mani dei figli delle tenebre e della notte. I quali attraverso le leggi e diversi espedienti, hanno cercato e cercano di fare peccare il popolo affinché lo Spirito Santo non scende sugli uomini, e così non viene sulla terra, un esempio l'abbiamo adesso con: la libertà sessuale, l'aborto, il divorzio, l'eutanasia, le mode in genere, ecc..

“Dov'è o morte la tua vittoria? Dov'è o morte il tuo pungiglione? Il pungiglione della morte è il peccato e la forza del peccato è la legge” (1 Cor 15,55-56).

“Il Signore dal cielo si china sugli uomini per vedere se esista un saggio: se c'è uno che cerchi Dio. Tutti hanno traviato, sono tutti corrotti, più nessuno fa il bene, neppure uno.” (Sal 13,2-3; Rom 3,10-12)

“Non lasciatevi legare al giogo estraneo degli infedeli. Quale rapporto infatti ci può essere tra la giustizia e l'iniquità, o quale unione tra la luce e le tenebre? Quale intesa tra Cristo e Beliar, o quale collaborazione tra un fedele e un infedele? Quale accordo tra il tempio di Dio e gli idoli? Noi siamo infatti il tempio di Dio vivente, come Dio stesso ha detto:«Abiterò in mezzo a loro e con loro camminerò e sarò il loro Dio, ed essi saranno il mio popolo»” (2 Cor 6,14-16)

Cosa questa che non succede se il popolo pecca. Le genti, come abbiamo detto precedentemente, attraverso diversi modi con le leggi, le mode, la cultura e altro fanno peccare gli uomini, si creano così delle catene finemente lavorate, visibili con gli occhi dello Spirito, che avvolgono collettivamente gli uomini e che rendono questi non più liberi.

“All'antico avversario
tante anime strappa,
spezzate le catene
al bene le rivolge⁴”

“(Dio) Li fece uscire dalle tenebre e dall'ombra di morte e spezzò le loro catene.” (Sal 106,14)

“Il Signore è giusto: ha spezzato il giogo degli empi.” (Sal 128,4)

San Paolo chiama queste catene lacci.

4 Liturgia delle Ore – secondo il rito romano e il calendario serafico .- vol.III – 21 luglio. Memoria di San Lorenzo da Brindisi, sacerdote e dottore della Chiesa, inno dell'Ufficio delle Letture.

“Questo poi lo dico per il vostro bene, non per gettarvi un laccio, ma per indirizzarvi a ciò che è degno e vi tiene uniti al Signore senza distrazioni.” (1 Cor 7,35)

La sfinge non manca nell'architettura massonica, si trova spesso come decorazione scolpita nei templi massonici o incisa sull'intestazione dei loro documenti.

L'uomo delle tenebre compie la grande opera attraverso la quale, con l'aiuto di satana, dei suoi angeli, di Adamo ed Eva e degli inferi, oltre ad ottenere ciò che vuole sulla terra, cambia il mondo. Come simboli ha la luna e il pentagramma, la stella a cinque punte Fig.11, che troviamo anche nella mela tagliata orizzontalmente, che è considerata non a caso il frutto che Adamo ed Eva mangiarono nel Paradiso Terrestre. Le cinque punte si riferiscono ai quattro arti più la testa del figlio delle tenebre (vedi Fig.12 e il 1° schema a pag. 74). Il 5 è anche il numero dei sephirot che servono al compimento della “grande opera”, ed anche alla somma del due riferito alle persone di Adamo ed Eva (che i figli delle tenebre adorano come divinità) e al tre degli elementi alchemici, che servono sempre per la “grande opera”, vedremo tutto dopo. La stella è un astro che brilla di notte, ecco perché i figli delle tenebre e della notte l'hanno adottata insieme alla luna come loro emblema. Questo e altri simboli servono alle genti per comunicare tra loro, la loro posizione, in modo occulto, frequentemente portano l'orologio con il quadrante nero oppure bianco con la cinghietta nera (il dualismo) o un anello al dito con una placca o pietra nera. Alcuni portano la cravatta rossa che esprime adesione piena al drago rosso (satana) dell'Apocalisse 12, altri invece portano una cravatta nera che mostra adesione piena ad Eva, yin, nero. Così come coloro che vestono sempre rigorosamente tutto in nero e portano monili mai d'oro (metallo quest'ultimo del sole) ma d'argento o di altro metallo del colore dell'argento (metallo della luna).. Un esempio di ciò lo abbiamo nella giornalista Giovanna Botteri, il nero esprime la piena aderenza ad Eva (vedi dualismo pag. 51, La chiesa occulta). Altro esempio è quello che alcuni portano le lenti da vista oscurati in riferimento al rifiuto della luce, ne vediamo molti fra i religiosi, i vetri degli occhiali possono essere anche colore indaco (così come il quadrante dell'orologio per alcuni o la montatura degli occhiali), in questo caso si riferiscono ad Eva sotto un certo aspetto, precisamente nell'aspetto che esprime la divinità Era o Giunone (vedi a pag. 32 Binah e a pag. 36 Era o Giunone) cioè madre e dea della collettività. La montatura degli occhiali può essere anche rossa, in questo caso si riferisce al drago rosso dell'Apocalisse 12, lo stesso significato per alcune donne hanno il rossetto e lo smalto della unghie. Sempre le donne portano collane o orecchini o altro con la luna o il pentagramma. Altre usano portare i capelli divisi dalla riga in mezzo perlopiù in due colori, più scuro all'attaccatura dei capelli più chiaro altrove infine i capelli terminano ondulati o a boccoli che ricordano il serpente (satana) mentre tutto il resto il dualismo. Molti usano “la” o “l’a” anche a sproposito questo per indicare l’ava, l’antenata cioè Eva. L'uomo delle tenebre si considera un superuomo, un dio. L'esempio più apparente di questo uomo dio è quello del faraone e dei vari imperatori romani. Tutto ciò è espresso molto bene nell'uomo di Vitruvio di Leonardo da Vinci (1452-1519) Fig.13. In questa figura si vede la “quadratura del cerchio”. Su una immagine di un crocifisso inscritta in un cerchio rappresentante l'Ostia Eucaristica e anche il mondo, l'universo si sovrappone un uomo a gambe e braccia divaricate, posto dentro un quadrato (simbolo dei quattro elementi e dei quattro stati di Adamo ed Eva, collegati alle quattro fasi lunari, verrà spiegato tutto dopo). L'uomo è ben piantato a terra non è più sottomesso a Dio o a Gesù ma è padrone del proprio destino e della propria fortuna. Con il quadrato cioè con i quattro elementi e con i quattro stati di Adamo ed Eva collegati alle fasi lunari, l'uomo vitruviano soppianta l'egemonia di Gesù e conquista il mondo diventando così, come ho detto precedentemente, un superuomo, un uomo dio. Un altro esempio della quadratura del cerchio lo abbiamo nella Fig.13a. Come le precedenti divinità l'uomo delle tenebre e della notte ha diversi nomi: Ermete Trismegisto (personaggio leggendario ellenistico) il nome Trismegisto, tris-megisto significa tre volte grande cioè grandissimo. La G di “grandissimo” la troviamo in diverse immagini della simbologia massonica Fig.14. Nelle antiche religioni, l'uomo delle tenebre, adorato insieme ad Adamo ed Eva, sapendo compiere la grande opera (vedi a pag.17), viene chiamato anche con i nomi dei semidei che hanno superato le prove per conquistare la divinizzazione come Ercole, Giasone, Enea, Ulisse ecc.. Oltre alla sfinge le genti (o figli delle tenebre e della notte) influiscono attraverso le stelle anche sul mondo. Nei versi 85 - 93 del VIII canto del Purgatorio della Divina Commedia⁵, Dante (1265-1321) scrisse di aver visto un mattino in cielo quattro stelle, che erano in opposizione e sostituivano altre tre stelle che erano invece sparite. Le stelle oltre a determinare, con il loro raggruppamento, le costellazioni, manifestano (quelle

5 Dante - Divina Commedia, Purgatorio VIII canto, versetti 85-93

viste al mattino) anche la teoria creduta e applicata nella vita da alcuni personaggi (vedi le quattro stelle da pag. 79). Sicuramente San Martino di Tours (316-397) avrà visto un mattino durante la sua vita tre stelle, espressione delle tre virtù teologali: Fede, Speranza e Carità. Nel libro Vita di Martino⁶ si vede che pur ostacolato da molti chierici ostili (pag.74 del libro citato) e dai vescovi ariani (pag.160) San Martino ha dato inizio ad una nuova Epoca infatti ha:

- 1) Eliminato il paganesimo dalla regione (pag.180-188)
- 2) Ha cambiato gli eventi atmosferici (pag.116). Anche se a riformare il calendario e a ridefinire i giorni della settimana dedicati agli dei, identificandoli con il nome generico di feria fu papa Silvestro I (morto il 31 dicembre 335).
- 3) Ha liberato le anime dei defunti cristiani da satana e dai morti pagani (pag.165)

Dante invece vide apparire in cielo quattro stelle, che sostituirono le prime tre e che rappresentavano i quattro elementi: Terra, Aria, Fuoco, Acqua; espressione di Adamo, Eva, Caino e Mani (l'eretico) con le loro caratteristiche (vedi da pag. 79). La Terra si riferisce al corpo (all'albero dei sephiroth che è nel corpo dell'iniziato); Aria si riferisce alla mente e al respiro; Fuoco al 1° serpente (forza magnetica) o dea kundalini, Acqua al 2° serpente (l'orina). Che come vedremo in seguito servono per compiere la grande opera ed operare verso sé stessi e verso il mondo cambiandolo.

L'apparizione di queste tre o quattro stelle mattutine, (ma appaiono anche di notte) danno vita e via ad un'epoca che si estende centinaia di anni, dove (se le stelle sono tre) i cristiani, la Chiesa Cattolica, oppure (se le stelle sono quattro) gli occultisti o i figli delle tenebre e della notte, acquistano potere e influenzano il mondo. L'ultima apparizione è stata di tre stelle, non ricordo bene se tra il 1985 e il 1990 oppure durante gli anni '90. Sicuramente questo significa l'inizio di una nuova epoca, dove i cristiani, la Chiesa Cattolica si affermeranno e man mano acquisteranno potere e torneranno ad essere guida per il mondo.

Gesù, oltre ad essere simboleggiato dal sole, è chiamato stella del mattino

“(Dice Gesù) Io, sono la radice della stirpe di Davide, la stella radiosa del mattino” (Ap 22,16)

Così la Madonna nelle litanie del rosario viene chiamata allo stesso modo e le tre stelle che talvolta ornano il manto della Vergine Maria (una sul capo e due sulle spalle) alluderebbero allo stesso avvenimento.

“Al vincitore che persevera sino alla fine nelle mie opere darò autorità sopra le nazioni; le pascolerà con bastone di ferro e le frantumerà come vasi di terracotta, con la stessa autorità che a me fu data dal Padre mio e darò a lui la stella del mattino.” (Ap 2,26-28)

La loro influenza anche se può diminuire dovuta alla mancata fede degli uomini riguardo a Gesù e alla B.V. Maria è però eterna e non temporanea. Per quanto riguarda le stelle della notte nella Bibbia abbiamo:

“Poi lo condusse fuori e gli disse (Dio ad Abramo): « Guarda in cielo e conta le stelle, se riesci, a contarle » e soggiunse: « Tale sarà la tua discendenza ».” (Gen 15,5)

Dio ha dato loro delle proprietà che esse con la loro influenza espongono sul creato. Tra queste stelle un posto particolare hanno quelle che costituiscono le 12 costellazioni, le cui caratteristiche sono costituite dal significato dei nomi dei 12 figli di Giacobbe (le 12 tribù di Israele), dalle frasi ispirate che le loro madri hanno pronunciato dopo il parto nel dare loro il nome. Non però per l'ultimo nato il cui nome è stato scelto dal padre, che lo ha chiamato Beniamino (Gen 29,31-34; 30,6-13,18-24; 35,16-18) vedi pag.174. Abbiamo così:

<u>Tribù di Israele:</u>	<u>Le cui proprietà sono:</u>	<u>Apostoli:</u>	<u>Costellazioni:</u>	<u>Mesi:</u>
1) Ruben	Esaltazione	Pietro	Ariete	marzo
2) Simeone	Compiacimento	Giacomo	Toro	aprile
3) Levi	Amore	Giovanni	Gemelli	maggio
4) Giuda	Lode	Andrea	Cancro	giugno

6 Vita di Martino di Sulpicio Severo - Paoline

5) Dan	Giustizia	Filippo	Leone	luglio
6) Neftali	Vittoria	Bartolomeo	Vergine	agosto
7) Gad	Fortuna	Matteo	Bilancia	settembre
8) Aser	Felicità	Tommaso	Scorpione	ottobre
9) Issacar	Retribuzione	Giacomo d'Alfeo	Sagittario	novembre
10) Zabulon	Ricchezza	Taddeo	Capricorno	dicembre
11) Giuseppe	Onore	Simone	Acquario	gennaio
12) Beniamino	Predilezione	Giuda Iscariota	Pesci	febbraio

“Nel cielo apparve poi un segno grandioso: una donna vestita di sole, con la luna sotto i suoi piedi e sul capo una corona di dodici stelle.” (Ap 12,1)

Le 12 stelle sono le costellazioni con le loro influenze, le 12 tribù di Israele con le loro proprietà, i 12 mesi dell'anno (che cominciano non in gennaio ma a marzo e sono formati tutti da 28 giorni, come vedremo in seguito) e i 12 apostoli.

In riferimento a questi ultimi nel libro della Liturgia delle Ore⁷ (Rito Romano, Calendario Serafino, in tutti i quattro volumi) si legge:

“La Chiesa che adunaste col sangue e la parola vi saluta festante, ed implora fruttifici il germe da voi sparso per i granai del cielo”.

Nelle Opere di San Bonaventura⁸ troviamo:

“Sebbene, infatti, quelle stelle siano innumerevoli, tuttavia dodici sono segni attraverso i quali passa il sole. Questi dodici segni non sono altro che stelle, le quali, secondo le varie figure e la varietà delle luci, hanno diverse influenze; e così il sole, congiunto ad esse nei vari tempi dell'anno, viene a donare la vita al mondo secondo diverse influenze.”

Per quanto riguarda le altre stelle notturne, Dio ha permesso che chiunque acquista potere e riesce ad influenzare il mondo o scopre o inventa qualche verità nel campo in cui opera o esprime con l'arte, bellezza e verità o mette in pratica i precetti di Dio e segue la via della santità, determina la nascita di una stella, la quale espande nel mondo, in maniera breve o più duratura o eterna la sua influenza.

Santa Elisabetta d'Ungheria (1207-1231). Patrona dell'Ordine Francescano Secolare. Prima della sua morte disse:

“(a mezzanotte) Gesù nacque e stette in una mangiatoia, e così crea una stella che non era mai stata vista prima; a quest'ora lui giunse per redimere il mondo, redimerà anche me; a quest'ora uscì dalla morte e salvò le anime imprigionate; libererà anche la mia da questo mondo miserabile”⁹

“Una stella spunta da Giacobbe e uno scettro sorge da Israele” (Nm 24,17)

“Per amore di Sion non tacerò, per amore di Gerusalemme non mi darò pace, finché non sorga come stella la sua giustizia e le sua salvezza non risplenda come lampada. Allora i popoli vedranno la sua giustizia, tutti i re la sua gloria [---]. “ (Is 62,1-2)

La stella così creata oscura le altre stelle avverse e riaccende quelle affini che erano state spente dalle stelle avversarie. Delle stelle notturne ci sono anche quelle che esprimono le anime dei defunti, che in vita hanno operato come quei vivi di cui ho parlato precedentemente.

Nella commemorazione del transito e della sepoltura del beato vescovo Ambrogio¹⁰ (339/340-397), si legge: “Nelle prime ore mattutine in cui (Ambrogio) morì, la sua salma fu portata di lì alla chiesa maggiore [---] in

⁷ Liturgia delle Ore, rito romano e calendario serafico, in tutti i 4 volumi, dal Comune degli Apostoli, Inno Ufficio delle Letture e Lodi Mattutine.

⁸ Opere di San Bonaventura – Sermoni Teologici/1, trad. di Pietro Moranesi- Città Nuova Editrice, Collazione X, n.2

⁹ Santa Elisabetta d'Ungheria di Luigi Cavagna – Editrice Velar (Elledici) pag.42

¹⁰ Paolino – Vita di San'Ambrogio, San Paolo – n. 48,1- pag.167

quell'occasione, molti bambini [---] lo videro: alcuni dissero di averlo visto seduto sulla cattedra situata nell'alto del presbitero [---]. Molti poi raccontavano di vedere una stella sopra il suo corpo.”

Nella Leggenda Maggiore e nella Leggenda Minore di San Bonaventura¹¹ – si legge:

“ (Quando S. Francesco morì) Uno dei frati e discepoli vide quell'anima Beata, in forma di stella fulgidissima, sollevarsi su una candida nuvoletta, al di sopra di molte acque, portata direttamente in cielo.” San Domenico spesso viene raffigurato con una stella posta sul capo.

“I saggi risplenderanno come lo splendore del firmamento; coloro che avranno indotto molti alla giustizia risplenderanno come le stelle per sempre.” (Dn 12,3)

In realtà brillano e influenzano il mondo (escluso il caso di Gesù) soltanto le stelle che hanno “potere”, quelle che ricevono “nutrimento” dalla fede, dal legame, dalla considerazione che la maggior parte degli uomini ha verso il personaggio che ha determinato la stella. .

Quando una dottrina trionfa e diventa dominante che può essere quella sacra (della Chiesa Cattolica e di Dio) o occulta (di satana, dei suoi angeli, di Adamo, di Eva, di Caino, di Mani l'eretico, ne parleremo dopo, e del resto degli inferi e dei figli delle tenebre e della notte) si vede di sera in cielo, per un certo periodo di tempo, una grande stella luminosissima vicino alla luna, un esempio lo abbiamo nella Fig.52 in questo caso si tratta della bandiera del Pakistan, ma è anche uno dei simboli dell'Islam. L'immagine che si è vista a Milano nella sera del sabato 19/3/2016 prima della domenica delle Palme, la stella grande e luminosissima era a sinistra e vicino alla luna piena, credo che voglia dire un ritorno dell'umanità al cristianesimo cattolico. Oltre a tutte queste cose che ho detto, i figli delle tenebre e della notte avversano i cristiani togliendo loro la pace e la gioia, e con mille espedienti li rattristano e creano a loro ansia:

“ Poi Neemia disse loro: [...] Questo giorno è consacrato al Signore nostro, non vi rattristate, perchè la gioia del Signore è la vostra forza” (Ne 8,10)

“Il regno di Dio infatti non è questione di cibo o di bevanda, ma è giustizia, pace e gioia nello Spirito Santo: Chi serve il Cristo in queste cose, è bene accetto a Dio e stimato dagli uomini” (Rm 14,17-18).

Cosa questa che loro non vogliono che succeda.

“Affilano la loro lingua come spada, scagliano come frecce parole amare per colpire di nascosto l'innocente lo colpiscono di sorpresa e non hanno timore” (Sal 63,4-5).

La croce di cui parla Gesù si riferisce alle lotte e ai dispiaceri che il figlio della luce e del giorno deve sopportare a causa dei figli delle tenebre e della notte, la croce per lo più è data da loro^{12 13}:

“Del resto, tutti quelli che vogliono vivere piamente in Cristo Gesù saranno perseguitati.” (2Tm 3,12)

“Allora Gesù disse ai suoi discepoli: «Se qualcuno vuol venire dietro a me rinneghi se stesso, prenda la sua croce e mi segua. Perché chi vorrà salvare la propria vita, la perderà; ma chi perderà la propria vita per causa mia, la troverà»” (Mt 16,24-25)

Con questa frase Gesù intende dire, che l'uomo che ha deciso di seguirlo, deve essere disposto ad affrontare le macchinazioni di satana, dei suoi angeli, di Adamo, di Eva, di Caino, di Mani (l'eretico) e del resto degli inferi e soprattutto dei figli delle tenebre e della notte. Non è Dio che, come alcuni credono, manda sofferenze, dolori, tribolazioni ecc..

Dio è gioia, pace, appagamento, pienezza, consolazione e molto altro.

Paul Claudel poeta e convertito francese, affermava: “Di fronte al dolore, Dio non ci ha fornito spiegazioni.

11 Fonti Francescane- Leggenda Maggiore cap. 14 n.1243 e Leggenda Minore cap. VII, Lezione V di San Bonaventura Editrici Francescane

12 Dai « Discorsi» di san Cesario di Arles, vescovo. Liturgia delle Ore, Rito romano e calendario Serafico, vol.IV tempo ordinario, Santa Caterina di Alessandria 25 nov., seconda lettura

13 Da un Sermone di san Bonaventura, vescovo – Sermoni teologici/1, Opera Omnia, Ed. Quaracchi, Collazione IX n.8

Ci ha donato una Presenza: la Sua. E' venuto Lui stesso a condividere il nostro dolore: l'ha fatto suo.”
La quasi totalità degli interventi della B.V.Maria sono diretti a lenire o eliminare le malattie e le sofferenze degli uomini, vedi Lourdes.

“Io porrò inimicizia fra te e la donna, tra la tua stirpe e la sua stirpe; questa ti schiacerà la testa e tu le insidierai il calcagno” (Gen 3,15)

Alcuni sostengono che la “Donna” è riferita alla Chiesa. No, non è così la parola “Donna” la troviamo all’inizio della Sacra Scrittura (Genesi) e alla fine (Apocalisse 12,1) dove appare una figura sublime, elevata al massimo della perfezione come è la B.V. Maria che si presenta addirittura concepita senza peccato originale. La Chiesa è fatta da uomini peccatori, che in alcuni periodi risponde molto meno alla volontà di Dio, tanto da far dire al Santo Papa Paolo VI, nell’omelia della Festa di San Pietro e Paolo, 29 giugno 1972, di avere la sensazione che da qualche fessura sia entrato il fumo di satana nel Tempio di Dio.

Un grande aiuto per essere stirpe della donna (cioè della Beata Vergine Maria) ed abbandonare definitivamente di far parte della stirpe del serpente ci è dato dai libri: l'Imitazione di Cristo¹⁴, Didachè¹⁵ e I Fioretti di S.Francesco¹⁶, anche se non parlano espressamente della B.V. Maria sono fondamentali per una vita cristiana, conosciuti, credo, da tutti i Santi. Altri libri consigliabili sono quelli di Luigi Maria Grignion di Montfort^{17 18} (1673-1716). Infine indispensabile è il libriccino “Nozioni e Preci” che si può avere con una offerta libera telefonando al n. 081/8577321 Santuario della Beata Vergine di Pompei. I canali della TV da guardare sono: Telepace 187; TV2000 28; Padre Pio TV 145; e per la Diocesi di Milano: Chiesa TV 195. I numeri dei canali rispetto alla zona possono variare. Per la radio ricordiamo Radio Maria. La Madonna gradisce molto che si reciti ogni giorno il rosario e che si indossi lo Scapolare, l'abitino della Madonna del Carmine, cioè due pezzetti di stoffa con due immagini, tenuti insieme da due cordoni che si portano segretamente sotto gli abiti, come segno di appartenenza a Maria, lo scapolare deve essere però quello della Madonna del Carmine e non altri o medaglie. Per saperne di più è consigliabile comprare il libretto “Lo Scapolare del Carmine” Ed. Shalom (tel. 0717450440 oppure 8000030406). Tornando ai figli delle tenebre, essi si permettono di dare del tu a tutti (anche se si tratta di una persona anziana e mai conosciuta), questo nasce dal fatto che così facevano gli antichi pagani, inoltre ritengono che siamo tutti figli di Adamo ed Eva e quindi fratelli, da ciò scaturisce anche il loro altruismo, la loro solidarietà e la loro “carità”. Loro cercano di coinvolgere i cristiani ad accettare la dottrina esoterica come verità altamente spirituale, spingendoli a compiere le loro stesse opere, con l'intento così di allontanarli dalla giusta via che conduce, attraverso lo Spirito Santo, all'unione con Dio. Si accorgono della presenza del figlio della luce perché avvertono, un grande caldo e si sentono soffocare, in particolare riguardo agli uomini gli si muove il pene e sentono del malessere. Oltre a toccare continuamente il cristiano (vedi Magnetismo a pag. 176) cercano di ipnotizzarlo o semplicemente lo fissano con insistenza tanto che egli autosuggestionandosi sta male anzi malissimo:

“Eccoli, avanzano, mi circondano, puntano gli occhi per abbattermi” (Sal 16,11).

“La sua collera mi dilania e mi perseguita; digrigna i denti contro di me; il nemico su di me aguzza gli occhi” (Gb 16,9)

Una volta che la persona è magnetizzata perde conoscenza, è presa da un grande sonno e diviene preda di colui che l'ha magnetizzata, di Adamo, di Eva, di Caino, di Mani e degli altri inferi o mani, di satana e dei suoi angeli. Hanno diversi sistemi per fare questo, oltre a quello che ho già detto in precedenza anche con una tattica particolare, partendo progressivamente dai piedi e andando in su, il figlio delle tenebre, ansimando avvolge magneticamente il figlio della luce. Il cristiano però se rimane unito al Signore e c'è in lui lo Spirito Santo diventa immune da queste insidie. Essi sono soliti andare a trovare spesso a casa sua il

14 L'Imitazione di Cristo – San Paolo

15 Didachè – Edizioni Paoline

16 I fioretti di S.Francesco – Edizioni Porziuncola S.Maria degli Angeli Assisi

17 Trattato della Vera Devozione alla Santa Vergine e il Segreto di Maria di Luigi Maria Grignion di Montfort-San Paolo

18 San Luigi Maria di Montfort – la Vita, gli Scritti, la Venerazione. di Padre Battista Cortinovis smm- Shalom

figlio della luce per poi chiedere a quest'ultimo il permesso di andare in bagno. Infatti si comportano come i cani, che orinano sopra l'orina di un altro cane per neutralizzarla e marcare così il territorio. Sia le feci che l'orina portano con sé le proprietà oltre che fisiche e psicologiche anche spirituali di colui che li ha prodotti e partecipano al ciclo vitale terrestre.

Infine quando parlano con il cristiano non dicono la verità ma menzogne, fanno questo per disorientarlo, per creargli confusione.

“Gli stolti non sostengono il tuo sguardo. Tu detesti chi fa il male, fai perire i bugiardi [---] Non c'è sincerità sulle loro bocche, è pieno di perfidia il loro cuore” (Sal 5,6-10)

“Ecco l'empio produce ingiustizia, concepisce malizia, partorisce menzogna.” (Sal 7,15)

“Tu preferisci il male al bene, la menzogna al parlare sincero. Ami ogni parola di rovina, o lingua di impostura” (Sal 51,5-6)

San Bernardino da Siena (1380-1444) raffigurò i figli delle tenebre e della notte nel Trigramma di Cristo fig.44, con dei raggi serpentini. Egli infatti rappresentò un sole che aveva dei raggi tortuosi (i malvagi) alternati a dei raggi retti (i giusti):

“Quelli che vanno per sentieri tortuosi il Signore li accomuni alla sorte dei malvagi” (Sal 124,5)

“Peccarono contro di lui i figli degeneri, generazione tortuosa e perversa.” (Dt 32,5)

“Sui colli si ode una voce, pianto e gemito degli Israeliti perchè hanno reso tortuose le loro vie, si sono dimenticati del Signore loro Dio” (Ger 3,21)

“Il sentiero del giusto è diritto, il cammino del giusto tu rendi piano.” (Is 26,7)

in riferimento al sole del Trigramma, nella Bibbia abbiamo:

“grazie alla bontà misericordiosa del nostro Dio, per cui verrà a visitarci dall'alto un sole che sorge, per rischiarare quelli che stanno nelle tenebre e nell'ombra di morte” (Lc 1,78-79).

III-La grande massa dell'umanità

Essa è determinata dall'insieme dei nati dai figli di Dio con le figlie del serpente:

“Quando gli uomini cominciarono a moltiplicarsi sulla terra e nacquerò le loro figlie; i figli di Dio videro che le figlie degli uomini erano belle e ne presero per mogli quante ne vollero”. (Gen 6,1-2)

“A partire dal IV secolo, i Padri della Chiesa, hanno comunemente interpretato i « figli di Dio» come la discendenza di Set e le «figlie degli uomini» come la discendenza di Caino”. Questo si legge nella nota a piè di pagina riferita al precedente versetto della Genesi che si trova nella Bibbia di Gerusalemme – Edizioni Dehoniane Bologna.

Questa grande fascia sociale oscilla da una parte o dall'altra, dipende da chi ha il potere se i figli della luce o i figli delle tenebre.

Nella Bibbia vengono chiamati gente, folla o folle, popolo ecc.:

“Dentro di essa (di Gerusalemme) i suoi principi, come un leone ruggente che sbrana la preda, divoravano la gente. I suoi capi in mezzo ad essa sono come lupi che dilanano la preda, versano il sangue, fanno perire la gente per turpi guadagni” (Ez 22,25-27).

“Non ci vorrà un grande sforzo o molta gente per svellerla (la vigna) dalle radici” (Ez 17,9).

“Colpите a morte l'Egitto e tutta la sua gente” (Ez 32,20).

“Gesù partì di là su una barca e si ritirò in disparte in un luogo deserto. Ma la folla, saputo, lo seguì a piedi dalle città. Egli, sceso dalla barca, vide una grande folla e sentì compassione per loro e guarì i loro malati” (Mt 14,13-14; Mc 6,33-34; Lc 9,11; Gv 6,2).

“Ma i sommi sacerdoti e gli anziani persuasero la folla a richiedere Barabba e a far morire Gesù” (Mt 27,20; Mc 15,11).

Vediamo ora di analizzare i vari argomenti della sapienza umana o della dottrina esoterica o della religione pagana. Tutto ciò viene praticato dai figli delle tenebre e della notte:

- 1) L'attuazione della grande opera la cosiddetta teoria dei quattro elementi (creata da satana)
- 2) L'adorazione di satana, dei demoni, di Adamo, di Eva, di Caino, di Mani e del figlio delle tenebre (che può essere sé stesso o un personaggio illustre in vita o un defunto, in questo caso viene chiamato come è stato già detto precedentemente “spirito guida” [l'onorevole Bettino Craxi un giorno attraverso la televisione ha dichiarato che il suo “spirito guida” era Garibaldi]). Le anime degli inferi o mani (che non sono l'eretico Mani) sono considerati santi.
- 3) La pratica e la credenza della metempsicosi; la reincarnazione
- 4) La formazione di golem.
- 5) e altro.

II _ Capitolo – La teoria dei quattro elementi, la grande opera

La realizzazione della “grande opera” con la teoria dei quattro elementi.

Inventata da satana e fatta conoscere ai nostri progenitori e messa in opera dai figli delle tenebre, è promulgata occultamente da tutte le religioni politeiste e da tutte le sette esistenti nel mondo.

I quattro elementi riferiti al corpo umano con i loro rispettivi colori sono:

1) Aria – Si tratta dell'anima, della mente dell'iniziato. Viene chiamata in alchimia Mercurio il cui simbolo è nella Fig.19, il colore attribuito all'Aria è il Giallo Fig.18.

2) Fuoco – Elemento questo collegato con il 1°Serpente o dea kundalini (vedi Caduceo pag.177 e Fig.15 - 16), è una forza magnetica che si trova nel ventre e che l'iniziato risveglia. In alchimia viene chiamata Solfo o Zolfo il cui simbolo è nella Fig.19, il colore attribuito al fuoco è il Rosso Fig.18.

3) Acqua - il 2° serpente (del Caduceo) si tratta dell'orina. In alchimia viene chiamata Azoth o Salnitro, il simbolo è nella Fig.19, il colore attribuito all'acqua è Azzurro Fig.18.

4) Terra – Si riferisce all'albero dei sephiroth che si trova nel corpo dell'iniziato. In alchimia lo chiamano Sale, e il colore è Bianco. il simbolo si trova nella Fig.19: il colore verde che si trova nella Fig.18 si riferisce al l'elemento terra.

1) Il 1° Elemento Aria, la Mente. Si tratta infatti della Mente dell'iniziato che durante il compimento della grande opera fa da collante fra i vari elementi. In alchimia viene chiamata Mercurio Fig.19.

I maghi sono arrivati a questa definizione grazie ai seguenti versi della Bibbia:

“Il Signore conosce i pensieri dell'uomo: non sono che un soffio” (Sal 11)

2) Il 2° Elemento Fuoco, il 1° Serpente. Il 1° Serpente che viene chiamato anche dea kundalini, drago o sole, mentre in alchimia zolfo o solfo che con l'ubriachezza o con un particolare rapporto sessuale o con la masturbazione, i figli delle tenebre e della notte, riescono a risvegliare nel proprio corpo. Il pene viene compresso dalla vagina o dalle stesse mani del “mago” in caso di masturbazione, causando nel caso di un uomo (ma la grande opera viene attuata anche dalla donna) il ritorno degli spermatozoi indietro, non trovando la naturale via d'uscita, risalgono lungo il pene e vanno a risvegliare il serpente che si trova nel ventre o più precisamente nell'osso sacro (questa pratica viene usata nel tantra yoga):

“Molti [...] si comportano da nemici della croce di Cristo. La perdizione però sarà la loro fine, perché essi, che hanno come dio il loro ventre, si vantano di ciò di cui dovrebbero vergognarsi, tutti intendi alle cose della terra” (Fil 3,18-19).

“Costoro, infatti non servono Cristo nostro Signore, ma il proprio ventre e con un parlare solenne e lusinghiero ingannano i cuori dei semplici” (Rm 16,18).

Il 1° serpente o il drago o la kundalini è chiamato anche sole non è altro che una forza magnetica (forza della luna) simile a quella sessuale, all'orgasmo. E' governata da un angelo di satana e da altri, ed ha un odore nauseabondo e viene chiamata in alchimia Pietra Filosofale. Questa forza magnetica si trova in ciascuno uomo fin dalla caduta di Adamo ed Eva, in uno stato latente, può non risvegliarsi mai tutta la vita. Una volta attivata, invece l'iniziato, la fa scendere, in modo tortuoso, nel basso ventre nel sephiroth Yesod (che si trova negli organi genitali) per farla unire all'orina, in questo caso il 1° serpente viene chiamato Amore perché secondo i maghi compie una “copula”, dal punto di vista anatomico, ciò viene espresso con la Mano di Marrano Fig. 27 e Fig.34, il medio rappresenta il 1° serpente mentre l'anulare il 2° serpente (l'orina), che nella mano di marrano si mostrano uniti. Dopo aver fatto questo, l'iniziato, sempre concentrandosi con la mente, fa risalire, sempre in modo tortuoso, questo 1°serpente lungo la colonna vertebrale dove sono i sephiroth o i chakra Fig.28, Fig.29 (che spiegherò dopo), e raggiunto il viso provoca vampate di calore, ecco perché lo chiamano con il nome del secondo elemento, cioè fuoco, ed infine giunge fino alla sommità della testa, al cervello. Se satana o un suo angelo o Mani o altro dovessero risvegliare in

voi questo 1° serpente, non permettetegli di salire fino alla testa, perchè è facile che causi conseguenze molto gravi, come attacco di panico o pazzia o cecità o paralisi o altro, è meglio ricacciarlo con la mente in basso, verso il ventre. Gli dei che rappresentano il 1°serpente sono: Eros o Cupido qualora si tratta di Amore, oppure Pan negli altri casi. Nella Bibbia viene chiamato Leviatan o Raab:

“In quel giorno il Signore punirà con la spada dura, grande e forte il Leviatan, serpente guizzante, il Leviatan serpente tortuoso e ucciderà il drago che sta nel mare” (Is 27,1).

“Ecco, quella notte sia lugubre e non entri giubilo in essa. La maledicano quelli che imprecano al giorno e sono pronti a evocare Leviatan” (Gb 3,7-8).

“Non hai tu forse fatto a pezzi Raab. Non hai trafitto il drago?” (Is 51,9).

“Con forza (Dio) agita il mare e con l'intelligenza doma Raab. Al suo soffio si rasserenano i cieli, la tua mano trafigge il serpente tortuoso” (Gb 26,12-13)

La fase del 1° serpente che si sveglia e sale fino alla sommità della testa, in alchimia viene definita “la via secca”. Questo 1°serpente o dio pan può morire, non risvegliarsi più come racconta Plutarco nel suo *De defectu oraculorum*¹⁹. Durante il regno di Tiberio (14-37 d. C.) la notizia della morte del dio pan è rivelata a un tale, Tamo, un mercante fenicio, che sulla nave diretta in Italia, sentì gridare, dalle rive di Paxos «Tamo quando arrivi a Palodes annuncia a tutti che il grande dio pan è morto».

Questa morte del dio pan (cioè il 1°serpente che non si risveglia più) secondo gli studiosi, voleva indicare la fine dell'Era politeista e l'inizio di una nuova Epoca sotto la luce e l'autorità di Cristo. Morto il serpente muoiono tutti gli altri dei, nel senso che Adamo, Eva, Caino, Mani e gli altri inferi o mani lasciano la loro dimora del cielo e tornano nelle profondità della terra in attesa del Giudizio finale e i demoni con satana sprofondano nell'Abisso. Cosa questa che credo sia avvenuta nell'arco dell'anno 2023. E' infatti che in quest'anno sono comparsi uomini e donne con i capelli tagliati: i primi con il capo completamente rasato o con i capelli più corti del solito, mentre le donne con i capelli tagliati o accorciati. Questo si è visto attraverso la televisione, per strada, in famiglia, tra parenti, conoscenti, estranei, in Chiesa fra i religiosi ecc. ecc. Tutto ciò oltre alla morte del 1° serpente, mostra come si legge nel capitolo “Brevi Cenni sulla Simbologia di Alcune Parti del Corpo Umano”, alla voce “Capelli” a pag. 181, insieme ad altre cose troviamo che i nostri progenitori, oltre che Caino, Mani, e gli Inferi sono precipitati nella profondità della terra in attesa del Giudizio Finale. Mentre per ulteriori informazioni sul 1° serpente vedi a pag. 177- Il Caduceo.

3) Il 3° Elemento Acqua, il 2° Serpente (l'orina). Si tratta del 2° serpente del Caduceo Fig.15-16 che non è altro che l'orina. In alchimia, lo chiamano Azoth o Salnitro Fig.19.

L'orina che l'iniziato fa e poi beve ha diversi colori dipende dalla fase della grande opera (questo fenomeno in alchimia viene chiamato “tintura”). Sempre in alchimia l'orina colorata ha il nome di Antimonio o Stibina il cui simbolo lo troviamo nella Fig.46, oltre a questi due nomi, viene chiamata anche: elisir di lunga vita, panacea, è anche con il nome di graal o vitriolum – V.I.T.R.I.O.L.V.M. : Visita Interiora Terrae Rettificando Invenies Occultum Lapidem Veram Medicinam – visita l'interno della terra (si riferisce al corpo) e rettificando troverai la pietra nascosta che è la vera medicina (cioè l'orina). Questa fase (dell'orina) viene chiamata la “via umida”, ed è in questo caso androgina perchè viene partoria come partorisce una femmina dall'organo genitale, e poi viene bevuta fecondando così il corpo come fa un maschio. Dopo che il 1°serpente viene risvegliato e fatto scendere, in modo tortuoso, nel basso ventre nel sephiroth yesod e si unisce con l'orina, e l'orina si presenta colorata, viene fatto dopo salire, sempre tortuosamente, fino al cervello, il mago urina e la pipì si presenta colorata (ecco perché il figlio delle tenebre e della notte viene chiamato anche mago), in un primo momento assume una colorazione verde, è l'inizio della grande opera, poi nelle volte successive si presenta dapprima nera, poi bianca ed infine rosso magenta o porpora.

19 Dizionario dei Simboli – Jean Chevalier e Alain Gheerbrant (cerca Parola Pan) – BUR Saggi - Rizzoli

Quando è nera la fase viene chiamata Nigredo, putrefazione, ed è così efficace che una volta bevuta crea nell'uomo una morte apparente, distrugge la natura umana precedente, spegne lo Spirito Santo la cui caparra è stata immessa nell'uomo con il battesimo.

Dai « Discorsi » di san Leone Magno²⁰ papa (390 circa-461), si legge:

“Ogni credente che in qualsiasi parte del mondo viene rigenerato in Cristo

(con il battesimo), rompe i legami con la colpa originale e diventa uomo nuovo con una seconda nascita”.

“Ricordati che, strappato al potere delle tenebre, sei stato trasferito nella luce del Regno di Dio. Con il sacramento del battesimo sei diventato tempio dello Spirito Santo! Non mettere in fuga un ospite così illustre con un comportamento riprovevole e non sottometterti di nuovo alla schiavitù del demonio, Ricorda che il prezzo pagato per il tuo riscatto è il sangue di Cristo.”

Così con lo stato nigredo si ha un ritorno a prima della venuta di Gesù, al peccato originale. Inoltre con questa fase si elimina ogni legame con Dio così come avviene per la coscienza, che è la legge di Dio scritta dentro il cuore dell'uomo.

Il Concilio Vaticano II²¹ dice:

“ La coscienza è il nucleo più segreto e il sacrato dell'uomo dove egli è solo con Dio, la cui voce risuona nell'intimità”

“L'uomo è la sede in cui si raccoglie tutta la sapienza e la potenza di Dio. Dio manifesta sé stesso negli uomini”²².

“ Si, Dio ha creato l'uomo per l'immortalità; lo fece a immagine della propria natura. Ma la morte è entrata nel mondo per invidia del diavolo; e ne fanno esperienza coloro che gli appartengono” (Sap 2,23-24).

“Gli empi invocano su di sé la morte con gesti e con parole, ritenendola amica si consumano per essa e con essa concludono alleanza, perché son degni di appartenerele “ (Sap 1,1,16)

Nella seconda fase dell'opera, l'orina risulta bianca e si chiama Albedo, in alchimia questa fase viene chiamata, calcificazione, indurimento. Infine nella terza fase l'orina si presenta di colore rosso magenta o porpora, detta Rubedo a questo punto l'uomo è completamente mutato. Ora concentrandosi, mentre beve l'orina, in uno dei vari sephirot o via Fig. 28 o chakra Fig.29 che si trovano nel proprio corpo, ottiene dal demonio preposto al sephirot, da Adamo o Eva o Caino o Mani o dal resto degli inferi o mani quello che desidera.

4) Il 4° elemento Terra, l'Albero dei Sephirot. E' infatti riferito all' Albero dei 10 sephirot che si trovano nel corpo dell'iniziato e precisamente i quattro sephirot principali quelli che servono per compiere la grande opera, si trovano lungo la colonna vertebrale e nella testa (vedi immagine a pag. 73), anche il sephirot che quasi mai viene menzionato ma importantissimo e non calcolato nei dieci sephirot, il 5° che si chiama Daat, si trova nella colonna vertebrale. I restanti sei (non considerando quest'ultimo che abbiamo citato) non si trovano nella colonna vertebrale ma adiacente ad essa e sono sempre collegati con i quattro sephirot che sono in essa (verrà spiegato tutto dettagliatamente dopo).

I figli delle tenebre e della notte chiamano i sephirot “albero della vita”. L'Albero della Vita è invece la Croce di Cristo, essa è “l'Asse Cosmico” intorno al quale si ricostruisce il mondo liberato dal peccato”²³. Questi “centri energetici” che si trovano nel corpo del figlio delle tenebre e della notte Dio non li ha mai creati, sono una convenzione tra il mago, satana, i suoi angeli, Adamo, Eva, Caino, Mani e gli altri inferi o mani, infatti cambiano di posizione e di numero e anche di significato rispetto ai vari paesi. In Oriente sono sette e si chiamano chakra Fig.29, in Occidente si chiamano sephirot e sono dieci e vengono rappresentati con una X, numero romano Fig.28, e hanno ventidue vie che li collegano fra loro che sono contrassegnate da

20 Discorsi di San Leone Magno papa [disc. 1 per Natale, 1-3; Patrologia Latina 54,190-193] oppure Liturgia delle Ore, Rito Romano e Calendario Serafico Vol.I, Avvento e Natale, 25 dic. Natale del Signore,Ufficio delle Letture, seconda lettura.

21 I documenti del Concilio Vaticano II Gaudium et Spes – Paoline, capitolo 1 paragrafo 16 (07/12/1965)

22 Trattato “Contro le eresie” di Sant'Ireneo Vescovo, Liturgia delle Ore , Rito Romano e Calendario Serafico, vol.I Avvento e Natale, 19 dic. Ufficio delle Letture, seconda lettura.

23 Lessico dei Simboli Cristiani di Michel Feuillet – Edizioni Arkeios

ventidue lettere dell'alfabeto ebraico²⁴ (vedi 3° schema a pag. 76). I sephirot, come è stato già detto, sono stati inventati dai cabalisti ebrei, per la prima volta vengono citati nel libro Sefer Yetzrah ma è nello Zohar il principale testo cabalistico ebreo dove vengono trattati più dettagliatamente (vedi nel Glossario [Cabala] pag.218). I sephirot sono considerati i sentieri o rami principali dove coi loro attributi, le loro proprietà, sono collegati alle corrispondenti anime degli inferi, che quando hanno potere, sono raggruppate sia in terra negli alberi, sia in cielo, nella luna Fig.30, le quali forniscono, attraverso Adamo ed Eva e le altre figure preposte, al mago o al figlio delle tenebre e della notte quello che attraverso il sephirot o la via chiede. Le ventidue vie contrassegnate dalle ventidue lettere dell'alfabeto ebraico, segnano il percorso tortuoso che il mago, con la mente fa fare al 1° serpente risvegliato, per giungere prima al basso ventre (Yesod) e poi alla testa (Kether) Fig.28, e il percorso inverso che il mago, mentre beve l'orina, idealmente fa compiere all'orina per giungere al sephirot o alla via che gli interessa. Loro usano le ventidue lettere ebraiche perchè prendono spunto dalla dottrina del Talmud nella quale si dice che Dio creò il cielo e la terra per mezzo delle lettere. Per creare i vari sephirot con le loro proprietà, i cabalisti ebraici hanno tratto spunto dalla Sacra Scrittura:

“Davide benedisse il Signore e disse:« Tua Signore (Kether), è la grandezza (Chesed), la potenza (Geburah), la gloria (Chokhmah), lo splendore (Netzach) e la maestà (Binah), perchè tutto, nei cieli e sulla terra, è tuo. Signore, tuo è il regno (Malkuth): tu ti innalzi sovrano su ogni cosa (Yesod). Da te provengono la ricchezza (Hod) e la gloria; tu domini tutto (Tiphareth) nella tua mano c'è forza e potenza; dalla tua mano ogni grandezza e potere” (1Cr 29,10-12)

I poteri che abbiamo appena letto che la Sacra Scrittura attribuisce a Dio, i figli delle tenebre li hanno riferiti ad Adamo ed Eva e a sé stessi, attraverso i vari sephirot (vedi anche Apocalisse 5,11-12):

Chesed= Grandezza: Adamo in questo sephirot viene rappresentato e adorato
oltre che pregato come creatore del cielo e degli uomini, in
quanto è considerato il promotore degli eventi atmosferici
(pioggia, fulmini e altro) e padre di tutti gli uomini.
E' come un imperatore.

Geburah= Potenza: Qui Adamo viene adorato come dio della guerra, della forza,
del coraggio. Amministra anche la giustizia.

Hod= Ricchezza: Il nostro progenitore è considerato promotore dell'abbondanza, del benessere, ecc.

Ad Eva invece le si attribuiscono i seguenti poteri:

Chokhmah= Gloria: dea della sapienza, dell'intelligenza, del conoscere,
delle arti, dei mestieri, autrice della creazione di vari
attrezzi di lavoro

Binah= Maestà: dea della collettività: della famiglia, della chiesa occulta, dello Stato, degli
Imperi, ecc.

Netzach= Splendore: dea dell'amore, della bellezza, del fascino, dell'armonia,
dell'ispirazione degli artisti, dea della musica, della danza.

A Caino o al Figlio delle tenebre alla sua mente viene riferito:

Kether= Signore tutto è tuo:

Agli altri sephirot che servono al figlio delle tenebre per compiere la grande opera sono sempre governati da Caino e i loro attributi sono:

Tiphareth= Domini tutto: Questo sephirot viene collegato al 1° Serpente (magnetismo).

Yesod= Sovrano su ogni cosa: Questo al 2° Serpente (l'orina).

Malkuth= Regno: Questo sephirot è riferito all' albero dei sephirot, i quali sephirot che lo compongono, si trovano sia attorno alla colonna vertebra dell'iniziato, sia in essa e anche nella testa. Malkuth si trova segnato ai piedi dell'iniziato.

Per creare nel proprio corpo i dieci sephirot l'iniziato deve fare un percorso di iniziazione, costituito da sette gradi Fig. 74 e immagine a pag. 73. (Chesed è stato opportunamente messo a posto di Binah e viceversa, secondo il 4° schema a pag. 77, questa disposizione rimarrà per tutto il testo, è necessario tenerlo sempre

24 La magia della Golden Dawn di Israel Regardie – Edizioni Mediterranee, vol.I

presente):

L'iniziato dal ventre (vedi fig. 74), dopo aver fatto risvegliare il 1° serpente e con l'aiuto del demonio gabriel che lo presiede e aver creato Tiphareth, lo fa scendere con la mente verso gli organi genitali e aiutato da raphael crea Yesod. Questo primo passaggio importantissimo come al solito non viene menzionato negli scritti cabalistici.

1) Da Yesod, l'iniziato, fa salire il serpente fino al lombo e alla mano destra del suo corpo, creando Hod presieduto da hesediel.

2) Da Hod, va con lo stesso sistema al lombo e mano sinistra e crea Netzach, presieduto dal demonio haniel.

3) Da Netzach, passando dall'ombelico (Tiphareth) va a formare nel braccio e spalla destra Geburah governato da samael o camael.

4) Da Geburah crea Binah, presieduto da binael, nel braccio e spalla sinistra.

5) Da Binah va a creare Chesed presieduto da uriel, nell'emisfero cerebrare destro.

6) Da Chesed va a creare nell'emisfero cerebrare sinistro Chokhmah, presieduto da raziël.

7) Da Chokhmah facendo sempre salire con la mente il 1° serpente va a creare in alto della testa Kether presieduto da metatron.

Gli stessi demoni governano sia in terra (sugli alberi) che in cielo (sulla luna) i corrispettivi sephirot o gironi danteschi abitati dagli Inferi o mani.

Un undicesimo sephirot è Daat, la Conoscenza unificante che si trova nella bocca ed è compresa la gola, è riferito al completamento della “grande opera”, l'iniziato beve l'orina di color magenta e la fa unire idealmente al sephirot che gli interessa dove sono collegati in cielo e in terra Adamo ed Eva nel loro aspetto particolare, il demone preposto e gli inferi, che forniscono al mago quello che chiede. Questo sephirot anche lui molto importante per i figli delle tenebre, non viene volutamente quasi mai citato. Il demonio che lo presiede è mahasiah.

Le ventidue vie che collegano i dieci sephirot

Le ventidue vie che collegano tra loro i dieci sephirot abbiamo detto che sono contrassegnate da ventidue lettere ebraiche, a queste ultime Dio ha dato delle proprietà che sono trattate nei seguenti Salmi della Bibbia 24, 33, 36, 110, 111, 118, 144. Quello più significativo è il Salmo 33 pag. 173, le cui proprietà delle lettere che da esso emergono, con i loro nomi e le varie carte di tarocchi che i figli delle tenebre e della notte ad esse abbinano, vengono qui sotto riportati:

<u>Lettere alfabetiche:</u>	<u>Significati o proprietà secondo Dio:</u>	<u>Carte dei tarocchi, secondo le genti:</u>	<u>Num.via (Fig.28):</u>
1) Alef (A)	Benedizione	Mago	11
2) Bet (B)	Gloria	Papessa	12
3) Ghimel (G)	Esaltazione	Imperatrice	13
4) Dalet (D)	Aiuto, Consolazione	Imperatore	14
5) He (E)	Splendore	Papa	15
6) Vau (V)	Riscatto, Assoluzione	Innamorato	16
7) Zain (Z)	Liberazione	Carro	17
8) Het (H)	Salvezza	Giustizia	18
9) Tet (F)	Bontà	Eremita	19
10) Iod (I)	Appagamento	Ruota della Fortuna	20
11) Caf (C)	Ricchezza	Forza	21
12) Lamed (L)	Timore di Dio	Appeso	22
13) Mem (M)	Bene	Morte	23
14) Nun (N)	Lealtà, Verità	Temperanza	24
15) Samech (Q)	Pace	Diavolo	25

<u>16)</u> Ain (O)	Difesa, Aiuto	Torre	26
<u>17)</u> Pe (P)	Soccorso, Giudizio	Stelle	27
<u>18)</u> Sade (U)	Serenità	Luna	28
<u>19)</u> Kof (K)	Gioia	Sole	29
<u>20)</u> Res (R)	Vittoria	Giudizio	30
<u>21)</u> Sin (S)	Incolumità	Mondo	31
<u>22)</u> Tau (T)	Giustizia	Matto	32

I sephiroth indicano i “centri energetici” che per convenzione con Adamo, Eva, Caino, Mani con il resto degli inferi e con satana e i suoi angeli si trovano nel corpo del mago, come è stato detto, gli inferi risiedono parte sulla terra sugli alberi e parte nel cielo sulla luna. I gironi danteschi si riferiscono alla collocazione delle anime degli inferi nei “nove cieli”, che sono nella luna Fig.30, nel girone dantesco il decimo sephiroth abbiamo detto si riferisce alla terra (che rappresenta l'albero dei sephiroth). Il 1° schema a pag. 74, il pentagramma (la stella a 5 punte) è l'immagine riferita del mago, del figlio delle tenebre, il quale riferisce tutto a sé stesso e compiendo la grande opera si ritiene dio, e come si vede dallo schema egli crede di governare anche giorni, mesi, pianeti ecc.. La Fig.30 ci mostra la posizione dei demoni e degli inferi in cielo, sulla luna (cosa che avviene solo quando hanno potere e per un tempo circoscritto). Il punto centrale nell'empireo, dove c'è scritto Dio, c'è satana con i nove cori angelici che sono i demoni, satana impartisce ordini al primo mobile (chiamato così perché si muove per primo) al quale corrisponde il sephiroth Kether, questi poi via, via trasmette gli ordini di satana ai gironi sottostanti, tutti abitati dagli inferi e dai demoni che li presiedono. Loro sostituiscono con il loro influsso che caratterizza i dieci sephiroth e le ventidue vie, l'influsso che Dio ha dato agli elementi celesti (pianeti, astri, costellazioni zodiacali) per riversarlo sul creato. Dante (1265 - 1321) era un templare. I cavalieri templari o l'Ordine del Tempio erano probabilmente nati con le crociate. E' dubbia l'origine di quest'ordine, alcuni studiosi ritengono che siano nati tra 1118 e 1314, data quest'ultima in cui Filippo il Bello re di Francia li arrestò in massa e li mandò al rogo confiscando i beni e Clemente V con la bolla vox excelso del 22 marzo 1322, sospese l'ordine in tutto il mondo. Secondo Emanuela Marinelli e Livio Zerbini²⁵ nacquero nel 1119. I templari adoravano Baphomet Fig.31 disegnato dall'esoterico e teosofo francese Levi Eliphas pseudonimo di Alphonse Luis Constant (Parigi 1810-1875) il più grande mago conosciuto nell'Ottocento. I massoni si vantano di discendere dai templari. Dante insieme a Petrarca, Boccaccio ed altri faceva parte di una setta segreta chiamata “I fedeli d'amore”²⁶ il cui maestro era Guido Cavalcante. Beatrice, Fiammetta e le altre donne che questi poeti esaltavano, secondo l'autore del libro non erano altro che il simbolo della setta alla quale versavano tutto il loro amore, ma in realtà queste donne si riferivano ad Eva.

Dante è considerato il padre della lingua italiana, fu il primo a scrivere le sue opere in lingua volgare (dialetto fiorentino) oscurando la lingua latina che fino ad allora era considerata la lingua principale del suolo italiano, essa è stata la lingua usata per tutto il Medioevo, ed è stata la lingua della Chiesa, tutti i Padri, i Dottori, i Santi, fino all'avvento di Dante, e anche dopo, hanno scritto le loro opere in latino.

René Guénon (1886-1951) scrittore, filosofo, esoterista. Nelle sue opere affermava con sicurezza che Dante Alighieri avesse nascosto un messaggio all'interno della Divina Commedia ricco di parallelismi massonici ed ermetici che può essere letto e capito solo dagli iniziati. In un saggio “L'esotérisme de Dante”, pubblicato nel 1925, Guénon sostiene che le tre cantiche della Divina Commedia rappresenterebbero un percorso iniziatico:

L'Inferno rappresenterebbe il mondo profano, ovvero abitato da persone che non avrebbero ricevuto l'iniziazione.

Il Purgatorio riferirebbe le prove iniziatiche.

Il Paradiso sarebbe la residenza degli “illuminati”.

Nel regno degli “illuminati” Dante citò i Principi celesti, che sarebbero identificati con uno dei gradi della massoneria scozzese e sarebbe il numero 3: 3 sono gli elementi alchemici per creare la grande opera (1° serpente, 2° serpente, l'albero dei sephiroth); 3 la Triade: satana, Adamo ed Eva; 3 e l'altra Triade: Caino,

25 La Sindone di Emanuela Marinelli e Livio Zerbini – Odoya, pag. 39

26 Linguaggio segreto di Dante e dei Fedeli d'Amore di Luigi Valli- Editore Firenzelibri

Mani e il figlio delle tenebre; 3 sono i mondi dell'iniziato: il suo corpo, gli alberi e la luna; 3 sono i restanti elementi importanti della dottrina occulta: demoni, inferi o mani o eoni e la chiesa occulta.

Guènon sottolinea inoltre che il viaggio di Alighieri attraverso i "mondi" cosmici avviene durante la settimana santa, cioè al momento dell'anno liturgico che corrisponde all'equinozio della primavera, il periodo riservato alle iniziazioni dei catari. Il punto di forza della sua teoria risiede nei versi dell'Inferno "O voi ch'avete li intelletti sani, mirate la dottrina che s'asconde sotto il velame de li versi strani."; Qui il Guènon ritiene che coloro che posseggono "li intelletti sani" sarebbero gli iniziati. Non solo Guènon ma anche altri studiosi e poeti provarono a confermare queste teorie: da Ugo Foscolo che affermava lo spirito innovatore politico e religioso della Divina Commedia rivelava la presenza di un segreto mistico e profetico, a Gabriele Rossetti che sosteneva la tesi che tutta la poesia d'amore di Dante fosse costruita secondo un gergo convenzionale e che, sotto la finzione dell'amore per la donna, nascondesse le idee iniziatiche di una setta segreta, a Pascoli che arrivò a dubitare della fede di Dante. Esistono degli indizi che potrebbero confermare queste teorie, e sono: La figura di San Bernardo, che fa da guida a Dante al posto di Beatrice, nell'ultimo tratto del Paradiso per condurlo a Dio (sicuramente egli rappresenta l'eretico e scomunicato Abelardo Pietro [vedi pag. 206] che San Bernardo fece condannare dal Concilio di Sens, 1141, da lui organizzato contro Abelardo), Guènon attribuisce la presenza di San Bernardo come guida di Dante perché lo ritiene il creatore della regola dei templari. Poi Guènon parla di un altro indizio, i beati, nel Paradiso, sono disposti in forma di candita "rosa" e gli ultimi canti del Paradiso sono tutti incentrati sulla descrizione della rosa e di "Dio". La rosa è un chiaro emblema dei templari; Inoltre la numerologia della Divina Commedia si ricollega alla simbologia rosacrociana. Così, sostiene Guènon, come nella Gold Dawn e nelle organizzazioni

rosacrociani o templari il percorso iniziatico tende alla "conoscenza" e alla "sapienza", fino a che non si raggiunge la purezza della rosa (cioè la grande opera), così attraverso l'inferno, l'opera in nero; poi il purgatorio l'opera in bianco; e poi infine, sostiene Guènon, il paradiso l'opera al rosso, arrivando alla rosa.

Infine per vedere l'importanza dei numeri della Divina Commedia, vedi su internet "Il segreto di Dante Alighieri- operatori di luce" di Paolo Franceschetti – Stefania Nicoletti.

Tornando al corpo dell'iniziato abbiamo:

I due Pilastri

Uno a destra e uno a sinistra idealmente, secondo i cabalisti ebrei, ci sono nel corpo dell'iniziato due pilastri. Così come nei templi massonici ed in entrambi i casi sono l'espressione della loro adesione alla teoria del "dualismo" (vedi a pag. 51, la chiesa occulta) e cioè ad Adamo ed Eva, alla conoscenza del Bene e del Male, al 1° e al 2° serpente, ecc..

1) Il pilastro di destra, chiamato Pilastro della Severità, per volere di satana è governato da michael (che coabita con Adamo), i cabalisti rifacendosi come al solito alla Bibbia, chiamano questo pilastro Jachim (nome citato nella Bibbia: 1 Re 7,15-22; Nu 26,1-2; 26,12). A michael satana, avendo inventato il tempo, ha dato di governare l'inizio del tempo, la nascita del divenire. Il pilastro è l'espressione del "Bene", della figura di Adamo, della natura maschile, della destra, del 1° serpente, ecc.. I cinesi chiamano l'aspetto maschile Yang, ed è rappresentato dal colore Bianco. Fanno parte di questo pilastro i sephirot: Chesed, Geburah e Hod (vedi schema 4° a pag. 77).

2) Il pilastro di sinistra, chiamato Pilastro della Misericordia, su volere di satana lo governa mefistofele (che coabita con Eva) e si riferisce al Male, ad Eva, alla sinistra, alla fine del tempo, alla morte, al 2° serpente, ecc. riferendosi sempre alla Bibbia e precisamente ad uno dei pilastri che Salomone fece costruire nel Tempio di Gerusalemme, viene chiamato con lo stesso nome che Salomone ha dato ad uno dei pilastri, Boaz (1 Re 7,15-22 e il libro di Rut). Questo pilastro è l'espressione della natura femminile. I cinesi chiamano l'aspetto femminile Yin, ed è rappresentato dal colore Nero. Fanno parte di questo pilastro i sephirot Chokmah, Binah e Neztach (vedi 4° schema a pag. 77).

Il pilastro mediano quello della magia, il più importante per l'iniziato, è considerato a parte, è governato da Caino ed è il luogo in cui ci sono i sephirot che con i loro demoni e Adamo ed Eva permettono di compiere all'iniziato la grande opera. Questo pilastro comprende: Kether, La Volontà dell'Iniziato, l'Io, Corona. Ed è governato dal demone metatron, a Kether viene abbinata la Luna Crescente alla quale sono collegati Adamo ed Eva Vergini. In questo sephirot l'iniziato si presenta come Sapiente o Divulgatore o Mediatore Tiphareth dove c'è il 1° serpente, si trova nella zona del ventre. E' governato da gabriel, a Tiphareth viene abbinata la Luna Piena o Plenilunio collegata ad Adamo ed Eva Maturi (Padre e Madre). Il figlio delle

tenebre qui è un Maestro o Me-dio

Yesod, c'è il 2° Serpente (l'orina). E' presieduto da raphael, a questo sephiroth è abbinata la Luna Calante collegata ad Adamo ed Eva Vecchi. Maghi. L'iniziato qui è Mago o Medico Malkuth, l'albero dei sephiroth che si trova sempre nel corpo dell'iniziato. Questo sephiroth è governato da sandalphon, ed è abbinato alla Luna Nuova o Novilunio collegata ad Adamo ed Eva Defunti. Il figlio delle tenebre qui è Sciamano o Medium

Infine sempre nella Colonna Vertebrale dell'iniziato si trova il sephiroth Daat che come abbiamo già detto si trova all'altezza della gola e bocca dove avviene, con l'unificazione degli elementi, il completamento della grande opera. Il demone che lo governa si chiama mahasiah (vedi per ulteriori informazioni, il Caduceo figg 15 e 16 a pag.177).

Le notizie sulla descrizione del 5° Chakra posto nel plesso laringeo e che è il corrispettivo di Daat, ci forniscono maggiori chiarimenti. Esso viene detto che controlla tutti gli organi che sono in questa zona: la gola, le corde vocali (la parola), il naso (l'olfatto), le orecchie (l'udito) e la tiroide che viene considerata come una "porta" tra il dentro e il fuori e tra l'alto e il basso. "Thyroides" parola greca che significa appunto "simile ad una porta". Questo Chakra è collegato alla conoscenza. Governa l'ascolto e la comunicazione, viene rappresentato con un loto color porpora e turchese con 16 petali sui quali sono rappresentate le vermiglie 12 vocali dell'alfabeto sanscrito. L'elemento che lo caratterizza è l'etere mentre per l'energia è il suono. Il pollice (dito collegato a Daat, vedi Mano a pag. 181) che taluni mostrano soddisfatti si riferisce alla felice riuscita di qualche prova o avvenimento. Le dita a V che alcuni ostentano, oltre ad esprimere la piena condivisione a ciò che hanno fatto Adamo ed Eva mangiando il frutto del bene e del male (il dualismo, i due pilastri) esprime anche la lettera ebraica y che viene chiamata iod, (vedi Tau pag 203)

Anche le mani giunte, che in genere sono riferite alla preghiera, esprimono altre volte l'adesione al dualismo e a quello che hanno fatto i nostri progenitori, così come le braccia aperte e rivolte verso l'alto. Mentre la mano che con l'indice e il mignolo alzati manifesta le corna, oltre al dualismo, si riferisce all'adesione piena al drago (che ha 10 corna), a babilonia (seduta su una bestia che ha anch'essa 10 corna), e al finto profeta (che possiede 2 corna) che troviamo citati nell'Apocalisse. La polarità del bene, Yang (bianco) e del male, Yin (nero), si vede anche in taluni uomini e anche le donne portano le tempie, bianche, il bene (Yang) e i sovrastanti più lunghi capelli del capo neri o scuri, il male (Yin), altri fanno il contrario, nelle tempie oltre alla memoria c'è anche il modo di rapportarsi con quello che c'è all'esterno, mentre nel restante capo c'è l'intelligenza. Un esempio di questa acconciatura lo vediamo in Favez al Sarrazin, Presidente – Primo Ministro del Governo di Accordo Nazionale della Libia. Oppure osservando Gennaro Guttuso, allenatore del Milan., o ancora guardando il conduttore della trasmissione televisiva di Rai 1, Unomattina, alle ore circa 7/8 di domenica, Tiberio Timperi (adesso non c'è più, si è fatto sostituire) Altri, sempre per mostrare occultamente l'aderenza al dualismo portano le basette bianche e tutto il resto dei capelli nero o scuro. Altri ancora portano la barba bianca mentre i capelli del capo neri o scuri, oppure le sopracciglia scure e i capelli chiari o bianchi magari con barba anch'essa chiara o bianca, con la barba notiamo diverse soluzioni per indicare il dualismo una di questa (soprattutto i giovani che non hanno capelli bianchi) radono a destra e a sinistra la barba del mento, la parte sottostante alla bocca, al labbro inferiore, mentre al centro rimane intatta.

I Quattro Mondi

Oltre ai sephiroth, ai due pilastri, alle ventidue vie che collegano i sephiroth, al pilastro mediano quello della magia, abbiamo i quattro mondi.

La cabala divide l'albero dei dieci sephiroth (più l'undicesimo Daat) in quattro mondi, sono le fasi che intercorrono tra il desiderio dell'iniziato, del mago, e la sua realizzazione, tutto ruota attorno ai quattro sephiroth principali che sono nella colonna vertebrale e nella testa:

- 1)mondo dell'emanazione, Atziluth – Kether, Chokmah e Chesed, la volontà del mago (o figlio delle tenebre della notte) di realizzare il suo desiderio.
- 2)mondo di creazione, Briah – Binah, Geburah, Tiphareth. Ciò che serve per compiere la grande opera e ottenere così ciò che vuole il mago. (risveglio 1°serpente).
- 3)mondo di formazione, Yetzirah – Hod, Netzach, Yesod. Penultima fase della grande opera. (orina colorata)
- 4)mondo d'azione-Universo, Assiah – Unificazione degli elementi in Daat, (che partendo da Kether, si trovano in Tiphareth, Yesod, Malkuth)

Così la grande opera è compiuta il Microcosmo (l'iniziato con il suo corpo, grazie ai demoni preposti e ad

Adamo ed Eva e agli altri) si congiunge con il Macrocosmo (Adamo, Eva, Caino, Mani e gli altri inferi o mani che stanno sia in terra, sugli alberi, che in cieli, sulla luna). E coloro che fanno parte del macrocosmo forniranno al mago ciò che desidera.

La disposizione secondo Dante delle anime dei morti negli Inferi

Prendendo come riferimento i gironi del Paradiso di Dante abbiamo:

Empireo qui ha sede dio (satana) circondato dai demoni e della rosa dei beati.

(Kether – La Corona -Signore tutto è tuo) – Anime Beate – Serafini – Primo Mobile

(Chokhmah – Gloria) – Anime Trionfanti – Cherubini – Stelle Fisse

(Binah – Maestà) – Anime Contemplative – Troni - Saturno

(Chesed – Grandezza) – Anime Giuste – Dominazioni - Giove

(Geburah – Potenza) – Anime Militanti – Virtù - Marte

(Tiphareth – Domini tutto) – Anime Sapienti – Potestà - Sole

(Netzach – Splendore) – Anime Amanti – Principati - Venere

(Hod – Ricchezza) – Anime Attive – Arcangeli - Mercurio

(Yesod – Sovrano su ogni cosa) – Anime Inadempienti – Angeli - Luna

(Malkuth – Regno) - Terra

I pianeti a cui Dante collega i vari gironi (i vari sephirot) sono una mistificazione.

Maggiori Chiarimenti

Pilastro della Misericordia– (a sinistra del corpo dell'iniziato) – governato da mefistofele e da Eva ed è espressione del Male, della Fine del Tempo, della Morte, del 2°serpente (l'orina). La divinità che rappresenta Adamo è Crono o Saturno sposo e fratello di Rea (Eva). A questo pilastro, vengono attribuiti l'aspetto femminile di Eva (che è la figura principale), Yin, Nero, e i seguenti sephirot Chokhmah, Binah, Netzach (dove ci sono i tre aspetti di Eva presi dai tre poteri dati dalla Sacra Scrittura a Dio, come abbiamo visto precedentemente)

Pilastro della Severità– (a destra del corpo dell'iniziato) – governato da michael e da Adamo, ed è l'espressione del Bene, l'Inizio del Tempo, la Nascita del Divenire, del 1°serpente. La divinità che rappresenta Adamo è Giano collegato alla dea Estia o Vesta (Eva). Questo pilastro rappresenta l'aspetto maschile, Yang, Bianco, e fanno parte di lui i sephirot Chesed, Geburah e Hod (dove ci sono i tre aspetti di Adamo che come Eva sono stati presi dal versetto della Bibbia che attribuiva questi poteri a Dio).

I Mondo: I Tre Sephirot Superne, l'Anima dell'iniziato, (mondo dell'Emanazione – Atziluth).

Kether – Grigio Fig. 43a – collegato all'elemento Aria - La Volontà, l'Io, la Corona, Signore tutto è tuo.

Negli inferi ci sono le Anime Beate, Dante ha posto qui il nome dei Serafini. Questo sephirot sia nel corpo umano che negli inferi è governato da metatron. la divinità di Caino è Hermes o Mercurio, la luna abbinata a Kether è quella Crescente ad essa sono collegati Adamo ed Eva Vergini. La divinità che rappresenta Adamo è Apollo, Eva invece Artemide o Diana. Questo sephirot si trova nel corpo dell'iniziato nella parte alta della testa. L'iniziato collegato a questo sephirot diviene Sapiente e Divulgatore o Mediatore

Chokhmah - Nero – Intelligenza, Ego - Gloria. Negli Inferi ci sono le Anime Trionfanti, Qui troviamo secondo Dante il coro angelico dei Cherubini. Questo sephirot è governato da raziel, ed è riferito ad Eva dea dell'intelligenza, della sapienza, del conoscere. La divinità che la rappresenta è Atena o Minerva. Nel corpo del mago questo sephirot si trova nell'emisfero cerebrare sinistro.

Chesed - Bianco – Memoria, Sè o Inconscio – Grandezza. Negli Inferi ci sono le Anime dei Giusti, In Dante abbiamo: Dominazioni. Governato dal demonio uriel, si riferisce ad Adamo creatore degli eventi atmosferici, costruttore di ordine, simile ad un imperatore, la divinità che lo rappresenta è Giove o Zeus. Nel corpo dell'iniziato si trova nell'emisfero cerebrare destro.

II Mondo: I tre sephirot della Costruzione (mondo della Creazione - Briah)

Binah - Indaco – Maestà. Negli Inferi ci sono le Anime Contemplative, il coro angelico che Dante attribuisce a questo sephirot o girone è quello dei Troni. E' governato da binael. Questo sephirot si riferisce ad Eva dea della collettività: famiglia, chiesa occulta, Imperi, ecc.. La divinità che la rappresenta è Era o Giunone. Nel corpo umano si trova nella mano e braccio e spalla sinistra.

Geburah - Rosso – Forza, Potenza. Negli inferi ci sono secondo Dante le Anime Militanti e il coro angelico dei Virtù. E' governato da camael o samael, si riferisce ad Adamo amministratore di giustizia, forza, la divinità che lo rappresenta è Ares o Marte. Nel corpo umano si trova nella mano, nel braccio e spalla destra.

Tiphareth - Verde – collegato all'elemento Fuoco – il 1°serpente. Domini tutto. L'aspetto e il colore riferito al

1°serpente è Yang, Bianco. Negli inferi ci sono le Anime Sapiienti, le Potestà. Questo sephiroth è governato da gabriel. Qui ad Adamo ed Eva sono Maturi (Padre e Madre) e sono collegati alla Luna Piena, Plenilunio. La divinità che rappresenta Caino è Prometeo, mentre quella di Adamo è Efesto o Vulcano, di Eva è Demetra o Selene o Cerere, mentre la divinità collegata al 1°serpente è Pan Fig.20.

Nel corpo umano fa parte di questo sephiroth la zona del ventre. L'iniziato collegato a questo sephiroth è Maestro o Medio.

III Mondo: I tre sephiroth (mondo della Formazione - Yetzirah)

Netzach - Azzurro – Amore, Bellezza – Splendore. Negli Inferi ci sono le Anime Amanti e il coro dei Principati. E' governato da haniel, si riferisce ad Eva dea della bellezza, dell'amore la sua divinità è Afrodite o Venere. Nel corpo umano si trova nel lombo sinistro.

Hod - Arancione – Attività. Creatività - Ricchezza. Negli Inferi ci sono le Anime Attive. Coro degli Arcangeli. Governato da hesediel, si riferisce ad Adamo dispensatore di benessere, di abbondanza, di fortuna ecc., la divinità che lo rappresenta è Pluto. Nel corpo del mago si trova nel lombo destro.

Yesod – Giallo – collegato all'elemento Acqua – il 2°Serpente, Sovrano su ogni cosa. L'aspetto e il colore riferito al 2°Serpente è Yin, Nero. Negli inferi ci sono le Anime Inadempienti, il coro degli Angeli.

Governato da raphael, La divinità di Caino è Esculapio o Asclepio è abbinata a questo sephiroth la Luna Calante collegata ad Adamo ed Eva Vecchi, Maghi, le divinità sono rispettivamente Nettuno o Poseidone Fig.10 mentre Eva viene rappresentata da Ecate o Trivia, il 2°serpente invece da Igea e le quattro figlie di Esculapio, ciascuna rappresenta l'orina di diverso colore.

Nel corpo dell'iniziato questo sephiroth si trova negli organi genitali. L'iniziato in questo sephiroth è Mago o Medico

IV Mondo: Il Sephiroth del mondo dell'Azione - Assiah

Malkuth – Diversi Colori, Fig.43a – collegato all'elemento Terra. E' Yang, Bianco. L'albero dei sephiroth che sono nel corpo del mago– Regno. E' governato da sandalphon. La divinità di Caino è Bacco o Dionisio.

A questo sephiroth è abbinata la Luna Nuova collegata ad Adamo ed Eva morti (governano l'aldilà), le divinità sono per Adamo, Ade o Plutone e per Eva, Persefone o Proserpina. Il figlio delle tenebre qui è Sciamano o Medium

Questo sephiroth si trova ai piedi del mago. Ma è riferito a tutto il corpo in modo particolare all'albero dei sephiroth che si trovano attorno e nella colonna vertebrale.

Daat – Viola – Unificazione di tutti gli elementi che servono per la grande opera.

Il demonio che lo presiede è mahasiah.

I colori dei sephiroth nella Fig.43a sono stati stabiliti correttamente, così non si trovano nelle varie fonti divulgative. I colori sono quelli che si trovano nel 2° e 4° schema a pag. 75 e 77 . Il 2° schema è stato fatto dai cabalisti dopo che si sono scoperti i pianeti: Urano Nettuno e Plutone.

I colori dei cinque sephiroth del Pilastro Mediano, della Magia: Kether, Tiphareth, Yesod, Malkuth e infine Daat hanno più colori:

Kether – La Volontà dell'Iniziato. Questo sephiroth è collegato all'elemento Aria colore Giallo, il colore del suo sephiroth è Grigio, mentre il colore della volontà, della mente che compie la grande opera è Yin, Nero.

Tiphareth – Il 1°Serpente (forza magnetica), il colore del sephiroth è Verde, mentre il 1° serpente essendo collegato al Fuoco ha anche il colore Rosso, essendo Yang è anche Bianco, infine è chiamato sole ha quindi il colore del metallo di questo astro, Oro.

Yesod – Il 2°Serpente (orina), il colore del suo sephiroth è Giallo, il 2° serpente essendo collegato all'elemento Acqua gli viene dato anche il colore Azzurro, inoltre è Yin, Nero. Chiamata luna ne prende anche il colore del suo metallo, Argento.

Malkuth – La colonna vertebrale con le due clavicole. Questo sephiroth è collegato all'elemento Terra che ha colore Verde. Nella colonna vertebrale ci sono questi cinque sephiroth che stiamo analizzando che permettono all'iniziato di compiere la grande opera. Le due clavicole sono riferite al 1° serpente e al 2° serpente, mentre la colonna vertebrale all'albero dei sephiroth (si ha così il Caduceo). Il sephiroth è di più colori mentre la colonna vertebrale con le due clavicole sono considerate Yang, Bianco.

Daat – Unificazione dei precedenti elementi, completamento della grande opera.

Il sephiroth è Viola, mentre la grande opera è di colore Oro.

Il colore della luce, il Bianco che ha in sé i colori dell'iride, i cabalisti lo hanno attribuito all'Albero dei Sephiroth, loro hanno dato a ciascun sephiroth un colore dell'arcobaleno (vedi 1° e 2° schema a pag. 74 e pag.

75), sono naturalmente esclusi i tre Sephirot Superni (Kether, Chokmah, Chesed) e Malkuth come si può vedere nella Fig. 43a.

I colori sia dei sephirot che degli elementi collegati alla divinità principali vedi da pag. 81, permette ai figli delle tenebre di utilizzare le piante e le pietre (specialmente quelle preziose) come immagini sacre e come tali rivolgono a loro le loro preghiere, il colore della singola pianta (fiore, ortaggio, frutto, ecc.) o pietra vengono collegati al sephirot che ha lo stesso colore. Nei sephirot abbiamo le prerogative degli aspetti o stati di Adamo, di Eva, di Caino e del resto degli inferi corrispondenti e del demonio che presiede il sephirot considerato (vedi Pianta a pag.190).

I Tre Triangoli

Infine i sephirot sono suddivisi in tre triangoli, ciascuno dei quali è collegato con uno dei sephirot principale:

1) Triangolo: La Triade: Kether – La Mente dell'Iniziato – Caino - Ermes o Mercurio

Adamo ed Eva Vergini – Apollo e Diana o

Artemide - Luna Crescente

Chesed – Adamo – Zeus o Giove

Chokmah – Eva – Atena o Minerva.

2) Triangolo= Geburah – Adamo – Ares o Marte

Binah – Eva – Era o Giunone

Tiphareth – il 1°Serpente – Pan.

Adamo ed Eva Maturi (padre e madre) – Efesto o Vulcano e Demetra

o Cerere - Luna Piena o Plenilunio.

3) Triangolo= Hod – Adamo – Pluto

Netzach – Eva - Venere o Afrodite

Yesod – il 2°Serpente – Igea e le quattro figlie di Esculapio. Caino – Esculapio o Asclepio.

Adamo ed Eva Vecchi – Nettuno o Poseidone e Ecate o Trivia -

Luna Calante.

I tre triangoli cabalistici ci fanno vedere che i tre sephirot principali: Kether, Tiphareth e Yesod sono rispettivamente collegati ad altri due sephirot.

Kether a Chokmah e a Chesed

Tiphareth a Binah e a Geburah

Yesod a Netzach e a Hod

Questo è sempre da tenere presente. Un esempio: tante volte è scritto solo Kether (volontà) ma è necessario unirlo anche a Chokmah (intelligenza) e a Chesed (memoria), infatti pur essendovi scritto solo Kether questo viene riferito all'anima, alla mente dell'iniziato la quale è composta da volontà, intelligenza e memoria.

Dopo i tre triangoli è doveroso citare la parte finale, quella che unifica i tre elementi alchemici (1°serpente, 2°serpente e l'albero dei dieci sephirot che si trova in Malkuth) in Daat e che unisce il Microcosmo (l'iniziato, il suo corpo) con il Macrocosmo (Adamo, Eva, Caino, Mani, e il resto degli inferi e i demoni).

Malkuth – Caino – Dionisio o Bacco

Adamo – Ade o Plutone

Eva – Persefone o Proserpina

Corpo (Albero dei Sephirot) dell'Iniziato–

Adamo ed Eva Defunti e governano il regno degli inferi – Luna Nuova o Novilunio.

I due aspetti femminile e maschile che convivevano in Adamo che aveva in sé Eva, il mago li attribuisce anche all'orina, come è stato detto precedentemente, ciò perché lui genera l'orina come genera una donna, e poi la beve fecondando se stesso come feconda un uomo. Questo fatto insieme agli ulteriori elementi della teoria del dualismo lo troviamo nella Fig.26 del Rebis, la quale si presenta androgina (che ha in sé l'aspetto maschile e quello femminile, Adamo ed Eva, il 1° e 2° serpente, ecc.). Il dualismo alcuni sacerdoti lo rappresentano quando innalzano l'ostia divisa per la Consacrazione Fig.51b. Altri elementi ricordiamo la stola che i sacerdoti mettono attorno al collo e termina davanti, sul petto con due fasce, la bandiera che termina con due punte di Gesù Risorto, ecc..

Questa grande opera (cioè il risveglio del serpente, che dopo essere sceso in Yesod sale fino alla sommità della testa, la bevuta dell'orina colorata ed infine la concentrazione sul sephirot o sulla via che fa ottenere da satana o dai suoi angeli, da Adamo, da Eva, da Caino, da Mani o dagli altri inferi o mani quello che vuole il

mago cioè il figlio delle tenebre) viene rappresentata in vari modi: con il caduceo Fig.16, con l'ouroboros, si chiama così il drago che si mette in bocca la coda Fig.25, ma soprattutto la grande opera si indica con una semplice O. Anche la mano che mostra un cerchio formato dall'unione delle prime falange del pollice e dell'indice che si toccano mentre le altre dita si presentano stese rappresenta la grande opera, ma anche la lettera d, che significa dualismo, drago, dio. Oppure l'indice e il medio che si sovrappongono formando una X (l'albero dei sephiroth) e le restanti dita che toccandosi formano un cerchio esprime la stessa cosa. L'uovo Fig. 48, l'uccello e la farfalla visto che come il figlio delle tenebre e della notte subiscono una metamorfosi, simboleggiano anche loro la grande opera, che può ancora essere raffigurata dalla stella a otto punte Fig. 32, composta dall'unione della croce + (detta greca che rappresenta i quattro elementi, i quattro stati di Adamo, di Eva, di Caino collegati alle quattro fasi della luna, i quattro elementi che servono per compiere la grande opera e le quattro investiture che i figli delle tenebre collegandoli a tutto ciò assumono) e la X numero romano che significa 10, tanti quanti sono i sephiroth (escluso Daat). La presenza della croce greca in alcune chiese, soprattutto per segnalare le varie stazioni della via crucis, da alcuni viene giustificata come simbolo dei quattro Vangeli. La X (i 10 sephiroth) è composta da due diagonali così come i triangoli che esprimono simbolicamente i massimi contenuti della dottrina esoterica.

La diagonale è sinonimo di sovversione, di sconvolgimento dell'ordine armonico costituito dall'incontro della linea orizzontale con quella verticale come la Croce di Cristo, ciò si vede ancor meglio nel misterioso quadrato medievale Sator fig. 70a che è stato rinvenuto in diverse antiche Cattedrali in Spagna, Inghilterra, Ungheria e altri paesi europei, in Italia si trova nel borgo medievale di Campiglia Marittima in provincia di Livorno, nel Cimitero de La Pieve risalente al secolo XII. Le parole del quadrato Sator si possono leggere allo stesso modo in orizzontale (dalla prima riga alla quinta) o in verticale (dalla prima alla quinta colonna) o in orizzontale dalla quinta riga alla prima (da destra verso sinistra) o in verticale (dal basso in alto) dalla prima alla quinta colonna.

La parola "Sator" significherebbe Dio (il Creatore), mentre "Tenet" significherebbe domina o regge, "rotas opera" significa le opere del creato, l'"arepo", parola probabilmente derivante dalla lingua celtica significa aratro.

Tra le varie spiegazioni sembrerebbe la più verosimile: "Dio regge il cielo e l'uomo è il responsabile di ciò che accade sulla terra" oppure "Dio manovra le stelle dell'universo e l'uomo manovra le opere della terra" (aratro). C'è comunque sempre questo collegamento, questa armonica collaborazione tra Dio e l'uomo che la diagonale invece sovverte, scardina.

I Chakra

Per quanto riguarda i chakra orientali Fig.29 (che sostituiscono i sephiroth occidentali), le descrizioni più note sono nel libro del britannico Sir John Woodroffe noto con il pseudonimo Arthur Avalon che pubblicò nel 1919²⁷. Nel trattato sono presenti sette chakra principali e sono immaginati come fior di loto variamente colorati. Il fior di loto ha influito in molte culture di tutto il mondo, dai tempi antichi a oggi, dall'antico Egitto all'India, E' stato associato oltre che ai chakra alle divinità. Questo fiore simboleggia la "rinascita" il "rinnovamento" e anche la consapevolezza dell'iniziato della propria natura e della propria forza.

Caratteristiche dei sette chakra (è stato trascritto tutto così come è stato trovato nel libro):

- 1) Si trova tra l'ano e gli organi genitali del corpo umano, nella zona coccigea, è rappresentato un loto cremisi con 4 petali, il suo mantra (formula che viene ripetuta molte volte come strumento meditativo durante l'attuazione della grande opera) è Lam. La divinità è Brahma. Lo caratterizza il vocabolo inglese Survival. Soddisfazione dei bisogni materiali, sicurezza personale. Colore attribuito è il rosso
- 2) Si trova nella zona dell'organo genitale corrispondente al plesso sacrale, è rappresentato un loto con 6 petali di colore vermiglio, il suo mantra è Vam, la divinità che risponde è Visnu, lo caratterizza il vocabolo Sexuality. Piacere, gioia, sessualità espressa al massimo delle sue potenzialità. Arancio
- 3) Si trova all'altezza dell'ombelico, è rappresentato di un loto di colore blu e ha 10 petali. Il suo mantra è Ram. La divinità è Rudra. Lo caratterizza il vocabolo Power. Volontà, affermazione personale, realizzazione della persona. Giallo
- 4) Si trova nella regione plesso cardiaco. Il loto ha 12 petali ed è di colore rosso, il mantra è Yam, la divinità è Agni. Il vocabolo è Love. Amare, entrare in simpatia con tutto ciò che esiste. Verde

27 Il potere del serpente di Sir John Woodroffe (noto con lo pseudonimo Arthur Avalon) - Mondadori

- 5) Si trova nel plesso laringeo. Il loto è di colore blu e ha 16 petali rosso-cenere. Il suo mantra è Ham, la divinità è Shiva. Lo caratterizza il vocabolo Communication. Creatività, bravi artisti, musicisti o altri impegnati nell'arte. Azzurro
- 6) Si trova fra le due sopracciglia, il loto è bianco e ha 2 petali. Il mantra è Om, la divinità è ancora Shiva nel suo aspetto Shiva il Supremo. Lo caratterizza il vocabolo Intuition. Fa aprire il terzo occhio, fa realizzare i desideri. Indaco
- 7) Si trova sopra la testa, è rappresentato un loto rovesciato e munito di 1000 petali. Non è associato nessun mantra, né alcuna divinità ma viene chiamato la dimora di Shiva o Parama Purusha o Hari-Hara o dimora della Devi luogo puro di Prakriti-Purusha o Atman. Lo caratterizza il vocabolo Spirituality. Comunicazione con “il divino”, autorealizzazione, collegamento e tutt'uno con “l'universo” (con Adamo ed Eva, con gli inferi, con satana e con i suoi angeli). Viola.

III Capitolo – Satana e i suoi angeli nei vari sephirot Satana e altre sue caratteristiche

E' stata trattata prima di parlare di satana la “Teoria dei quattro elementi” perchè viene citata spesso, e così si ha una certa preparazione sull'argomento.

Il nome biblico di satana è anche lucifero che significa “portatore di luce”.

“Come mai sei caduto dal cielo, lucifero; figlio dell'aurora?

Come mai sei stato reso a terra, signore dei popoli. Oppure tu pensavi: Salirò in cielo, sulle stelle di Dio innalzerò il trono, dimorerò sul monte dell'assemblea, nelle parti più remote del settentrione. Salirò sulle regioni superiori delle nubi, mi farò uguale all'Altissimo.

E invece sei stato precipitato negli inferi, nel profondo dell'Abisso” (Is 14,12-15)

“Ciò non fa meraviglia, perchè anche satana si maschera di angelo di luce. Non è perciò gran cosa se anche i suoi ministri si mascherano da ministri di giustizia, ma la loro fine sarà secondo le loro opere.” (2 Cor 11,14-15)

“Egli (Gesù) disse:«Io vedevo satana cadere dal cielo come la folgore»” (Lc 10,18)

Dopo il periodo del regno della Chiesa, dei cristiani e precisamente dopo il 1000 d. C. satana è tornato dall'Abisso ed ha ricominciato ad essere principe di questo mondo. Analizzando la Genesi (capitoli 1;2;3) si nota che Dio ha creato l'inizio, la crescita ed infine l'apice di tutte le cose (mondo vegetale, animale e umano) e non la discesa, la corruzione, l'invecchiamento, la morte. Con Dio tutto rimane all'apice. satana invece ha introdotto nel mondo (spingendo i nostri progenitori a non ascoltare il loro Creatore e a mangiare il frutto proibito del bene e del male, da lui creato) la parabola della discesa, l'invecchiamento, la corruzione, la morte, la fine. I nostri progenitori erano immortali e conoscevano solo il bene e conoscere significa far vivere nella propria persona (sia sotto l'aspetto fisico che psicologico e spirituale) il bene, con l'istigazione di satana si è inserito in loro e nel mondo il male (dolore, deterioramento. malattia, morte, ecc.). Dio che lascia libera la volontà di decidere ha lasciato in un primo momento che Adamo ed Eva scegliessero satana con tutte le conseguenze (vedi a pag.52) dopo mandò il suo figlio primogenito Gesù, per eliminare il danno causato dai nostri progenitori.

Il mutamento che Gesù con il suo intervento ha prodotto non avviene tutto subito, ma gradatamente, ogni cosa a suo tempo.

“Oracolo del mio Signore:

«Siedi alla mia destra finchè io pongo i tuoi nemici a sgabello dei tuoi piedi.» (Sal 109,1)

“Bisogna infatti che egli regni finchè non abbia posto tutti i nemici sotto i suoi piedi. L'ultimo nemico ad essere annientato sarà la morte, perchè ogni cosa è stata posta sotto i suoi piedi” (1 Cor 15,25-26)

“Cristo avendo offerto un solo sacrificio per i peccati, una volta per sempre si è assiso alla destra di Dio, aspettando ormai soltanto che i suoi nemici vengano posti sotto i suoi piedi” (Eb 10,12-13)

Come è stato detto prima, Dio non ha creato la morte né quella fisica e neanche quella spirituale:

“Non provocate con gli errori della vostra vita, non attiratevi la rovina con le opere delle vostre mani, perchè Dio non ha creato la morte e non gode per la rovina dei viventi. Egli ha creato tutto per l'esistenza; le creature del mondo sono sane, in esse non c'è veleno di morte, né gli inferi regnano sulla terra, perchè la giustizia è immortale” (Sap 1,12-15)

“Quindi come a causa di un solo uomo il peccato è entrato nel mondo e con il peccato la morte, così anche la morte ha raggiunto tutti gli uomini perchè tutti hanno peccato.” (Rm 5,12)
Quando il regno ristabilito da Gesù si sarà definitivamente instaurato avremo:

“Fascia dei suoi lombi sarà la giustizia
cintura dei suoi fianchi la fedeltà.
Il lupo dimorerà insieme con l'agnello,
la pantera si sdraierà accanto al capretto;
il vitello e il leoncino pascoleranno insieme e un fanciullo li guiderà.
La vacca e l'orsa pascoleranno insieme;
si sdraieranno insieme i loro piccoli.
Il leone si ciberà di paglia come il bue.
Il lattante si trastullerà sulla buca dell'aspide;
il bambino metterà la mano nel covo dei serpenti velenosi.
Non agiranno più iniquamente né saccheggeranno in tutto il mio santo monte, perchè la saggezza del
Signore riempirà il paese come le acque ricoprono il mare.”
(Is 11,5-9)

“ [...] Non avranno più fame, nè avranno più sete, né li colpirà il sole, né arsura di sorta, perchè l'Agnello (Gesù) che sta in mezzo al trono sarà il loro pastore e li guiderà alle fonti delle acque della vita. E Dio tergerà ogni lacrima dai loro occhi” (Ap 7,16-17)

Nella Bibbia Dio eliminerà satana e la morte in tempi diversi:

“Il diavolo [...] fu gettato nello stagno di fuoco e zolfo dove sono la bestia e il falso profeta: saranno tormentati giorno e notte per i secoli dei secoli “ (Ap 20,10)

Seguono poi i seguenti versi:

“Vidi poi un grande trono bianco e Colui che sedeva su di esso. Dalla sua presenza erano scomparsi la terra e il cielo senza lasciare traccia di sé. Poi vidi i morti, grandi e piccoli, ritti davanti al trono. Furono aperti dei libri. Fu aperto anche un altro libro quello della vita. I morti vennero giudicati in base a ciò che era scritto in quei libri, ciascuno secondo le sue opere. Il mare restituì i morti che esso custodiva e la morte e gli inferi resero i morti da loro custoditi e ciascuno venne giudicato secondo le sue opere. Poi la morte e gli inferi furono gettati nello stagno di fuoco (l'Inferno). Questa è la seconda morte, lo stagno di fuoco. E chi non era scritto nel libro della vita fu gettato nello stagno di fuoco” (Ap 20,11-15)

Infatti la parola morte non si riferisce alla figura di satana ma a un suo angelo. mefistofele a cui satana ha dato potere su di essa ma non riguardo alla morte degli esseri viventi in quanto quella è Dio che la stabilisce, anche se a volte satana, come si legge in Giobbe 1, è stato causa della morte dei 7 figli e delle 3 figlie di Giobbe.

“Il Signore creò l'uomo dalla terra e ad esso lo fa tornare di nuovo. Egli assegnò agli uomini giorni contati e un tempo fissato.” (Sir 17,1-2)

“Non temere la sentenza della morte, ricordati dei tuoi predecessori e successori; Questo è il decreto del Signore per ogni uomo; perchè ribellarsi al volere dell'Altissimo? Siano dieci, cento, mille anni, negli inferi non ci sono recriminazioni sulla vita.” (Sir 41,3-4)

Satana ha creato oltre alla morte anche l'aldilà, gli Inferi o Mani o Eoni, il tempo volto alla fine; con Dio c'era l'eternità non erano previsti i morti, l'aldilà, il divenire, la fine.

Gli angeli di Satana

Mefistofele, la fine del tempo, il Male, la morte. Mefistofele coabita con Eva.

Governa il Pilastro della Misericordia, Yin, aspetto femminile, Nero. Comprende i sephiroth Chokhmah, Binah, Netzach dove ci sono i tre aspetti di Eva. Questi tre sephiroth si trovano a sinistra del corpo dell'iniziato, Yin, aspetto femminile, Nero.

La morte satana l'ha data da governare ad un suo angelo, che nella letteratura medievale viene chiamato mefistofele²⁸ (che significa “colui che odia la luce”) definito da alcuni il più terribile personaggio dell'inferi dopo satana. Egli rappresenta la morte, e Dio (nell'Apocalisse 20,11-15) lo farà precipitare dopo satana insieme agli inferi nello stagno di fuoco. Di solito è raffigurato con fattezze umane, spesso assumendo la forma di un uomo estremamente alto completamente vestito di nero. Un elemento che spesso lo caratterizza è il libro rosso che porta con sé, dove ci sono scritti i nomi di coloro che hanno stretto alleanza con lui. Viene considerato il “sovvertitore”.

La divinità che rappresenta Adamo in questo pilastro è Crono o Saturno, sposo e fratello di Rea (Eva). Eva, è il personaggio dominante del Pilastro, Yin, aspetto femminile, Nero.

Raziel

Governa il sephiroth Chokhmah, che rappresenta Eva dea dell'intelligenza, della sapienza, del conoscere, ecc., Gloria.

Raziel è considerato un “mago o un vecchio saggio”. E' l'angelo di satana che governa diverse leggi “spirituali” sulla terra, in particolare quella della manifestazione. Il suo nome significa “segreti di dio” perchè conosce tutti i movimenti dell'energia universale. Nella cabala giudaica è un arcangelo conosciuto come “l'angelo del mistero” o “custode dei segreti”. Nella mitologia ebraica, era l'autore di un libro che conteneva tutta la conoscenza “celeste e terrena”. Raziel significa “piacere di dio” o anche “segreti di dio”. E' colui che trasmette le “virtù” divine.

Rappresentato come un uomo alto con un'aura gialla brillante, un mantello brillante blu ondeggiante, con nella mano una chiave simbolica e un libro o un papiro.

La divinità collegata ad Eva dea dell'intelligenza, della conoscenza, della sapienza, ecc. è Atena o Minerva.

Binael

Governa Binah, in questo sephiroth viene rappresentata Eva dea della collettività: della famiglia, della chiesa occulta, dei re. dell'impero, ecc.. Maestà. L'angelo binael è rappresentato alto, vestito di nero, con un mantello che emette colorate scintille luminose. L'aurea di quest'angelo è turchese

La divinità che rappresenta Eva dea della collettività: famiglia, chiesa occulta, ecc., è Era o Giunone.

Haniel

Governa Netzach. Qui viene rappresentata Eva dea dell'amore, della bellezza, ecc.. Splendore. Haniel è l'angelo di satana dell'amore, della bellezza e dell'armonia. Si occupa di ispirare gli artisti che gli appartengono, affinché diventino messaggeri della loro verità, fa anche suonare nelle orecchie delle note perchè possano essere riscritte in musica. Secondo i figli delle tenebre i canali di haniel sono: musica, colore, bellezza, armonia, senso estetico. Il suo nome significa “dio benevolo” o “grazia di dio”.

Rappresentato da un angelo con ali bianche, il suo abito è una tunica rosa che porta delle rose in una piega.

La divinità che esprime la bellezza, il fascino, la fecondità di Eva è Venere o Afrodite.

Il Pilastro destro, quello chiamato della Severità, viene governato da michael. E comprende Chesed, Geburah e Hod dove si trovano i tre aspetti di Adamo. Per i maghi esso è Yang, aspetto maschile, bianco.

Michael con lui coabita Adamo che è la figura principale del Pilastro.

Satana ha dato a michael di governare il tempo nel suo inizio, nella nascita di tutte le cose. Egli è il demone della luce e del fuoco, il suo nome significa “simile a Dio”. Splende di luce. Secondo i figli delle tenebre fa raggiungere gli obiettivi prefissi, e dà anche l'autoaffermazione e il superamento degli ostacoli. Il suo elemento è il fuoco. Protegge i suoi fedeli, libera le loro case. E' un guerriero, il suo simbolo è la spada. Anche lui ha stretti rapporti con gli inferi. Secondo l'esoterico Kremmerz²⁹ “Egli si pone con la bilancia in mano perchè la bilancia è giustizia ed è giudizio”. Egli guida i suoi fedeli alla vittoria.

Rappresentato da un angelo color bianco dorato, che calpesta sotto i piedi il drago. Ha una palma e uno stendardo bianco con una croce rossa.

28 Dizionario dei simboli di Jean Chevalier e Alain Gheerbrant – Bur saggi. Rizzoli

29 Scienza dei Magi – Dizionario dei termini ermetici dell'opera omnia di Giuliano Kremmerz – IV vol.- Edizioni Mediterranee Roma

La divinità che rappresenta Adamo è Giano collegato con la dea Estia o Vesta (Eva).

Uriel

Governa Chesed – Grandezza. Dove Adamo è imperatore, creatore degli avvenimenti atmosferici, dio dell'ordine, ecc.. Il nome uriel in ebraico significa: ur indica “fuoco” e la terminazione “el” significa dio. Egli rappresenta il “fuoco di dio” questo dicono i libri, ma in realtà rappresenta il 1° serpente il quale è collegato all'elemento fuoco. Luce di dio.

Ha il compito di far brillare la “verità di dio”, di far conoscere la conoscenza di dio. Nell'iconografia è raffigurato con un libro (o rotolo) in mano a rappresentare la conoscenza. Un altro simbolo è una mano aperta con una fiamma sul palmo a significare “l'illuminante verità di dio”. Egli, dicono i figli delle tenebre, amplifica l'intelligenza. E' da loro considerato il patrono delle arti e delle scienze. Dona ispirazioni e pensieri creativi. Fa ottenere risposte e anche risolvere problemi. E' considerato come principe della luce e l'interprete delle profezie.

La divinità che si collega all'aspetto di Adamo imperatore è Giove o Zeus.

Camael o samael

Governa Geburah. Nel quale Adamo è combattivo, duellante, Potenza. Camael viene definito “la mano destra di dio” o anche “angelo punitore” in quanto è colui che amministra la giustizia divina. Egli ha le doti di Marte: forza, combattività, coraggio, decisione. Egli è il signore del karma. Secondo i figli delle tenebre da lui promanano le schiere angeliche che tengono i registri karmici per stabilire quali saranno le prove da riproporre agli esseri a lui devoti nelle loro incarnazioni future. Camael protegge dai pericoli, dagli incendi, dalle esplosioni e dalle armi: dà forza e decisione ai propositi, sostiene la forza di volontà dei suoi fedeli.

Rappresentato da un angelo con quattro ali bianche e una veste arancione, in una mano tiene una spada di piatto di fronte ad una fiamma divampante.

La divinità che rappresenta Adamo amministratore di giustizia è Marte o Ares.

Hesediel

Governa Hod. Ricchezza. In questo sephiroth viene rappresentato Adamo promotore dell'abbondanza, del benessere, della fortuna ecc.. Hesediel è l'angelo della prosperità e dell'opulenza, hesediel è il frutto dell'intelligenza divina, egli attinge dal mondo delle idee e ordina la materia. Grazie a hesediel i desideri del figlio delle tenebre potranno realizzarsi, dicono i figli delle tenebre.

Quest'angelo può essere visualizzato come un imperatore seduto sul trono in tempo di pace, che costruisce ed ordina, non si manifesta mai come essere terribile in quanto l'applicazione della Severità e del Rigore spetta a camael o samael (che governa il sephiroth Geburah). Hesiedel è quindi portatore, secondo i figli delle tenebre, di benessere, di fortuna, è in grado di risolvere gli interessi dell'iniziato.

Rappresentato da un angelo con quattro ali bianche, ha una veste color porpora, in una mano ha una corona, nell'altra uno scettro.

La divinità riferita ad Adamo dispensatore di ricchezza è Pluto.

Metatron,

Governa il sephiroth Kether che rappresenta il figlio delle tenebre (che può essere un defunto o un vivo o l'iniziato stesso), l'iniziato, l'Io, Signore, tutto è tuo. Kether si trova nel Pilastro Mediano, che è governato da Caino, dove si trovano anche i sephiroth (oltre a Kether) Tiphareth, Yesod, Malkuth e l'undicesimo sephiroth Daat. Metatron invia lo “spirito” cioè il 1° serpente. E' l'angelo che siede in cima all'albero dei sephiroth. Egli permette di creare un mondo secondo i desideri dei figli delle tenebre. La sua missione è quella di assistere l'iniziato nel completamento della grande opera. Nella cabala ebraica è una figura fondamentale rappresenta il “trono di dio”. Metatron viene collocato in una posizione molto elevata nella gerarchia degli angeli di satana, viene considerato il principe degli angeli, colui che schiude le porte ai “misteri del regno”. Egli insegna la conoscenza esoterica, la magia. Il suo nome significa “angelo della presenza”. La sua missione è assistere il figlio delle tenebre al fine di riportarlo allo stato che c'era prima della venuta di Cristo, all'Adam Kadmon delle origini. Nella cabala è preposto come guida agli iniziati per il compimento della grande opera. A lui viene attribuito il cubo di metatron, nei testi ebraici è descritto come una figura di angelo che sostituisce “l'inguardabile volto di dio presso gli uomini”. Ha un stretto legame con i cambiamenti.

Rappresentato da una figura da uomo dal viso splendente. Tiene nella destra una canna per misurare, nella sinistra una cordicella di candido lino.

La divinità che rappresenta Caino è Hermes o Mercurio.

La divinità di Adamo è Apollo mentre di Eva è Diana o Artemide. Entrambi sono considerati Vergini e collegati alla Luna Crescente.

Gabriel

Governa Tiphareth, il 1°Serpente (del Caduceo) o la dea Kundalini, Domini tutto.

Si trova nella zona del ventre dove fa parte anche l'ombelico. L'ombelico è il luogo dove l'iniziato si mette in contatto con gli inferi. Omphalos, termine greco per ombelico, è universalmente il simbolo del "centro del mondo". Esso secondo Pindaro rappresentava la via di comunicazione tra i tre livelli di esistenza o i tre mondi: dell'uomo che vive sulla terra, della dimora sotteranea dei morti ed infine quello dei cieli dove vivono le divinità. Attraverso l'ombelico l'iniziato si mette in comunicazione con gli inferi e con i vari demoni che li presiedono. Gabriel messaggero di dio, si presenta come figura androgina. Nel Rinascimento veniva dipinto con un aspetto femminile con in mano una lampada di colore rosso rubino accesa (simbolo del 1°serpente a cui viene collegato l'elemento fuoco), nell'altra mano porta un giglio (simbolo dei sephiroth). Secondo la cabala ebraica il suo sephiroth è Yesod, ma in realtà è Tiphareth.

Le divinità collegate al 1°serpente sono molteplici: Eros, Cupido (se viene chiamato con il nome Amore, e ciò avviene quando si unisce con l'orina), altro nome è Pan. La divinità che rappresenta Caino è Prometeo. Le divinità di Adamo ed Eva Maturi (Padre e Madre), collegati alla Luna Piena o Plenilunio, sono rispettivamente Efesto o Vulcano e Demetra o Cerere.

Raphael

Governa Yesod, il 2°Serpente del Caduceo (l'orina), Sovrano su ogni cosa.. Raphael Potenza della volontà e dell'Elevazione. Il nome significa "guarigione di dio" o "dio guarisce". E' questo angelo dell'intelligenza, egli rappresenta la sapienza, la medicina, sostiene la ricerca scientifica e i mezzi di comunicazione.

Raphael viene spesso raffigurato con una pisside in mano mentre con l'altra tiene un giovane che ha a sua volta in mano un grosso pesce.

Le divinità collegate all'orina sono Igea e le quattro figlie di Esculapio. Ciascuna di esse rappresenta l'orina con un colore diverso. Le divinità collegate a Caino sono Esculapio o Asclepio.

Le divinità che rappresentano Adamo ed Eva Vecchi, Maghi, collegati con la Luna Calante, sono Poseidone o Nettuno per Adamo, per Eva Ecate o Trivia.

Sandalphon

Governa Malkuth, l'Albero dei sephiroth. Regno. Egli è considerato il fratello di metatron, come quest'ultimo il suo nome non termina con "el" che significa dio.

Gli angeli di satana non hanno la "e" finale come invece hanno i nomi degli angeli di Dio. Non si collegano con il nome "Emmanuele" che significa "Dio con noi"

"Pertanto il Signore stesso vi darà un segno.

Ecco: la vergine (la B.V.Maria) concepirà e partorerà un figlio (Gesù), che chiamerà Emmanuele" (Is 7,14)

Sandalphon

L'angelo Sandalphon domina su tutta la terra perciò anche sulle miniere e le grotte. E' custode del regno dei morti, colui che guida le anime al risveglio della "vita eterna", secondo i figli delle tenebre egli conosce i segreti della reincarnazione ed è chiamato anche "angelo del silenzio". Padre di tutte le creazioni materiali. Il suo nome significa "dio mia verità" "visione di dio". Forza della parola creatrice, capace di concepire un nuovo creato o pensiero attivo. Trasforma le energie cosmiche, le leggi che regolano il creato.

Rappresentato da un uomo simile a bronzo brillante, con una tunica di lino bianco, tiene in mano utensili per scrivere.

La divinità di Caino sono Dionisio o Bacco. Mentre la divinità che rappresenta Adamo ed Eva defunti e signori degli inferi sono per il primo Ade o Plutone, per la seconda Persefone o Proserpina. I nostri progenitori sono collegati con la Luna Nuova o Novilunio.

Mahasiah

Governa l'undicesimo sephiroth Daat (che si trova nella gola), si riferisce al completamento della grande opera.

Il nome di questo demonio significa "dio salvatore". E' il quinto Soffio il suo numero è infatti il 5. mahasiah influenza gli "incontri". La mediazione associata a questo demonio si chiama "guarire".

Appare grande e con sei ali. Ha due occhi blu e dei lunghi capelli neri che scendono sulle spalle in riccioli.

Si muove con una tunica bianca su cui spicca una fascia azzurra legata alla vita. La sua immagine è circondata da una luce dorata.

Abbiamo visto quali sono i principali angeli di satana e le loro funzioni. Tutto ciò è stato tratto perlopiù dal “Dizionario Nomi Angelici” che si trova su internet.

Dei cenni su gli Angeli di Dio e che la Chiesa Cattolica in parte ci fa conoscere li troviamo a pag. 197 di questo testo. (tratti tutti dalla Summa Teologica di San Tommaso D'Aquino- vol. I).

IV Capitolo – Le varie divinità e a chi si riferiscono

Urano – Rappresenta la volta celeste che è riferita ad Adamo la cui sposa è Gea o Gaia (Eva che governa la terra così come Adamo governa il cielo).

Nella cosmogonia orfica Adamo è chiamato Phanes, il quale secondo il mito emerge agli albori dell'universo dall'uovo cosmico deposto da Chronos, il tempo, e Ananke quale principio primo e unico. Era ermafrodito (perché aveva in sé Eva). In più miti, il dio delle origini nasce da uovo cosmico. Questo uovo è presente in quasi tutte le cosmogonie (origine dell'universo) dei popoli della terra.

L'uovo nei suoi componenti rappresenta i tre elementi alchemici che sono nell'uomo:

1)guscio – Sale – Terra – corpo - I sephirot nella e attorno la Colonna Vertebrale

2)albume – Azoth o Salnitro –Acqua - 2° Serpente (l'orina)

3)tuorlo – Zolfo o Solfo – Fuoco – 1° Serpente (forza magnetica)

Questi elementi trasformano l'uovo in pulcino cioè l'iniziato in mago.

Crono (Grecia) o Saturno (Roma) – Pilastro della Misericordia (mefistofele). La morte, la fine delle cose, del divenire. Crono e Saturno rappresentano Adamo.

Saturno è considerato il secondo signore del mondo oltre ad essere dio dell'agricoltura e dell'abbondanza dei raccolti è anche il signore della morte. Gli anni del regno di Saturno vennero chiamati “l'età dell'oro” e in arte viene raffigurato con la barba lunga e con in mano la clessidra (oggetto che segna il tempo) e con l'altra una falce o una spiga di grano. La primordiale figura di Saturno mostra le ali, che è il più noto simbolo degli angeli. L'altra antica figura che rappresenta il dio è uno scheletro con la falce in pugno (la morte) con le ali e altre volte viene rappresentato senza ali. Ha come sorella e sposa Rea (Eva).

Rea (Eva)– Grande Madre associata a Cibele. Era dea della natura e della terra, (Eva le ha mutate introducendo in loro il male). Madre di tutti gli dei (malgrado fosse vergine), dea della montagna, con marcate caratteristiche oracolari e misteriche.

Fu madre di Zeus, Ade, Poseidone, Era, Demetra ed Estia.

Giano (Adamo prima e dopo la caduta) – Pilastro della Severità (michael). L'inizio delle cose.

Giano Fig.6 secondo i figli delle tenebre è il dio degli inizi materiali e immateriali e passaggi, come le soglie della casa, le porte, ma anche l'inizio di una impresa, della vita umana, della vita economica, del tempo storico e di quello mitico, della religione, degli dei stessi, del mondo, dell'umanità. Janua (da cui deriva il nome Giano) vuol dire porta, è colui che chiude e apre. Egli è il dio padre, “il portinaio degli dei superiori” appare come custode delle porte. Secondo una leggenda Giano è il più antico dio mediterraneo occidentale. Egli ha dato il nome al primo mese dell'anno, gennaio. Genova (Ianua) deriverebbe da Giano. L'ariete che veniva sacrificato al 9 gennaio, la festa di questo dio apriva l'anno liturgico pagano romano. Egli è il dio che diffuse dicono, in Italia, nelle Gallie, in Spagna la vite e l'arte di produrre il vino. Giano era considerato il padre di tutti gli uomini, della natura, del mondo. Egli è, come abbiamo detto, il dio dell'inizio, delle stagioni, della natura. Fra i suoi simboli ci sono le chiavi, la bacchetta, ed è proprio la bacchetta che lo rende mago, architetto, raddomante, egli aveva dicono la capacità di far sgorgare sorgenti copiose. Un'effigie allegorica, sostituiva a volte le due facce (le quali rappresentavano Adamo prima della caduta e l'altra faccia dopo la caduta, ecco perché veniva considerato custode delle porte e delle chiavi), con le quali di solito veniva rappresentato, con un uroboros, il serpente che si morde la coda, simbolo della grande opera. I suoi festeggiamenti iniziavano il 25 dicembre (alla fine dell'anno) e si concludevano il 9 gennaio. In mezzo ci sta il Capodanno il giorno dedicato al dio bifronte. Egli era anche una delle divinità marittime. Ed è spesso associato a Vesta, divinità questa che rappresenta i quattro elementi e che dicono che ha uno speciale legame all'elemento fuoco (il 1°serpente). Essa ha una funzione di guardiana del focolare domestico, della famiglia, del tempio. Giano oltre con le porte è in relazione con il vento, coi cavalli, con gli

escrementi ed è chiamato rumoreggiatore.

Giano abbiamo detto che è Adamo ed è collegato alla dea Estia (Grecia) o Vesta (Roma).

Estia o Vesta (Eva)– Dea del focolare, degli affetti, presiedeva alla cottura del pane e all'alimentazione umana. Ebbe un culto in tutte le dimore degli uomini e nei templi di tutti gli dei. Essa ebbe uno stretto legame con Giano. Janus Pater e Vesta Mater. Costituiscono una “coppia divina”. Vesta era la dea che custodiva il fuoco sia domestico che del tempio dello Stato. Da ricordare che il fuoco è l'elemento collegato al 1°serpente, alla dea Kundalini. A Vesta si rivolgevano preghiere prima e dopo i pasti. Nel nome di lei si chiudevano tutte le invocazioni e i sacrifici che si aprivano con il nome di Giano. I finti cristiani essendo Estia o Vesta dea dell'alimentazione e legata al fuoco la considerano dea dell'eucarestia.

Zeus (Grecia) o Giove (Roma) – (Chesed - uriel). Grandezza . Rappresenta Adamo nel suo aspetto di ordinatore, di imperatore e di promotore di mutamenti atmosferici e altro. (vedi Deismo a pag.184).

Zeus re e padre degli dei e delle dee, sovrano dell'Olimpo e dio del cielo e dei fulmini e dei fenomeni atmosferici. Secondo Omero il creatore, il protettore e il signore tanto degli dei olimpici quanto del genere umano, nonché, come è stato detto, dio del cielo, della pioggia, il raccoglitore delle nubi e il dispensatore dei fulmini. Fratello e sposo di Era.

L'iconografia classica ritrae Zeus con una folta barba, capelli lunghi coronati di alloro, torso nudo e mantello sulle gambe. I suoi elementi distintivi sono lo scettro e il fulmine.

Giove chiamato dai romani “il migliore e il più grande” era il custode della legge, il difensore della “verità” e il protettore della giustizia e virtù, i romani lo identificarono con Zeus, aveva infatti gli stessi attributi.

I simboli sono la folgore, l'aquila, la quercia, lo scettro e la bilancia.

Athena (Grecia) o Minerva (Roma) – (Chokhmah - raziel). Eva dea della conoscenza, della saggezza. Gloria. Figlia prediletta di Zeus, Athena Fig. 21 nacque già adulta dalla testa del dio (così come Eva nacque dalla costola di Adamo), armata da uno scudo ornato da una spaventosa testa del gorgone Medusa, pietrificava chiunque la guardasse, portava la lancia, l'egida (una corazza di pelle di caprina) e l'elmo. Era chiamata anche Pallade “la vergine”. Secondo la leggenda ha fatto dono agli Ateniesi dell'ulivo. Athena era prima di tutto la dea delle città greche, delle arti e mestieri e della saggezza e sapienza è anche la dea della guerra, della religione, della ragione, delle attività intellettuali, delle attività artigianali, del commercio, anche protettrice dell'agricoltura e dei mestieri femminili, soprattutto della filatura e della tessitura. All'uomo, invece, dedicò l'invenzione dell'aratro e del flauto e le arti di addomesticare gli animali, costruire navi e fabbricare calzature, inventrice della musica.

L'iconografia classica di Athena prevede che sia ritratta in piedi mentre indossa l'armatura e l'elmo, tenuto alto sulla fronte, porta con sé una lancia e uno scudo al quale è fissata la testa della Gorgone Medusa, Fig. 22.

La Medusa con i capelli a serpente, come le Trude (anime degli inferi) fanno smarrire il percorso che conduce alla conoscenza della verità.

Athena era identificata con Minerva, la quale era venerata con Giove e Giunone in un grande tempio nel Campidoglio a Roma. E' collegata agli uccelli. Spesso poggiata sulla spalla si trova la civetta, simbolo di saggezza.

I simboli sono la civetta, l'ulivo, la lancia e l'egida.

Ares (Grecia) o Marte (Roma) – (Geburah – camael), Adamo che amministra la giustizia, la forza, la combattività. Potenza.

Ares è il dio della guerra, della violenza, della rabbia e dello spargimento del sangue. Figlio di Zeus e di Era impersona la natura brutale della guerra.

Era rappresentato come un giovane senza barba, spesso con elmo o una lancia o una spada, nudo o vestito da guerriero, a piedi o su un carro trainato da due cavalli imbizzariti, ma ha sempre un aspetto combattivo.

Marte oltre alla guerra è collegato alla gioventù maschile. Tra le principali divinità di Roma era considerato anche il padre del popolo romano, in quanto padre di Romolo, il leggendario fondatore della città.

I simboli sono il lupo, il cinghiale, il picchio, l'avvoltoio, la lancia e lo scudo.

Era (Grecia) o Giunone (Roma)- (Binah - binael), Maestà. La Grande Madre, rappresenta Eva patrona della collettività che può essere: matrimonio, chiesa occulta o pagana, stato, impero, ecc... Era era Regina degli dei, figlia di Crono e Rea, era sorella e sposa di Zeus. Dea del matrimonio e protettrice delle donne sposate. Dea dell'eredità, dei re, degli imperi. Veniva rappresentata in atteggiamento regale, in età adulta, indossante un diadema e un velo coprente la testa, a volte con in mano un fusto di loto (il loto rappresenta l'albero dei sephiroth). Coinvolta nel contenzioso del pomo della discordia fra lei, Afrodite, dea della bellezza e Athena,

dea della saggezza (tutte e tre si riferivano sempre ad Eva nei suoi vari aspetti). Era è una delle divinità più importanti, era considerata la sovrana dell'Olimpo ed i suoi simboli più importanti erano la vacca e il pavone.

Giunone, anche lei considerata regina degli dei, sposa e sorella di Giove. Era protettrice delle donne e fu adorata con nomi diversi fra i quali ricordiamo Iside la maggiore divinità femminile dell'antico Egitto, sposa di Osiride (Adamo), di lei si diceva:

“Iside proteggeva i suoi adoratori nell'aldilà, aveva potere sul fato, sulla magia, sulla fertilità, sull'abbondanza come in agricoltura, proteggeva i naviganti. Questa dea aveva la chioma ornata dalla falce della luna. Altre volte aveva sul capo, una coppia di corna a serpi, che racchiudevano un disco.

“Io sono colei che è, che è sempre stata e sempre sarà e nessun mortale ha mai alzato il velo” (Plutarco riferisce di averla letta incisa su una statua di Iside).

Nell'asino d'oro Iside dice: “La mia persona manifesta gli aspetti di tutti gli dei e dee.” Dice anche che è: “Venerata da tutto il mondo sotto forme diverse, con vari riti e molti nomi.”

Nella decristianizzazione della Francia durante la Rivoluzione Francese Iside appare in opere d'arte come simbolo che poteva rappresentare la natura, la saggezza scientifica moderna e anche il collegamento al passato pre-cristiano.

Forme riadattate di culto dell'antica dea egiziana riemersero in età illuministica, negli ambienti della massoneria, soprattutto francese, che l'assimilarono alla “dea Ragione.” (vedi Deismo a pag.184).

Si ritiene che Iside fosse in origine una divinità celeste, e a ciò si attribuisce la sua assimilazione a Hathor, moglie e figlia di Ra (Adamo). Gli egiziani l'adoravano anche come dea della musica, della danza e della fertilità e pensavano che assistesse le partorienti, anche le sorgenti del Nilo erano poste sotto la sua protezione. Era comunemente raffigurata come una vacca con un disco provvisto di ureo (serpente) fra le corna. Il nome Hathor significa “casa di Horo”. Horo, il figlio di Eva e Adamo può essere Caino o il dio che rappresenta il faraone o il figlio delle tenebre. La casa è luogo oltre che di residenza, anche di dominio e di potere, nonché luogo di unione con la divinità. Come patrona del “sacro Albero” (l'albero della conoscenza del bene e del male) è associata al sicomoro, alla palma e al fico. E' anche dea della gioia, dell'amore, della bellezza oltre che della maternità. Per ordine di Ra è anche dea della morte, è una divinità funebre. In questo ruolo ella offre un passaggio sicuro a chi va nell'oltretomba. La dea Hathor con il tempo andò ad assorbire in caratteristiche di un numero straordinario di divinità locali. La troviamo ancora rappresentata come “vacca d'oro”, “l'amata di Horo”, colei che “Ra ama”, la “dorata che è negli stagni pieni di uccelli, nei luoghi del suo piacere”. Hathor abita gli alberi ed è signora dei morti. L'ambito del potere divino di Hathor appare immenso.

Comune a tutte le nazioni semitiche abbiamo la divinità fenicia Astarte, in Babilonia Ishtar che era la dea madre, progenitrice di tutti i viventi. Mentre nella religione induista e in tutte le sette derivate dallo stesso induismo abbiamo Kalì che può assumere vari nomi, come ad esempio Parvati o Durga. Kalì è anche lei legata alla morte, ma secondo gli insegnamenti dell'induismo la morte non implica il passaggio alla non esistenza, ma semplicemente una trasformazione e un passaggio o una nuova forma di vita. Gli induisti credono nella coesistenza del bene e del male e trovano in Kalì una deità benefica e distruttrice nello stesso tempo. Benefica perchè (Eva) ha portato l'uomo (figlio delle tenebre) alla conoscenza della grande opera, distruttrice perchè Eva (che Kalì rappresenta) con la sua scelta ha causato la distruzione del sistema armonico felice ed eterno che Dio aveva stabilito per l'Uomo, per il Creato, per l'Universo. La dea si presenta con la bocca spalancata nell'atto di divorare (allusione ad Eva che ha mangiato il frutto della conoscenza del bene e del male e con la creazione della grande opera induce a bere l'orina). Le immagini delle boccacce che possiamo vedere anche in alcune immagini rappresentate in diverse situazioni si riferiscono sempre alla circostanza dei nostri progenitori che hanno mangiato il frutto proibito, oltre il bere l'orina colorata.

L'iconografia di Giunone ripete comunemente quella di Era. La dea è comunemente rappresentata sopra un carro tirato da due pavoni (il pavone è un simbolo che si riferisce con la sua ruota variopinta alle molteplici possibilità che “offre” il 2°serpente, l'orina colorata) con lo scettro in mano, e la fronte coronata di gigli e rose. I pittori le pongono sempre ai piedi un pavone, e la cingono talora dell'arcobaleno, emblema dell'iride.

Pluto – (Hod - hesediel). Rappresenta Adamo dispensatore di abbondanza, benessere, fortuna e ricchezza.

Pluto era figlio di Demetra e Lasione, nipote di Dardano fondatore di Troia. La sua figura dapprima legata alla prosperità dei campi, si estese ad ogni forma di benessere e di ricchezza. Quale dio agrario, era legato alle ricchezze minerarie e al sottosuolo in generale, quindi spesso confuso e identificato con Plutone. Già

presso i romani si trovano ben pochi riferimenti diretti a Pluto, perlopiù identificato con Dite, anch'esso poi confluito in Plutone (Ade). Aristotene nella sua commedia Pluto lo rappresentò vecchio e cieco. Cieco perchè dispensava a ciascuno, a prescindere dei meriti, fortuna e benessere.

Nelle arti figurative fu rappresentato come un bambino in braccio alla Pace o alla Fortuna.

Afrodite (Grecia) o (Venere (Roma) – (Netzach - haniel), Eva dea della bellezza, dell'amore, della fertilità, del desiderio.

Nell'Illiade di Omero Afrodite è rappresentata come figlia di Zeus e Dione, una delle sue consorti, ma nella Teogonia di Esiodo si narra che nacque dalla schiuma del mare. Secondo Omero, Afrodite è sposata con Efesto; tra i suoi amanti ebbe Ares e rivaleggiò con Persefone, regina del mondo sotterraneo per amore di Adone, bellissimo giovane greco, ebbe anche un figlio Enea da Anchise principe troiano. Ad Afrodite furono attribuiti svariati titoli di culto, tra cui quello di Urania, regina dei cieli, e Afrodite Pandemia, dea di tutte le genti.

Fu rappresentata sempre come una bella donna ed è la dea che più spesso appare nuda o seminuda.

Venere era originariamente una dea dei giardini e degli orti, in seguito identificata con Afrodite, la dea dell'amore, della bellezza. In epoca imperiale era venerata sotto diverse sembianze: madre dell'eroe Enea "capostipite del popolo romano e in particolare della gente Giulia" in cui appartenne Giulio Cesare, "apportatrice di fortuna", "colei che procura la vittoria", "protettrice della castità femminile". Venere era moglie di Vulcano, dio della lavorazione dei metalli, ma gli era spesso infedele. Fra i suoi numerosi amanti vi furono Marte, il bellissimo Adone e Anchise, il padre di Enea. Venere era anche la madre di Cupido, dio dell'amore (il 1° serpente quando si unisce all'orina).

La conchiglia è il suo simbolo altri simboli sono la colomba, il passero, il delfino, la mela, l'ape, il mirto e la rosa.

Apollo - (Kether – metatron) rappresenta Adamo Vergine collegato alla Luna Crescente.

Figlio di Zeus e di Leto (figlia di un titano). Nelle leggende omeriche Apollo era un dio profeta che concedeva il dono profetico ai mortali che amava, Era il dio della musica, della medicina, delle arti, della conoscenza, della cura della peste, della bellezza maschile oltre che un abilissimo arciere e un grande atleta, era anche dio dell'agricoltura e del bestiame, della luce poetica e della verità filosofica. Tavolta descritto spietato e crudele (come nell'Illiade di Omero), uccise per gelosia Coronide, che gli aveva dato il figlio Asclepio, e fece anche altro. Nell'arte antica Apollo viene raffigurato più delle altre divinità. Ha una sorella gemella, Artemide. Sia Apollo che Artemide o Diana usavano archi e frecce: Apollo per punire gli uomini che non sono a lui graditi con piaghe e morte, mentre Artemide per punire allo stesso modo le donne. Apollo è rappresentato come un giovane bellissimo con il capo coronato d'alloro, pianta a lui consacrata, simbolo della vittoria.

Suoi attributi tipici erano l'arco e la cetra. Altro emblema caratteristico è il Tripode sacrificale, simbolo dei suoi poteri profetici. Animali sacri al dio erano i cigni (simbolo di bellezza), i lupi, le cicale (a simboleggiare la musica e il canto), ed ancora i falchi, corvi e serpenti, e ancora il gallo.

Artemide (Grecia) o Diana (Roma), (Kether - metatron). Collegata alla Luna Crescente riferita ad Eva Vergine

Una delle dee principali. Figlia di Zeus e di Leto e sorella gemella di Apollo, era la più importante divinità della caccia e degli animali selvatici, nonché protettrice delle nascite, della natura e dei raccolti. In quanto personificazione della luna tavolta veniva erroneamente identificata in questa fase con Selene ed Ecate. Protettrice delle giovani fanciulle. Come Apollo, Artemide era armata di arco e frecce, con cui spesso puniva le donne che la indispettavano. Secondo la leggenda, assicurava alle donne che morivano di parto una morte rapida e indolore. E' spesso rappresentata come giovane donna, mentre indossa un corto chitone, la cui gonna arriva sopra le ginocchia, e ha con sé un arco e una faretra. Il suo carro d'oro è trainato da cerva.

I suoi simboli includono la lancia, una mezza luna sul capo, pellicce, cervi e altri animali selvaggi. Gli animali a lei sacri oltre al cervo comprendono orsi, cinghiali, cani e altri animali di bosco. Diana e la sua corrispondente romana.

Hermes (Grecia) o Mercurio (Roma) – (Kether – metatron; Chokmah- raziël; Chesed - uriel), rappresenta Caino. Signore, tutto è tuo. Ermes è il simbolo dell'intelligenza industriosa e realizzatrice.

Hermes o Ermes messaggero degli dei, figlio di Zeus e di Maia, figlia del titano Atlante. Messaggero particolare di Zeus. E' dio dei confini, dei viaggi, delle comunicazioni, degli scambi commerciali, dei linguaggi e della scrittura. Ermes portava sandali alati, cappello a falda larga e una verga d'oro magica (il

Caduceo Fig.16 e a pag. 176) con serpenti intrecciati e ali. Ermete conduce l'iniziato attraverso il compimento della grande opera a collegarsi con le anime dei morti (attraverso il collegamento con i vari sephiroth) "Ermete Psicopompo", possedeva poteri magici sul sonno e sui sogni, era il dio del commercio e dei mercanti, nonché custode delle mandrie. Dio degli atleti, proteggeva i ginnasi e gli stadi e lo si riteneva responsabile sia della fortuna che della ricchezza. Malgrado le sue virtù era considerato anche un nemico pericoloso. Veniva rappresentato in arte come un uomo barbuto e maturo dotato di un fallo enorme. Nel periodo classico divenne un giovane atletico, nudo o rivestito di un corto mantello, senza barba, caduceo nella mano, petaso (caratteristico cappello alato) e calzari alati. I suoi simboli includono il caduceo, sandali con ali, cappello alato, la cicogna, il serpente e la tartaruga, con il guscio della quale creò la lira.

Efesto (Grecia) o Vulcano (Roma) – (Tiphareth - gabriel). Rappresenta Adamo Maturo, Padre, collegato alla Luna Piena, al Plenilunio.

Dio del fuoco terrestre, figlio di Zeus ed Era, Efesto in alcune versioni generato dalla sola Era. Era brutto e zoppo. Nella maggior parte dei racconti, assurge ben presto all'Olimpo e sposa Afrodite, dea dell'amore o Aglaia una delle Grazie. Era considerato artigiano degli dei, Efesto fabbricava per loro corazze, armature e gioielli. Era il dio della metallurgia, della tecnologia, dell'ingegneria, dei fabbri, delle arti umane oltre che delle armi.

In genere rappresentato come uomo con la barba, un mantello, un'incudine o delle tenaglie, a volte a cavallo di un asino.

Gli animali a lui sacri erano l'asino, ma anche il cane e la gru. Gli attributi sono: incudine, martello, tenaglie, pileo (copricapo per lo più di foggia conica ma anche ovale o a semplice calotta spesso provvisto di una piccola falda rialzata).

Vulcano dio del fuoco terrestre, dio distruttore e rigeneratore. In Grecia viene raffigurato sia barbuto che imberbe, a Roma, tranne un affresco di pompeiano, si preferì il tipo barbuto.

Demetra (Grecia) Fig.8 o Cerere (Roma). (Tiphareth – gabriel). Rappresenta Eva Matura, Madre collegata come Adamo alla Luna Piena, Plenilunio.

Dea del grano e dei raccolti, figlia di Crono e Rea. Demetra dà la pioggia e il cielo favorevole alla vegetazione del grano e ne protegge la maturazione. Protegge anche i lavori della mietitura, della battitura e della molitura del grano. Veniva soprattutto adorata dalle genti di campagna. Era anche adorata sotto l'aspetto di inventrice e donatrice di quelle leggi che regolano la vita umana e quella coniugale e familiare in specie. Demetra estendeva la sua attività anche al campo della vita sessuale femminile. Si presentava anche come divinità ctonica (sotterranea) in stretto legame col regno dei morti. Si soleva offrire un sacrificio a Demetra durante la cerimonia di qualche trapasso.

Era una delle divinità maggiori dei misteri elusini, dove il suo potere sul ciclo della vita delle piante simbolizza il passaggio dell'anima umana dalla vita all'oltretomba.

Era rappresentata come una donna matura, spesso con una corona, un fascio di graminacee e una torcia.

I suoi simboli sono la cornucopia, la spiga, il serpente alato (si riferisce all'orina), il loto con un fusto.

Gli animali a lei sacri sono i maiali e i serpenti.

Come corrispondente romana abbiamo Cerere.

Prometeo (Tiphareth – gabriel), Caino

Il mito di Prometeo, per la mitologia, costituisce un momento evolutivo nella storia della creazione: segna l'avvento della conoscenza, Prometeo avrebbe rubato a Zeus i semi del fuoco (si riferisce al 1° serpente). Zeus lo punì per questo. Il Centauro Chirone, che desiderava la morte per porre fine alle sue sofferenze, lasciò all'uomo Prometeo la propria immortalità, che poté così accedere al rango degli dei. Esiodo conferisce a Prometeo l'astuzia, la perfidia, i pensieri ingannevoli nei confronti degli dei. Eschilo lo loda per avere compiuto « l'abile furto, il fuoco brillante da cui nascono tutte le arti, per offrirlo ai mortali.....questo fuoco, maestro di tutte le arti, un tesoro senza prezzo. Sì, dice Prometeo, ha liberato gli uomini dall'ossessione della morte.....ha regalato loro il fuoco..... da esso apprenderanno innumerevoli arti.» (Prometeo incatenato, 7,110,250)³⁰

I pagani lo consideravano creatore della razza umana, amico degli uomini, per loro rubò il fuoco agli dei ed insegnò l'uso della medicina, l'architettura e la scrittura. Gli uomini per i doni di Prometeo si credettero pari agli dei.

Nelle opere artistiche è generalmente raffigurato nudo e legato ad una roccia, mentre un'aquila gli divora il

30 Dizionario dei simboli di Jean Chevalier e Alain Gheerbrant – Bur saggi - Rizzoli

fegato (punizione questa data da Zeus a Prometeo per avergli rubato il fuoco). Nella scena si può scorgere una fiaccola accesa (simbolo questa del 1° serpente). Meno frequente è ritratto davanti una statua dalle fattezze umane, che talvolta poggia su un piedistallo. In un'altra versione iconografica l'eroe, dopo avere rubato il fuoco avvicina la torcia accesa alla statua per darle vita. La statua rappresenta sempre l'uomo "toccato dalla grazia divina".

Pan Fig.20 – (Tiphareth – gabriel). Rappresenta il 1° serpente.

Dio dei culti pastorali dall'aspetto metà umano, e metà animale, barbuto, cornuto, villosa, agile, rapido e dissimulatore. Esprime l'esistenza animale. La sua fame sessuale è insaziabile ed egli pratica anche la masturbazione solitaria. Il suo nome Pan che significa "Tutto", gli fu dato dagli dei. Egli sarebbe il dio del Tutto. Egli personifica più tardi il Grande Tutto, il tutto di un certo essere. Plutarco riferisce che in una leggenda: «il Grande Pan è morto». Come è stato già detto si riferiva sicuramente alla morte degli dei pagani e l'avvento del cristianesimo.

Poseidone (Grecia) o Nettuno (Roma) – (Yesod – raphael). La conoscenza unificatrice. Rappresenta Adamo Vecchio, Mago, collegato alla Luna Calante.

A Poseidone, Platone attribuiva di far scaturire dal sottosuolo due sorgenti d'acqua, l'una calda, l'altra fredda e di far crescere sulla terra, in abbondanza, piante di ogni sorta. Poseidone è l'espressione ctonia (sotterranea) delle forze creatrici; egli incarna le forze elementari che poi si trasformano in forme solide e durevoli.

Nettuno rappresenta il fango originario, la materia prima, l'acqua primordiale e la fusione finale. Dio dei mari, dei fiumi, dei laghi, delle alluvioni, dei maremoti e in origine anche dei terremoti. Figlio di Crono e di Rea. Fratello di Zeus e Ade (dio degli inferi). Generò molti figli fra i quali il gigante Orione e il ciclope Polifemo.

In arte compare come un personaggio maestoso, maturo, di corporatura robusta, con barba, che impugna un tridente ed è spesso accompagnato da un delfino.

Nettuno Nell'iconografia romana non differisce dal Poseidone greco e compare spesso nelle raffigurazioni di cortei marini, sul carro tirato da ippocampi (pesciolini di mare ricoperti di piastre ossee, con profilo cavallino nella parte anteriore e coda avvolgibile) fra Nereidi (ninfe del mare figlie di Nereo) e Tritoni (essere dotati di doppia natura umana e pisciforme). E' anch'egli dio del mare e di tutte le acque, dei cavalli e delle sorgenti. Figlio di Saturno e fratello di Giove e Plutone (dio degli inferi).

I simboli sono il cavallo, il toro e il tridente (simbolo dei tre elementi alchemici come il Caduceo e dei tre mondi: il corpo dell'iniziato, la terra [gli alberi] e il cielo, [luna]).

Gli animali sacri a Poseidone sono: il cavallo, il toro e il delfino.

Ecate o Trivia – (Yesod – raphael), rappresenta Eva Vecchia, Mago collegata alla Luna Calante.

Ecate è una divinità ctonia (sotterranea) legata al mondo dell'oscurità dei morti (agli inferi), della magia, come l'Heka egiziana è la dea che protegge le partorienti, simbolo della fertilità e di nuova vita. Ecate oltre ad essere la vecchia è anche la "saggezza" per questo è signora delle streghe e con il tempo si trasformò in Befana (sposa di Babbo Natale, Adamo), così a Natale si festeggiano Eva ed Adamo (entrambi vecchi e maghi) unitamente all'"Albero di Natale" che altro non è che l'Albero della Conoscenza del Bene e del Male oltre all'Albero dei Sephirot, entrambi rappresentati dal pino che è stato preferito a tutti gli altri alberi perché ha fogliame permanentemente verde, colore questo del sephirot Tiphareth dove è posto il 1° serpente. Alcuni collegano la befana ad una antica festa romana che si svolgeva in inverno, in onore di Giano e Strenia (da cui deriva il termine "strenna") durante la quale si scambiavano regali. Secondo altri la befana si richiama alla figura della dea germana Perchta che è sempre accompagnata dalle Trude, anime degli inferi che dicono che siano alla ricerca di nuovi corpi per incarnarsi e che "ingarbugliano i fili" ciò è riferito a coloro che cercano la verità, e che non sono di loro gradimento. Altre anime sempre degli inferi vengono chiamate dagli occultisti "nasconditori" per il fatto che fanno sparire o spostano da un posto ad un altro documenti o cose. La befana di fatto, come è stato detto, è la figura di Eva vecchia, maga. Il Natale festeggiato con l'albero, la befana, il babbo natale e le luccette colorate e intermittenti (con il loro spegnersi e accendersi si riferiscono al dualismo) si celebra nella maniera pagana. A proposito dell'albero diversi sono coloro che all'interno della loro macchina appeso allo specchietto hanno l'alberello (simbolo di quello di Eva). In diverse Chiese o luoghi sacri, come Lourdes, troviamo il candelabro a forma di albero, di pino.

Esculapio o Asclepio Fig.10 – (Yesod – raphael). Rappresenta questa divinità Caino.

Secondo i greci, l'arte della medicina fu insegnata ad Asclepio dal Centauro Chirone e le guarigioni, cioè le

“resurrezioni” che egli operava, erano dovute a una sola causa: il sangue della Gorgona, donatagli da Atena. Il sangue colato dal sangue sinistro della Gorgona era un potente veleno, quello del fianco destro era invece benefico, Esculapio si mostrava abile nei dosaggi, e moltiplicava le resurrezioni, è chiaro che tutto ciò si riferisce ai due serpenti, alla grande opera, la cosiddetta “Arte della Medicina”, Esculapio ne era il detentore la medicina non era altro che il 2° serpente, l'orina. Sposa (per alcuni figlia) di Esculapio è Igea (l'Orina), mentre Laso, Aegle, Ascleso e Panacea sono le quattro figlie, che rappresentano l'orina nella quattro colorazioni che assume. Esculapio ha indicato al primo alchimista l'Elisir di lunga vita e ai figli della Saggezza, la Coppa preziosa per moltiplicarla.

Attributi di Asclepio sono lo scettro e il bastone con arrotolato un serpente, il rotolo di libro o la tavola, la corona, il fascio di papaveri, ma soprattutto il serpente, il serpente rappresenta il potere guaritivo del dio. L'arte antica lo rappresenta giovane imberbe. Ma dal V secolo il tipo più diffuso, che doveva diventare classico, fu quello di raffigurarlo d'età matura e barbato Fig.10.

La tradizione mitologica attribuisce il Caduceo ad Asclepio, padre dei medici e dio della medicina. Il serpente si arrotola attorno al bastone che rappresenta l'albero della “vita” (la colonna vertebrale dove ci sono i sephiroth), il veleno si trasforma in rimedio. La salute è “giusta misura”. Tutto ciò si riferisce al compimento della grande opera che opera “guarigione” “risurrezione” secondo i figli delle tenebre.

Igea. (Yesod – raphael). Rappresenta il 2° Serpente (l'orina).

Igea per alcuni figlia di Esculapio e di Lampezia, era dea della salute, era raffigurata talvolta come una giovane prosperosa nell'atto di dissetare un serpente, in altri casi era seduta con la mano sinistra appoggiata a un'asta, mentre con l'altra porgeva una patera (tazza larga e bassa) a un serpente che, lambendola, si innalzava da un'ara (altare pagano) posta davanti a lei. Igea nutriva con il serpente, uomini, animali e piante, mentre Panacea era addetta alla cura degli uomini.

Delle quattro figlie di Esculapio sono state citate prima i loro nomi e cosa rappresentano.

Ade (Grecia) o Plutone (Roma) – (Malkuth – sandalphon). Rappresenta Adamo Defunto, signore degli inferi, che governa il mondo sotterraneo, è collegato alla Luna Nuova o Novilunio.

Figlio di Crono e Rea (la luna) fratello di Zeus e Poseidone (re dei mari). Era noto anche come Plutone, signore delle ricchezze perché sia i raccolti che i metalli preziosi erano considerati appartenenti al regno degli inferi. Il mondo sotterraneo su cui regnava, era formato dall'Erebo, luogo dove approdavano le anime dei trapassati, e dalle profondità del Tartaro, in cui gli dei avevano imprigionati i Titani. Era un luogo cupo, separato dal mondo da fiumi dall'aspetto triste e minaccioso, veniva custodito da Cerbero, un cane con tre teste e la coda di drago, mentre un vecchio barcaiolo, Caronte, aveva il compito di traghettare le anime dei morti attraverso le loro acque. Nell'oscurità degli inferi aveva sede il palazzo di Ade, rappresentato come dimora fatiscente con molti cancelli, affollato di anime e popolato di fantasmi. Nelle leggende più tarde il regno degli inferi viene distinto in due luoghi separati: l'Eliseo, luogo della ricompensa ultraterrena dei buoni, e il Tartaro, dove vengono puniti i malvalgi. Ade è sposo di Persefone, rapita dal mondo terreno.

Plutone (Roma) dio dei morti, sposo di Proserpina, corrisponde al dio greco Ade. Quando si divisero il mondo Giove scelse la terra e i cieli come suo regno, Nettuno diventò dio del mare e Plutone ebbe il regno dei morti.

Plutone veniva spesso raffigurato come uomo maturo, dallo sguardo severo, barbuto, con folta capigliatura e con in mano uno scettro. o delle chiavi, o della terra. Sovente è assiso su un trono d'ebano e con ai piedi Cerbero, il cane Tricefalo o dei serpenti. Viene talvolta rappresentato anche con una cornucopia sopra un carro trainato da quattro cavalli neri. I suoi copricapi sono il diadema d'ebano, l'elmo (che dona l'invisibilità) forgiato per lui dai Ciclopi e il cappuccio (per celarsi). Le piante a lui sacre sono il cipresso ed il narciso.

Persefone (Grecia) o Proserpina (Roma). (Malkuth – sandalphon). La divinità rappresenta Eva, come Adamo, Defunta e signora degli inferi, è collegata alla Luna Nuova o Novilunio.

Persefone è regina della morte. Figlia di Zeus, padre degli dei, e di Demetra. Ade dio del mondo sotterraneo, si innamorò di lei e volle sposarla ma Demetra rifiutò il matrimonio, Ade allora rapì Persefone mentre coglieva fiori, per portarla nel suo regno. Demetra cominciò a vagare alla ricerca della figlia perduta, e la terra cadde nella desolazione: tutte le piante morirono e la carestia devastò il territorio, finché Zeus mandò Hermes, il messaggero degli dei, a riportare Persefone da sua madre. Ma prima di lasciarla andare, Ade la indusse a rompere il digiuno facendole mangiare un chicco di melagrana e legandola così per sempre al regno dei morti. Si trovò comunque un compromesso: Persefone avrebbe passato quattro mesi agli Inferi e il resto dell'anno sulla terra, Essa rappresentava la rinascita della natura in primavera. In onore di questa dea

(identificata dai romani come Proserpina figlia di Cerere) e di sua madre, si tenevano i misteri di Eleusi. La dea viene raffigurata come regina, quindi in trono vicina ad Ade o in scene di banchetto, ma sempre riccamente vestita e con numerosi gioielli. Gli attributi di Persefone sono simboli regali come lo scettro, ma anche torce, luce nell'oltretomba, le spighe di grano dei misteri eleusini, oppure il frutto del melograno ed il gallo, che annuncia l'alba e rappresenta una rinascita.

Dionisio (Grecia) o Bacco (Roma). (Malkuth – sandalphon). Rappresenta Caino.

Una delle grandi divinità dell'Olimpo greco. Nacque da Zeus e da Semele figlia di Cadmo. E' il più giovane dio olimpico, nonché l'unico a essere nato da una donna mortale. Dionisio avendo viaggiato in Egitto e Siria, giunse in Frigia presso la dea Cibeles ("Cibeles altro non è che la stessa dea Demetra e Rea" [scrive l'imperatore Giuliano] cioè Eva) dalla quale apprese quelle danze che divennero parte integrante dei suoi riti, gli "orgia". Egli era considerato l'inventore della vite, del melo, del vino, della birra; gli si attribuivano, inoltre, la crescita e il rinnovarsi della vita dei fiori e degli alberi. Il vino, da lui donato agli uomini era per i greci la bevanda che faceva dimenticare gli affanni, che creava gioia nei banchetti, che induceva al canto, all'amore, nonché alla follia e alla violenza, e che nel sacrificio, era strumento di mediazione tra uomini e gli dei (ricordiamo che il vino risveglia il 1° serpente). Dionisio era invocato nei riti perchè rinnovasse il ciclo della vita vegetale, tornasse a far scorrere il vino e rendendosi personalmente presente tra gli uomini offrisse loro la possibilità di oltrepassare ritualmente il limite della loro condizione e di avere contatto più stretto con il divino. E' una delle più importanti, se non la più importante, delle divinità terrestri (ctoniche) della Grecia antica. E' il dio che rappresenta e riassume in sé tutta la vita vegetale della natura, nelle sue molteplici manifestazioni; e della natura che riproduce, nel suo mito, così "la gioia della rinascita primaverile e del vigoroso rigoglio estivo, come la tristezza del tardo sapore autunnale e del lungo e gelido letargo invernale". La religione di Dionisio si estende pertanto, a tutta la natura. Egli sotto l'aspetto del vino e dell'ebbrezza, porta il nome di Bacco.

Fra i simboli di questo dio era il membro virile, il fallo, rappresentazione anche della forza generativa della natura. Dio dell'albero, del capro. Prima di lui vi erano due mondi, il divino e l'umano; due specie, gli dei e gli uomini; Dionisio tende a introdurre gli uomini nel mondo degli dei e a trasformarli in specie divina (grazie, si intende, alla grande opera). Fra le piante gli era sacra l'edera così come l'alloro ad Apollo. Fra gli animali gli erano sacri il toro, la pantera, l'asino, il becco, la capra.

Esso veniva raffigurato in due forme diverse: la più antica lo rappresenta in un aspetto maestoso e grave, con una lunga barba e con lunghi capelli, vestito con una tunica sormontata da un mantello; la seconda forma invece lo rappresenta in età giovane, con fattezze quasi femminili, con il volto pensoso, una corona di pampini e di edere circondava i suoi riccioli e con una pelle di pantera o di capriolo sui fianchi.

La Triade. La Quadriade e la Cinquiade

La Triade è la più raffigurata, in essa ci sono: Adamo, Eva e il figlio delle tenebre (Osiride, Iside e Horo [il faraone]).

Nella Quadriade, come abbiamo visto nelle quattro stelle delle quali parla Dante da pag.79, abbiamo: Adamo, Eva, Caino e Mani (l'eretico).

Infine nella Cinquiade ci sono le quattro figure precedenti in più, fuori del quadrato, si trova la stella che rappresenta i figli delle tenebre che sono anche i restanti defunti degli inferi.

Altra Triade è quella che viene rappresentato un triplice aspetto di un'unica divinità. Abbiamo inoltre quella riferita al Padre, al Figlio e allo Spirito Santo dei cristiani che i figli delle tenebre attribuiscono rispettivamente ad Adamo, a sé stessi e al 1° serpente vedi fig. 68.

"Partendo per la Macedonia, ti raccomandai di rimanere a Efeso, perchè tu (Timoteo) invitassi alcuni a non insegnare dottrine perverse e a non badare più alle favole e a genealogie interminabili, che servono più a vane discussioni che al disegno divino manifestato nella fede." (1Tm 1,3-4)

"Guardatevi invece dalle questioni sciocche, dalle genealogie, dalle questioni e dalle contese intorno alla legge, perchè sono cose inutili e vane." (Tt 3.9)

Queste divinità finora citate, possono apparire in visione o in sogno e fare dei pronostici e indicare all'interessato, il comportamento da tenere per risolvere un determinato problema o anche altro.

Nei dialoghi con satana³¹ a pag. 207 troviamo:

“Sovente il diavolo, nell'intento di prendersi gioco del santo con mille espedienti malefici, gli si manifestava nelle forme più disparate. A volte, infatti, alterando la fisionomia, si manifestava sotto l'aspetto di Giove, il più delle volte di Mercurio, spesso persino di Venere e di Minerva, sempre impavido di fronte a lui, Martino si difendeva con il segno della croce e con il soccorso della preghiera.”

Altri esempi li abbiamo nelle apparizioni della Madonna di Caravaggio e della Madonna di Medjugorje fatte per opera di satana o da coloro che gli appartengono.

Il libro Il Messaggio di Medjugorje di Diego Manetti – San Paolo, riporta i messaggi della “madonna” dal 1981 fino ai primi tre messaggi del 2014.

Nel 1981 questa madonna ha detto che prima del rosario bisogna dire il Credo, e in alcuni casi a Radio Maria si recita il rosario dicendo all'inizio “Io” credo.

Poi in un altro messaggio dice: “Il vento è il mio segno. Quando il vento soffia sappiate che io sono con voi.” (il vento è una prerogative di Mani l'eretico vedi pag. 55).

Quasi tutti i messaggi dell'inizio sono rivolti insistentemente e in maniera sconsiderata di pregare e poi aggiunge di digiunare due volte la settimana: il mercoledì in onore “dello Spirito Santo” e venerdì, mangiando pane e bevendo solo acqua, in ricordo della “Passione e Morte di Gesù” (la gente che lavora tutti i giorni, i padri e le madri di famiglia con tutto quello che hanno da fare come si può pretendere di farli vivere in modo più rigido degli stessi religiosi).

Negli ultimi anni che sono considerati dal libro, vengono citati da questa “madonna” temi come: fiori, colori, mani (del corpo) Amore, Luce, ecc. (temi cari all'occultismo come si vede nel corso del mio testo).

Infine più volte nei messaggi ha detto di pregare per le sue intenzioni, perché i suoi piani si realizzino (cosa si spera che non avvenga mai).

Di altro in questi annunci non c'è niente di rilevante, è da notare che non ha preannunziato niente di quello che sta accadendo oggi: la pandemia mondiale che dura da anni e la guerra.

31 Vita di Martino di Sulpicio Severo – Paoline, pag.207

V Capitolo – La Luna

La luna

Le prerogative che la luna espande sul creato (fra le quali c'è anche il sentimento di religiosità) vengono impregnate e caratterizzate da colui o da coloro che se ne appropriano. Con la caduta dei nostri progenitori, la luna è stata sottomessa ad Adamo, Eva, satana e i suoi angeli. Con la venuta di Cristo la situazione si è ribaltata per poi tornare dopo il 1000 d. C. come prima, cioè al tempo della caduta.

C'è una connessione stretta tra la luna e Adamo ed Eva. Le prerogative della luna vengono gestite in parte da Adamo e altre da Eva coadiuvati entrambi dai demoni. Adamo è considerato creatore degli eventi atmosferici partecipando così alla vita della vegetazione (così come Zeus o Giove, divinità queste che lo rappresentano vedi Gen 2,4-7). Eva invece è definita la patrona della gravidanza, del parto, ecc. Tutte e due gli aspetti sono legati alla luna. Sia la luna che Eva sono chiamate la “Grande Madre”.

La luna perchè stabilisce gli eventi atmosferici, le stagioni che producono vegetazione, indispensabile per l'alimentazione dell'uomo.

Luna ed Eva sono collegate alla vacca, e tutte e due sono considerate ctonie. Eva con il suo gesto ha provocato la morte e i figli delle tenebre ritengono che i morti sostassero nella luna. Iside, Ishtar, ecc., simboleggiano sia la luna che Eva incarnate nel culto della Grande Madre. La luna produce pioggia, ed essendo produttrice d'acqua, secondo i cinesi è atta a preparare gli ingredienti che servono all'elisir di lunga vita (l'orina), che è nato in seguito all'atto di Eva. Tutte le grandi dee madri sono tutte dee della fecondità ed hanno i due aspetti: uno distruttivo e l'altro costruttivo: Era, Ishtar, Astarte, Kali, Demetra. (Distruttiva perchè Eva distrusse l'ordinamento di benessere e di felicità che esisteva, costruttivo perchè con il suo gesto determinò la nascita della grande opera.)

Le quattro fasi della luna con le loro quattro divinità, vengono riferite, come è stato già detto, ad Adamo e a Eva, nei loro quattro stati:

- 1) Luna Crescente: Collegata a Kether (metatron) – la Mente dell'iniziato, a questo sephiroth sono collegati Adamo e Eva Vergini. Rappresentati dalle divinità Apollo e Artemide o Diana sorella gemella di Apollo.
- 2) Luna Piena, Plenilunio: Collegata al sephiroth Tiphareth (gabriel), si riferisce al 1° Serpente e ad Adamo ed Eva Maturi (padre e madre). Sono rappresentati da Efesto o Vulcano e Demetra o Selene o Cerere.
- 3) Luna Calante: Collegata al sephiroth Yesod (raphael), si riferisce al 2° Serpente e ad Adamo ed Eva Vecchi (maghi). Le divinità sono Poseidone o Nettuno per Adamo ed Ecate o Trivia per Eva.
- 4) Luna Nuova, Novilunio: Collegata al sephiroth Malkuth (sandalphon), si riferisce ai 10 sephiroth della Colonna Vertebrale e ad Adamo ed Eva Defunti (l'anima). Come divinità abbiamo Ade o Plutone e Persefone o Proserpina che rappresentano le prime due Adamo, le altre due Eva, signori degli inferi. La luna produce magnetismo con il quale è costituito il 1° serpente.

La luna viene adorata perchè la si considera madre e creatrice come la terra, base dell'economia agraria e dispensatrice di frutti come la natura, la quale muore e si rigenera tramite il passare delle stagioni. Viene considerata come dea di tutto, regina del cielo, l'onorata, la vacca celeste, le cui corna sono il simbolo delle fasi lunari, viene anche chiamata la verde (come la dea Ishtar) in quanto governa la terra il cui colore è verde, come Adamo che governa il cielo gli è stato dato il colore celeste. La vacca è animale sacro di Hathor e di altre divinità della grande madre (Eva). Con il latte la vacca sfama gli uomini. Essa è legata alla luna e alla terra. Il toro invece rappresenta Adamo. La lettera ebraica aleph iniziale di Adamo, significa toro. Nella Bibbia riferito ad Eva coadiuvata dalla luna troviamo:

“Allora tutti gli uomini [---] e tutte le donne [---] risposero a Geremia: «Quanto all'ordine che ci hai comunicato in nome del Signore, noi non ti vogliamo dare ascolto, anzi decisamente eseguiremo tutto ciò che abbiamo promesso, cioè bruceremo incenso alla Regina del cielo e le offriremo libazioni come abbiamo già fatto noi, i nostri padri, i nostri re e i nostri capi nelle città di Giuda e per le strade di Gerusalemme. Allora avevamo pane in abbondanza, eravamo felici e non vedemmo alcuna sventura; ma da quando abbiamo cessato di bruciare incenso alla Regina del cielo e di offrire libazioni, abbiamo sofferto carestia di tutto e siamo stati sterminati dalla spada e dalla fame». E le donne aggiunsero:

« Quando noi donne bruciamo incenso alla Regina del cielo e le offriamo libazioni, forse che senza il

consenso dei nostri mariti prepariamo per lei focacce con la sua immagine e le offriamo libazioni? ». “ (Ger 44,15-19)

Molti sono i nomi attribuiti sia alla luna che ad Eva,

“Si dice che Opi sia moglie di Saturno, tramite lei si esplica, poiché la terra distribuisce tutti i beni al genere umano.” (Sesto Pompeo Festo 203,19)

“Cibele altro non è che la stessa dea Demetra e Rea” (scrive l'imperatore Giuliano)

E' stato detto che la luna oltre a governare la vita e la morte governa anche le stagioni.

L'avvicinarsi delle stagioni è da imputarsi all'inclinazione dell'asse terrestre, si tratta di una linea immaginaria che congiunge i due poli terrestri attorno a cui la terra compie il suo moto di rotazione. L'asse terrestre provoca che la terra riceva differenti quantità di radiazione solare in diversi periodi dell'anno. L'entità dell'inclinazione dell'asse terrestre è dovuta alla forza della marea esercitata questa soprattutto dalla luna. Questo satellite gioca un ruolo importante nello stabilizzare l'obliquità del nostro pianeta. Così Adamo coaiutato dai demoni preposti, attraverso la luna, stabilisce la gradazione dell'asse terrestre, stabilendo così l'avvicinarsi delle stagioni, le quali determinano la vegetazione influenzando così anche sugli animali e quindi sull'uomo (per altre notizie vedi “Calendario” a pag. 185).

Alla luna, rappresentata da diverse divinità femminili, le attribuiscono diversi fratelli – sposi, e così negli antichi culti religiosi come emulezione di ciò si praticava la prostituzione sacra. Ciò era comune sia nella civiltà babilonese che quella fenicia, assira ed infine greca.

I demoni suoi fratelli o sposi (oltre a mefistofele e michael), metatron, gabriel, raphael e sandalphon rispetto alla luna si presentano come:

1) Padre perchè generano mutamenti nel satellite

2) Fratello o Sposo, perchè con questo satellite, insieme ad Adamo e sulle sue decisioni, creano il nuovo mondo, la natura e altro.

3) Figlio, perchè hanno bisogno di “allattarsi alle sue mammelle” per poter intervenire e cambiare il creato.

Così avviene anche per Eva. Adamo viene presentato nei suoi confronti come:

1) Padre, in quanto Eva è stata creata da una costola di Adamo, ed è come se fosse stata partorita da lui.

2) Sposo o Fratello.

3) Figlio, perchè Eva come una madre, gli ha dato da mangiare il frutto della conoscenza del bene e del male e la vita di Adamo da quel momento è cambiata definitivamente.

Gli eretici hanno ripetutamente promulgata la necessità di studiare la natura come Telesio (1509-1588), Bruno (1548-166), Campanella (1568-1639), ecc.. Ciò permette ai figli delle tenebre di sapere con certezza a quale luminare è legato il prodotto considerato, se al sole (governatore del giorno) o alla luna (governatrice della notte).

Se è legato al sole, il quale è fonte di vita ed espressione di Dio e di Gesù, viene subito scartato a favore dei prodotti che sono invece legati alla luna. Ciò avviene soprattutto per i prodotti alimentari. La carne che è governata dal sole, con la scusa che fanno pena gli animali, viene aborrita in favore dei vegetali che invece sono legati alla luna.

“Lo Spirito dichiara apertamente che negli ultimi tempi alcuni si allontaneranno dalla fede, dando retta a spiriti menzogneri e a dottrine diaboliche [...]. Costoro vieteranno il matrimonio, imporranno di astenersi da alcuni cibi che Dio ha creato per essere mangiati con rendimento di grazie dai fedeli e da quanti conoscono la verità. Infatti tutto ciò che è stato creato da Dio è buono e nulla è da scartare.” (1 Tm 4,1-4)

“Nessuno dunque vi condanni più in fatto di cibo o di bevanda, o riguardo a feste, a noviluni e a sabati: Tutte cose queste che sono ombra delle future; ma la realtà invece è Cristo!

Nessuno v' impedisca di conseguire il premio, compiacendosi in pratiche di poco conto e nella venerazione degli angeli, [...] senza essere stretto al capo [...] realizzando così la crescita secondo il volere di Dio. Se pertanto siete morti con Cristo agli elementi del mondo, perchè lasciarvi imporre, come se viveste ancora nel mondo, dei precetti quali «Non prendere, non gustare, non toccare»? [...] sono infatti prescrizioni e insegnamenti di uomini. Queste cose hanno una parvenza di sapienza, con la loro affettata religiosità e umiltà e austerità riguardo al corpo, ma in realtà non servono che per soddisfare la carne.” (Col 2,16-23)

Il Sole è un astro che costituisce l'essenziale fonte di energia e quindi di vita, irradia luce, calore e governa il giorno. Emana Sapienza, uno dei sette doni dello Spirito Santo, in un libro di San Bonaventura leggiamo:³² “Attraverso il quale (il sole) a volte è significata la Trinità, altre volte la sapienza esemplare, a volte la disposizione angelica, e a volte la Chiesa Trionfante.”

I colori del sole sono rosso e bianco, quest'ultimo è luce e comprende tutti i sette colori dell'iride. Il giorno della settimana a lui attribuito è la domenica.

La Luna è un satellite che emette fra le altre cose magnetismo, governa la notte. I suoi colori sono il nero e il bianco (riflesso della luce del sole). Il giorno a lei attribuito è il lunedì.

La luna ha un percorso opposto al sole essa si muove da Ovest ad Est il sole al contrario da Est ad Ovest.

I figli delle tenebre, sapendo di essere figli delle tenebre e della notte, cercano in tutto di sostituire il sole con la luna. Legano tutto alle 4 fasi lunari che vengono collegate ai 4 elementi, e se hanno potere, il tutto viene governato da Adamo ed Eva.

Tratto spunto dal Libro della Genesi della Sacra Scrittura (cap.I,2,3) essi hanno stabilito che:

1) Aria - Luna Crescente – Adamo ed Eva Vergini – Mente dell'iniziato- Yin, Nero. Grazie allo studio, alla ricerca, il figlio delle tenebre diventa Ricercatore, Sapiente, Divulgatore (o Mediatore).

2) Fuoco - Luna Piena o Plenilunio – Adamo ed Eva Maturi – 1°Serpente. Yang, Bianco. Con lo zelo, servizio volto a neutralizzare occultamente le opere dei figli della luce e con l'affermazione della propria dottrina l'iniziato è qui Maestro (o Medio).

3) Acqua - Luna Calante – Adamo ed Eva Vecchi, Maghi – 2° Serpente (orina)- Yin, Nero. Collegato a questo elemento è il figlio delle tenebre che essendo esperto a compiere la grande opera è Mago (o Medico).

4) Terra - Luna Nuova o Novilunio – Adamo ed Eva Defunti – Albero Sephirot- Yang, Bianco.

Sciamanismo (contatto con demoni e inferi). Inizio e fine di situazioni. All'elemento Terra è abbinato all'iniziato l'aspetto di Sciamano (o Medium). La parola Me si riferisce al 1° serpente(vedi Angela da Foligno a pag.82; e Tau a pag. 203).

I 4 aspetti dell'iniziato: Divulgatore, Maestro, Mago e Sciamano lo rendono un superuomo, un dio. Egli contemporaneamente non tralascia mai di praticare i 6 aspetti della sua dottrina: Idolatria, Magia, Astrologia, Negromanzia, Divinazione e creazione di Golem.

Le 4 prerogative dell'iniziato vengono create in contrapposizione a quello che ha detto San Paolo:

“E lui (Gesù) che ha stabilito alcuni come apostoli (predicatore - mediatore), altri come profeti (sciamano – medium) altri come vangelisti (mago - medico), altri come pastori e maestri (medio - maestro), per rendere idonei i fratelli a compiere il ministero, al fine di edificare il corpo di Cristo, finchè arrivino tutti all'unità della fede e della conoscenza del Figlio di Dio, allo stato di uomo perfetto, nella misura che conviene alla piena maturità di Cristo. “ (Ef 4,11-13)

“Ma un tempo, per la vostra ignoranza in Dio, eravate sottomessi a divinità, che in realtà non lo sono; ora che invece avete conosciuto Dio, anzi da lui siete stati conosciuti, non potete rivolgervi di nuovo a quei deboli elementi, ai quali di nuovo come un tempo volete servire? Voi infatti osservate giorni, mesi, stagioni e anni! Temo per voi che io mi sia faticato invano a vostro riguardo. “
(Gal 4,8-11)

32 Opera di San Bonaventura. Sermoni Teologici/1 – Città Nuova Editrice – Collatione XIII n.22

Gli Inferi

Gli inferi non sono l'inferno, luogo ove risiedono definitivamente i peccatori dopo il Giudizio finale. Gli inferi nell'Antico Testamento vengono indicati con il nome di Sheol, Gli antichi greci e romani li chiamavano Mani o Ade. I manichei li chiamano Eoni. Con il nome Ade viene chiamato il dio che li governa che era noto anche con il nome di Plutone (Adamo). Gli Inferi o Mani o Eoni sono le anime dei figli delle tenebre (i pagani) e sono considerate divinità. Il nome Mani (nei quali fanno parte Adamo, Eva, Caino, Mani l'eretico,) molto probabilmente è nato dalle “mani” che Adamo ed Eva e Caino usarono contro Dio:

“Il Signore Dio disse allora (dopo la caduta): «Ecco l'uomo è diventato come uno di noi, per la conoscenza del bene e del male. Ora egli non stenda più la mano e non prenda anche l'albero della vita, ne mangi e viva sempre!» (Gen 3,22)

“Caino disse al fratello Abele;«andiamo in campagna!». Mentre erano in campagna, Caino alzò la mano contro il fratello Abele e lo uccise.” (Gen 4,8)

I pagani dedicavano il mese di febbraio in cui si celebravano le feste Ferialie al termine delle quali le Parentalie e all'ultimo giorno di queste ultime il 21 febbraio, c'era una celebrazione solenne in onore dei Mani o Inferi. Per il culto privato presso il focolare domestico insieme ad Esta (Eva) e ai Penati erano venerati i Lari. Il Lare familiare vegliava sulla fortuna della casa e a lui i membri della famiglia rendevano culto quotidiano. Mentre i Lemuri erano considerati gli spiriti malvagi, ossia fantasmi che perseguitavano i viventi come anche le Larve che morti in un determinato giorno e in determinate circostanze tornano sulla terra per nutrirsi della forza vitale dei vivi. In genere si tratta di persone assassinate o comunque uccise con morte violenta. Tutto questo viene velatamente, nascostamente mantenuto dai figli delle tenebre. Prima della Caduta di Adamo ed Eva, Dio non aveva predisposto gli inferi, l'aldilà, aveva stabilito la vita eterna. Non ci dovevano essere morti. satana con la Caduta ha introdotto nel mondo la morte con essa gli inferi o mani o eoni con il loro ordinamento:

- 1) Mondo Sotterraneo
- 2) Mondo Terrestre
- 3) Mondo Celeste

Questi tre mondi in seguito al tipo di “regno” che si instaura (se quello di Dio o di satana) cambiano “aspetto” e vengono popolati da anime diverse.

Il Mondo Sotterraneo se si instaura il regno di Dio viene chiamato Inferno ed è luogo di fuoco e viene occupato da coloro che hanno infranto le leggi divine (vedi a pag. 195).

Nella vita di Martino scritta da un suo discepolo Sulpicio Severo³³. Nella Resurrezione di Ligugè (dove tratta della morte di un catecumeno tornato in vita grazie alle preghiere di San Martino) a pag. 165 abbiamo: “ Restituito così alla vita e ottenuto subito il battesimo, costui visse ancora parecchi anni [...].

Egli stesso tuttavia solea raccontare che, uscito dal corpo e condotto davanti al tribunale del giudice, aveva ascoltato una dura sentenza: sarebbe stato relegato in luoghi tenebrosi con la massa dei pagani.”

Nella vita di sant'Antonio Abate (251 circa-357) scritta da sant'Atanasio³⁴ (295 circa-373) si legge:

”[---] vide (sant'Antonio) che c'era uno alto, deforme, terribile, che toccava le nubi e alcuni esseri alati che salivano in alto. L'uomo stendeva le mani e ne respingeva alcuni. Gli altri, quelli che non erano respinti, volavano su di lui e salivano senza essere molestati. Contro costoro l'uomo alto strideva i denti e godeva invece della caduta degli altri. [---] Egli capì che era il transito delle anime e che l'uomo alto era il nemico che invidia i fedeli.”

Questo fatto è abilmente descritto da Michelangelo nel suo Giudizio Universale della Cappella Sistina a Roma Fig. 51 (la descrizione completa dell'opera si trova a pag. 92) adesso viene solo descritta la sorte delle anime defunte:

33 Vita di Martino di Sulpicio Severo – Paoline, pag.165

34 Vita di Antonio di Atanasio – Frabbri Editori, n.66

In basso nella fascia sottostante, che è a sua volta suddivisa in altre parti abbiamo:

a) Al centro gli angeli ribelli che suonano la tromba.

b) In basso a sinistra, il risveglio dei morti, dove alcuni hanno individuato l'autoritratto di Michelangelo, il profilo di Dante e nell'uomo con il cappuccio Savonarola.

c) In alto a sinistra, la salita degli “eletti”, le anime dei figli delle tenebre.

d) In alto a destra, la cacciata dei “dannati” i figli della luce, i cristiani.

In basso a destra Caronte che percuote insieme ai demoni i “dannati” e li obbliga a scendere dalla barca per condurli davanti al giudice Minosse (satana) il cui corpo è avvolto dalle spire di un serpente.

Il Mondo Terrestre:

Le anime dei figli delle tenebre se lo preferiscono o per volere di satana possono abitare sugli alberi (vedi Piante a pag.190). Questi sono suddivisi secondo l'albero dei sephiroth, ed ogni sephiroth è presieduto dallo stesso demonio che presiede quello del corpo dell'iniziato e quello della luna.

Il Mondo Celeste:

E' considerato quello della luna, “ il soggiorno immortale dopo la morte terrestre, sono riservati, secondo a certe credenze a dei privilegiati: sovrani, eroi, iniziati, maghi. [...] «La luna – dice Plutarco – è la dimora degli uomini buoni dopo la morte – essi vi conducono una vita che non è divina, né beata, ma tuttavia esente da preoccupazioni, fino alla loro seconda morte. L'uomo infatti deve morire due volte.»³⁵ Anche la luna è suddivisa come gli alberi.

Tutto questo ordinamento degli inferi Cristo con la sua venuta ha distrutto tutto:

“ E in spirito (Gesù) andò ad annunciare la salvezza anche agli spiriti che attendevano in prigione” (1 Pt 3,19)

Con l'Editto di Milano nel 313 di Costantino la Chiesa ha preso potere e con essa tutti i cristiani per tutto l'Alto Medioevo, ma dopo il Mille d.C. questo ordinamento dell'aldilà, come abbiamo potuto vedere con il Giudizio Universale di Michelangelo, tutto è stato ripristinato.

“ E Gesù: «Beato te, Simone figlio di Giona, perchè [...] io ti dico: Tu sei Pietro e su questa pietra edificherò la mia chiesa e le porte degli inferi non prevarranno contro di essa. A te darò le chiavi del regno dei cieli, e tutto ciò che legherai sulla terra sarà legato nei cieli, e tutto ciò che scioglierai sulla terra sarà sciolto nei cieli »” (Mt 16,17-19)

Adesso siamo agli inizi del terzo millennio e credo che questo segni una nuova Epoca all'insegna di Cristo, che presto ritornerà e cacerà satana e i suoi angeli nell'Abisso, e Adamo, Eva, Caino, Mani con il resto degli inferi nelle profondità della terra in attesa del vero Giudizio Finale. Vedi a pag.195.

La Reincarnazione o la Metempsicosi

I figli delle tenebre e della notte o i maghi o le genti o i pagani credono nella reincarnazione, nella metempsicosi, karma che secondo gli orientali è la radice della nascita e della morte, le anime girano e rigirano all'infinito il ciclo dell'esistenza. Le azioni e le aspirazioni della vita attuale influiscono sulle incarnazioni future, a seconda della natura del karma che contengono. Loro dicono che gli aspetti buoni della vita di una persona attira un karma positivo, per cui ella si assicura una nascita futura che le permetterà di incarnarsi in un corpo che gli offrirà di realizzare queste sue tendenze, aspirazioni, così chi ha desideri malvagi si incarna in un individuo crudele. Questa teoria è accettata da tutti i figli delle tenebre, loro credono infatti nell'assunzione dell'anima di un morto in un corpo vivente³⁶. Loro da vivi (se hanno potere) cercano di conquistare il mondo, il regno, la terra con i sistemi che ho detto precedentemente e cioè con la conquista della sfinge, con la realizzazione della grande opera ecc., da morti invece cercano di regnare sulla terra come inferi o mani (ne fanno parte anche Adamo, Eva, Caino e Mani), insieme a satana, ai suoi angeli, in questo consiste per loro la vita eterna e riguardo alle anime imperfette (che non sono figli delle tenebre e della notte) le genti credono, per quelle che non vanno sotto terra, la vita eterna consiste anche per loro nella rotazione incessante dell'anima di corpo in corpo (vivo), questa rotazione in ebraico cabalistico è detto

35 Dizionario dei Simboli di Jean Chevalier e Alain Gheerbrant – Bur saggi – Rizzoli – (voce Luna)

36 La Scienza dei Magi, sono 4 volumi, di Giuliano Kremmenz – Feltrinelli Editore

Gilgub, Galuth e Ibbur quest'ultimo significa “gravidanza” che per affinità significa la condizione di possesso di un'anima di un morto da parte di un corpo vivo.

Le Upanisad (insieme di scritti religiosi e filosofici indiani composti a partire dal IX-VIII secolo a.C. fino al IV secolo a.C.)³⁷ offrono al destino dell'uomo (del figlio delle tenebre e della notte), dopo la sua morte o seguire la “via dei Padri” e rinascere in questo mondo, incarnandosi in un altro uomo, oppure mirare alla “via degli dei” (degli inferi) e cioè con le sue scelte e il suo operato conquistare la “felicità” della divinità in cielo.

Secondo gli ermetici (di cui Giuliano Kremmerz, 1861-1930, ne fu uno studioso) tutti gli uomini morendo sorgono a nuova vita con il perispirito o corpo astrale o corpo eterico; un secondo corpo sottile, secondo loro, atto a custodire l'anima, in realtà questo corpo non esiste, noi siamo formati soltanto dal corpo e dall'anima. Gli ermetici credono che vi è un numero indeterminato di anime, che vivono in mezzo a noi, che hanno gli stessi sentimenti umani e lo stesso comportamento, li chiamano eoni come li chiamavano gli gnostici, dei semidei. In realtà si tratta degli inferi che i figli delle tenebre e della notte considerano santi o divinità che come ho detto più volte, quando hanno potere regnano sulla terra, in caso contrario precipitano nelle profondità della terra ad aspettare il Giudizio finale di Cristo. Ciascun uomo secondo la Sacra Scrittura viene giudicato secondo le sue opere, non è possibile quindi giudicare un uomo che ha nella propria anima una somma di numerosi peccati causati da vite precedenti.

“Ma se il malvagio si allontana da tutti i peccati che ha commesso e osserva tutti i miei precetti e agisce con giustizia e rettitudine, egli vivrà, non morirà. Nessuna delle colpe commesse sarà ricordata, ma vivrà per la giustizia che ha praticato. Forse che io ho piacere della morte del malvagio – dice il Signore – o non piuttosto che desista dalla sua condotta e viva?

Ma se il giusto si allontana dalla giustizia e commette l'iniquità, imitando tutte le azioni abominevoli che l'empio commette, potrà egli vivere? Tutte le opere giuste da lui fatte saranno dimenticate a causa della prevaricazione in cui è caduto e del peccato che ha commesso, egli morirà. [...] Perciò, o Israeliti, io giudicherò ognuno di voi secondo la sua condotta. Oracolo del Signore Dio. Convertitevi e desistete da tutte le vostre iniquità commesse e formatevi un cuore nuovo e uno spirito nuovo. Perché volete morire, o Israeliti? Io non godo della morte di chi muore. Parola del Signore Dio. Convertitevi e vivrete. »

(Ez 18,21 – 24; 30 - 32)

Inoltre, preso atto che la Bibbia non parla mai di reincarnazione, troviamo invece il tema della Risurrezione:

“Non meravigliatevi di questo, poiché verrà l'ora in cui tutti coloro che sono nei sepolcri udranno la sua voce e ne usciranno quanti fecero il bene per una resurrezione di vita e quanti fecero il male per una resurrezione di condanna.” (Gv 5,28 -29)

“Poiché il Figlio dell'uomo verrà nella gloria del Padre suo, con i suoi angeli, e renderà a ciascuno secondo le sue azioni.” (Mt 16,27; 25,31 - 46)

E poi sempre sul tema della resurrezione abbiamo ancora: 2° Mac 7,1-2; 9-14; 12,41 – 45; Ap 20,11 – 12.

Nel Catechismo della Chiesa Cattolica troviamo³⁸:

1013 – La morte è la fine del pellegrinaggio terreno dell'uomo, e la fine del tempo della grazia e della misericordia che Dio gli offre per realizzare la sua vita terrena secondo il disegno divino, e per decidere il suo destino ultimo. Quando è «finito l'unico corso della nostra vita terrena.» Noi non ritorneremo più a vivere altre vie terrene. «E' stabilito per gli uomini che muoiono una sola volta » (Eb 9,27) – Non c'è «reincarnazione» dopo la morte.

Diversi figli delle tenebre dopo la morte vogliono essere cremati, illudendosi così erroneamente che, non avendo più il corpo, non possono essere risuscitati e così comparire, nel Giudizio Finale, al cospetto di Dio per essere giudicati.

Nella pag.195, di questo testo, abbiamo il riferimento dell'Aldilà secondo la Chiesa Cattolica.

37 Upanisad

38 Catechismo della Chiesa Cattolica – Libreria Editrice Vaticana

Il Golem

Il golem, insegna nel suo libro Gershom Scholem filosofo, teologo e semista israeliano (1897-1982)³⁹, è una creatura fatta in modo artificiale, in virtù di un atto magico. In questo libro oltre a fornire una numerosa bibliografia descrive come si costruisce un golem, come si fa morire ed altro. In realtà si tratta di un demanio imprigionato in una figura, che può essere anche un'opera d'arte famosa. Esso prende vita dal nome di Dio o da altre lettere ebraiche (con valore e significato particolare) che gli vengono scritte in fronte o, scritte su un foglio, e infilate in bocca (se la figura del golem lo permette); viceversa per farlo “morire”, ciò che gli è stato scritto, gli viene tolto. Alcuni ritengono che sia stato formato attraverso il testo Sefer Yetzirah⁴⁰ e lo Zohar⁴¹. altri parlano che sia nato nel XVI secolo da un rabbino Jehuda Low Bezalel di Praga che se ne servì come servitore. Al golem i figli delle tenebre e della notte, prestano culto in cambio di protezione, di favori e pronostici, anche se il golem è muto, di vivo ha solo gli occhi (che sono una via di mezzo tra quelli di un cane e quelli di una scimmia):

“Voi sapete infatti che, quando eravate pagani, vi lasciavate trascinare verso idoli muti” (1 Cor 12,2).

“Non lasciatevi legare al giogo estraneo degli infedeli. Quale rapporto infatti ci può essere tra la giustizia e l'iniquità, o quale unione tra la luce e le tenebre? Quale intesa tra Cristo e Beliar? O quale collaborazione tra un fedele e un infedele? Quale accordo tra il tempio di Dio e gli idoli? (2 Cor 6,14-16).

“Nessuno v'impedisca di conseguire il premio, compiacendosi in pratiche di poco conto e nella venerazione degli angeli, seguendo le proprie pretese visioni gonfio di vano orgoglio nella sua mente carnale” (Col 2,18).

“ Che cosa dunque intendo dire? Che la carne immolata agli idoli è qualche cosa? O che un idolo è qualche cosa? No, ma dico che i sacrifici dei pagani sono fatti a demoni e non a Dio. Ora, io non voglio che voi entriate in comunione con i demoni; non potete bere il calice del Signore e il calice dei demoni; non potete partecipare alla mensa del Signore e alla mensa dei demoni. O vogliamo provocare la gelosia del Signore? Siamo forse più forti di lui?” (1 Cor 10, 19 -22)

39 La Kabbalah e il suo simbolismo di Gershom Scholem – Piccola Biblioteca Einaudi, cap. V

40 Sefer Yetzirah

41 Zohar il libro dello splendore – Casa Editrice Hoepli

VII– La Chiesa Occulta

Il Manicheismo e lo Gnosticismo

Sarà presa in considerazione soltanto in modo particolare la chiesa occulta creata all'interno della Santa Madre Chiesa. Le varie sette esistenti seguono lo stesso “credo”. Mani insieme allo gnosticismo sono alla base della chiesa occulta. Fondamento comune alla speculazione gnostica è il dualismo (quest'ultimo fondato da Mani). Ma prima citiamo Eraclito, anche se non abbiamo quasi nessuna notizia dei suoi scritti, quel poco che conosciamo cerchiamo di citarlo.

Eraclito

Nato ad Efeso 535 a.C. - 475 a.C. Il nome molto probabilmente significava “gloria di Era”. Eraclito raggiunta la maturità intorno al 500 a.C. si ritira nel Tempio di Artemide, dove vive in contemplazione e in isolamento. Lì scrive un libro intitolato “peri physeos” nel quale espone il suo pensiero. La sua ambiguità e la complessità di questo libro valsero ad Eraclito il soprannome di “skoteinos”, l'oscuro. Egli scrisse questo libro per pochi uomini, i suoi discepoli, diceva infatti: “gli uomini sono privi di intendimenti e, pur avendo prestato orecchio, assomigliano ai sordi.” I suoi seguaci, come dice Diogene Laerzio furono chiamati Eraclei. Così come Mani che si fece chiamare Paraclito (Para che significa affinità e poi Eraclito), Mani lo stesso nome Paraclito lo attribuì anche allo spirito (al 1° serpente).

Gli ultimi anni prima della morte Eraclito visse sui monti cibandosi di sole piante, adottando una dieta strettamente vegetariana, dieta questa adottata e promulgata da Mani. Il filosofo di Efeso fu il primo filosofo che assume l'uomo come elemento determinante della ricerca filosofica. Egli sostiene, che l'uomo deve cercare la verità dentro di sé, ma la maggior parte degli uomini è incapace di comprenderla. Allo stesso modo critica i sapienti che esplorano, i vari campi del sapere umano, ma peccano di superficialità e non riescono a pervenire alla verità. Dei suoi scritti ci sono pervenuti solo pochi frammenti, che proviamo a leggere:

Frammento 49: “Uno è per me diecimila, se è il migliore.”

F. 50: “Agli altri uomini rimane celato ciò che fanno da svegli, allo stesso modo di quando non sono coscienti di quel che fanno dormendo.”!

La filosofia di Eraclito è per iniziati mentre la religione di Mani è rivolta, pur con le dovute cautele, ad un pubblico più numeroso possibile. Martin Heidegger⁴² l'autore del libro Eraclito (insieme a varie ricerche su internet, è il libro che ho più consultato) sulla base del frammento 93 di Eraclito sostiene che “la verità può essere soltanto indicata, ossia non è nascosta ma neanche si può dire direttamente.

Eraclito usa il termine logos (con la l minuscola se è riferito all'uomo, al microcosmo) o Logos (con la L maiuscola se è riferito al macrocosmo) per indicare la verità. Il logos di Eraclito si esprime attraverso il Nous (la mente rivolta alla conoscenza della grande opera). Con lo stesso termine logos Eraclito esprime più cose: La parola, la ragione umana e “l'armonia dell'universo” (cioè la grande opera che si compie grazie all'intervento dei nostri progenitori, dei demoni, degli inferi ecc.)

Frammento 50: “Se non avete ascoltato me, ma avete prestato ascolto al Logos (disposti verso di esso), il sapere (consiste in questo), nel dire-dicendo la stessa cosa che dice il Logos- che tutto è uno.”

I primi filosofi greci cercavano l'origine o l'archè. La dottrina dei quattro elementi: aria, acqua, fuoco e terra fornisce ai filosofi quale elemento scegliere come archè. Aristotele affermò che l'archè di Eraclito è il fuoco (da tenere presente che il fuoco è l'elemento al quale viene collegato il 1° serpente). In alcuni frammenti sembra che Eraclito sostenesse questa tesi: il fuoco condensandosi, diventa aria, quindi acqua e poi terra; dopo di ché, esso può rarefarsi per tornare ad essere acqua, aria e in seguito fuoco. Quindi tutto ha origine e fine nel fuoco. In realtà Eraclito dà al fuoco un senso metaforico:

Frammento 67: “La divinità è giorno-notte, inverno-estate, guerra-pace, sazietà-fame. Ed essa muta come il fuoco.”

In Eraclito troviamo la premessa del dualismo, fondato successivamente da Mani e che si basa sul frutto del bene e del male che i nostri progenitori mangiarono.

Frammento 53: “Polemos (guerra tra i contrari) è padre di tutte le cose, di tutti i re; e gli uni disvela come dei e gli altri come uomini, gli uni fa schiavi, gli altri liberi.”

Frammento 62: “Immortali mortali, mortali immortali, viventi la loro morte, morenti la loro vita.”

Dante collocò Eraclito nel IV Canto dell'Inferno, nel Castello degli spiriti magni.

42 Martin Heidegger – Eraclito- a cura di Manfred S. Frings – Biblioteca di Filosofia - Mursia

Tornando a Mani e allo gnosticismo dobbiamo parlare del dualismo:

Il dualismo trae origine dal frutto del bene e del male che Adamo ed Eva mangiarono nel Paradiso terrestre, contravvenendo a ciò che aveva detto loro Dio (i cristiani in contrapposizione a ciò fanno il digiuno)

“Il Signore Dio diede questo comando all'uomo: «Tu potrai mangiare di tutti gli alberi del giardino, ma dell'albero della conoscenza del bene e del male non devi mangiare, perchè quando tu ne mangiassi, certamente moriresti».” (Gen 2,16-17)

“Ma il serpente disse alla donna: « Non morirete affatto! Anzi Dio sa che quando voi ne mangiaste, si aprirebbero i vostri occhi e diventereste come Dio, conoscendo il bene e il male».” (Gen 3,4-5)

E così Adamo ed Eva istigati da satana, nel proprio essere umano, nel creato, nel mondo e nell'universo introdussero il male, un esempio come è stato detto precedentemente, lo abbiamo nel primogenito di Eva, Caino che diede inizio alla nascita dei figli della stirpe del serpente, di satana (Gen 3,15). Nacquero anche gli uomini neri, ed altre figure diverse come gli uomini con la palpebre strette e altri.

Tutto ciò che Dio ha creato era soltanto bene, bello, buono, utile, positivo, armonioso, ecc. come il sole, la luna, il fuoco, l'acqua, la terra, l'aria ecc. Con la Caduta si è creato per opera di satana il dualismo, le cose che avevano più ricettività furono permeate di male, esempio la luna, l'acqua, l'aria ecc.

“Nel cielo apparve un segno grandioso: una donna vestita di sole, con la luna sotto i suoi piedi e sul capo una corona di dodici stelle”. (Ap 12,1)

“Allora il serpente vomitò un fiume di acqua dietro la donna, per farla travolgere dalle sue acque. Ma la terra venne in soccorso alla donna, aprendo una voragine e inghiottendo il fiume che il drago aveva vomitato dalla propria bocca”. (Ap 12,15-16)

“Si sono un soffio i figli di Adamo, una menzogna tutti gli uomini, insieme nella bilancia, sono meno di un soffio”. (Sal 61,10)

“Anche voi eravate morti per le vostre colpe e i vostri peccati, nei quali un tempo viveste alla maniera di questo mondo, seguendo il principe delle potenze dell'aria, quello spirito che opera negli uomini ribelli.” (Ef 2,1-2)

Anche la creazione è caduta sotto satana:

“La creazione stessa attende con impazienza la rivelazione dei figli di Dio; essa infatti è stata sottomessa alla caducità - non per suo volere, ma per volere di colui che l'ha sottomessa - e nutre la speranza di essere lei pure liberata dalla schiavitù della corruzione, per entrare nella libertà della gloria dei figli di Dio. Sappiamo bene infatti che tutta la creazione geme e soffre fino ad oggi nelle doglie del parto, essa non è la sola, ma anche noi, che possediamo le primizie dello Spirito gemiamo interiormente aspettando l'adozione a figli, la redenzione del nostro corpo”. (Rm 8,19 -23)

Così come gli animali dopo la Caduta hanno subito una metamorfosi. Dio non ha immesso loro l'aggressività, la violenza e il bisogno di nutrirsi con la carne di altri animali.

“Poi Dio disse:«Ecco, io vi do ogni erba che produce seme e che è sulla terra e ogni albero in cui è il frutto che produce seme: saranno il vostro cibo. A tutte le bestie selvatiche, a tutti gli uccelli del cielo e a tutti gli esseri che strisciano sulla terra e nei quali è alito di vita, io do in cibo ogni erba verde.» E così avvenne.” (Gen.1,29-30)

Ma Gesù precisa :

«Il regno dei cieli si può paragonare a un uomo che ha seminato del buon seme nel suo campo. Ma mentre tutti dormivano venne il suo nemico, seminò zizzania in mezzo al grano e se ne andò. Quando poi la messe fiorì e fece frutto, ecco apparve anche la zizzania. Allora i suoi servi andarono dal padrone di casa e gli dissero: Padrone, non hai seminato del buon seme nel tuo campo? Da dove viene dunque la zizzania? Ed egli rispose loro: Un nemico ha fatto questo. E i servi gli dissero: Vuoi dunque che andiamo a raccoglierla? No, rispose, perchè non succeda che, cogliendo la zizzania, con essa sradichiate anche il grano. Lasciate che l'una e l'altro crescano insieme fino alla mietitura e al momento della mietitura dirò ai mietitori: Cogliete prima la zizzania e legatele in fastelli per bruciarla, il grano invece riponetelo nel mio granaio.» (Mt 13,24-30)

(Poi Gesù ne dà la spiegazione) «Colui che semina il buon seme è il Figlio dell'uomo. Il campo è il mondo. Il seme buono sono i figli del regno; la zizzania sono i figli del maligno, e il nemico che l'ha seminata è il diavolo. La mietitura rappresenta la fine del mondo, i mietitori sono gli angeli. Come dunque si raccoglie la zizzania e si brucia nel fuoco, così avverrà alla fine del mondo. Il Figlio dell'uomo manderà i suoi angeli, i quali raccoglieranno dal suo regno tutti gli scandali e tutti gli operatori di iniquità e li getteranno nella fornace ardente dove sarà pianto e stridore di denti. Allora i giusti splenderanno come il sole nel regno del Padre loro.» (Mt 13,37-43)

La caduta permise a satana di creare anche cose nuove, come:

Nel Mondo Vegetale : spine, rovi, ortiche, ecc.

Nel Mondo Animale: mosche, zanzare, scorpioni, vipere, ecc.

Nel Mondo Umano: uomini dalla pelle nera, dalle palpebre strette, i giganti, gli omosessuali, ecc.

Gli elementi creati da satana li troviamo nelle 10 piaghe d'Egitto compresa anche la morte dei primogeniti del bestiame e degli uomini (Caino [primogenito] uccise Abele). Dio ha mandato contro il faraone e il suo popolo (Es 7;8;9;10;11) tutti gli elementi collegati alla caduta, a satana.

Si ebbe la stirpe della Donna (la B.V. Maria) che iniziò con Abele (ucciso da Caino e quindi sostituito da Set) e la stirpe del serpente (satana) iniziata con Caino che fu il primogenito di Eva.

Dai «Discorsi» di Sant'Anselmo, vescovo⁴³ (V sec.?) riferito alla Vergine Maria si legge:

“Cielo, stelle, terra, fiumi, giorni, notte e tutte le creature che sono sottoposte al potere dell'uomo o disposte per la sua utilità, si rallegrano o Signora, di essere stati per mezzo tuo in un certo modo risuscitati allo splendore che avevano perduto, e di avere ricevuto una grazia nuova inespriabile.

Erano tutte come morte le cose, poiché avevano perduto, la dignità originale alla quale erano state destinate.

Loro fine era servire al dominio o alle necessità delle

creature cui spetta di elevare la lode a Dio. Erano schiacciate dall'oppressione e avevano perso vivezza per l'abuso di coloro che si erano fatti servi degli idoli. Ma agli idoli non erano destinate. Ora invece, quasi risuscitate, si rallegrano di essere rette dal dominio e abbellite dall'uso degli uomini che lodano Dio. Hanno esultato come di una nuova e inestimabile grazia sentendo che Dio stesso, lo stesso loro creatore non solo invisibilmente le regge dall'alto, ma anche, presente visibilmente tra di loro, le santifica servendosi di esse. Questi beni così grandi sono venuti dal frutto benedetto del grembo di Maria benedetta.

Per la pienezza della sua grazia anche le creature che erano negli inferi si rallegrano nella gioia di essere liberate, e quelle che sono sulla terra gioiscono di essere rinnovate. Invero per il medesimo glorioso figlio della tua gloriosa verginità, esultano liberati dalla loro prigionia, tutti i giusti che erano morti prima della sua morte vivificatrice, e gli angeli si rallegrano perché è infatti nuova la loro città diroccata.

O donna piena e sovrabbondante di grazia, ogni creatura rinverdisce, inondata dal traboccare della tua pienezza. O vergine benedetta e più che benedetta, per la cui benedizione ogni creatura è benedetta dal suo Creatore, e il Creatore è benedetto da ogni creatura.

A Maria Dio diede il figlio suo unico che aveva generato dal suo seno uguale a se stesso e che amava come se stesso, e da Maria plasmò il Figlio,

non un altro, ma il medesimo, in modo che secondo la natura fosse l'unico e medesimo figlio comune di Dio e di Maria. Dio creò ogni creatura, e Maria generò Dio: Dio che aveva creato ogni cosa, si fece lui stesso

43 Discorsi di Sant'Anselmo vescovo (Disc.52 Patrologia latina 158, 955-956); Liturgia delle Ore, vol.I, Rito Romano e il Calendario Serafico, Seconda Lettura della festa dell'Immacolata Concezione (8 dicembre).

creatura di Maria, e ha ricreato così tutto quello che aveva creato. E mentre aveva potuto creare tutte le cose dal nulla, dopo la loro rovina non volle restaurarle senza Maria.

Dio dunque è il padre delle cose create, Maria la madre delle cose ricreate. Dio è il padre della fondazione del mondo, Maria la madre della riparazione, poiché Dio ha generato colui per mezzo del quale tutto è stato fatto, e Maria ha partorito colui per opera del quale tutte le cose sono state salvate. Dio ha generato colui senza del quale niente assolutamente è, e Maria ha partorito colui senza del quale niente è bene. Davvero con te è il Signore che volle che tutte le creature, e lui stesso insieme, dovessero tanto a te”

E poi in riferimento ai due popoli (quello del serpente e quello della Donna,[la B:V:Maria]) in Gesù troviamo:

“Egli infatti è la nostra pace, colui che ha fatto dei due un popolo solo, abbattendo il muro di separazione che era frammezzo, cioè l'inimicizia, annullando, per mezzo della sua carne, la legge fatta di prescrizioni e di decreti; per creare in se stesso, dei due, un solo uomo nuovo, facendo la pace, e per riconciliare tutti e due con Dio in un solo corpo, per mezzo della croce, distruggendo in se stesso l'inimicizia. Egli è venuto per ciò ad annunciare pace a voi che eravate lontani e pace a coloro che erano vicini.

Per mezzo di lui possiamo presentarci, gli uni e gli altri, al Padre in un solo Spirito”. (Ef 2,14-18)

“A quanti però l'hanno accolto (Gesù) ha dato il potere di diventare figli di Dio.” (Gv 1,12)

“Pietro prese la parola e disse: «In verità sto rendendomi conto che Dio non fa preferenze di persone, ma chi lo teme e pratica la giustizia, a qualunque popolo appartenga, è a lui accetto.” (At 10,34-35;11,1-18, vedi anche: Dn 10,17-18; Rm 2,9-11; Gal 2,6):

(Dio disse ad Abramo) “ e in te si diranno benedette tutte le famiglie della terra.” (Gen 12,3; 22,18; Ger 4,2; Sir 44,21; At 3,25; Gal 3,8-9)

Infine Isaia 11,5-9 ci mostra il totale ripristino dell'armonia e della concordia nel mondo, nel creato, nell'universo.

Gesù con la Passione, facendo sì che crocifiggevano le varie parti del suo corpo, ha crocifisso, eliminandoli i vari centri energetici (chiamati sephiroth o chakra o altro) che costituiscono l'albero occulto, che servono per compiere la grande opera. Ha bevuto persino l'aceto in contrapposizione all'orina che il figlio delle tenebre beve nella grande opera.

Il «Trattato sull'Incarnazione del Signore» di Teodoreto, vescovo di Ciro⁴⁴

Gesù corre spontaneamente incontro a quelle sofferenze che erano state predette a suo riguardo; egli le aveva spesso preannunziate ai suoi discepoli, anzi aveva anche rimproverato Pietro che non ne accoglieva volentieri l'annuncio, e dimostrato che la salvezza del mondo si doveva realizzare per mezzo di esse. Per questo offrì se stesso a coloro che venivano a prenderlo: Sono colui che cercate (cfr Gv 18,5).

Egli accusato, non rispose, e potendo nascondersi, non volle farlo, benchè più volte in altre circostanze, si fosse allontanato quando gli tendevano agguati. Inoltre pianse su Gerusalemme, che con la sua incredulità gli procurava la morte, e condannò alla totale distruzione il tempio, pur così celebre. Sopportò di essere percosso sul capo da un uomo doppiamente servile. Fu schiaffeggiato, sputacchiato, vituperato, torturato, flagellato, ed infine messo in croce. Accettò come compagni di supplizio dei ladroni dall'uno e dall'altro lato, e fu considerato alla pari degli omicidi e degli scellerati. Ricevette l'aceto e il fiele da una vite maligna, e venne coronato di spine invece di tralci di vite e di grappoli d'uva. Rivestito con un drappo di porpora, divenne re di burla, e fu percosso con una canna. Il suo costato fu perforato dalla lancia. Infine fu messo nel sepolcro.

Tutto questo volle patire per la nostra salvezza.

Poichè coloro che si erano lasciati dominare dal peccato erano stati assoggettati alle pene del peccato, egli

44 Liturgia delle Ore -secondo il Rito Romano e il Calendario Serafico, vol.IV – Diciannovesima settimana del tempo ordinario, lunedì , seconda lettura

immune per se stesso da ogni peccato, dopo aver percorso tutto il cammino della giustizia, si sottopose al supplizio dei peccatori, distruggendo con la sua croce il decreto dell'antica maledizione. «Cristo», dice Paolo, «ci ha riscattati dalla maledizione della legge, diventando lui stesso maledizione per noi come sta scritto: Maledetto chi pende dal legno» (Gal 3,13; cfr. Dt 21,23), e con la corona di spine ha messo fine ai castighi di Adamo, quei castighi che aveva sentito annunciare dopo il peccato: “Maledetta la terra per causa tua: spine e cardi produrrà per te” (cfr. Gn 3,17-18). Col fiele egli raccolse in se stesso l'amarezza e le pene della vita mortale e le sofferenze degli uomini. Con l'aceto egli imputò a se stesso il pervertimento degli uomini, e procurò loro il ritorno a migliori condizioni. Con la porpora simboleggiò il regno, con la canna indicò la debolezza e la caducità della potenza del diavolo, con lo schiaffo manifestò la nostra liberazione, sempre prendendo su di sé le punizioni, le correzioni e le percosse dovute a noi. Dal costato aperto però non ebbe origine, come già da quello di Adamo, la donna che col suo peccato generò la morte, ma scaturì la fonte della vita che vivifica il mondo con due ruscelli. L'uno ci rinnova nel battistero e ci dà una vita immortale. L'altro serve a nutrirci dopo la nostra nascita, e proprio alla mensa divina, come fa il latte che sostiene e fa crescere i bambini.

Poi il testo continua (nel giorno di mercoledì, sempre nella Liturgia delle Ore) nel seguente modo:

Le sofferenze del nostro Salvatore sono le nostre medicine. Il profeta volle insegnarci questo quando disse: «Egli si è caricato delle nostre sofferenze, si è addossato i nostri dolori e noi lo giudicavamo castigato, percosso da Dio e umiliato. Egli è stato trafitto per i nostri delitti, schiacciato per le nostre iniquità. Il castigo che ci dà salvezza si è abbattuto su di lui; e per le sue piaghe siamo stati guariti. Noi tutti eravamo sperduti come un gregge....perciò come agnello era condotto al macello, come pecora muta di fronte ai suoi tosatori» (Is 53,4-7).

Il pastore che vede le pecore disperse ne prende una in braccio, la conduce a un pascolo tranquillo e, con l'esempio di questa, attrae a sé le rimanenti. Così il Verbo di Dio, avendo visto errante la stirpe degli uomini, assunse la natura di servo, la unì strettamente a sé e, per mezzo di essa, attirò l'intero genere umano, e condusse ai pascoli divini coloro che erano mal nutriti ed esposti ai lupi. Per questo dunque il Salvatore nostro assunse la nostra natura, per questo Cristo Signore sostenne la passione, e la fece causa di salvezza, per questo fu dato in balia alla morte, consegnato al sepolcro, e così abbattè l'antica tirannide e promise l'incorruttibilità a quelli che erano incatenati dalla corruzione.

Riedificando il tempio distrutto e risorgendo da morte, egli manifestò anche ai morti e a quanti attendevano la sua risurrezione, le vere e indefettibili promesse.

In verità, disse, la natura che io ho preso da voi, ebbe la risurrezione per la divinità che abitava in lei e le era unita. Per la divinità si liberò dalla corruttilità e dalla passibilità e conseguì l'incorruttilità e l'immortalità. Così anche voi sarete liberati dalla dura schiavitù della morte, ed eliminata la corruzione assieme alle passioni, sarete rivestiti dell'immortalità.

Egli per mezzo degli Apostoli diede il dono del battesimo a tutti gli uomini: «Andate dunque, disse, e ammaestrate tutte le nazioni, battezzandole nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo» (Mt 28,19). Il battesimo è una immagine e una figura della morte del Signore. «Perciò», dice l'apostolo Paolo, «se siamo completamente uniti a lui con una morte simile alla sua, lo saremo anche con la sua risurrezione» (Rm 6,5).

Vedi anche Il Bene E il Male a pag. 192.

Così compiendo la grande opera il mago ogni volta crocifigge nuovamente Gesù.

“Vi dico dunque e vi scongiuro nel Signore non comportatevi più come pagani nella vanità della loro mente, accecati nei loro pensieri, estranei alla vita di Dio a causa dell'ignoranza che è in loro, per la durezza del loro cuore. Diventati così insensibili, si sono abbandonati alla dissolutezza, commettendo ogni sorta di impurità con avidità insaziabile” (Ef 4,17-19).

“Iniquità trama nel suo giaciglio, si ostina su vie non buone, via da sé non respinge il male” (Sal 35,5).

“Cercate ciò che è gradito al Signore e non partecipate alle opere infruttuose delle tenebre, ma piuttosto condannatele apertamente, poiché di quanto viene fatto da costoro in segreto è vergognoso perfino parlare.

Tutte queste cose che vengono apertamente condannate sono rivelate dalla luce, perché tutto quello che si manifesta è luce.” (Ef 5,10-13).

Torniamo a Mani:

Mani

Colui che fondò il dualismo. Le notizie che si hanno su di lui ci sono pervenute soprattutto da un filosofo persiano al-Biruni che visse sette secoli dopo Mani, intorno al Mille.

Quasi tutto quello che espone questo testo, è stato tratto dai due volumi⁴⁵

Mani nacque nell'anno 216 (d.C.) in un villaggio sul fiume Tigri, nella regione della Babilonia. Trascorse la propria infanzia in una comunità religiosa di origine giudaico-cristiana esclusivamente maschile a cui apparteneva il padre. Sua madre si chiamava Maryam. Oltre a studiare i testi di tradizione ebraica e i Vangeli si avvicinò allo zoroastrismo.

Da adesso in poi vengono riportate le frasi che si trovano nei due volumi precedentemente citati, io mi limiterò ad intervenire mettendo perlopiù le parole fra parentesi.

Allora sorsero in preghiera la Madre della Vita (Eva) e l'Uomo Primordiale (Adamo) e lo Spirito vivente (1° serpente) e implorarono il Padre della Grandezza (satana), e il Padre della Grandezza evocò la Terza Evocazione, il Messaggero (Mani). Il Messaggero evocò Dodici Vergini con le loro vesti, le loro corone e i loro attributi: 1° Maestà, 2° Saggezza, 3° Vittoria, 4° Persuasione, 5° Castità, 6° Verità, 7° Fede, 8° Pazienza, 9° Rettitudine, 10° Bontà, 11° Giustizia, 12° Luce (la luce e le particelle di luce continuamente citati dai manichei si riferiscono al 1° serpente e al magnetismo che compone tutto).

«Da quel tempo (cioè dalla venuta di Mani) fu mandato il Paraclito, lo Spirito della verità (il 1° serpente), che è venuto a voi in quest'ultima generazione; come il Salvatore.» «egli (cioè Mani) non lo ricevette dagli uomini» «né dall'ascolto del messaggero dei libri» è dono portato a Mani dal Syzygos divino (il gemello cioè Caino).

“Adamo si unì a Eva sua moglie, la quale concepì e partorì Caino e disse: «Ho acquistato un uomo dal Signore». Poi partorì ancora suo fratello Abele.” (Gen 4,1-2)

Questo nome “gemello” oltre a riferirlo a Syzygos (cioè Caino) viene anche riferito a Nous (cioè la Mente, l'Io dell'uomo “perfetto” colui che giunge a saper compiere la grande opera, in questo caso viene detto gemello di Mani). (Dice Mani) «beatissimo Padre che mi chiamò alla sua grazia»; Sia il Nous (la mente, l'io di Mani) che il Paraclito (1° serpente) sono emanazioni del Padre della Grandezza (satana) «Padre immacolato». Il “gemello divino”, Syzygos (Caino) Mani riferisce che gli è apparso a partire da dodici anni, e quando Mani aveva ventiquattro anni gli diede l'indicazione per fondare la “religione”. Così Mani decise di recarsi in India e lì organizzò la sua chiesa e creò la sua religione. Tornato in patria il manicheismo prosperò e si diffuse, raggiungendo anche Roma e l'Egitto. Ma il sovrano persiano interessato ad innalzare nella patria di Mani lo zoroastrismo a religione di Stato, lo fece imprigionare e torturare, Mani morì il 3 marzo 277. Con la morte Mani viene presentato dai suoi fedeli come un altro Cristo, con aspetti neotestamentari come: passione, crocifissione, ascesa al “paradiso”.

La chiave dell'intero sistema di questo eretico era basato sul sincretismo (fusione) tra cristianesimo, buddismo, mazdeismo, zoroastrismo e gnosticismo di stampo valentiano. I principali maestri dello gnosticismo furono: Ceristo, Saturnino, Basilide, Valentino (II-III sec. d.C.). Mani è il «Sigillo dei profeti» dopo Mani, secondo i manichei, non vi saranno più né rivelazioni, né profeti. Egli conclude la successione apostolica, è l'ultimo anello della «catena dei profeti». I suoi predecessori furono quelli dell'Apocalisse (non approvati dalla Chiesa Cattolica, ai tempi di Mani circolavano diversi testi apocrifi): Apocalisse: di Adamo, di Sethel (Caino), di Enoch (primogenito di Caino), di Enosh (primogenito di Set, terzo figlio di Adamo), di Sem (primogenito di Noè).

Mani ha il compito di «sembrare il seme» della parola di dio per riscattare le «anime viventi». Secondo i suoi discepoli egli è apparso più volte in visione, ha compiuto levitazioni e operato miracoli durante i quali soffiava un forte vento. (ciò è avvenuto durante la lettura che io ho fatto dei due volumi su Mani prima citati). Anche i fulmini, dicono i manichei, sono legati a Mani (ricordiamo che i fulmini sono l'emblema di Zeus o Giove).

45 Il Manicheismo – volumi I-II – a cura di Gerardo Gnoli – Fondazione Lorenzo Valla/Arnoldo Mondadori Editore

“Sorgeranno infatti falsi cristi e falsi profeti e faranno grandi portenti e miracoli, così da indurre in errore, se possibile, anche gli eletti. Ecco io ve l’ho predetto”. (Mt 24,24-25)

Mani veniva chiamato: Signore, Signore della luce, Messaggero, Benefattore, Bhudda della luce, uomo amico della luce. «Splendore» compare spesso come appellativo di Mani, colui che risplende della luce divina e la elargisce attraverso i suoi insegnamenti (la parola luce è riferita per i manichei alla grande opera, al 1° serpente) ricordiamo che lucifero è definito “portatore di luce”. I finti cristiani chiamano Mani, Cristo (l’unto, il mandato). Egli si presentava come: «Illuminatore», Medico delle anime, Donatore di salvezza, Inviato della luce, Paraclito della verità, ultimo anello della «catena dei profeti», il «Sigillo dei profeti». Il nome Mani sicuramente egli lo trasse dall’uso delle mani che i nostri progenitori e Caino fecero contro Dio (vedi Gen 3,22; 4,8).

La religione fondata da Mani

Viene definita dai manichei con una notevole varietà di espressioni fra le quali troviamo: La «Chiesa», che Mani ha eletto, la «Elezione» (in quanto comunità degli «Eletti»), la «Santa Chiesa», la «Chiesa della Giustizia», la «Religione della luce», la «Religione degli Apostoli» della «speranza di vita», la speranza dono del Syzygos (il gemello) a Mani è di natura escatologica (dottrina che si occupa del destino dell’uomo dopo la morte e del fine ultimo dell’universo), e si riferisce alla liberazione del mondo. Mani del Gemello Syzygos (Caino) dice: «egli liberò.... dalla legge secondo la quale ero stato allevato», «egli portò a me la più bella speranza». Tale speranza diventò la principale caratteristica della chiesa manichea e di coloro che vi aderiscono.

In questa religione abbiamo:

- 1° Padre della Grandezza (satana)
- 2° Madre della Vita o Vergine della Luce (Eva, viene appena citata)
- 3° L’Uomo Primordiale o Primo Uomo (Adamo)
- 4° Il Grande Architetto (Caino)
- 5° L’Amico della Luce o Terzo Inviato (Mani)
- 6° I Cinque Elementi
- 7° La Chiesa
- 8° Gli Eoni
- 9° Tempi
- 10° Macrocosmo
- 11° Angeli di satana (vengono appena citati)

Vengono riportate diverse frasi che sono state trovate sui due volumi di Mani che sono stati citati.

1° Il Padre della Grandezza (satana)

E’ il dio supremo. Grandezza perché il tesoro di dio è «Grandissimo» e «Ricchissimo» e dispone alla «Vita» colui che lo eredita. Questo dio si chiama Zurwan mentre il dio delle tenebre (cioè Dio Onnipotente creatore di tutte le cose) si chiama Ahreman. Zurwan è colui che ha inviato all’uomo, a Mani lo Spirito Vivente (il 1° serpente) tramite il gemello (Caino) perché lo comunicasse ad altri.

2° Madre della Vita o Vergine della Luce (Eva, anche lei viene appena citata).

3° L’Uomo Primordiale o Primo Uomo (Adamo)

E’ considerato come il «Primogenito del Padre delle Luci», come nocchiere della barca che conduce le anime dei fedeli «verso l’alto», verso la «salvezza». Dopo la caduta viene chiamato Adamo celeste diverso dal precedente Adamo terrestre. (celeste perché con la caduta ha in sé le «creature celesti», gli elementi alchemici che servono per il compimento della grande opera). Ad Adamo è riferito il nome di Gesù, e come Gesù è salvatore oltre che essere salvato. E’ Ohrmzd (il dio supremo dello zoroastrismo). E’ chiamato «Gesù Splendore», con lo stesso nome vengono chiamati gli Eletti della chiesa manichea così come il loro io, la loro mente, la loro anima (che vengono chiamati Nous). I cinque figli di Adamo che vengono chiamati anche i «cinque splendenti, le cinque luci divine, oppure con un termine zoroastriano, i cinque immortali, tutti sono: Il Fuoco Vivente, il Vento Vivente, l’Acqua Vivente, l’Aria Vivente e la Luce Vivente (questi sono

riferiti al fuoco – 1° serpente, al vento legato a Mani, all'acqua - l'orina, all'aria - la mente, ed infine alla luce cioè il compimento della grande opera). Adamo è considerato lucerna di tutti gli Eoni (gli Eletti), sicurezza della chiesa. Nel salmo a lui dedicato (nei soliti due volumi che trattano Mani) troviamo che alla fine di ogni frase a lui riferita «Tu» che significa T espressione della colonna vertebrale e U che sta come Uomo e Uno cioè Primo Uomo.

4° Il Grande Architetto o Grande Costruttore o il Prediletto delle Luci (Caino).

Ha funzioni cosmogoniche ed è predisposto alla costruzione del nuovo Eone, il Paradiso della Luce. I Manichei con nome mistificatore chiamano Sethel. Mani lo cita come «Gemello» Syzygos divino che come abbiamo visto precedentemente gli è apparso diverse volte e gli ha dato indicazioni per fondare la «religione», la «chiesa». Anche Caino sotto il nome di Sethel ha un suo salmo dove si vede l'adorazione che i manichei hanno per lui.

5° L'Amico delle Luci (Mani)

E' stato detto tutto precedentemente.

6° Gli Elementi

I cinque figli di Adamo che abbiamo visto prima. Parimenti il cielo della luce (la mente, l'io, l'anima del manicheo) possiede cinque membra: La perspicacia, la scienza, l'intelletto, il mistero e l'ingegno.

a) Il Nous (la Mente, l'Io) è Gesù Splendore inviato dal padre egli è il restauratore dell'ordine cosmico, ma la sua funzione principale si esprime nel rapporto con la prima coppia umana. Esso è liberatore e salvatore delle anime ed è accompagnato dalle sue 12 sapienze, le 12 ore o le 12 vergini di luce (queste ultime li troviamo invocate dal messaggero della luce cioè da Mani): La regalità, la Saggezza, la Vittoria, la Persuasione, la Verità, la Fede, la Pazienza, la Rettitudine, la Bontà, la Giustizia, la Luce. Corrispondenti ai 12 segni zodiacali. Il Nous sveglia Adamo da un sonno profondo e lo rende consapevole della sua origine divina. Questo avviene con una conoscenza razionale, «scientifica» la conoscenza del proprio Io. «Speranza» di questa vita rivelata dall'apostolo delle luci, Mani. Nous è il Padre che dimora nella Grandezza, il quale è perfetto negli Eoni della luce (gli Eletti). Il Nous è anche il primo delle cinque membra intellettuali di dio, le quali rappresentano la sua essenza e la sua emanazione, esse si trovano alla base dell'etica (parte della filosofia relativa al problema del bene morale) manichea e sono Nous o Mente o Consiglio, Intelletto; Pensiero; Riflessione e Ragione. Queste cinque facoltà sono il predisposto della redenzione, esse vengono mobilitate nell'atto di salvezza del Primo Uomo (Adamo). Il Nous luminoso ha la funzione di svegliare gli uomini dall'ignoranza e dall'oblio e in questo atto è intrinseca la salvezza. L'«uomo vecchio»

viene abbandonato per l'«uomo nuovo». Il Nous luminoso diventa lo scopo dell'Eletto, egli vi si identifica. Il Nous come è stato detto, è attributo del dio supremo. Grazie all'insegnamento del profeta Mani si raggiunge la salvezza eterna.

b) Lo Spirito Vivente (il 1° serpente).

Viene detto anche Paraclito con lo stesso nome si faceva chiamare anche Mani. Esso è il Demiurgo, il Grande Costruttore, il Sè Vivente (anche gli gnostici lo chiamano Sè), il Costruttore dell'Eone Nuovo, il gemello del perfetto o di colui che è salito in alto, il dio Mihr. Lo Spirito Vivente costruisce il Sole (il 1° serpente) e la Luna (il 2° serpente, l'orina) con particelle di luce (magnetismo) perfettamente purificate, con quelle non del tutto mondate egli forma le stelle, le quali dunque presentano una duplice natura. I pianeti e lo zodiaco sono legati al mondo della carne, alla vita quindi degli uomini dei quali determinano i destini.

c) Acqua Viva (il 2° serpente, l'orina). Viene solo citata

d) (Corpo) chiamato Cristo, è il corpo del «perfetto», i manichei gli danno il significato di «donatore di Salvezza» «vaso di Vita».

Gli altri elementi citati nei due volumi, come vento e luce non vengono trattati in modo approfondito.

7° La Chiesa

Questa, come è stato già detto, è stata fondata da Mani su indicazioni del gemello Syzygos (Caino).

L'organizzazione della chiesa prevede al vertice della gerarchia dodici Dottori e settantadue Ministri.

Nella chiesa si faceva ampio uso di musica, considerata un efficace mezzo di elevazione dell'anima, di

liberazione, di purificazione. L'oggetto comune di tale varietà di inni e canti è la glorificazione delle superiori entità divine e di figure particolarmente venerabili. Gli inni e i canti uniscono gli Eletti (i religiosi) e Uditori (i laici) in alcuni atti liturgici. Ma le vite degli uni e degli altri sono nettamente distinte, regolate da due diversi codici morali. Gli Uditori fanno anch'essi parte della chiesa, svolgendo funzioni complementari a quelle degli Eletti. I tre sigilli della bocca, delle mani e del grembo valgono anche per loro, ma in modo più teorico che pratico. Hanno in sostanza l'obbligo di osservare i comandamenti, di recitare le preghiere, di versare l'elemosina agli Eletti, di praticare i digiuni, di confessarsi sia privatamente sia pubblicamente. Questi precetti, però, sono essenzialmente diversi, nella loro concreta applicazione, da quelli degli Eletti.

I comandamenti degli Uditori sono dieci. La loro lista non è sempre uniforme nelle varie attestazioni che esistono. Le preghiere devono essere recitate quattro volte al giorno: All'alba, a mezzogiorno, al tramonto e al calar della notte. C'è l'obbligo di versare le elemosine a favore degli Eletti. Attraverso l'elemosina l'Uditore guadagna la salvezza. Il digiuno come quello degli Eletti, è settimanale e annuale. Ha luogo la domenica e culmina con la celebrazione della festa Bema. Esso consiste pure nella sospensione dal lavoro e da ogni rapporto sessuale. Anche la confessione dei peccati può essere settimanale o annuale, rispettivamente privata o pubblica, il lunedì per gli Uditori con gli Eletti o per gli Eletti tra loro, in occasione del Bema alla fine del periodo del digiuno di trenta giorni in forme diverse e con diversi formulari essa infatti è praticata dagli Eletti. La festa Bema cade all'equinozio di primavera, è preceduta da un digiuno di trenta giorni e celebra la passione di Mani e l'ascensione al cielo della sua anima divina. La notte precedente preghiere e canti lo annunciano con grande trasporto dei fedeli, animati da sentimenti misti di dolore e compassione per il martirio dell'apostolo e di speranza e di gioia per la sua liberazione dal corpo e per il trionfo della chiesa. All'alba si aprono le porte del santuario per farvi entrare i raggi del sole e l'inno dell'aurora che glorifica Mani come Sole Nascente, vengono depositate su una tavola le offerte degli Uditori, contornate di rose. Il rituale prevede, tra l'altro, la lettura della passione, la recitazione di preghiere, la celebrazione del "Vangelo", la confessione generale dei peccati la lettura della cosiddetta «lettura del Sigillo» l'ultimo messaggio di Mani che aveva indirizzato a tutti i membri della chiesa, prima dell'agonia e infine inni e canti di gioia per l'avvenuta trionfale ascensione del Profeta salvatore, parimenti identificato col Buddha Maitreya o col Messia. Gli obblighi degli Uditori contempla la preparazione del cibo per gli Eletti. Pasto di quest'ultimi sempre di tipo vegetariano, ed ha un valore sacramentale. Interpretato come una celebrazione eucaristica, perché si ritiene che il loro corpo separa e assorbe con la digestione le particelle della luce (cioè parte del magnetismo che serve a formare il 1° serpente) e rigetta quelle delle tenebre (lo Spirito Santo). Gli Eletti non possono arrecare danno ad alcun essere vivente, animale o vegetale. Il buon manicheo deve astenersi dallo uccidere vespe, mosche, zanzare e non deve schiacciare le formiche (tutti questi creati da satana in seguito alla caduta), L'Eletto alla sua morte può accedere al Nuovo Paradiso o al Nuovo Regno, consustanziale (che è formato dalla stessa sostanza) in cui si integrerà alla fine del mondo. Il Nuovo Paradiso accoglie, infatti, temporaneamente, tutte le entità che hanno contribuito al recupero delle particelle luminose sparse nella materia e che poi, appunto, dando forma all'ultimo uomo, all'Uomo Nuovo, ritornano accompagnandosi all'Uomo Primordiale (Adamo) nel Paradiso Eterno a contemplare il Padre della Grandezza (satana). L'Eletto dunque, a differenza degli Uditori non è costretto a reincarnarsi ma, è protagonista che non agisce da solo. E' la chiesa manichea nella sua interezza, religiosi (Eletti) e laici (uditori), quest'ultimi consentono all'Eletto di portare a termine il suo compito, perché senza gli Uditori, che si occupano del sostentamento materiale, egli non potrebbe avere successo.

Quanto all'uomo che combatte, cinque sono le grandi battaglie nelle quali l'Uomo Nuovo si deve difendere e ciò avviene per mezzo della Carità, della Fede, della Perfezione, della Pazienza e della Sapienza. Le divinità lo liberano dai demoni (gli angeli di Dio Onnipotente). Esso rimane nel mondo, fino che la sua Luce e il suo Spirito verranno liberati, ed egli unitosi agli Eletti indosserà la loro stessa veste (cioè lo stesso corpo che sa anche lui compiere la grande opera) dopo un lungo girovagare (con varie reincarnazioni). Quanto all'uomo peccatore quando la morte lo coglie, gli si presentano i demoni, che lo prendono, lo tormentano e gli fanno vedere cose orribili, mentre le divinità gli ricordano le sue azioni e adducono prove che egli ha ommesso di sostenere gli Eletti. Così questo continuerà a vagare nel mondo fino all'ora del castigo, che lo getterà all'inferno. Il transito delle anime che hanno abbracciato la religione di Mani, li porterà, invece, verso il Regno della luce lungo la Colonna di Gloria (cioè grazie al loro corpo rinnovato), sulle Navi del Sole (tramite il 1° serpente) e della Luna (tramite la mente, l'io) arriveranno fino al Paradiso del Nuovo Eone. Le Navi vengono dette anche «Navi della Luce» che portano alla perfezione, all'Eone, alla

purificazione delle particelle luminose: durante i primi quindici giorni di crescita la luna accoglie la luce purificata per inviarla poi al Sole nella seconda quindicina. Il Sole sulla «Nave del giorno» è l'Ambasciatore, il Grande Spirito e lo Spirito Vivente (il 1° serpente). Sulla «Nave della Notte, la Luna, sono collocati Gesù Splendore (il nous cioè la mente, l'io dell'iniziato), il Primo Uomo (Adamo e la Vergine della Luce (Eva). Così le anime luminose attraverso le Navi celesti arrivano come è stato detto precedentemente al Paradiso del Nuovo Eone. La nascita dell'Uomo Nuovo è dunque quella dell'Io «vero», dell'Io primigenio, dell'Io sottile, dell'Io gioia, dell'Io divino, del Nous. L'uomo interiore e celeste sostituisce l'uomo vecchio, esteriore e terrestre, l'Io antico. Esso acquista la libertà e spezza le catene della sua prigionia, e si ha così la nascita dell'Uomo Nuovo, la «seconda nascita».

8° Eoni

Gli Eoni sono sia i luoghi dove sostano i perfetti (cioè gli inferi o mani), ritenuti dai manichei nel numero di dodici, ma si chiamano anche Eoni i perfetti (coloro che sanno compiere la grande opera). Sono considerati Eoni anche Adamo, Eva, Caino, Mani.

9° Tempi

Tre tempi esistono dell'epoca in cui il Primo Uomo (Adamo) scese nell'abisso, dove condusse la guerra con il re delle tenebre (Dio Onnipotente) e con le sue alte potenze. Il dio della Grandezza (satana) quando gli inviò lo Spirito Vivente (1° serpente), lo trasse dalla battaglia e lo condusse al paese della Luce. Questo è il Primo Tempo.

Il Secondo Tempo ha inizio quando il Primo Uomo risalì e lo Spirito Vivente con la Madre della Vita (Eva) ordinarono il cosmo e lo allestirono. Essi sono gli artefici dell'universo.

Il Terzo Tempo è caratterizzato dall'azione dell'inviato, che continua l'opera di separazione e di estrazione della luce, iniziata dallo Spirito Vivente e dalla Madre della Vita. Egli non solo mette in moto gli ingranaggi cosmici, ma concentra la sua attenzione sulla Luce imprigionata nei corpi dei demoni e mostra loro la sua innata bellezza. Il peccato, ossia l'intero Regno della Tenebra, desidera possedere quell'immagine divina e tale desiderio provoca l'eiaculazione negli Arconti maschi e la conseguente perdita del loro seme, ricco di luce (si tratta dei figli di Dio). Dal loro sperma germogliano cinque alberi, da cui proviene l'intero mondo vegetale, ricco anch'esso dell'elemento luminoso. Gli Arconti femmine invece, gravide per natura, partoriscono gli aborti i quali, dopo avere divorato i germogli delle piante e avere assorbito particelle di luce divina, si accoppiano tra loro dando così origine al regno animale.

Il peccato, la materia, plasma allora Adamo ed Eva come antitesi (contrapposizione) della creazione, concentrando in loro la maggior quantità di luce possibile; essi rappresentano il prototipo del genere umano. Durante la terza epoca viene inviato ad Adamo Gesù Splendore (il Nous cioè l'Io, la Mente) con il compito di svegliarlo e di mostrargli la sua origine luminosa. Egli verrà salvato e ricondotto al Nuovo Eone, e la sua vicenda è la garanzia di salvezza per l'intero genere umano.

I discepoli vogliono capire l'estensione temporale della prima epoca rispetto all'età del mondo nel quale l'uomo vive. Dalla spiegazione emerge che la prima epoca è la più duratura le altre sono più brevi. Il trionfo del bene sul male è avvenuto nel 1° tempo ed è espresso dalla vittoria risalita al Primo Uomo; il 2° e il 3° tempo costituiscono solo una propaggine (diramazione) della battaglia.

10° Macrocosmo

Esisterebbero dei demoni collocati sul Sole, sui nodi lunari e sugli apogei (Il punto in cui il sole, nella sua traiettoria appare rispetto alla terra [a. solare] o la luna, nella sua orbita [a. lunare], si trovano più lontani dalla terra), i quali tirerebbero i pianeti grazie a corde di vento. Esisterebbero un rapporto di dipendenza del microcosmo (l'uomo) dal macrocosmo (l'universo) e conseguentemente del destino umano dagli influssi astrali. Ci sono dei legami, non solo tra i pianeti, il sole e la luna ma anche tra le stelle e altri corpi celesti. Tali corde, procedendo da Dhruva, il Polo Nord, o meglio il punto assunto a centro cosmico, sarebbero la causa della rotazione dell'intero firmamento.

Il sistema cosmologico manicheo prevede l'esistenza di sette cieli nella zona più esterna del mondo. Il Re dell'Onore (satana) troneggia sul settimo cielo e ne governa l'intera zona. Al di sopra dei sette cieli esistono altri tre firmamenti, per un totale di dieci firmamenti. Dunque la ruota delle stelle costituirebbe l'undicesimo cielo inferiore, quello cioè più vicino alla terra, nel quale abitano i pianeti (le cinque stelle) e i segni

zodiacali. Un tentativo manicheo di adottare la dottrina delle sfere planetarie sono riconoscibili nell'idea che l'anima si trova nascosta nel corpo da sette vesti: midollo, ossa, tendini, carne, vene, sangue e pelle.

11° Angeli di satana (appena citati)

E' stato detto che i manichei e gli gnostici (così come i figli delle tenebre) credono e promulgano il dualismo (fondato da Mani). Esso si basa sul frutto del bene e del male che mangiarono i nostri progenitori. Con la caduta si ebbe la creazione del 1° serpente nel proprio corpo e tutte le altre cose che seguirono, grande opera, ecc. Gli gnostici e tutti i figli delle tenebre danno la stessa importanza, livello e valore sia al bene che al male e li pongono come criterio di valutazione per ogni cosa esistente. Lo stesso Dio lo pongono allo stesso livello di satana, non considerando che Dio è Onnipotente e che ha creato satana infinitamente inferiore a Lui. Inoltre non riconoscono quello che c'è scritto nell'Apocalisse che tutto ha un tempo e che satana e il male verranno definitivamente sconfitti a suo tempo. Cosa che loro ritengono non succederà mai. Il dualismo, sia ieri che oggi, è il loro metodo di valutare e collocare tutte le cose. Non dando il significato posto da Dio e quindi della Chiesa al Bene e al Male (vedi a pag.192) essi li suddividono nei seguenti aspetti:

1) Adamo, Il Bene. Aspetto Maschile, il sole, la luce, il giorno, il caldo, l'attività, il movimento, le energie creative, la primavera e l'estate, l'est e il sud, ecc. Ma soprattutto mettono sotto questo aspetto il 1° serpente che serve per la grande opera così anche la colonna vertebrale con i suoi sephirot. I cinesi chiamano questo aspetto maschile Yang. Il suo colore è il bianco. Questo aspetto è riferito all'inizio del tempo, alla nascita delle cose ed è governato da michael.

2) Eva, Il Male. Aspetto Femminile, la luna, il buio, la notte, il freddo, la passività, l'inerzia, le energie distruttrici, l'autunno e l'inverno, l'ovest e il nord, ecc. A questo aspetto vengono collocati il 2° serpente e la mente dell'iniziato. I cinesi chiamano questo aspetto Yin ed è rappresentato dal colore nero. Esso è riferito alla fine delle cose nel tempo, alla morte e il demonio che lo presiede e governa è mefistofele. Le tante Madonne nere sparse per il mondo si riferiscono a questo aspetto (Eva, Yin, Nera).

La nascita, la morte poi la rinascita vengono riferiti, oltre che al novilunio, ai due serpenti, in modo particolare al 2°, l'orina, la quale fuori esce colorata dal corpo dell'iniziato (nascita), per poi essere bevuta per unirla mentalmente al sephirot che interessa e tornare dopo nel ventre (morte), successivamente quando l'iniziato decide esce di nuovo dal corpo (rinascita) ecc..

Il dividere tutto quello che esiste in aspetto maschile, Yang, bianco ecc. e in aspetto femminile, Yin, nero, rende i figli delle tenebre dio (vedi pag. 203 il "Tau"), inoltre fa sapere a loro a chi rivolgersi se ad Adamo o ad Eva per chiedere la "grazia" e anche di collocare tutto nei 4 elementi, nelle 4 fasi lunari, nei 4 stati di Adamo ed Eva e nei 4 elementi che servono per compiere l'opera, ciò permette all'iniziato, sapendo le caratteristiche di ciascuno dei 4 stati, di sapere come comportarsi, come operare. Questo ha indotto i figli delle tenebre ad indagare sulla natura, sulla scienza e altro. Malgrado questa continua separazione delle cose per meglio collocarle non ha escluso in essi di unificare contemporaneamente in tutto, il bene e il male, in tutti i modi si sforzano di eliminare la distinzione e differenza tra il bene e il male. Questo lo fanno dove possono: Nelle mode, nella cultura, nell'arte, con i mass media e tutti gli altri mezzi di divulgazione cercano in tutti i modi di eliminare nella società il senso del peccato. Questo induce gli uomini ad operare le loro scelte non più sulla base di valori morali e religiosi ma piuttosto su basi di generalizzata e diffusa ideologia "mondana". Nel loro modo di rapportarsi con gli altri o con il resto del mondo, i figli delle tenebre si comportano come un'altalena, oscillano tra un modo di fare buono e un modo di fare cattivo, fanno volutamente coesistere in loro stessi sia il male che il bene. Ciò in emulazione a quello che ha fatto Eva, essa ha mangiato nello stesso frutto la conoscenza sia del bene che del male. Inoltre non approvano quello che ha fatto Gesù per salvarci. Riferito ai figli delle tenebre il dualismo si concretizza nei modi seguenti:

a) Adorazione di Adamo ed Eva con la piena approvazione di quello che hanno fatto.

b) Adorazione di Caino e di Mani

c) Nell'adorazione di satana e dei suoi angeli (Yang, aspetto maschile) e della luna, con le sue fasi (Yin, aspetto femminile).

d) Nel "partorire" l'orina (Yang - nascita) e poi "fecondare" se stessi, bevendola (Yin - morte). Inoltre nell'attuazione della grande opera l'orina si presenta nera (fase Nigredo, Yin) e poi successivamente bianca (fase Albedo, Yang).

- e) Nell'avere in sé sia il 1° serpente (Yang), che il 2° serpente (Yin) che permettono di operare.
- f) Nel nutrirsi sia della dottrina di Dio, della Chiesa Cattolica (Yang), sia della dottrine della chiesa occulta (Yin). Ecc..
- g) E soprattutto avere la possibilità di scegliere i prodotti della natura corrispondenti alla luna.
- Anche nella tradizione biblica esiste un dualismo fra Dio creatore da una parte e l'uomo e l'universo dall'altra, ma tanto la creatura quanto il creato corrispondono a un progetto divino, senza avere in sé il male, e questo conferisce loro dignità: l'uomo è fatto a immagine e somiglianza di Dio, e la creazione contiene l'impronta del creatore. Per lo gnosticismo (condiviso, anche oggi, dai figli delle tenebre), invece, esiste una differenza abissale fra Dio e la realtà materiale. Essi sono contrapposti, in lotta perenne, lo Spirito è sostanzialmente estraneo all'universo e il rapporto con il mondo materiale non può contribuire in nessun modo all'elevazione spirituale dell'uomo.

Lo Gnosticismo

I maestri principali dello gnosticismo, come è stato già detto, furono: Ceristo, Saturnino, Basilide e Valentino (II – III sec. d. C.). Lo gnosticismo è stato conservato per tutto il Medio Evo dai Cavalieri Templari e da molti altri ordini cavallereschi.

Primo fra gli elementi comuni ai vari sistemi gnostici è la “conoscenza della gnosi”: I sostenitori di questa ideologia sostengono che:

- 1) La gnosi si oppone alla fede come abbandono fiducioso alla volontà di Dio.
 - 2) “La conoscenza della gnosi salva, in quanto ha in sé stessa il suo valore e il suo fondamento che si basa sulla esperienza umana di divisione e scissione tra il proprio sé e Dio. Il sé è in grado di stabilire l'unità perduta causata dalla rottura e separazione indotte dall'esistenza del male. Lo gnosticismo è colui che è in grado ritrovando e ricuperando il proprio sé di salvarsi. La gnosi è una tipica religione di riconquista del sé, e cioè il nucleo fondante di “origine divina” del singolo che gli permette di “diventare Dio” superando la barriera creazionistica che è propria di Dio”. (ciò ci fa capire che il termine sé è riferito al 1°serpente). “C'è così l'autorealizzazione del “sè individuale”(cioè il 1°serpente,) nel “sè assoluto universale” (il 2°serpente). Questa religione del “sè” è espressione comunitaria di salvezza, essa è la comunità invisibile (perchè non si mostra pubblicamente ma opera tutto nascostamente) degli spiritualisti. L'autorealizzazione del sé individuale nel sé universale, si trasforma nella spinta a leggere, riconoscendolo, il proprio nome nel libro vivo dei viventi. Questa lettura dà anche la possibilità allo gnostico di trasformarsi nel nome visto nel gran libro dei “viventi”, contribuendo così al suo compimento. L'esito di questa particolare visione è, dunque un processo di rinascita” (credo che si faccia riferimento al libro rosso di mefistofele).
 - 3) Il terzo elemento è il dato esoterico, che racchiude, come guscio la perla dello gnostico. (la perla dello gnostico è sempre il serpente).
 - 4) L'ultimo elemento è la dimensione mitologica (riferita ai miti soprattutto greci-romani) che trattano questo argomento.
- Il “sè” viene riferito anche ad aspetti diversi: per gli gnostici al 1°serpente, per la psicanalisi di Carl Gustav Jung alle vite passate (vedi pag. 179, Psicanalisi). Il “sè” quindi, i figli delle tenebre, lo riferiscono a ciò che ritengono che esiste nella propria persona.

I Temi caratteristici della gnosi

- 1) Il vero Dio non è il Creatore dell'universo in cui viviamo (ma Adamo).
- 2) La struttura della divinità è gerarchicamente articolata (i vari demoni preposti da satana a governare).
- 3) I creatori o i dominatori (cioè i vari demoni) sono delle potenze cosmiche.
- 4) Il sé (il 1°serpente) dell'uomo è una particella del mondo divino al quale deve fare ritorno.
- 5) La salvezza del sé richiede l'intervento di un salvatore – rivelatore. (Mani).
- 6) La presenza del divino nel mondo e l'origine del mondo stesso dipendono da una “colpa” o da un “peccato” (la caduta).
- 7) L'apparizione dell'immagine di Dio come uomo e la creazione dell'uomo ad immagine di Dio (lo gnostico) è conseguente alla dualistica variante fra eternità (creata e voluta da Dio) e tempo (creato e voluto da satana), essere e divenire.
- 8) La salvezza riguarda soltanto una “stirpe eletta” (gli gnostici).
- 9) Per i vecchi gnostici (ma ancora oggi condiviso dai religiosi che sono a loro seguaci) questa salvezza si

ottiene estraneandosi dal mondo, rinunciando ai suoi beni, a cominciare dalla sessualità (gli spirituali).

Questi temi sono presenti nelle varie sette gnostiche in misura maggiore o in misura minore.

La conoscenza gnostica ha sempre due obiettivi strettamente connessi:

1) Conoscere il mistero divino, il “Dio prima di dio” (riferito questo a Dio che è prima dell'altro dio che è satana)

2) La conoscenza dell'apparato naturalistico o parascientifico (magia, astrologia ecc.). Secondo gli gnostici la natura va conosciuta, e questo permette loro di classificare ogni cosa esistente in Yang o Yin per poi collocarla nei 4: elementi, fasi lunari, stati di Adamo ed Eva, elementi che servono per compiere la grande opera. E così sapere che tipo di intervento, trovandosi in uno dei quattro stati, devono fare i figli delle tenebre, se di studio o di servizio o di magia o far finire una situazione e crearne un'altra.

I testi gnostici sotto la falsa parvenza religiosa – cristiana nascono da un significato segreto, che solo la gnosi è in grado di individuare.

I due pilastri dell'iniziato gnostico sono quelli che si ricavano dal più famoso libro gnostico “Pistis Sophia” questo titolo significa Pistis, potere e Sophia, conoscenza, sapienza. Il Pistis Sophia è un “vangelo” gnostico, si presenta apparentemente incomprensibile, al ventinovesimo capitolo, nell'opera, sempre in modo mascherato, attraverso 13 penitenze si intravedono i veri significati che l'autore voleva dire, la tanto citata luce si riferisce al 1° serpente che si è avuto grazie al “demonio della luce”.

Forme gnostiche di conoscenza salvifica sono presenti in numerose tradizioni religiose dall'Induismo al Buddismo; dalla cabala ebraica alle forme gnostiche presenti in determinate tradizioni esoteriche.

Molti sono i vangeli gnostici condannati dalla Chiesa (quello di Filippo, di Tommaso, di verità, di Maria, prologo di Giovanni).

Gli gnostici si dividono:

1) Eletti (gli spirituali, molti sono all'interno della Chiesa Cattolica, come religiosi)

2) I credenti (laici meno perfetti).

Per i Catari (che derivano dallo gnosticismo) “tutti gli spiriti alla fine del mondo godranno la gioia eterna, e non ci sarà l'inferno per nessuno perchè ognuno avrà raggiunto la salvezza attraverso le reincarnazioni purificatrici”.

Alla gnosi va incluso l'averroismo (Averroè filosofo e scienziato arabo di Spagna 1126 – 1198) che tra altre cose sosteneva che è necessario per conoscere la verità fare ricerca filosofica piuttosto che appoggiarsi alla fede. Che il mondo è eterno e che il campo soprannaturale è separato da quello naturale, permettendo per altro, all'interno della disciplina filosofica, lo sviluppo di questioni indipendenti. Questo fu combattuto dai dottori della Chiesa San Bonaventura e San Tommaso d'Aquino è intervenuto contro alle affermazioni di Averroè anche Sant'Alberto Magno.

Per formare una fede eretica, sotto il falso valore della “carità” (aiutare i poveri, gli emarginati ecc.), oltre allo gnosticismo ha anche contribuito notevolmente l'eretico Gioacchino da Fiore (verrà trattato successivamente). Questa “carità verso l'altro” nasce dall'idea di considerare tutti gli uomini fratelli perchè tutti figli di Adamo ed Eva.

La gnosi moderna inaugura la sua vita nel Rinascimento. Diversi pensatori del XIX secolo come William Blake, Arthur Schopenhauer (Il mondo come volontà e rappresentazione, vol.II Ch. XLVIII), la cui opera è una sintesi di platonismo, kantismo, gnosticismo, buddismo e induismo. Albert Pike e Madame Blavatsky studiarono il pensiero gnostico e ne furono influenzati. Ne fu fortemente influenzato anche Carl Gustav Jung, mentre in forma minore Hermann Hesse e Simon Weil, Renè Guènon (consacrato vescovo gnostico di Alessandria col nome di Tau Palingenius) fondò la rivista gnostica “ La Gnose” nel 1909. Diverse organizzazioni si rifanno allo gnosticismo come la Ecclesia Gnostica Cattolica e l'Ordo Templi Orientis. Dopo il successo del “Codice da Vinci” di Dan Brown ci furono diverse chiese e organizzazioni gnostiche, come anche il New Age. La scoperta e la tradizione dei Codici Nag Hammadi dopo il 1945 ebbe un notevole impatto con lo gnosticismo del secondo dopoguerra. A questo fenomeno si includono Hans Jonas, Philip K. Dick e Harold Bloom, con Albert Camus e Allen Ginsberg. Altri ancora furono Emil Cioran e Guido Ceronetti..

Frequente nel credo dello gnosticismo è quello di pensare che il mondo non finirà mai, che i laici passeranno l'eternità incarnandosi di corpo in corpo, vivendo delle vite felici, mentre gli spirituali, i perfetti per lo più religiosi, saliranno in cielo, nella luna, vivendo anche loro felici (in un girone dantesco o in un sephiroth o in un chakra o altro).

VIII Capitolo – I singoli elementi della Santa Chiesa, e l'interpretazione che danno ad essi i figli delle tenebre.

Il Segno della Croce

Iniziamo con il segno della croce che si esegue entrando in Chiesa.

Il segno della croce corretto è quello che si fa toccando, con le dita della mano destra, la fronte, poi l'ombelico, poi in alto la spalla sinistra ed infine in alto la spalla destra.

1) La maggior parte delle persone segna sopra di sé la croce greca, molti in buona fede, i figli delle tenebre invece facendola si riferiscono ai quattro elementi, ai quattro stati di Adamo ed Eva, alle quattro fasi lunari, alle quattro prerogative che conquistano gli iniziati ed infine ai quattro elementi della grande opera.

2) Oppure fanno sul proprio corpo l'immagine C che si trova nella Fig. 68.

3) O una I (Io)

4) O due volte la croce greca (una per Adamo l'altra riferita ad Eva e a tutto il dualismo)

5) Oppure segnano la lettera L (lui, lei, luna, Leviatan [1° serpente], libertà) oppure due lettere L (una verso destra e l'altra verso sinistra)

6) Altri ancora soprattutto dei religiosi tracciano sul proprio corpo una diagonale: la fronte, il torace, e poi vicino in basso il costato sinistro per poi finire con la mano sulla spalla in alto a destra. Loro riferiscono a se stessi il seguente verso:

“Tu detesti la disciplina e le mie parole te li getti alle spalle.” Sal (49,16-23)

Gesù

Natale lo riferiscono ad Adamo

Gesù Bambino: Se è in braccio ad un uomo (come San Giuseppe) lo riferiscono al 1° serpente

Se in braccio ad una donna al 2° serpente, l'orina.

Circoncisione di Gesù. La circoncisione è simbolo di una nuova tappa della vita, è il simbolo dell'appartenenza ad una “comunità”, ad una stirpe, quella del serpente.

Gesù a dodici anni, Adamo insegna al figlio delle tenebre, attraverso Caino e Mani, la conoscenza.

Gesù adulto è riferito sempre ad Adamo dopo la caduta.

Cristo l'inviato, l'unto, invece è l'espressione di Mani.

Gesù crocifisso è l'uomo dio, colui che grazie ai tre elementi alchemici sa compiere la grande opera. Le due clavicole (i due serpenti), i piedi inchiodati con un solo chiodo, formano una X (l'albero dei sephiroth).

Sacro Cuore di Gesù si riferisce agli inferi.

I demoni delle varie manifestazioni vangeliche

1) Annunciazione della nascita di Gesù (attraverso lo Spirito Santo)– Tiphareth, gabriel – il 1°Serpente.

2) Presentazione di Gesù Bambino al Tempio– Yesod, raphael – 2°Serpente (orina)

3) Ritrovamento di Gesù fra i dottori del Tempio – Hod - hesediel

4) Battesimo di Gesù – Netzach- haniel

5) Tentazione di Gesù nel deserto – Geburah - camael

6) Gesù propaga il Vangelo e il Regno di Dio – Binah - binael

7) Trasfigurazione di Gesù – Chesed – uriel.

8) Morte di Gesù – Chokhman - raziel

9) Resurrezione di Gesù – Kether – metatron, (così come l'Ascensione).

10) Ascensione di Gesù in cielo e l'invio dello Spirito Santo – sempre Kether - metatron

Sacro Cuore di Gesù Fig. 77 – Malkuth - sandalphon (qui l'iniziato si collega con gli inferi o mani). In riferimento al versetto evangelico

“ (Gesù disse) come infatti Giona rimase tre giorni e tre notti nel ventre del pesce, così il Figlio dell'Uomo resterà tre giorni e tre notti nel cuore della terra”. (Mt 12,40)

Le figure sacre principali

La B.V.Maria si riferisce ad Eva. Quando è nera manifesta ancora di più l'aspetto Yin, Nero dato ad Eva.

a) con velo si riferisce anche alla dottrina occulta.

San Giuseppe rappresenta Adamo vecchio, mago, legato alla luna calante.

- a) il gliglio che San Giuseppe ha in mano si riferisce all'albero dei sephirot
- b) il mantello al Corpo.

Il velo che la B.V.Maria ed altre sante alcune volte portano, nelle religioni pagane serve a nascondere delle cose segrete, lo svelamento è una rivelazione, una conoscenza, una iniziazione: “Abbiamo tolto il velo; oggi la tua vista è acuta” (Corano L,22). Il velo può essere anche l'intermediario necessario per accedere alla conoscenza; esso filtra infatti la luce per renderla percettibile⁴⁶

Gli Apostoli e i sephiroth (I nomi degli Apostoli li troviamo in Mt 10,1-4; Mc 3,16-19; Lc 6,13-16; At 1,13)

Pilastro della Severità – michael	Pilastro della Grazia - mefistofele
Pietro	Giovanni
Paolo	Barnaba

Kether - metatron

Matteo

Chesed - hesediel
Giacomo

Chokhman - raziël
Andrea

Geburah - camael
Filippo

Binah - binael
Bartolomeo

Tiphareth - gabriel
Tommaso

Netzach – haniel
Taddeo

Hod - uriel
Giacomo d'Alfeo

Yesod - raphael
Simone Cananeo

Malkuth - sandalphon
Giuda Iscariota

La Messa

Parleremo prima dei ceri, come vengono reinterpretati Yang e Yin dai figli delle tenebre (se i ceri si presentano di differente altezza e con le loro fiammelle creano una diagonale, si vuole così idealmente scardinare l'armonico collegamento tra Dio e l'uomo, dato dall'incontro della linea verticale con quella orizzontale come è stato trattato precedentemente.

I ceri:

1) Se sono due, si riferiscono al “dualismo”.

2) Se sono quattro, vedi da pag.79, le quattro stelle (Adamo, Eva, Caino e Mani), inoltre si riferiscono ai quattro elementi, alle quattro fasi lunari, ai quattro stati di Adamo ed Eva, ai quattro elementi che servono per compiere la grande opera, ai quattro conseguenti comportamenti che i figli delle tenebre assumono, ecc..

3) Se sono sei, per i figli delle tenebre si riferiscono a Caino (o al Figlio delle tenebre, cioè a loro stessi o un defunto o a un personaggio vivo) e Adamo ed Eva insieme ai tre elementi alchemici. E anche ai rispettivi 3 aspetti sia di Adamo che di Eva

4) Se sono sette, (che per la Santa Chiesa si riferiscono ai principali 7 angeli) loro li collegano ai sette gradi di iniziazione Fig.74, che abbiamo visto in precedenza, che servono a far nascere i sephirot nel corpo dell'iniziato ma soprattutto le sette fasi della grande opera (vedi Glossario pag. 218 la voce Rosa-Croce).

I cristiani invece danno l'interpretazione del numero dei ceri nel modo che si trova a pag. 196.

L'Eucarestia

Per i figli delle tenebre nella celebrazione dell'Eucarestia vedono i tre elementi alchemici:

- Acqua e il vino – lo riferiscono al 2° serpente – raphael
- L'Ostia – al Fuoco, al magnetismo al 1° serpente- gabriel
- Il Corpo che assume tutto ciò è riferito alla Terra, all'albero dei 10 sephirot- sandalphon

⁴⁶ Dizionario dei simboli di Jean Chevalier e Alain Gheerbrant – BUR Saggi, Rizzoli

Per i figli delle tenebre la dea dell'ostia eucaristica è Estia o Vesta la dea dell'alimentazione ed è collegata al fuoco (vedi pag. 36). Alcuni sacerdoti durante la Messa, quando mettono il vino e l'acqua nel calice per offrirlo come segno che sancisce “ La Nuova ed Eterna Alleanza” con Gesù Cristo, lo contaminano introducendo nel calice, con le dita della mano, il panno bianco che è posto sull'altare e toccano con questo, il liquido che è nel calice, profanandolo, questo perchè non vogliono stabilire con Gesù nessuna e tanto meno eterna Alleanza.

L'Eucarestia per i veri cristiani è il fondamento, la fonte e il vincolo dell'unione con Cristo e anche unione tra di essi. E' il centro e il culmine della vita cristiana. Per la potenza dello Spirito Santo il pane e il vino diventano il corpo e il sangue di Cristo, divenendo fonte di innumerevoli grazie e doni spirituali e materiali. Con la comunione i cristiani partecipano al corpo, sangue, anima e divinità di Gesù. Essa è dunque pegno di immortalità e Sacramento di Comunione con Cristo.⁴⁷

“ Chi mangia la mia carne e beve il mio sangue ha la vita eterna e io lo risusciterò nell'ultimo giorno. Perchè la mia carne è vero cibo e il mio sangue vera bevanda. Chi mangia la mia carne e beve il mio sangue dimora in me e io in lui. Come il Padre, che ha la vita, ha mandato me e io vivo per il Padre, così anche colui che mangia di me vivrà per me.” (Gv 6,54-58)

Per i figli delle tenebre l'ostia, come abbiamo già detto, è riferita al pane (dio pan), al 1°Serpente.

La Chiesa in riferimento a questo argomento proclama (sempre nel Catechismo della Chiesa):

2120 – Il sacrilegio consiste nel profanare o nel trattare indegnamente i sacramenti e le altre azioni liturgiche, come pure le persone, gli oggetti e i luoghi consacrati a Dio.

Il sacrilegio è un peccato grave soprattutto quando è commesso contro l'Eucarestia, perchè, in questo sacramento, ci è reso presente sostanzialmente il corpo stesso di Cristo.

I sette sacramenti

A cosa riferiscono i figli delle tenebre i Sette Sacramenti:

- 1)Battesimo: Atena o Minerva –Eva dea della sapienza e conoscenza– Chokmah - raziël
- 2)Confessione: Zeus o Giove – Adamo che stabilisce le leggi, che ordina– Chesed - uriel
- 3)Comunione: Pan, – Il 1°Serpente - Tiphareth - gabriel
- 4) Cresima o Confermazione: Ares o Marte – Adamo che rende combattivi, forti – Geburah - camael
- 5)Matrimonio: Era o Giunone – Eva dea del matrimonio, del parto – Binah- binael
- 6)Sacramento Ordine: Prometeo –Caino che dona agli uomini oltre al 1°Serpente, tutta la dottrina, la religione, occulta. –Tiphareth- gabriel
- 7)Unzione Infermi: Esculapio o Asclepio – Caino vecchio, mago - Yesod – raphael.

I Quattro rosari

Gaudiosi: Aria – Luna Crescente – Adamo ed Eva Vergini: Apollo e Artemide o Diana – (Kether con Chokmah e Chesed)- la Mente dell'Iniziato. La divinità di Caino è Ermes o Mercurio. L'iniziato qui viene riferito al ruolo di Sapiente, di Divulgatore.

Luce: Fuoco – Luna Piena o Plenilunio – Adamo ed Eva Maturi: Efesto o Vulcano e Demetra o Cerere – (Tiphareth) – La divinità di Caino è Prometeo – per il 1°Serpente è Pan. Maestro

Dolorosi: Acqua – Luna Calante – Adamo ed Eva Vecchi, Maghi: Nettuno o Poseidone ed Ecate o Trivia - (Yesod) – La divinità di Caino è Esculapio o Asclepio.- per il 2°Serpente – Igea e le altre quattro figlie di Esculapio. Mago

Gloriosi: Terra – Luna Nuova o Novilunio – Adamo ed Eva Defunti: Ade o Plutone e Persefone o Proserpina (Malkuth) – Caino ha come divinità Dionisio o Bacco - Albero dei dieci sephiroth che sono nel corpo dell'iniziato. Sciamano

Il Digiuno

Con il digiuno il cristiano si contrappone ad Eva che mangiò, contro il volere di Dio, il frutto del bene e del male (vedi Gen 3,6)

I quattro Vescovi

In molte Chiese sono esposti accanto al Tabernacolo dell'Eucarestia la copia dei busti di quattro Vescovi che per la Chiesa Cattolica sono le copie dei quattro vescovi che sostengono la cattedra di san Pietro a Roma e

47 Catechismo della Chiesa Cattolica – libreria Editrice Vaticana – Cap. I – I Sacramenti dell'iniziazione cristiana, art. 3 Il Sacramento dell'Eucarestia.

realizzata dal Bernini, questi sono:

1) Sant'Ambrogio e Sant'Agostino, Dottori della Chiesa - Occidentali

2) Sant'Atanasio e San Gregorio Nazianzeno, Dottori della Chiesa - Orientali

Per i figli delle tenebre questi busti si riferiscono ai quattro loro teologi: Mani, Gioacchino da Fiore, Giordano Bruno e Tommaso Campanella (quest'ultimi verranno trattati dopo).

Le feste principali Cristiane;

I figli delle tenebre le traducono nei seguenti modi:

Annunciazione – 25 marzo – Memoria del fatto che il demonio gabriel annunzia ad Eva il 1° Serpente.

Natale – 25 dicembre. La nascita di Adamo.

Battesimo di Gesù – Questa festa chiude la festa di Natale. Qui i figli delle tenebre fanno memoria del 1° serpente, la grande opera.

Pasqua – Liberazione, “Passaggio del Mar Rosso” memoria dell'orina diventata rossa grazie al 1° serpente che permette di ottenere ciò che l'iniziato desidera.

Ascensione – Memoria dell'unione dei vari elementi con i vari sephirot.

Pentecoste – Realizzazione delle aspettative del mago, grazie ad Adamo, ad Eva, a Caino e a Mani e al resto degli inferi o mani, demoni. Memoria e ringraziamenti.

I Santi più conosciuti

I figli delle tenebre riferiscono i Santi: ai quattro principali sephirot (collegati rispettivamente agli altri due sephirot), ad Adamo ed Eva nei loro sempre 4 stati collegati alle 4 fasi lunari, ai 4 elementi e ai 4 elementi che servono per compiere la grande opera e infine alle 4 mansioni conquistate dai figli delle tenebre.

I Santi più conosciuti sono riferite ai seguenti elementi:

1) Kether (Chokmah, Chesed) – Aria – Luna Crescente – Adamo ed Eva Vergini – la Mente dell'iniziato - Sant'Antonio di Padova o Santa Caterina da Siena o altri.

Modo di operare: Studio, ricerca, sapienza, divulgazione, predica. Divulgatore o Mediatore

2) Tiphareth – Fuoco – Luna Piena - Adamo ed Eva Maturi (Padre e Madre) – 1°Serpente - San Francesco d'Assisi o Santa Chiara. Sono stati Padre e Madre hanno fondato degli Ordini.

Modo di operare: Servizio, zelo per affermare il proprio credo e neutralizzare quello dei figli della luce.

Maestro o Medio

3) Yesod – Acqua – Luna Calante – Adamo ed Eva Vecchi – 2°Serpente - Padre Pio (o San Giuseppe) o Santa Rita o altri..

Modo di operare la grande opera. Mago o Medico

4) Malkuth – Terra – Luna Nuova - Adamo ed Eva defunti – Albero dei dieci sephirot - Reliquie o Salma di un defunto o di una defunta.

Modo di operare: Contatto con demoni e inferi. Fine e nascita di situazioni. Sciamano o Medium

Fra i simboli di Sant'Antonio che è il Santo più conosciuto, ricordiamo:

Bambino Gesù – il 2° Serpente

Giglio – che come il loto si riferisce all'Albero dei Sephirot.

Pane - 1°Serpente

Saio ci mostra l'appartenenza a un ordine religioso.

Fra i simboli significativi di Santa Rita, l'altra Santa più nota, ricordiamo:

La rosa – con i suoi 7 petali rappresenta le sette fasi della grande opera (vedi Glossario pag. 218 [Rosa-Croce]).

Le api - con il suo miele si riferisce al 2°Serpente.

La vite – il vino fa risvegliare il 1°Serpente

La spina in fronte – la Mente

L'anello nuziale – fatto da due mani che si incrociano e formano una X come quella che rappresenta i 10 sephirot, si riferiscono sia a quelli che ci sono nel corpo dell'iniziato, sia quelli degli inferi che dimorano alcuni sugli alberi altri sulla luna.

I Chierici Regolari di San Paolo, fondati nel 1532 da Sant'Antonio Maria Zaccaria si fanno chiamare Barnabiti e non più con la denominazione che ha dato loro il fondatore. Barn in svedese, danese, norvegese significa bambino (cioè il serpente), nella parola barnabiti abbiamo così bambino (il serpente) abiti o abita

(in me). Quando fu fondato l'Ordine i sostenitori furono San Carlo Borromeo e San Francesco di Sales. Zaccaria si era posto come scopo il «rianimare lo spirito ecclesiastico e lo zelo per le anime tra il clero». L'ambito della speciale vocazione dell'Ordine oltre alla predicazione in generale, alla catechesi, alle confessioni, alle missioni, al servizio in ospedale e prigioni e alla educazione dei giovani, comprendeva anche un particolare impegno allo studio approfondito e all'esposizione delle lettere paoline. Il carisma di sant'Antonio Maria Zaccaria è lo stesso di quello di San Paolo e si può definire “Carisma della riforma”. Il carisma paolino si può sintetizzare nell'apostolato (condizione di inviato, sempre in missione), nella preparazione del Vangelo e nella vangeliizzazione dei pagani. Con “Carisma della riforma” Si intende la riforma della Chiesa e della Società, una riforma interiore della persona e della comunità cristiana e della comunità civile. Pochi sono gli scritti di Sant'Antonio Maria Zaccaria giunti fino a noi. I più importanti sono stati trafugati. Discepoli famosi dell'Ordine Chierici Regolari di San Paolo furono Alessandro Manzoni ed Eugenio Montale. Adesso tutto è cambiato così come il nome dell'Ordine. Anche all'Ordine di Santa Chiara fu cambiato il nome in Clarisse (Clara cioè Chiara e poi Risse), prima si chiamava: Povere Dame di San Damiano, con tutto un altro significato.

Diversi religiosi in virtù che considerano tutti gli uomini figli di Adamo ed Eva e quindi fratelli operano la solidarietà, la carità. E ciò ha fatto dire al grande Papa Paolo VI nella Lettera Enciclica “Populorum Progressio” che la Chiesa viene ridotta alle sue sole attività caritative. Mentre nell'omelia della festa di San Pietro e Paolo 29 giugno 1972 Paolo VI riferendosi alla situazione della Chiesa di oggi affermava di avere la sensazione che « da qualche fessura sia entrato il fumo di satana nel tempio di Dio»

Il colore attribuito alla chiesa occulta è il rosa, ottenuto dal colore rosso del drago dell'Apocalisse 12,3, ed anche dal colore dell'elemento Fuoco, che viene anche assegnato a Mani vedi a pag.80, oltre che essere collegato al 1° serpente, questo colore rosso viene mescolato con il bianco dell'albero dei sephiroth, il quale racchiude tutta la dottrina occulta: singoli aspetti, divinità, mansioni, ecc..

Mentre il celeste che la Santa Chiesa attribuisce a Dio Padre e a Gesù, i figli delle tenebre lo attribuiscono invece ad Adamo (dopo la caduta) e a loro stessi, ritenendosi dotati, con il magnetismo che possiedono, di doni superiori. Il magnetismo dà a loro oltre che il 1° serpente anche lo sciamanismo (vedi Magnetismo a pag. 176). Questa corrente lunare, il magnetismo non è altro che il fiume d'acqua che il drago dell'Apocalisse 12, mandò verso la Donna (la B.V.Maria) per travolgerla.

Dai figli delle tenebre fu anche stabilito che il rosa è riferito alle femmine così come il celeste per i maschi.

Dei fatti inquietanti nella Chiesa

Un argomento inquietante, in campo religioso, è quello del rinnovato rito ambrosiano avvenuto per opera della locale “Congregazione del Rito Ambrosiano”. Il nuovo lezionario (che serve per la celebrazione della Messa) è stato presentato alla Congregazione Vaticana per il Culto Divino, dal cardinale, allora Arcivescovo di Milano, Dionigi Tetamanzi nel 2008. Il lezionario è stato duramente contestato dall'Arcivescovo emerito di Bologna il cardinale Giacomo Biffi (morto nel 2015). Tutto ciò si può vedere su internet nell'articolo a cura di Sandro Magister cercando www.chiesaespressonline.it – Rito ambrosiano. La scure del cardinale Biffi sul nuovo lezionario.

Col nuovo lezionario il sabato è divenuto un giorno festivo pari alla domenica (quest'ultima giorno del Signore). Nell'articolo di Antonella Cinelli:” Milano, riforma messa rito ambrosiano da oggi più vicina a ebrei” – Reuters, 20 marzo 2008. Si legge:

“Il sabato, visto che è giorno di festa per gli ebrei, noi caratterizziamo la messa della mattina modellandola sulla lettura sinagogale”, ha spiegato al telefono a Reuters don Milani, responsabile per la comunicazione della diocesi. “Mettiamo almeno una lettura tratta dal Pentateuco – i primi cinque libri della Bibbia - come avviene nella sinagoga”. Loro così hanno preferito seguire piuttosto che la Chiesa Romana, la Sinagoga la quale è un'istituzione religiosa che non accetta e non riconosce Gesù Cristo il quale è figlio di Dio, Messia (che significa Unto, Consacrato) e unico Salvatore dell'umanità.

Con il nuovo lezionario ambrosiano, dunque, si è deciso di sottolineare il carattere festivo del sabato, in continuità con la tradizione ebraica. Fino ad oggi i fedeli della diocesi di Milano erano abituati “ ad avere in certe domeniche certi brani [...], cioè prendere un Vangelo e leggerlo domenica dopo domenica. Ora, invece, ogni domenica avrà un tema, [...]” dice don Milani.

Tra le altre cose cambierà il carattere della messa del sabato sera, finora considerata prefestiva: “Si prendeva la messa della domenica e la si anticipava al sabato, invece adesso avrà una struttura sua, sarà una messa della vigilia, con delle letture proprie. Sarà sempre “valida” per la domenica, ma non sarà una copia anticipata”. Inoltre hanno mutato rispetto l'antico Messale Ambrosiano e quello della Chiesa Romana, oltre ad altre cose sempre importanti, i tempi liturgici, la loro denominazione e quindi il loro significato. L'Arcivescovo di Milano mons. Mario Delpini domenica 11 novembre 2018, ha consacrato il nuovo altare (ideato da Parmiggiani) nella Basilica di Santa Maria Assunta a Gallarate (prov. Varese) composto da teste di: cristiani, altre religioni, pagani ecc. dicendo che tutto ciò rappresenta tutta l'umanità. Non considerando il fatto che l'altare è stato fatto per volere dei cristiani e serve per offrire a Dio la loro offerta, celebrare l'Eucarestia, per sottoscrivere la Santa Alleanza stabilita dal sangue di Cristo. Inoltre in una cavità del piano dell'altare ci sono chiuse le reliquie di un santo che sanciscono tutto questo, i pagani, gli atei o altri di altre religioni non hanno niente in comune con tutto ciò.

Vanno decisamente eliminate le parole: Evangelo, Evangelizzazione, (vita) Evangelica e di altre parole simile, il cui nome iniziale è Eva. Si deve dire solo ed esclusivamente sempre: Vangelo, Vangelizzazione e (vita) Vangelica e così via.

Ora vorrei concludere facendo delle disparate considerazioni su delle cose che ho notato:

La B.V. Maria di Fatima viene raffigurata con le vesti orlate d'oro. Lucia (una della veggenti di Fatima) dice espressamente che la B.V. Maria era vestita di bianco.

“si dice:«Il vestito ha righe dorate». (risponde Lucia) Non aveva nessuna riga. Francesco, dicendo questo⁴⁸, si riferiva forse all'ondulazione della luce, che sembrava formare l'orlo del vestito.”^{49 50}

In una trasmissione di Radio Maria, della quale non ricordo il nome, fu detto che quando Bernadetta vide la statua della Madonna di Lourdes sembra che abbia detto: “non è abbastanza giovane, non è abbastanza sorridente, non è abbastanza magra”. In effetti la statua Fig. 76, mostra una figura di donna di una certa età, ci ricorda più una divinità classica con la sua imponenza, la sua maestà si riferisce infatti ad Eva piuttosto che all'umile e giovanissima B.V. Maria. Ciò è affermato dalla frase che troviamo ai piedi della statua: “Que Soy Era Immaculada Councepcion” che significa “Io sono Era (o Hera o Giunone, la dea che rappresenta Eva, vedi a pag. 36) l'Immacolata Concezione” le mani giunte che presenta la statua non si riferiscono alla preghiera ma in questo caso al dualismo, mentre il motivo tortuoso dell'orlo del manto della Madonna che scende da entrambe le braccia fino a terra ricordano i due serpenti.

La figura della Madonna di Loreto si presenta con il Bambino Yin, neri Fig.73. Dopo che l'artista Celani nel 1922 su ordine di Papa Pio XI fece la Madonna identica a quella del XIV secolo, che l'incendio nel 1921 aveva distrutto, e dopo che il Papa l'aveva solennemente incoronata e fatta pervenire alla Santa Casa di Loreto, qualcuno decise di avvolgere sia la Madonna che il Bambino col manto chiamato dalmatica riccamente decorato, come si può vedere nella figura, che ci ricorda le sette fasi della grande opera.

La B.V. Maria del Rosario del Santuario di Pompei si presenta tutta vestita di rosa, colore questo della chiesa occulta. Il Beato Bartolo Longo (1841- 1926) è il promotore della nascita di questo Santuario di Pompei. Al momento di prendere il quadro della B.V. Maria, su indicazione del Domenicano Alberto Radente, andò a chiederlo a suor Maria Concetta De Litala, ma quando Bartolomeo lo vide non voleva accettarlo, anche perchè la Vergine porgeva la corona del rosario a Santa Rosa di Lima anziché a Santa Caterina da Siena, come vuole la tradizione, ma la forte insistenza della suora lo fece capitolare. Malgrado i numerosi miracoli succeduti questo quadro rappresenta la divinità della chiesa occulta e non certo la B.V. Maria.

Poi c'è la comune immagine di Sant'Antonio di Padova che non raffigura il santo. Sant'Antonio secondo il prof. Antonio Rigon⁵¹ soffriva di idropisia (raccolta di liquido sieroso in qualche cavità del corpo e nei tessuti sottocutanei) ed era “rotondetto” Fig.72 e non magrissimo, anoressico come viene invece comunemente rappresentato Fig.75.

Molte figure sacre si presentano con l'indice della mano destra rivolto verso la terra, esempio la Madonna del miracolo nella Basilica di Sant'Andrea delle fratte a Roma. Questa immagine vuole comunicare che lei è

48 Le meraviglie di Fatima – Luigi Gonzaga da Fonseca – San Paolo, pag.68

49 Lucia Racconta Fatima – memorie, lettere e documenti di Suor Lucia. Queriniana, pag.129

50 Le meraviglie di Fatima – Luigi Gonzaga da Fonseca – San Paolo, pag.72

51 Antonio Rigon – Dal libro alla folla. Antonio di Padova e il francescanesimo medievale.- Collana: i libri di Viella, 31, Pubblicazione aprile 2002

Eva nata da Adamo che è stato formato dalla terra.

Quasi tutte le immagini sacre non rappresentano i personaggi ai quali sono riferite ma in genere figure pagane, ad Adamo ed Eva e ad altri simboli occulti.

Nella recitazione del rosario alcuni accentuano l'accento di che c'è nella parola finale di Gesù, cioè sù questo perché: G significa Grandissimo; E significa Eone (vedi pag. 60); e Sù significa in alto.

Inoltre quando recitano il terzo mistero gaudioso del rosario, dicono che Gesù è nato in una capanna e non nella grotta di Betlemme (questo viene detto sempre dai frati di san Giovanni Rotondo quando trasmettono il "Rosario di Padre Pio"). La capanna è vulnerabile, con un soffio di vento vola, non è stabile ed eterna come la grotta, la roccia. In alcuni Salmi della Bibbia Dio è considerato come roccia per noi (alcuni esempi: Sal.72,26; 88,27; 94,1) così come Gesù.

Ancora nel rosario si recita: "Lodato sempre sia il santissimo nome di Gesù, Giuseppe e Maria."

Oltre il fatto che andrebbero detti "i nomi" e non "il nome". La frase ha il seguente significato:

"Loda Hathor (1) sempre, sia il santo Isi (2) Amon (3) nome di Gesù, Giuseppe e Maria.

A posto dell'Amen finale, alcuni dicono: a Mehen (4).

All'inizio delle litanie della B.V.Maria dove si dice "Padre celeste Dio, Figlio Redentore Dio, Spirito Santo Dio". Alcuni sostituiscono tutto con le seguenti frasi:

Padre celeste che sei Dio, Figlio Redentore che sei Dio, Spirito Santo che sei Dio. E questo invece significa:

Padre celeste Chesed (5) Dio, Figlio Redentore Chesed Dio, Spirito Santo Chesed Dio. Questo si sente da due volontari di Radio Maria che recitano alternativamente il rosario ogni sera alle ore 20,45 a Radio Maria.

Adesso si sta cercando di propagare la recitare del rosario in più lingue causando così interruzione della preghiera in atto e incomprensione di quello che si sente dire. Questo modo di recitare il rosario io l'ho sentito per la prima volta a San Giovanni Rotondo ogni sabato sera alle ore 21 e alcune volte alle 20,45 durante gli altri giorni della settimana (in Padre Pio TV canale 145).

e poi "Sia lodato Gesù Cristo, sempre sia lodato" nasconde:

"Sia !, loda Hathor Gesù Cristo, sempre sia loda Hathor" (si riferiscono a Gesù che deve lodare Hathor). Il termine "Santissima" che si attribuisce alla B.V.Maria, i figli delle tenebre lo suddividono nel seguente modo: Santa Isis (o Iside) Ma o Maat (8).

La parola Madonna inventata dopo il mille d.C. Viene interpretata da loro come "Ma o Maat (8) e donna" cioè Eva, questa parola Madonna è preferibile sostituirla con la Beata Vergine Maria. Così come ci dice il Magnificat.

Nella preghiera "Ave Maria" troviamo in Ave il nome di Eva scritto all'incontrario da destra a sinistra e poi Maria, ciò vuol dire che grazie a Maria quello che ha fatto Eva e' stato da Maria bloccato. Da lei è nato Gesù colui che ha creato il Battesimo che ci fa di nuovo figli di Dio ed elimina il peccato originale causato dai nostri progenitori.

Troviamo il loro intervento anche nelle frasi comuni tipo: "Buon d" invece di dire "Buon giorno", la d si riferisce all'iniziale della parola dualismo ma anche drago (Ap.20,1-6) oltre che a diavolo.

Oppure l'augurio di "Buon appetito" che significa "Buon Apis(6) Tito (7).

O quando danno il commiato dicendo al figlio della luce: "un bacio", oppure, "un abbraccio" questi significano: Bacio: B=(la dea Bastet) Eva; A= Adamo; C= Caino e poi Io.

Mentre Abbraccio: A=Adamo; B=Eva, Braccio vedi a pag.181 la parola "braccio" cosa significa.

Infine per loro la parola Ciao significa: ci ha O (la grande opera). Infatti la dicono frequentemente anche ad una persona anziana con la quale non hanno nessuna familiarità.

Chiarimenti:

1-Hathor= (la Grande Madre, Eva) Il suo nome significa casa di Horus, ellenizzato diviene Hathor, era ritenuta la madre dei faraoni. Era la signora dei morti, si credeva che accoglieva le anime nell'aldilà. Era la madre di Horus (come Iside), era comunemente raffigurata come una vacca con il disco solare provvisto di ureo (serpente) fra le corna.

2-Isis = Iside (Eva). La parola ise significa sede.

3- Amon = dio itifallico (fallo in erezione), il nome significa occultatore, nascosto. Amon significa quindi il "dio nascosto", il 1° serpente.

- 4 – Mehen, dio egiziano che rappresenta la grande opera. Il nome significa “colui che è arrotolato” cioè l'ouroboros Fig.25. Mentre Me lo riferiscono al 1° serpente e Mem al 2°.
- 5– Chesed, terzo sephiroth (presieduto dal demonio uriel) al quale è attribuita la “Grandezza”, la sua divinità è Giove o Zeus che rappresenta Adamo imperatore.
- 6- Api= (figlio delle tenebre) Era una divinità vivente, frequentemente rappresentato da un toro con un disco lunare poggiato fra le corna, porta al centro di esse l'ureo (serpente). Spesso è rappresentato con le ali protettive della grande dea sul dorso.
- 7-Tito (39-81 d.C.) = Regnò come imperatore a Roma 2 anni (79-81), da generale distrusse il secondo e ultimo tempio di Gerusalemme. Il tempio di Dio. Tito fu definito da Svetonio “Amore e delizia del genere umano”.
- 8- Ma o Maat = La prima è la grande madre adorata nella Capadocia, mentre la seconda è la divinità dell'antico Egitto, che fu fusa con Iside, Sopedet e Hathor rappresentando così un'unica divinità (Eva).

E' importante cambiare nell'Ave Maria (e in altre preghiere) la parola seno con grembo, perché i figli delle tenebre dividono la parola seno in “sé”, che come abbiamo visto nei manichei e negli gnostici significa 1° serpente, dea Kundalini, con “no Gesù”. Così abbiamo: Ave Maria piena di grazia il Signore è con te, tu sei benedetta fra tutte le donne e benedetto è il frutto del tuo sé, no Gesù.

Da migliaia di anni il Padre Nostro è stato recitato così come si trova nella Bibbia tradotta agli albori da uomini illustri. Un esempio lo abbiamo in San Cipriano, Vescovo di Cartagine, nato nel 210 e morto martire nel 258. Egli ha scritto “De Dominia Oratione” una spiegazione del Padre Nostro. E poi ricordiamo San Girolamo nato nel 347 morto nel 420. Primo traduttore in latino della Bibbia. Oltre a questi due Padri della Chiesa citati, nella Santa Chiesa abbiamo avuto altri Padri, nonché Dottori, Teologi, Mistici, Santi, ecc.. E nessuno di loro ha ritenuto opportuno cambiare il Padre Nostro. Invece adesso senza nessuna convincente e giustificata spiegazione questa preghiera è stata mutata nelle seguenti frasi: “come noi li rimettiamo ai nostri debitori” con la frase “anche noi li rimettiamo ai nostri debitori” e l'altra frase “e non ci indurre in tentazione” con la nuova frase “e non abbandonarci alla tentazione”. Inoltre alcuni non dicono più l'Amen finale. Così il Padre Nostro sembra riferito non più a Dio Onnipotente, Padre di Gesù Cristo, ma ad un altro dio che ci deve proteggere e guardare dalle macchinazioni di Dio Onnipotente che ci induce in tentazioni. Alcuni atei o agnostici più volte chiedono al cristiano «prega per me», ciò non è riferito alla loro persona, come ingenuamente si crede, ma a “me” cioè il 1° serpente che permette loro di avere ciò che desiderano grazie al compimento della grande opera (vedi a pag. 203, Tau, lettera M) La cosa più grave che è avvenuta e che si spera che al più presto si ponga fine, e quella che il Tabernacolo (piccolo armadietto chiuso a chiave) contenente il Ciborio (vaso con dentro le ostie consacrate al momento della Comunione) non è più posto al centro dell'altare, di fronte all'assemblea. Il Santissimo Sacramento, il Corpo di Cristo è fuori dalla vista dei fedeli, adesso il Tabernacolo, in diverse Chiese, è messo da parte, altrove, in cappelle laterali. La sua posizione non è più centrale, non domina, non troneggia più all'interno della Chiesa. Addirittura i frati di San Giovanni Rotondo hanno fatto costruire una nuova Chiesa “Chiesa di San Pio di Pietralcina” senza il Tabernacolo, se qualcuno vuole stare in Chiesa con Gesù Eucarestia, non può. I religiosi durante la messa (che celebrano ogni sera alle 18 su canale 145) escono ed entrano con in mano le coppe, i calici per l'Eucarestia da un vano posto vicino all'organo che si vede durante la Messa. Infine in diverse Chiese sono accesi vicino al Tabernacolo non un cero ma due riferendoli così non più a Gesù Eucarestia ma al solito dualismo.

In tutte le varie discipline i cristiani se non hanno potere, se non sono loro a governare il mondo (non solo dal punto di vista spirituale e politico ma anche in ogni settore della vita, comprese l'arte, la moda, ecc.), le loro idee non trovano spazio, non vengono riconosciute e così vengono considerate solo le idee dei figli delle tenebre e della notte che non fanno altro che fare peccare gli uomini allontanandoli da Dio. Adesso, all'esordio del terzo millennio come è stato detto precedentemente diventano di attualità i versetti dell'Apocalisse 20,1-6:

“Vidi poi un angelo che scendeva dal cielo con la chiave dell'Abisso e una grande catena in mano. Afferrò il dragone, il serpente antico – cioè il diavolo, satana – e lo incatenò per mille anni; lo gettò nell'Abisso, ve lo rinchiuso e ne sigillò la porta sopra di lui perchè non seducesse più le nazioni, fino al compimento dei mille anni. Dopo questi dovrà essere sciolto per un po' di tempo. Poi vidi alcuni troni e a quelli che vi sedettero fu dato il potere di giudicare. Vidi anche le anime dei decapitati a causa della testimonianza di Gesù e della parola di Dio, e a quanti non avevano adorato la bestia e la sua statua e non avevano ricevuto il marchio sulla fronte e sulla mano. Essi ripresero vita e regnarono con Cristo per mille anni [...]. Su di loro non ha potere la seconda morte, ma saranno sacerdoti di Dio e del Cristo e regneranno con lui per mille anni.” (Ap 20,1-6)

San Paolo nella seconda lettera ai Tessalonicesi (2,1-17), ci comunica che prima che venga Cristo devono avvenire dei determinati avvenimenti, avvenimenti questi che il tempo attuale sembra propizio a far sì che questi si realizzino. Gesù forse non verrà di persona come ha detto Dio a Santa Caterina da Siena⁵²:

“Poichè di persona (Gesù) non tornerà fino all'ultimo giorno, quello del giudizio, quando verrà con la sua maestà e la mia divina potenza a giudicare il mondo”

Mentre dai «Discorsi» di san Bernardo, abate⁵³ troviamo:

Conosciamo una triplice venuta del Signore. Una venuta occulta si colloca infatti tra le altre due che sono manifeste. Nella prima il Verbo fu visto sulla terra e si intrattenne con gli uomini, quando, come egli stesso afferma, lo videro e lo odiarono. Nell'ultima venuta «ogni uomo vedrà la salvezza del nostro Dio» (Lc 3,6) «e vedranno colui che trafissero» (Gv 19,37). Occulta è invece la venuta intermedia, in cui solo gli eletti lo vedono entro se stessi, e le loro anime ne sono salvate.

Nella prima venuta dunque egli venne nella debolezza della carne, in quella intermedia viene nella potenza dello Spirito, nell'ultima verrà nella maestà della gloria.

Quindi questa venuta intermedia, è per così dire, una via che unisce la prima e l'ultima: nella prima Cristo fu nostra redenzione, nell'ultima si manifesterà come nostra vita, in questa è nostro riposo e nostra consolazione. Ma perchè ad alcuno non sembrino per caso cose inventate quelle che stiamo dicendo di questa venuta intermedia, ascoltate lui: Se uno mi ama – dice- conserverà la mia parola: e il Padre mio lo amerà e noi verremo a lui (cfr. Gv 14,23). Ma che cosa significa: « Se uno mi ama, conserverà la mia parola»? Ho detto infatti altrove: « Chi teme Dio, opererà il bene» (Sir 15,1), ma di chi ama è detto qualcosa di più: che conserverà la parola di Dio. Dove si deve conservare? Senza dubbio nel cuore, come dice il Profeta; « Conservo nel cuore le tue parole per non offenderti con il peccato » (Sal 118,11).

Poichè sono beati coloro che custodiscono la parola di Dio, tu custodiscila in modo che scenda nel profondo della tua anima e si trasfonda nei tuoi affetti e nei tuoi costumi. Nutriti di questo bene e ne trarrà delizia e forza la tua anima. Non dimenticare di cibarti del tuo pane, perchè il tuo cuore non diventi arido e la tua anima sia ben nutrita del cibo sostanzioso.

Se conserverai così la parola di Dio, non c'è dubbio che tu pure sarai conservato da essa. Verrà a te il Figlio con il Padre, verrà il grande Profeta che rinnoverà Gerusalemme e farà nuove tutte le cose. Questa sua venuta intermedia farà in modo che «come abbiamo portato l'immagine dell'uomo di terra, così porteremo l'immagine dell'uomo celeste» (! Cor 15,49). Come il vecchio Adamo si diffuse per tutto l'uomo occupandolo interamente, così ora lo occupi interamente Cristo, che tutto l'ha creato, tutto l'ha redento e tutto lo glorificherà.

(Disc. 5 sull'Avvento, 1-3; Opera omnia, Edit. cisterc. 4 [1966], 188-190, Il Verbo di Dio verrà in noi)

Con Cristo saranno presenti i Martiri dopo mille anni di eclissamento, torneranno ad avere ascendenza e potere sull'umanità e sul mondo, restaurando, con Cristo, attraverso gli uomini, il Regno di Dio. Fra i sostenitori millenaristi ricordiamo: Papia, Ireneo, Tertulliano, Giustino martire⁵⁴, Lattanzio, Melitone, Metodio. Agostino ebbe due fasi: nella prima confessò il Millenarismo; nella seconda se ne distaccò⁵⁵, pur senza condannarlo.

Personalmente credo che Gesù Cristo tornerà in modo più visibile e regnerà per mille anni, così come è detto

52 Santa Caterina da Siena. “Il Dialogo della Divina Provvidenza” a cura di Gabriele Prigioni – Edizioni Cantagalli, pag.49

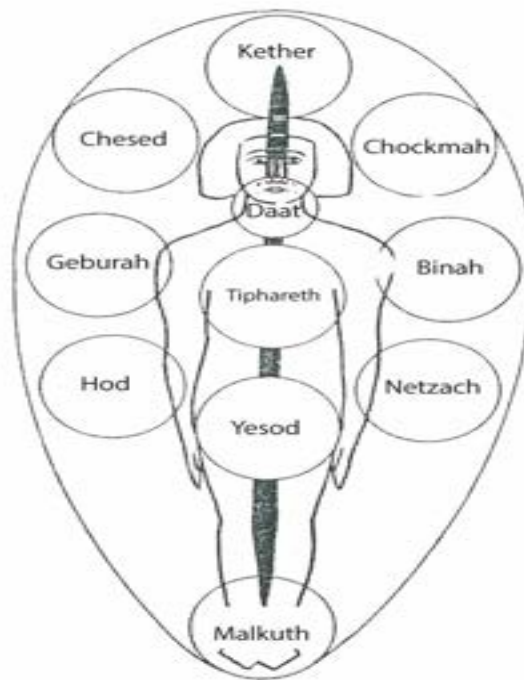
53 Liturgia delle Ore Secondo il Rito Romano e il Calendario Serafico, vol I (tempo di Avvento). 1° settimana di Avvento, Ufficio delle Letture, Mercoledì, 2° lettura.

54 S. Giustino - “Dialogo con Trifone” - Paoline

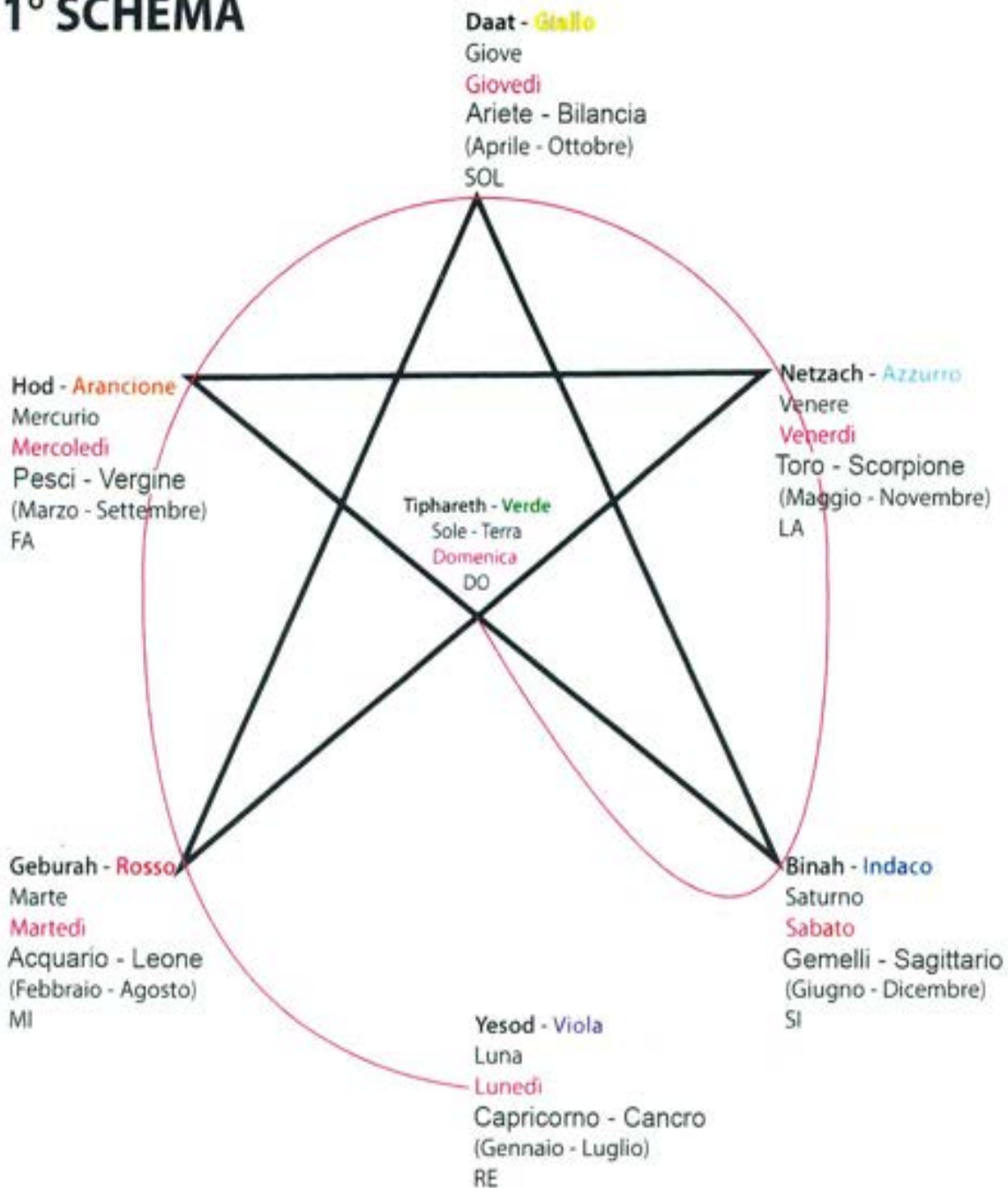
55 Agostino - “Città di Dio” - Einaudi - Gallimard

nell'Apocalisse.

I SEPHIROT NEL CORPO DELL' INIZIATO



1° SCHEMA



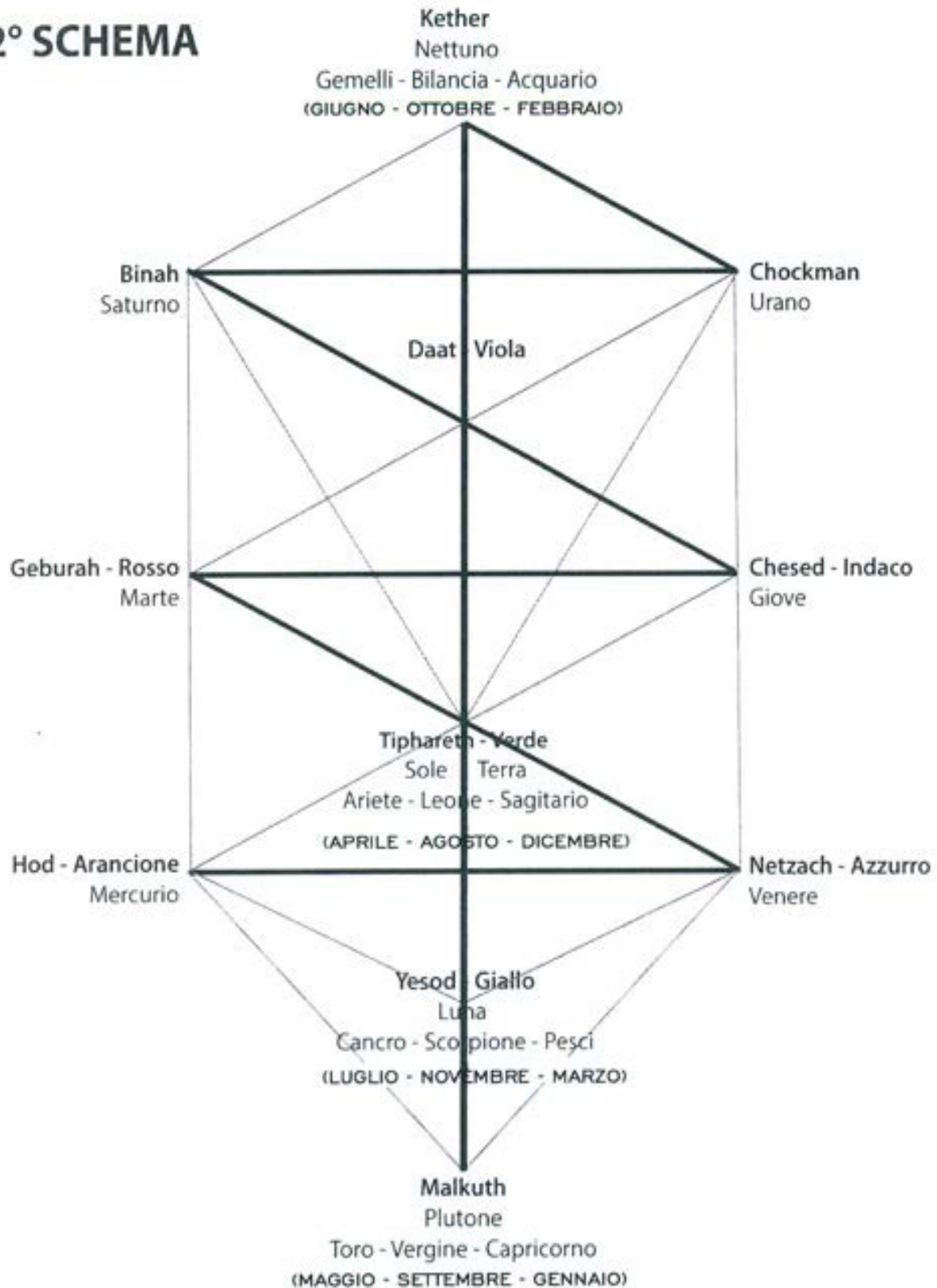
In questo schema sono stati collocati:
colori, pianeti, giorni settimanali, segni zodiacali, mesi e note musicali

In questo schema i cabalisti non hanno messo i 3 pianeti:
Urano, Nettuno e Plutone perchè sono stati scoperti dopo

Il pentagramma (le stelle a 5 punte), espressione del figlio delle tenebre, domina tutto.

L'anno inizia da Gennaio come i giorni della settimana (Yesod)
Il Pentagramma (stella a 5 punte) è determinato dai Pianeti
La voluta rossa è determinata invece dai Giorni Settimanali

2° SCHEMA

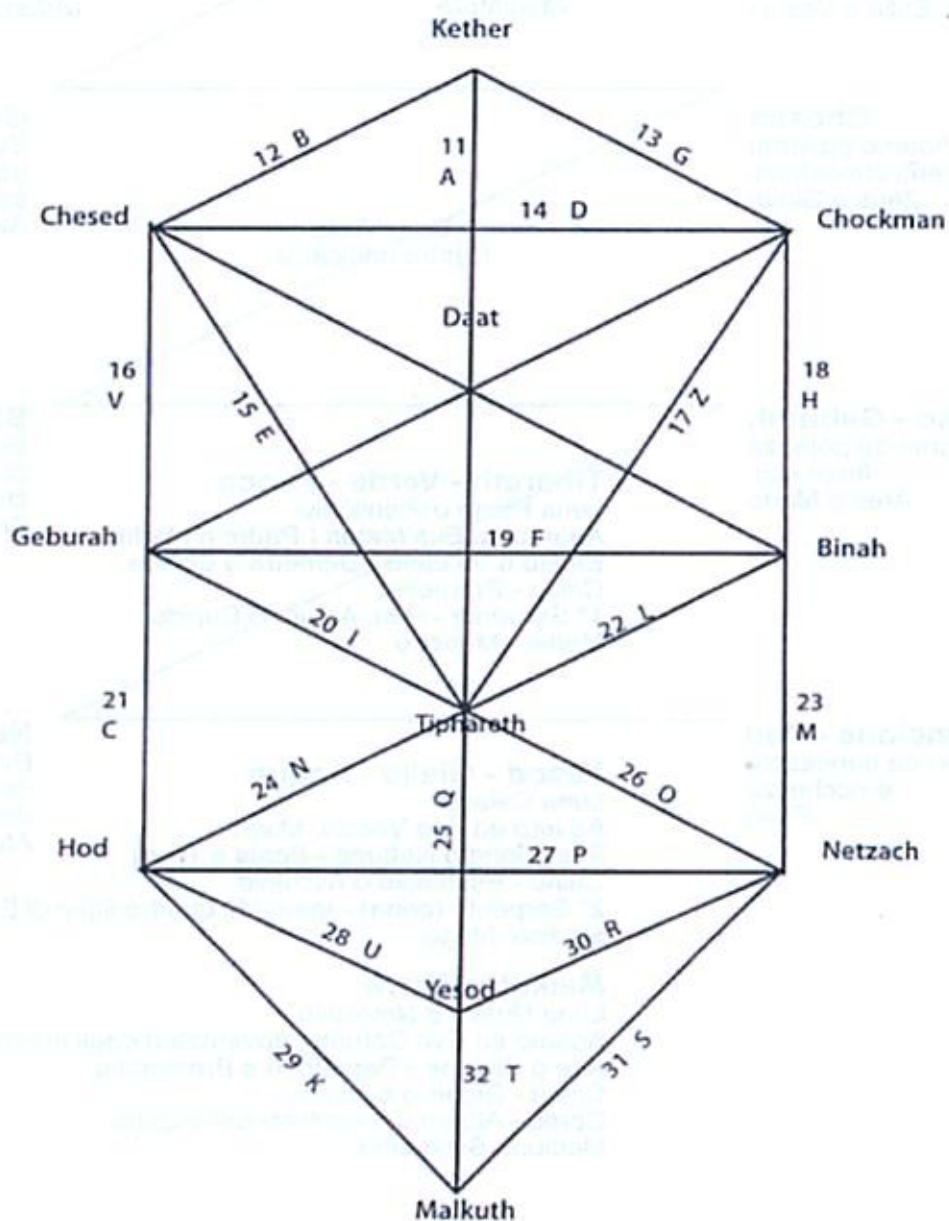


In questo schema successivo i Cabalisti hanno collocato i tre pianeti Urano (scoperto nel 1781) Nettuno (1846) e Plutone (1930), i segni zodiacali sono stati spostati rispetto al 1° schema così come alcuni Sephirot con i loro colori e pianeti.

La successione dei Pianeti, è la seguente:

Mercurio, Venere, Terra, Marte, Giove, Saturno, Urano, Nettuno, Plutone

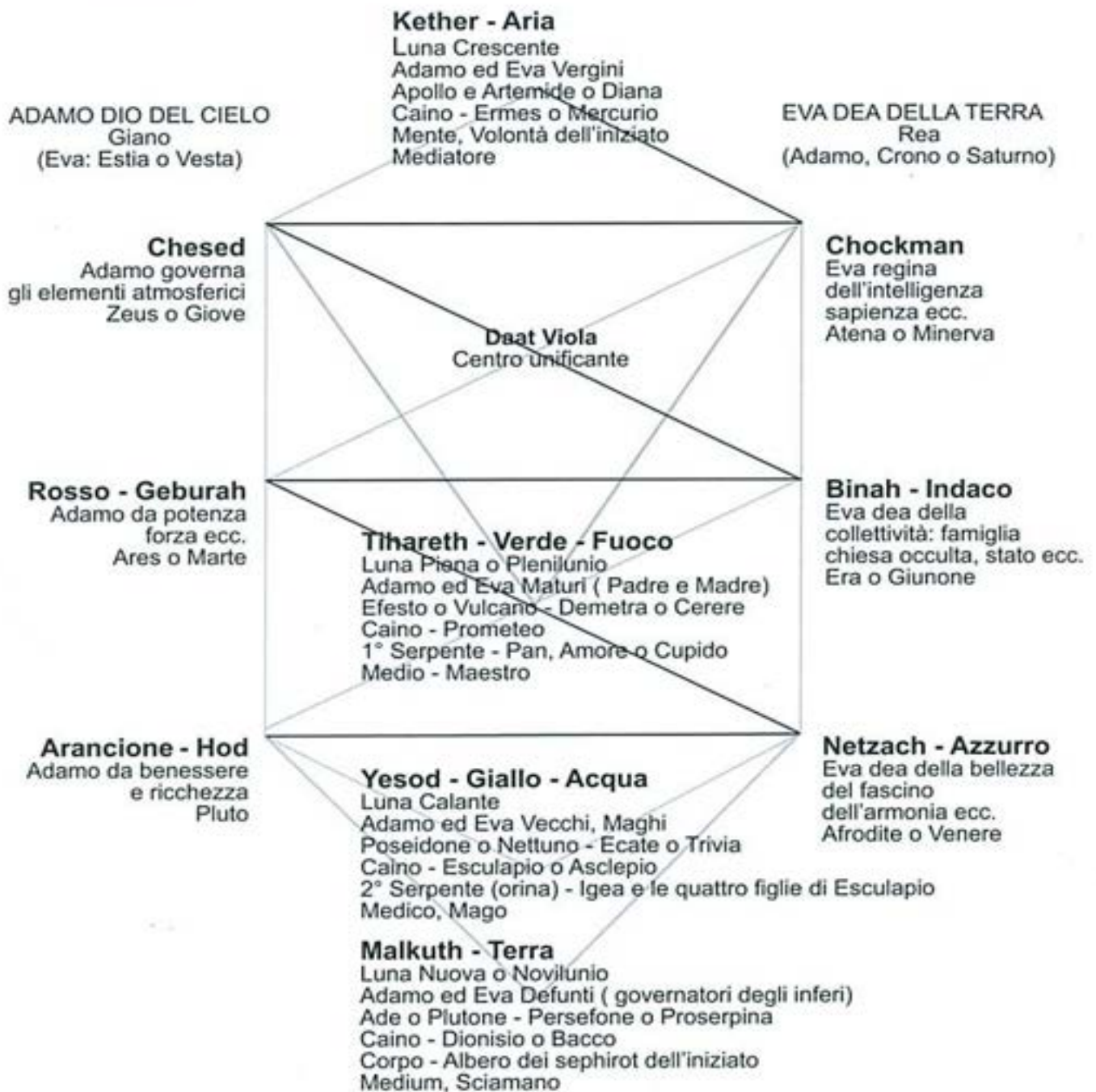
3° SCHEMA



In questo schema ci sono le 22 lettere dell'alfabeto Ebraico, mentre sotto vediamo anche i valori numerici:

A 1 - B 2 - G 3 - D 4 - E 5 - V 6 - Z 7 - H 8 - F 9 - I 10 - C 20 - L 30 - M 40 - N 50 - Q 60
O 70 - P 80 - U 90 - K 100 - R 200 - S 300 - T 400

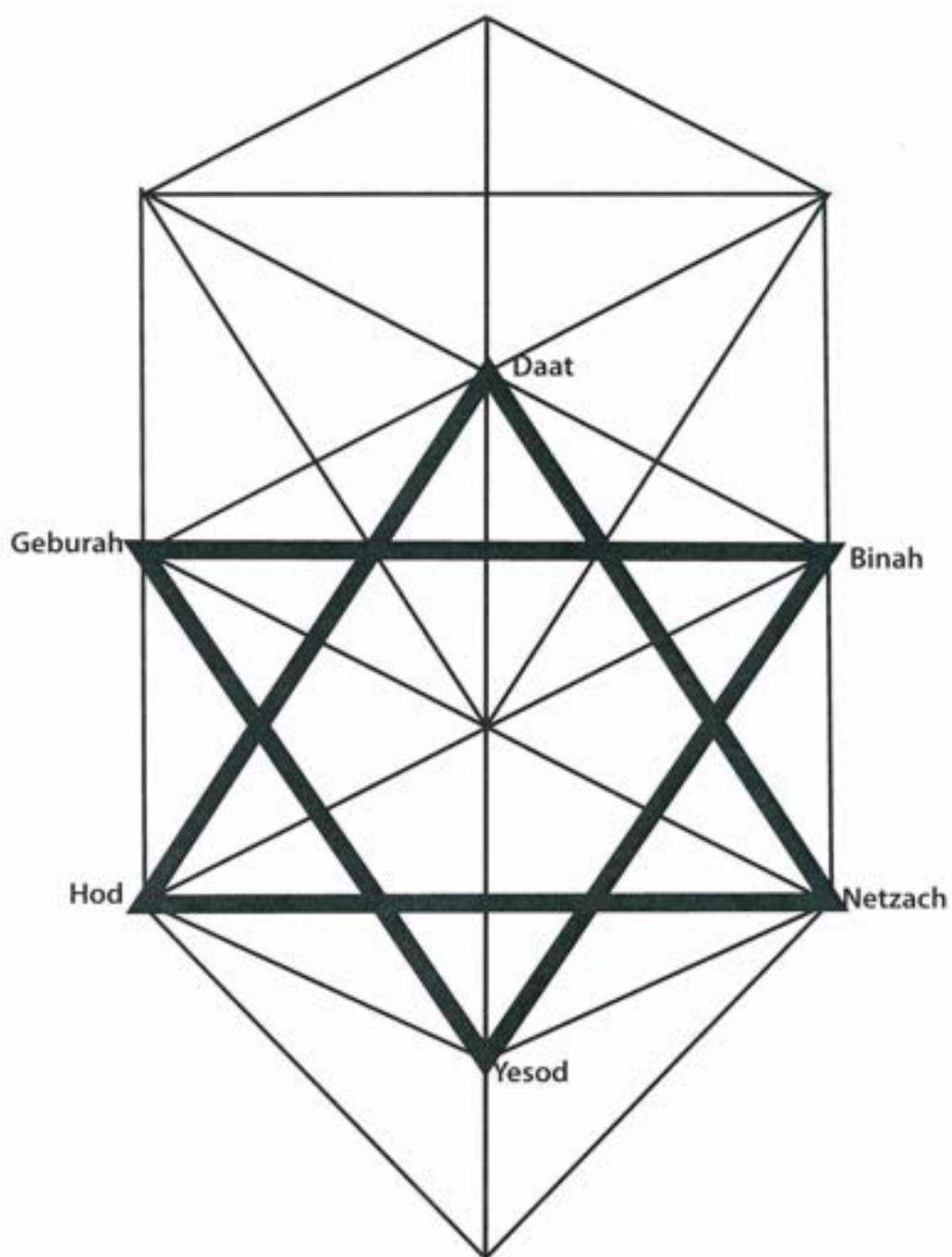
4° SCHEMA



Le varie divinità che rappresentano Adamo ed Eva
nei vari aspetti e i 4 stati, secondo il dualismo, i 4 elementi,
le 4 fasi lunari le 4 caratteristiche dell'iniziato,

5° SCHEMA

LA GRANDE OPERA



In questo ultimo schema abbiamo la manifestazione grafica della GRANDE OPERA

Le quattro stelle in cielo che ha visto Dante che formano un quadrato o un rettangolo e che per un periodo circoscritto si possono vedere anche di notte, i figli delle tenebre le danno le seguenti caratteristiche:
Nella stelle in alto a sinistra abbiamo:

Adamo – Terra – Verde – Padre – 1° Uomo

Alfabeto: A,D,G,L,O,R,U

Figura Geometrica: Quadrato

Inverno – Freddo – Notte- Nord

Segni Zodiacali: Capricorno, Acquario, Pesci

Mesi: Gennaio, Febbraio, Marzo

Giorni: Martedì e Venerdì

Animali: Serpenti, Insetti striscianti, Lumache, Ecc.

Frutti, Fiori e Pietre: Tutti quelli di colore Verde

Alberi: Quercia e Pino

Sistema (corporale): Scheletrico e Muscolare

Apparato Digerente formato da: Bocca, Epiglottide, Esofago, Stomaco, Fegato, Pancreas, Intestino Tenue e Intestino Crasso.

Senso: Tatto; Corpo Umano: Tronco

Divinità i tre aspetti: Zeus o Giove

Marte o Ares

Pluto

i quattro stati: Apollo

Efesto o Vulcano

Nettuno o Poseidone

Ade o Plutone

Calamità: Terremoto e Frane

Nella stella a destra abbiamo:

Eva – Aria – Giallo – Madre – Mente, Io

Alfabeto: B,E,H,M,P,S,V

Fig. Geometrica: Triangolo

Primavera – Tiepido – Alba – Est

Segni Zodiacali: Ariete, Toro, Gemelli

Mesi: Aprile, Maggio, Giugno

Giorni: Lunedì e Sabato

Animali: Cani, Uccelli, Insetti volanti

Frutti, Fiori e Piante: Tutti quelli di colore Giallo

Albero: Palma, Ulivo

Sistema Respiratorio ed Endocrino

Apparato Respiratorio formato da: Naso, Faringe, Laringe, Trachea, Polmoni, Pleura, Bronchi e Bronchioli

Apparato Endocrino formato da : Ipotalamo, Ipofisi, Tiroide, Paratiroide, Cellule delle Isole Pancreatiche, Ghiandole Surreali,

Senso: Olfatto e Udito; Corpo Umano: Testa

Divinità i tre aspetti: Atena o Minerva

Era o Giunone

Venere o Afrodite

i quattro stati: Diana o Artemide

Demetra o Cerere

Ecate o Trivia

Persefone o Proserpina

Calamità: Vento Impetuoso, Tromba D'Aria

Nella stella in basso a sinistra abbiamo:

Caino – Acqua – Azzurro – Figlio – 2° Serpente

Alfabeto . C,F,I,N,Q,T,Z

Fig. Geometrica: Cerchio

Autunno – Tramonto – Umido – Ovest

Segni Zodiacali: Bilancia, Scorpione, Sagittario

Mesi: Ottobre, Novembre, Dicembre

Giorni: Mercoledì e Giovedì

Animali: Pesci e Animali Acquatici

Frutti, Fiori e Pietre: Tutti quelli Azzurri

Alberi: Salice Piangente, Tamerice, Platano, Pioppo

Sistema: Circolatorio, Linfatico, Sanguigno, Genitale

Apparato Cardiocircolatorio, Cardiovascolare formato da: Arterie, Capillari, Vene. Collettori, ecc.

Apparato Genitale Maschile formato da: 2 Testicoli, 2 Epididimi, 2 Doti Deferenti, 2 Vescicole Seminali, Prostata, Pene, Scroto, Ghiandole Bulbo, Uretrali.

Apparato Genitale Femminile Interno formato da: Vagina, Cervice Uterina, Utero, Tube di falloppio, Ovaie.

Esterno formato da: Monte di Venere, Grandi Labbra, Piccole Labbra,

ghiandole di Bartolino e Clitoride

Senso: Gusto; Corpo Umano: Arti Superiori

Divinità i quattro stati: Ermete o Mercurio

Prometeo

Eculapio o Asclepio

Dionisio o Bacco

Calamità Alluvioni, Mare agitato, ecc.

Nella stella in basso a destra (molto luminosa) abbiamo:

Mani – Fuoco – Rosso – L'Inviato della Luce – 1° Serpente

Fig. Geometrica: Croce Greca

Estate – Mezzogiorno – Caldo – Sud

Segni Zodiacali: Cancro, Leone, Vergine

Mesi: Luglio, Agosto, Settembre

Giorni: Domenica

Animali Felini: Gatto, Leopardo, Leone, Tigre, ecc.

Frutti, Fiori e Pietre: Tutti quelli Rossi e Arancioni

Alberi: Carrubo

Piacere Sessuale come orgasmo e altro.

Senso: Vista; Corpo Umano: Arti Inferiori

Calamità: Incendio, Eruzione Vulcanica, ecc.

La quinta stella meno luminosa delle altre, che si vede in cielo, è riferita ai figli delle tenebre (vivi e morti).

Le tre stelle

Mentre le tre stelle dei figli della luce sono riferite alla Santa Trinità: Padre, Figlio e Spirito Santo; e poi alle tre Virtù Teologali: Fede, Speranza e Carità (queste tre stelle in modo decrescente tra di loro, sono le più luminose che ci sono in cielo). Nel cielo assieme a queste ci sono raggruppate altre quattro stelle meno luminose che rappresentano la quattro Virtù Cardinali: Prudenza, Giustizia, Fortezza e Temperanza: Ed infine abbiamo altre cinque stelle ancora meno luminose che sono riferite al Mistero della Creazione: Dio crea con sapienza e amore, Dio crea «dal nulla», Dio crea in modo ordinato e buono, Dio trascende la creazione ed è ad essa presente, Dio conserva e regge la creazione.

Se queste stelle li contiamo tutte sono dodici come: Le Tribù di Israele, i dodici Apostoli, i dodici mesi dell'anno e i frutti dello Spirito Santo: Amore, Gioia, Pace, Pazienza, Longanimità, Bontà, Benevolenza,

Mitezza, Fedeltà, Modestia, Continenza e Castità. Tutte queste stelle si posso altresì contare nel seguente modo: 2, amore verso Dio e verso il prossimo; 3, le Virtù Teologali e 7, i Doni dello Spirito Santo: Sapienza, Intelletto, Consiglio, Fortezza, Scienza, Pietà e Timor di Dio.

I X Capitolo - Quando i figli delle tenebre e della notte hanno cominciato ad influenzare il mondo.

L'Arte

I figli delle tenebre hanno cominciato ad influenzare il mondo medioevale nel XI sec. Dapprima nel campo della musica e poi nelle altre discipline.

E' per opera di un monaco benedettino, Guido d'Arezzo (Arezzo 952 ca-1050) che si ha avuto un cambiamento radicale del canto gregoriano allora vigente. Egli con le sillabe iniziali dell'inno di san Giovanni stabilisce il nome delle note:

<u>U</u> t quocant laxis	-	affinché posso cantare
<u>R</u> esonare fibris	-	con voci libere
<u>M</u> ira gestorum	-	le meraviglie delle tue azioni
<u>F</u> amuli fuorum	-	i tuoi servi
<u>S</u> olve polluti	-	cancella il peccato
<u>L</u> abii reatum	-	del loro labbro contaminato
Sante Iohannes	-	o san Giovanni.

Ogni verso inizia con un suono immediatamente superiore al precedente Abbiamo Ut (parola latina che significa, come), Re (sovrano), Mi (a me), Fa, Sol (che significa il sole, il 1° serpente), La (fa riferimento a là cioè al ventre). Così abbiamo la frase: “Come re a me fa il serpente che è là nel ventre”.

Le note si differenziano tra di loro di un tono, escluso Mi-Fa che si intervallano di un semitono. Il Si verrà creato successivamente, nel XVI secolo, insieme alla sostituzione del nome della nota Ut in Do (che significa D – dualismo, dio, drago e O simbolo della grande opera). La notazione guidiana sostituisce quella gregoriana, che era fatta di sillabe alfabetiche con sopra dei segni, che indicavano la direzione della melodia (ascendente o discendente). Le note di Guido sono a forma di quadrato (simbolo dei quattro elementi) poi diventeranno rombi ed infine ovali. Vengono inserite entro righe e negli spazi di un tetragramma, rigo musicale composto da quattro righe Fig.33 che sostituisce le due linee, una rossa per indicare il Fa di oggi, ed una gialla per indicare l'attuale Do, del canto gregoriano (inventato da papa Gregorio Magno - 540 ca-604).

Le note di Guido così “ ingabbiate” creano il presupposto di una certa cadenza (ritmo). Il canto gregoriano non era cadenzato (non aveva ritmo, inteso in senso moderno), il suo ritmo, se così si può dire, veniva dalle parole ma finiva con oltrepassarle, era libero, le note non avevano un tempo prestabilito, ma ne stabiliva la durata chi dirigeva il canto o lo stesso cantore. Le nuove idee guidiane si trovano nel micrologus e in diverse altre opere, come la cosiddetta mano guidiana ausilio mnemonico per lo studio della musica.

Prima la musica veniva trasmessa oralmente nelle scuole di canto.

La scala gregoriana, al contrario di quella guidiana, che era composta da solo sei note, era formata da dodici note (come sono i mesi dell'anno, le costellazioni, le tribù d'Israele, gli apostoli) e tutte si intervallavano tra di loro di un semitono (quella guidoniana come abbiamo visto si differenzia di un tono escluso Mi-Fa di un semitono, tutto ciò è molto disordinato). Gregorio Magno traeva la sua scala da quella greca, però a differenza di quest'ultima che era discendente, la sua era ascendente, per far sì che l'uomo poteva elevarsi a Dio. I canti relativi alla liturgia delle ore e della messa formavano il repertorio. A questo repertorio partecipavano alternativamente, il coro, un solista o l'officiante con tutta l'assemblea. Il suddetto repertorio era monodico (escludeva, cioè, la simultaneità sonora di note diverse) contrapposto alla polifonia inventata più tardi (che stabiliva più voci che cantavano melodie diverse). Ogni voce nel canto gregoriano cantava all'unisono. Tale composizione era derivata dal testo sacro ed invitava alla meditazione del testo. Questo canto era impostato secondo otto modi (cioè una successione di note che provocavano un certo stato d'animo).

- 1- Il primo modo era grave
- 2- modo triste (provocava compunzione)
- 3- modo mistico
- 4- modo armonioso
- 5- modo allegro

6- modo devoto

7- modo angelico

8- modo perfetto

Il Concilio Vaticano II⁵⁶ dice:

“La Chiesa riconosce il canto gregoriano come canto proprio della liturgia romana; perciò nelle azioni liturgiche, a parità di condizioni, gli si riserva il posto principale”.

Sempre all'interno della Chiesa operò Angela da Foligno (1248-1309). Essa dopo la morte del marito, dei figli e della madre, all'età di 43 anni entrò nel Terz'Ordine Franciscano. Fu beatificata nel 1693 da papa Innocenzo XII e canonizzata da papa Francesco il 9 ottobre 2013.

Questa “beata” promulgò la rinascita “definitiva” della grande opera (spenta durante il Medioevo). Racconta nel suo Libro⁵⁷ di essere stata prescelta:

«Per dimostrare che sono io che ti parlo e ti ho parlato, ti do un segno, metto in te la “croce” e l’“amore” di “Dio”, essa sarà con te in eterno» (pag.63 del libro).

E poi “Cristo” le dice: «Io farò in te cose grandi al cospetto delle “genti” e attraverso te sarò conosciuto e grazie a te il mio nome sarà lodato da molti popoli» (pag. 70).

Essa in maniera sibillina, volutamente incomprensibile ma non per i suoi simili, sotto la falsa esaltazione delle virtù, e l'ipocrita deplorazione dei peccati e delle mancanze, esalta la figura del mago, la “bontà” degli elementi che servono per compiere la grande opera, dando ad essi i nomi con i quali devono essere chiamati, ed infine tranquillizza circa l'avvenire dell'aldilà i suoi simili.

E così abbiamo: Me che si riferisce al 1° serpente poi seguono Fuoco, Amore (con la A maiuscola), Sè, Spirito Santo o solo Spirito, Sole, Ostia, Ogni Bene (con la O e la B maiuscoli), Pellegrino, Infinito, Indicibile, Bene, Compagnia, Essere e Increato, che si riferiscono sempre al 1° serpente, mentre il 2° serpente (l'orina) viene chiamato: Anima, Medicina, Sangue (perchè è colorato di rosso), Acqua (quando l'orina non è colorata), Gioia, infine l'orina viene considerata “portatrice di doni divini”. Tutto ciò esposto in maniera velata, incomprensibile.

L'Albero dei sephirot: Corpo, Uomo, Mantello. Infine Dio si riferisce a satana; Dio Padre ad Adamo considerato Sommo Essere;

La Madre è riferita ad Eva; il Figlio di Dio sarebbe Caino o l'iniziato; Cristo oltre ad essere collegato a Mani è collegato anche al Corpo, all'Albero dei Sephirot; la Croce mostra la via per compiere la grande opera, come vedremo in seguito.

Così dalla frase di San Paolo:

“Il Dio della pace vi santifichi fino alla perfezione, e tutto quello che è vostro, spirito, anima e corpo, si conservi irreprensibile per la venuta del Signore.” (1 Ts 5,23)

I figli delle tenebre chiamano Spirito il 1° serpente (forza magnetica); con la parola anima il 2° serpente (l'orina colorata) e con la parola corpo l'albero dei sephirot.

Proseguiamo considerando altri interventi da essi fatti. La parola Duomo (D – Uomo: Dio Uomo) secondo il Dizionario dei Termini Religiosi – Rondoni – Ch, che troviamo in internet, è un termine popolare con il quale si designa in Italia alcune Cattedrali, in particolare : a Pisa (iniziato nel 1063 in stile Romanico), a Siena (iniziato nel 1220- Romanico/Gotico), a Orvieto (iniziato 1290 -Romanico/Gotico) e a Milano (iniziato nel 1386 -Gotico). Con il Romanico abbiamo dei considerevoli mutamenti, il Romanico è nato in Francia e poi si diffuse in altre nazioni europee alla fine del X secolo fino all'affermarsi del Gotico, cioè fin verso la metà del XII secolo. In campo architettonico la cosa più importante è quella che si manifesta attraverso l'uso del timpano posto al centro e sopra la facciata (elemento architettonico “pagano” così come il frontone a mezzaluna), questo è fiancheggiato da due campanili o torri così da formare una M capovolta, M che è l'iniziale del nome della B.V. Maria (la parola Madonna è stata inventata dopo) Fig.70b. Il Gotico in sostituzione dei campanili o delle torri pone le guglie creando così la medesima immagine Fig.36 Anche il Gotico nacque in Francia e poi si diffuse in tutta Europa, lo stile Gotico va dalla prima metà del XII secolo ai primi decenni del XVI secolo. Quello che caratterizza l'architettura di questa corrente è il verticalismo Fig. 36, che oltre all'altezza dell'edificio è dato dall'uso dell'arco a sesto acuto che sostituisce

56 I documenti del Concilio Vaticano II – Sacrosanctum Concilium del 04/12/1963 – Paoline, capitolo 6 paragrafo 116

57 Il Libro – Angela da Foligno – San Paolo – Traduzione di Sergio Andreoli

l'arco a tutto sesto, dalle volte a crociera, dagli archi rampanti, dai pinnacoli e dalle guglie queste ultime usate come aculei per difendersi da Dio e dai Santi, questi edifici con la loro altezza mostrano la conquista, la scalata (dell'uomo delle tenebre e della notte e degli inferi o mani) al cielo. Nelle chiese gotiche numerosi sono i simboli occulti trattati⁵⁸.

Agli inizi del XIII secolo compare nell'arte il Christus Patiens (Cristo morto, finito) Fig.42 che sostituisce il Christus Triumphans (Cristo Trionfatore, vittorioso) quest'ultimo presentava gli occhi aperti, la testa eretta, e sempre crocifisso con quattro chiodi. La Fig. 35 ci mostra un esempio, in alto abbiamo la Beata Vergine Maria con due angeli. Ai lati delle mani di Gesù crocifisso ci sono i quattro simboli degli evangelisti, mentre più in basso troviamo di nuovo la Vergine e San Giovanni apostolo. Altre figure bibliche sono disposte accanto ai piedi. Il colore dominante della composizione è l'oro, il colore del sole.

Un'altro Cristo Trionfatore è il Crocifisso di San Damiano Fig.35a ma questo è l'espressione del trionfo del figlio delle tenebre e della notte. Quest'opera è stata fatta da uno sconosciuto nel 1100. I colori predominanti sono il rosso (colore del drago dell'Apocalisse 2,3) e il nero colore delle tenebre, dell'oscurità, della notte. I colori di satana. Il crocifisso ha in fronte l'occhio di Horo, il "terzo occhio". Le due donne grandi poste ai lati dell'uomo hanno la mano sulla bocca, intimano il silenzio. Ai piedi di queste grandi figure ci sono due immagini rimpicciolite, che rappresentano una i romani e l'altra gli ebrei, coloro che hanno crocifisso Gesù. Vicino alla gamba sinistra del crocifisso si vede molto piccolo un pavone, animale sacro a Giunone (Eva) che con la sua ruota variopinta rappresenta le molteplici manifestazioni del 2° serpente. In basso sotto i piedi dell'uomo, calpestate ci sono anch'esse molto rimpicciolite, sei figure molto danneggiate che si ritiene che siano: San Giovanni apostolo, San Michele, San Rufino (Patrono dell'Umbria e primo vescovo di Assisi), San Giovanni Battista, San Pietro e San Paolo. Si crede erroneamente che questo crocifisso è quello che ha parlato a San Francesco, ma quello che nel 1206 ha parlato al Santo dicendogli: « Francesco va; ripara la mia casa che, come vedi, è tutta in rovina. »⁵⁹ è quello che si vede nelle Fig.35b e Fig.35c che si trova ad Assisi.

Nel Christus Patiens Fig 42 abbiamo invece un Cristo in agonia col capo reclinato, con gli occhi chiusi nella morte, ha i piedi non accostati ma sovrapposti formando così con le gambe una X, l'albero dei sephirot, e sono forati da un unico chiodo. Gli altri due chiodi forano le due mani che rappresentano i due serpenti, abbiamo così i tre elementi alchemici che servono per compiere la grande opera. Lo studioso della Sindone, professore associato di Misure Meccaniche e Termiche all'Università di Padova, Giulio Fanti con una molto macchinosa e insostenibile ipotesi sostiene che i piedi di Cristo sono stati crocifissi con un unico chiodo. In realtà Cristo è stato crocifisso con quattro chiodi. Sant'Elena (madre dell'imperatore Costantino) dal suo viaggio in Terra santa nel 327-328 portò a Roma i quattro chiodi di Cristo. Ne parlano Sant'Ambrogio (337-397) e San Gregorio di Tours (539-594) quest'ultimo cronista e agiografo nonché vescovo di Tours. Oggi questi chiodi si trovano: 1) Duomo di Milano; 2) montato nella Corona ferrea a Monza; 3) Basilica di Santa Croce in Gerusalemme in Roma; 4) Cattedrale di Colle Val d'Elsa in provincia di Siena, per tradizione e per la credenza dei Colligiani quest'ultimo chiodo sembra trattarsi del chiodo che trafisse il piede sinistro di Gesù. Anche la ferita del costato destro di Cristo causata dalla lancia, alcuni sostengono maliziosamente che è stato trafitto non il costato destro ma il cuore di Gesù. Perché le piaghe di Gesù sono collegate ai vari sephirot, e nel sephirot Tipharet dove c'è il 1° serpente oltre all'ombelico, i figli delle tenebre, collocano anche il cuore. Dopo San Paolo il primo Santo ad avere le stimate è stato San Francesco il quale come Cristo aveva il taglio della lancia sul costato destro⁶⁰:

"[...] Anche il fianco destro, come trafitto da una lancia, era segnato da una rossa cicatrice che, emettendo sangue, inzuppava di quel sacro sangue la tunica e la veste." (Fonte Francescane 3C 4).

Che Cristo avesse la ferita sul costato destro e non nel cuore, come alcuni vogliono fare credere, è confermato anche da Santa Caterina da Siena⁶¹ (Dottore della Chiesa, Patrona d'Italia e Patrona d'Europa). Infine ciò lo vediamo nella Sacra Sindone Fig. 71 (fotografata dal medico statunitense Vernon Miller⁶²). le zone bianche sono le macchie di sangue. Alcuni Santi hanno avuto la ferita sul cuore ma questo è avvenuto in seguito per volontà di Cristo⁶³.

Nella scultura e nella pittura in Italia abbiamo l'esaltazione della grande opera come si può vedere nelle

58 Il Mistero delle Cattedrali Gotiche di Fulcanelli- Edizioni Mediterranee

59 Fonti Francescane – Vita seconda di Tommaso Celano – cap. VI - 593

60 Fonte Francescane: 1c 95; 3 Cp 70; LeE 5; Lm cap. VI, Lezione 3; LM cap. XIII n.3 – Editrici Francescane

61 Santa Caterina da Siena – legenda maior del Beato Raimondo da Capua – Edizioni Cantagalli, n. 195

62 La Sindone – Storia e Misteri di Emanuela Marinelli e Livio Zerbibi - Odoya

63 Santa Caterina da Siena – legenda maior del Beato Raimondo da Capua – Edizioni Cantagalli n.195

opere di Arnolfo di Cambio (1240 – 1310) Fig. 38, Questa immagine ci mostra la barba bipartita (sinonimo dell'uomo androgino, del dualismo pag. 51, Chiesa occulta). La barba bipartita vera e propria nasce con l'Arte Gotica e da questo periodo in poi si rappresenterà Cristo e i santi con la barba divisa. Sempre nello stesso periodo, dove si vede l'esaltazione dei simboli della dottrina esoterica, abbiamo: Cimabue (1240 – 1302), Duccio di Buoninsegna (1255 – 1319) Fig.39, Fig. 40, Fig. 41, Fig. 42, ed infine Giotto (1267 – 1337) Fig. 45 i cui personaggi hanno tutti gli occhi di Horo Fig.17.

Gioacchino da Fiore

In questi secoli nacquero e si coltivarono le speranze “profetiche” di una “nuova “Era cristiana” suscitate dall'abate calabrese, lo scrittore Gioacchino da Fiore (1130 – 1202) di famiglia agiata. Si è ritenuto che la famiglia avesse origine ebraiche. Quasi sconosciuto da tutti i cristiani è invece conosciutissimo fra i figli delle tenebre e della notte, insieme a Mani e agli gnostici, è il loro teorico, colui che ha dato loro la conoscenza della loro storia, attraverso l'elenco delle persecuzioni prima del popolo ebraico e poi quelle della Chiesa, ha dato loro anche la collocazione e la suddivisione degli inferi e gli ha detto cosa devono fare per creare il loro futuro, dandogli infine l'obiettivo finale a cui tendere. Egli iniziò la propria esperienza monastica nell'ordine di Citeaux, in seguito fondò la Congregazione Florense, approvata dal papa Celestino III che poi confluiò si pensa dopo il 1570 nell'Ordine cistercense calabro-lucano. Gioacchino istituisce una relazione tra Trinità e storia della “salvezza”, distinta in tre grandi epoche, dette nel libro *Psalterium temporis* altrove li chiama stati (status) abbiamo così:

- 1) Primo tempo o status, corrisponde al Padre, va da Adamo ad Ozia, re di Giuda (784 – 746 a. C.). Questo periodo è sotto la legge, e corrisponde ai coniugati e al popolo ebraico. C'è la conoscenza solo dell' Antico Testamento e corrisponde alle tre settimane precedenti alla quaresima.
- 2) Secondo tempo o status, corrisponde al Figlio, va da Ozia fino al 1260 d. C.. E' un periodo sotto la Grazia. Il popolo cristiano conobbe e continua a conoscere il Figlio e di conseguenza anche il Padre, ma non comprende lo “Spirito” che non essendo incarnato non può essere compreso da questo popolo. Corrisponde ai chierici e al popolo cristiano. E' il periodo della quaresima. In questo periodo c'è la conoscenza dell'Antico e Nuovo Testamento.
- 3) Terzo tempo o status, corrisponde allo “Spirito Santo” (in realtà, si tratta del magnetismo, 1°serpente). Questo periodo va dal 1260 alla fine del millennio sabautico, ovvero quel periodo in cui l'umanità è sotto una grazia più ampia. Segna la rottura delle forme ecclesiastiche vigenti, della Chiesa Cattolica considerata da Gioacchino la Babilonia dell'Apocalisse come si vede nell'Apertura del Sesto Sigillo⁶⁴. Per i cristiani la Chiesa è stata formata dagli Apostoli, dai Padri della Chiesa, dai Santi, da Gesù e non soccomberà mai. Secondo l'abate invece prenderà posto una nuova chiesa, una nuova forma religiosa. Questo periodo corrisponde alla Pasqua, alla Pentecoste e ai monaci che hanno il ruolo della “salvezza”. Così alcuni francescani i cosiddetti “spirituali” hanno aderito alle idee dell'abate sostenendo che la Comunità dello spirito avrebbe lasciato dietro a sé la Chiesa gerarchica di Roma, per iniziare una nuova chiesa. Nonostante molti francescani spirituali sono stati condannati dalla Chiesa perché filo-gioacchimiti, hanno dato vita alla struttura urbanistica (secondo il modello *Monasterium* ideato da Gioacchino) delle prime fondazioni americane, tra queste ricordiamo: Puebla de Los Angeles, Veracruz, Los Angeles ecc..

Il *Monasterium* è uno schema di vita religiosa per il tempo futuro, quello dello “spirito”, riassunto nella tavola XII del libro “*Liber Figurarum*” di Gioacchino da Fiore. Esso è formato da persone diverse raggruppate in sette oratori che sostituiscono la Chiesa Cattolica. Nel libro di Marco Rainini⁶⁵ c'è lo schema completo, io tratto le cose più significative:

- 1) Dedicato in terra agli anziani o ai deboli di salute, coloro che fanno lavori leggeri, in cielo ci sono gli apostoli. Nel corpo umano corrisponde alla mano (come troviamo nei sephiroth, ogni oratorio è riferito a una parte del corpo).
- 2) Dedicato a chi ha inclinazione per la vita attiva, poco incline alla disciplina spirituale, in cielo ci sono i martiri. Nel corpo umano corrisponde alla bocca.
- 3) Vi si trovano quelli dedicati allo studio, in cielo ci sono i dottori. Nel corpo umano corrisponde all'orecchio.

64 “Gioacchino da Fiore – i Sette sigilli” a cura di Alfredo Gatto- Mimesis/ Biblioteca di Filosofia della Storia, pag.75

65 “Disegni dei tempi” di Marco Rainini – Viella, pg.183

4)Dedicato in terra alla vita contemplativa, mentre in cielo ci sono le vergini e gli evangelisti. Nel corpo umano corrisponde all'occhio.

5)Al centro dell' oratorio, in terra si trova l'abate, padre spirituale e i fratelli che sono d'esempio a tutti gli altri, mentre in cielo si trova la “sede degli dei”.

6)Questo oratorio è per i sacerdoti e chierici, insegnano ai laici e amministrano i sacramenti. In cielo ci sono i profeti. Corrisponde nel corpo umano al piede.

7)Questo è per i laici coniugati e le loro famiglie, in cielo ci sono i patriarchi. Corrisponde al corpo. Tutti gli oratori in terra vivono sotto la guida di un unico abate che presiede l'istituto religioso, disponendo e regolando una sorta di scala di accesso al “Paradiso” (cioè agli inferi). Tutti possono accedere al cielo, il passaggio da un oratorio all'altro è possibile.

Nei suoi commenti sui sette giorni della Creazione^{66 67}, l'abate mettendo sempre in corrispondenza gli avvenimenti dell'Antico Testamento con quelli della Chiesa (la comparazione tra l'Antico e il Nuovo Testamento o con Gesù l'avevano già fatto i Santi: Gregorio Magno, Agostino, Ambrogio ed altri) lui l'ho fa con la Chiesa e giunge alla conclusione che ci sarà, come è stato detto precedentemente, una nuova chiesa che soppianderà la Chiesa Cattolica. Dove tutti i simboli verranno eliminati «l'uso del pane e della carne, del bere il vino e l'acqua e l'unzione con l'olio» egli preannuncia il superamento dei sacramenti. Ciò avverrà con il settimo sigillo, come anche nel settimo giorno della creazione, allora cesseranno la storia, le profezie, contro queste ultime, Gioachino esalta il progresso dell'intelligenza, destinata a raggiungere vette sempre più alte col progredire dei tempi. In questo tempo sabatico ci sarà la coesistenza degli uomini e di tutte le religioni. Temi questi molto cari ai massoni. Riguardo all'accettazione di tutte le religioni e alla loro collaborazione, i cristiani sanno che l'unica religione vera, per la quale il Figlio di Dio è morto, è quella Cristiana, solo questa va riconosciuta e per la quale è importante lavorare affinché venga affermata nel mondo e tutti gli uomini si salvino. Questa religione non è stata fondata da un “illuminato” come il Budda che ha creato il Buddismo (dottrina antagonista al Cristianesimo) o da un profeta, Maometto che ha creato l'Islam, essa è stata fondata dal Figlio di Dio, Dio stesso, il quale è il principale Salvatore del mondo (vedi I due aspetti della Religione a pag.200).

Anche il Concilio Vaticano II afferma ciò.⁶⁸

Secondo San Tommaso d'Aquino, dottore della Chiesa (1225-1274), la legge instaurata da Cristo è la legge destinata a durare fino al Giudizio finale. In un articolo della Summa Teologica⁶⁹ egli dice:

“ Lo Spirito Santo ha spiegato agli Apostoli tutta la verità. Lo Spirito Santo non deve insegnare una nuova legge o un altro Vangelo più spirituale di quello di Cristo”.

San Bonaventura, anch'esso dottore della Chiesa (1217/1221-1274), elaborò una Trilogia Trinitaria in cui affermava che le tre Persone della Trinità sono sempre insieme, inoltre con San Tommaso, sosteneva che dopo il Nuovo Testamento non ci sarà un altro testamento, né può venire eliminato un qualunque sacramento della nuova legge (come l'abate sosteneva) perchè quel Testamento è eterno⁷⁰.

Anche il Concilio Vaticano II ha sostenuto la stessa cosa.⁷¹

“L'abbiamo già detto, ed ora lo ripeto, se qualcuno vi predica un Vangelo diverso da quello che avete ricevuto, sia anatema!” (Gal 1,9).

La Chiesa con il Concilio Lateranense IV, del 1215 (il più grande Concilio del Medioevo) condannò come eretiche le idee e le opere di Gioacchino principalmente per l'affermazione di Dio in tre epoche storiche mettendo in discussione l'Unità delle Tre Persone divine, per avere sostituito, contestando Padre Pietro Lombardo, al concetto di Trinità, una quaternità, cioè 3 Persone più la comune essenza, come quarto elemento. Inoltre che altro è il Padre, altro è il Figlio e lo Spirito Santo, opinione questa contraria alla fede cattolica che sostiene invece che essi sono consostanziali (della stessa sostanza), e infine per la teoria di fondo secondo cui la verità non si esaurisce con il cristianesimo ma occorre un altro evento.

66 “Il Tempo dell'Apocalisse – vita di Gioacchino da Fiore” di Gian Luca Podestà- Editore Laterza

67 Gioacchino da Fiore - I Sette sigilli a cura di Alfredo Gatto – Mimesis/Biblioteca di Filosofia della Storia

68 .I documenti del Concilio Vaticano II – Dichiarazione Nostra Aetate, - Paoline, par. 2

69 Tommaso d'Aquino, Summa Teologica, vol.I-II , q.106, A.4 -,Edizioni Studio Domenicano

70 Opera di San Bonaventura – Sermoni Teologici/1 – Città Nuova Editrice, Collazione XVI, n.2,

71 I documenti del Concilio Vaticano II - Costituzione Dei Verbum – Paoline, capitolo I, paragrafo 4

Il Concilio, non contestando l'esistenza del Monastero creato in Calabria da Fiore e apprezzando il comportamento di Gioacchino che ha sempre inviato i suoi scritti alla Sede Apostolica per un giudizio e una approvazione, conclude tuttavia con la frase:

“ Se qualcuno, quindi, intendesse su questo argomento difendere o approvare l'opinione, cioè la dottrina del suddetto Gioacchino, sia ritenuto da tutti eretico.”⁷²

Questa nuova storia, dove, secondo Gioacchino ci sarà la caduta di Babilonia cioè della Chiesa Cattolica e l'inizio dell'ultima età sabatica, dove si aprirà il terzo stato, quello dello “spirito”, Gioacchino la contraddistingue con la lettera omega. Nella Bibbia la lettera Omega è riferita a Cristo, abbiamo così:

“ Io sono l'Alfa e l'Omega, dice il Signore Dio, Colui che è, che era e che viene, l'Onnipotente!” (Ap 1,8)

“Ecco, io verrò presto e porterò con me il mio salario per rendere a ciascuno secondo le sue opere. Io sono l'Alfa e l'Omega, il Primo e l'Ultimo, il principio e la fine” (Ap 22,12-13)

L'abate parte dalla “conclusione della storia di Cristo” e così da inizio a una nuova Era, quella del terzo stato, dello spirito (dove i figli delle tenebre regnano indisturbati). Per Gioacchino, Gesù nel brano di Luca 4,16-22 non indica nella sua persona il compimento della Scrittura, ma mostra il modo, la forma di compimento per giungere all'età dello spirito. Gesù nel suddetto brano chiude il libro e lo consegna all'inserviente, ciò significa secondo l'abate che le sei età, trattate nei sette sigilli, hanno fatto il loro tempo, ovvero si sono compiute e hanno germinato il tempo nuovo. Per ciò per lui l'asse della storia non è il passato dell'avvenuta incarnazione di Cristo, ma il presente dove operando si fa in modo che inizia il futuro, quello dello spirito. Ciò è possibile grazie alla comprensione della Scrittura e alla conseguente provocazione dei fatti, avvenimenti che generano il progresso fino all'avvento appunto dello spirito, il quale annulla il prestabilito corso storico divino. Bene ha detto Gesù:

“Non date le cose sante ai cani e non gettate le vostre perle davanti ai porci, perchè non le calpestino con le loro zampe e poi si voltino per sbranarvi” (Mt 7,6)

Nella Fig. 43 l'autore ha voluto rappresentare, sotto la falsa immagine di Cristo data dalle lettere greche poste in alto ai lati della figura e che significano “Gesù Cristo”, la rinascita dell'uomo filo-gioacchimita, nell'aureola ci sono le tre lettere: Omega, O,N che significano “Io sono” (quello che Dio ha detto a Mosè nel roveto [Es 3,13-14] e che Gioacchino attribuisce a se stesso). L'immagine nasce da una mandorla, da una vesica piscis ottenuta da due cerchi dello stesso raggio, i quali si intersecano in modo tale che il centro di ogni cerchio si trova sulla circonferenza dell'altro. In realtà l'ovale è il simbolo del femminile e la forma della vescica richiama anche a quello della vulva femminile, il “passaggio della nascita e l'origine della vita”. Questo simbolo lo possiamo vedere meglio nel diagramma della Fig. 43b di Gioacchino, dove sotto la falsa immagine della Trinità, rappresenta i tre elementi alchemici: il cerchio del Padre è di colore verde, quello del Figlio colore blu e quello dello Spirito Santo colore rosso. Questi colori sono uguali a quelli che gli occultisti attribuiscono rispettivamente: il verde alla terra, al corpo, all'albero dei sephiroth; il blu all'acqua, all'urina; il rosso al fuoco, al 1° serpente come si vede nella Fig.18 servono con il compimento della grande opera a nascere a nuova vita. Gioacchino sotto le forme teologiche – esegetiche usa le immagini per comunicare concetti occulti che con le lettere non è possibile fare e per questo scopo fece il “Liber Figurarum”. I simboli per i figli delle tenebre sono di massima importanza perchè permette loro di comunicare ai loro simili al “coperto”, nascostamente, senza pericolo di essere intercettati dai figli della luce.

Per sapere qualche cosa di più di questo personaggio riporto delle frasi del gesuita Padre Felice Scalia pronunciate nel computer su you tube, il servizio si intitola: 25 agosto 2013 Padre Felice Scalia parla di Gioacchino da Fiore. Egli dice:

“Nel viaggio che l'abate fa in Terra Santa (da ancora non religioso) visita con grande interesse il Giordano e Nazaret. Il Giordano ricorda all'abate la figura di San Giovanni Battista che ha aperto la strada al Messia e ha dato via ad una nuova epoca, cambiando il corso della umanità. Per Gioacchino le vie dell'Avvento dello

72 Quarto Concilio Lateranense – II Cap. “Gli errori dell'abate Gioacchino.”

Spirito hanno bisogno di andare oltre al Giordano.

A Nazaret si accorge che era nato il fiore (Nazaret significa fiore) dell'umanità, il fiore per Michel Feuillet⁷³, simboleggia l'annuncio della venuta dei frutti e poi i fiori sono legati alla primavera, la stagione del risveglio della vita, (vedi Piante a pag. 190) ma anche in senso occulto ai vari sephiroth (10 più uno Daat).

Nel casale che fonderà in Calabria sulla Sila nel 1188, che poi diventerà una cittadina, lo chiamerà San Giovanni in Fiore. Da questo casale potrà nascere un fiore nuovo che è l'epoca dello Spirito. Prima di andare in Terra Santa, Gioacchino cambiò il suo nome Celico a Fiore. Secondo lui l'Editto di Milano del 313 di Costantino mondanizza il messaggio cristiano facendo sposare il cristianesimo con la società cortigiana, la Chiesa non doveva essere all'apice tanto da essere superiore agli imperatori ma doveva rivolgersi ai poveri. Contrariamente a quanto è stato detto dall'abate, Costantino, invece, grandissimo imperatore e fedelissimo servo di Dio fece sorgere dalla clandestinità il cristianesimo, la Chiesa, egli pose fine alle persecuzioni (morte, torture, confisca dei beni, esilio, perdita delle cariche e molto altro, tutto ciò perpetrato nei confronti dei cristiani dai precedenti imperatori). Gli storici evitano di parlare di Costantino, sorvolano oppure chi ne parla lo denigra. Per avere invece una giusta opinione è necessario leggere “La Vita di Costantino” di Eusebio di Cesarea (suo contemporaneo e Vescovo). Inoltre c'è da aggiungere che Costantino oltre ad avere avuto una madre Santa, Santa Elena, ha avuto anche una figlia Santa, Santa Costantina e in oriente viene considerato lui stesso Santo. Continuando con Padre Scalia troviamo: Secondo Gioacchino la piena manifestazione dello Spirito segna la rottura delle forme ecclesiastiche vigenti. Alla gerarchia della Chiesa romana subentrerà una nuova forma. Lui ritiene la sua epoca l'esito finale del Regno di Dio, l'epoca nuova dello Spirito. Quest'ultima, secondo l'abate, non deve far aumentare le attività spirituali, esempio più rosari o più preghiere, (dico io, cosa invece che dicono: Gesù [Lc18,1-8], la B.V. Maria, i Santi e San Paolo:

“State sempre lieti, pregate incessantemente, in ogni cosa rendete grazie, questa è infatti la volontà di Dio in Cristo Gesù verso di voi.” [1Ts 5,16-18; Ef 6,18]). vedi anche a pag. 192, Il Bene e il Male.

(Prosegue Padre Scalia) ma far vivere la vita quotidianamente con lo spirito di Dio e cioè che l'altro è mio fratello, da non ingannare, da aiutare. Il futuro non è solo spirituale ma è anche economico, culturale, politico, ecc.” (Ciò nasce, come è stato detto più volte, dall'idea che siamo tutti figli di Adamo ed Eva e quindi fratelli e così ci dobbiamo aiutare)

Padre Scalia conclude il suo intervento citando alcuni personaggi aderenti alla teorie dell'abate calabrese: Erich Fromm (1900 – 1980), Tommaso Campanella (1568 – 1639), Barack Obama.

Infine vorrei trattare il libro di Gioacchino da Fiore a cura di Gian Luca Potestà⁷⁴.

Si nota che l'abate calabrese mostra, trascrivendo appositi versetti della Bibbia e con i suoi scritti, Dio, ingiusto, crudele, terribile (doveva odiarlo molto), un piccolo esempio l'abbiamo a pag.53 dove dice: “Dal momento che alcuni non vogliono sopportare amarezza, sono resi privi della misericordia di Dio, di cui tuttavia non sarebbero privati, se secondo il consiglio dell'Apostolo Giovanni, fossero miseri e piangessero, se la loro letizia fosse convertita in lutto e soprattutto se cercassero di lasciare quella stessa ricchezza, che chiude loro l'ingresso del regno dei cieli”.

Contrariamente a quello che dice lui, noi sappiamo che:

“Il regno di Dio infatti non è questione di cibo o di bevanda, ma è giustizia, pace e gioia nello Spirito Santo: chi serve il Cristo in queste cose, è bene accetto a Dio e stimato dagli uomini”. (Rm 14,17-18)

“Acclamate al Signore, voi tutti della terra, servite il Signore nella gioia, presentatevi a lui con esultanza” (Sal 99,2)

“Il frutto dello Spirito invece è amore, gioia, pace, pazienza, benevolenza, bontà, fedeltà, mitezza, dominio di sé.” (Gal 5,22)

“Grande pace per chi ama la tua legge, nel suo cammino non trova inciampo” (Sal 118,165)

⁷³ Lessico dei Simboli Cristiani di Michel Feuillet- Edizioni Arkeios

⁷⁴ Dialoghi sulla Prescienza Divina e la Predestinazione degli Eletti di Gioacchino da Fiore a cura di Gian Luca Potestà -Viella

Per Gioacchino si salvano non tutti coloro indistintamente che fanno la volontà di Dio e operano il bene, ma solo gli eletti, che sono tra l'altro predestinati prima ancora che nascessero e ai quali Dio invia la grazia per la loro salvezza. Secondo lui sono predestinati anche coloro che non si salvano e vanno in perdizione, i reprobì (i cattivi) a cui non manda la grazia. A tale proposito nella pag. 33 dice:

“Dio ha conosciuto in anticipo il reprobò, e la prescienza divina non può sbagliare, ogni discorso è inutile, qualsiasi sforzo è inane (inutile), qualsiasi disciplina è superflua, dal momento che le cose conosciute in anticipo da Dio non possono essere mutate [---] e neppure possono essere salvati, coloro che non sono predestinati, non nuoce al predestinato fare il male e neppure giova a non predestinato sforzarsi di fare il bene”

Ma nella Bibbia invece leggiamo:

“Vidi poi un grande trono bianco e Colui che sedeva su di esso, Dalla sua presenza erano scomparsi la terra e il cielo senza lasciar traccia di sé. Poi vidi i morti, grandi e piccoli, ritti davanti al trono. Furono aperti i libri. Fu aperto anche un altro libro, quello della vita. I morti vennero giudicati in base a ciò che era scritto in quei libri, ciascuno secondo le sue opere.” (Ap 20,11-12)

“ «Ma se il malvagio si allontana da tutti i peccati che ha commesso e osserva tutti i miei precetti e agisce con giustizia e rettitudine, egli vivrà, non morirà. Nessuna delle colpe commesse sarà ricordata, ma vivrà per la giustizia che ha praticato. Forse che io ho piacere della morte del malvagio – dice il Signore – o non piuttosto che desista dalla sua condotta e viva?

Ma se il giusto si allontana dalla giustizia e commette l'iniquità, imitando tutte le azioni abominevoli che l'empio commette, potrà egli vivere? Tutte le opere giuste da lui fatte saranno dimenticate a causa della prevaricazione in cui è caduto e del peccato che ha commesso, egli morirà. [---] Perciò, o Israeliti, io giudicherò ognuno di voi secondo la sua condotta. Oracolo del Signore Dio. Convertitevi e desistete da tutte le vostre iniquità, e l'iniquità non sarà più causa della vostra rovina. Liberativi da tutte le iniquità commesse e formatevi un cuore nuovo e uno spirito nuovo. Perché volete morire, o Israeliti? Io non godo della morte di chi muore. Parola del Signore Dio. Convertitevi e vivrete.»” (Ez 18,21-24,30-32)

“Questa è cosa bella e gradita al cospetto di Dio, nostro salvatore, il quale vuole che tutti gli uomini siano salvì e arrivino alla conoscenza della verità” (1Tm 2,3-4)

Poi a pag. 129-130 (sempre nello stesso libro) l'abate sostiene:

“Tuttavia coloro che sono preconosciuti come reprobì, sono stati appunto creati da Dio giusto giudice (ipocritamente lo definisce “giusto giudice”), affinché Egli con la loro cecità mostri la sua ira, che deve incutere terrore, e faccia conoscere la sua potenza, che deve mostrare le ricchezze della sua gloria verso i suoi eletti”

Infine nella pag.131 troviamo:

“Ed è come se dicesse: Dunque Dio ha misericordia degli eletti e indurisce i reprobì, togliendo loro la grazia, perchè siano vasi dell'ira pronti alla perdizione”

Come smentita a tutto ciò che abbiamo letto, nel Nuovo Testamento invece leggiamo:

“E se pregando chiamate Padre colui che senza riguardi personali, giudica ciascuno secondo le sue opere” (1 Pt 1,17)

“Chi viene a me e ascolta le mie parole e le mette in pratica, vi mostrerò a chi è simile: è simile a un uomo che, costruendo una casa, ha scavato molto profondo e ha posto le fondamenta sopra la roccia. Venuta la piena, il fiume investì quella casa, ma non riuscì a smuoverla perchè era costruita bene.

Chi invece ascolta e non mette in pratica, è simile a un uomo che ha costruito una casa sulla terra, senza fondamenta. Il fiume la investì e subito crollò; e la rovina di quella casa fu grande.” (Lc 6,47-49)

“Venuto infine colui che aveva ricevuto un solo talento, disse: Signore, so che sei un uomo duro, che mieti dove non hai seminato e raccogli dove non hai sparso; per paura andai a nascondere il tuo talento sotterra; ecco qui il tuo. Il padrone gli rispose: Servo malvagio e infingardo, sapevi che mieto dove non ho seminato e raccolgo dove non ho sparso; avresti dovuto affidare il mio denaro ai banchieri e così, ritornando, avrei ritirato il mio con l'interesse;” (Mt 25,24-27)

Come si può notare è molto discutibile quello che questo abate ha scritto. I reprobri non sono stati creati da Dio e non sono da Lui predestinati. Diventano tali nel corso della vita per le opere cattive che compiono e perchè non fanno il bene. A tale proposito nel Nuovo Testamento abbiamo:

“Tutti hanno peccato e sono privi della gloria di Dio, ma sono giustificati gratuitamente per la sua grazia, in virtù della redenzione realizzata da Cristo Gesù. Dio lo ha prestabilito a servire come strumento di espiazione per mezzo della fede, nel suo sangue al fine di manifestare la sua giustizia, dopo la tolleranza usata verso i peccati passati.” (Rm 3,23-25)

“ Dunque non eravamo davvero buoni. Ciò nonostante, Dio ebbe compassione di noi e mandò il suo Figlio, perchè morisse non già per i buoni, ma per i cattivi, non per i giusti, ma per gli empi. Proprio così: « Cristo morì per gli empi » (Rm 5,6). E che cosa aggiungere? « Ora a stento si trova chi sia disposto a morire per un giusto », al massimo « ci può essere chi ha il coraggio di morire per una persona dabbene » (Rm 5,7).

Può darsi che qualcuno abbia la forza di morire per il giusto. Ma per l'ingiusto, l'empio, l'iniquo, chi accetterebbe di morire, se non Cristo soltanto, che è talmente giusto da poter giustificare anche gli ingiusti? Come vedete fratelli, non avevamo opere buone, ma tutte erano cattive. Tuttavia pur essendo tali le opere degli uomini, la misericordia divina non li abbandonò. Anzi Dio mandò il suo Figlio a redimerci non con oro né con argento, ma a prezzo del suo sangue che egli, quale Agnello immacolato condotto al sacrificio ha sparso per le pecore macchiate, se pure solo macchiate e non del tutto corrotte. Questa è la grazia che abbiamo ricevuto. Viviamo perciò in modo degno di essa, per non fare oltraggio a un dono sì grande. Ci è venuto incontro un medico tanto buono e valente da liberarci da tutti i nostri mali. Se vogliamo di nuovo ricadere nella malattia, non solo rechiamo danno a noi stessi, ma ci dimostreremo anche ingrati verso il nostro medico.

Dai « Discorsi » di Sant'Agostino, vescovo⁷⁵.

Secondo Gioacchino Dio ha anche stabilito che i Giudei non credessero, perchè così si salvassero attraverso la grazia i Gentili.

Ma contrariamente a quello che ha detto lui, nella Bibbia c'è scritto:

“Dice infatti la Scrittura: Chiunque crede in lui, non sarà deluso. Poichè non c'è distinzione fra Giudeo o Greco, dato che lui stesso è il Signore di tutti, ricco verso tutti quelli che lo invocano. Infatti: Chiunque invocherà il nome del Signore, sarà salvato “ (Rm 10,11-13)

Dio vuole ardentemente che tutti gli uomini si salvino. Le opere buone non dipendono dalla grazia ma dalla volontà di colui che li compie e servono per salvarsi. Egli lascia la libertà a ciascun uomo e non si preoccupa, come invece dice l'abate, di sapere prima che nascesse, la sua vita futura e di predestinare il suo futuro, a tale proposito ripeto:

“E se pregando chiamate Padre colui che, senza riguardi personali, giudica ciascuno secondo le sue opere” (1 Pt 1,17)

Anche se esistono i due popoli (stirpe della Donna e stirpe del serpente): gli eletti e i reprobri, alcuni eletti Dio li suscita perchè attraverso loro, altri uomini si salvino. Per questo motivo ha inviato sulla terra suo

75 <<Discorsi>> di Sant'Agostino, vescovo (Disc.23 A,1-4; CCL 41,321-323) oppure Liturgia delle Ore – Rito Romano e Calendario Serafico, vol. IV tempo ordinario, ventiduesima domenica, Ufficio delle Letture, seconda lettura

Figlio Gesù,
il quale ha detto ai suoi discepoli:

“Andate dunque e ammaestrate tutte le nazioni, battezzandole nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo” (Mt 28,19)

“Poichè l'amore di Cristo ci spinge, al pensiero che uno è morto per tutti e quindi tutti sono morti. Ed egli è morto per tutti, perchè quelli che vivono non vivano più per sé stessi, ma per colui che è morto e risuscitato per loro” (2 Cor 5,14-15)

“Io verrò a radunare tutti i popoli e tutte le lingue; essi verranno e vedranno la mia gloria. Porrò in essi un segno e manderò i loro superstiti alle genti di Tarsis, Put, Lud, Mesech, Ros, Tubal, e di Grecia, ai lidi lontani che non hanno udito parlare di me e non hanno visto la mia gloria; essi annunzieranno la mia gloria alle nazioni.

Ricondurranno tutti i vostri fratelli da tutti i popoli come offerta al Signore, su cavalli, su carri, su portantine, su muli, su dromedari al mio santo monte Gerusalemme, dice il Signore, come i figli di Israele portano l'offerta su vasi puri nel tempio del Signore. Anche tra essi mi prenderò sacerdoti e leviti, dice il Signore. Sì, come i nuovi cieli e la nuova terra, che io farò, dureranno per sempre davanti a me.- oracolo del Signore - Così dureranno la vostra discendenza e il vostro nome.” (Is 66,18-22; 11,5-9; vedi anche Gen 12,3; 22,18; Ger 4,2; Sir 44,21; Ef 2,14-18; At 3,25; Gal 3,8-9)

Dio non vuole e non ha piacere che il male accada, come tra l'altro fra le altre cose sostiene l'abate calabrese, il Signore, come ho detto precedentemente, lascia a ciascun uomo la libertà di compiere quello che desidera e se questo sceglie satana, il quale è causa di ogni male, Dio lascia fare, ma non dà il suo permesso, non è consenziente come invece scrive lui nella pag. 113:

“Infatti il male non potrebbe avvenire, se Egli (Dio) non lo permettesse, per quanto Egli non sia affatto inventore e persuasore del male, che tuttavia non accade senza il suo permesso”.

Nella Bibbia abbiamo:

“Egli non ha comandato a nessuno di essere empio e non ha dato a nessuno il permesso di peccare.” (Sir 15,20)

“Tu non sei un Dio che si compiace del male, presso di te il malvagio non trova dimora: gli stolti non sostengono il tuo sguardo. Tu detesti chi fa il male.” (Sal 5,5-6)

Il 30 marzo sia i gesuiti che i cistercensi sono gli unici all'interno della Chiesa a festeggiare la festa dell'eretico Gioacchino da Fiore. Il 20 luglio 1684 il Vescovo di Cosenza Gennaro Sanfelice, denunciò all'Inquisizione i monaci cistercensi di San Giovanni in Fiore perchè tenevano continuamente accesa la lampada sull'altare vicino al sepolcro dell'abate Gioacchino (come invece la Chiesa stabilisce che si debba fare soltanto per Gesù Eucarestia). L'arcidiocesi di Cosenza- Bisignano iniziò nuovamente l'iter per la canonizzazione. Ad oggi risulta conclusa la fase diocesana, il primo tentativo fu fatto subito dopo la sua morte ma non ebbe successo.

“Sorgeranno infatti falsi cristi e falsi profeti e faranno grandi portenti e miracoli così da indurre in errore, se possibile, anche gli eletti. Ecco, io ve l'ho predetto” (Mt 24,24-25)

Credo che Gioacchino da Fiore sia uno dei falsi profeta. Mani è il primo, e per esso troviamo il seguente verso:

“vidi poi salire dalla terra un'altra bestia, che aveva due corna simile a quelle di un agnello [...] “. (Ap 13,11-18)

In questo caso si riferisce appunto all'eretico Mani che fondò il dualismo (espresso dalle due corna, che ha

la bestia)

vedi pag. 56.

Le dita della mano atteggiata a corna che molti ostentano (create dai Beatles), si riferiscono oltre al dualismo di Mani anche al drago e alla bestia entrambi con 10 corna ciascuno (Ap 12; 13).

Le quattro regioni che hanno subito di più l'influenza di Gioacchino sono: Calabria, Puglia, Campania e Toscana. All'estero soprattutto il Sud America.

Nel 2001 l'Arcivescovo Giuseppe Agostino oltre a voler portare G. da Fiore agli onori dell'altare ritenne opportuno richiedere anche per lui il titolo di dottore della Chiesa.

Le idee di Gioacchino influenzarono profondamente l'opera di Dante Alighieri che modellò il suo Paradiso secondo alcune figure simboliche elaborate dall'abate calabrese. Dante ha messo Gioacchino nel Paradiso⁷⁶, ponendolo nella seconda corona degli spiriti sapienti, nel cielo del sole. Per molti fu l'abate insieme ad Adolfo el Sabio a suscitare l'interesse per la cabala anche se la maggiore diffusione si ebbe nel 1480 con Pico della Mirandola. Secondo l'autore Paul Arnold⁷⁷, fu Gioacchino, insieme ad altri cristiani gnostici medievali, ad ispirare la leggenda dell'arcano cavaliere Christian Rosenkrutz, simbolo e presunto “fautore” dei “Rosa - Croce”.

Anche Michelangelo (1475-1564) grazie alle predicazioni di Savonarola a Firenze e tramite gli studi di alcuni teologi vissuti a Roma nel primo Cinquecento, Egidio da Viterbo e Pietro Galatino venne a conoscenza delle idee di Gioacchino. E per le storie di Ester, di Giuditta, di Betsabea che si trovano nella Cappella Sistina a Roma, Michelangelo si ispirò ai testi letterari dell'abate.

76 Dante, Divina Commedia, Paradiso XII, 139-141

77 Storia dei Rosa – Croce di Paul Arnold - Bompiani

Rinascimento

Proseguiamo adesso con il Rinascimento, dove i figli delle tenebre e della notte sono intervenuti attraverso il “pensiero” e l'arte in maniera più diretta e incisiva.

Il Rinascimento è un periodo artistico e culturale che nasce a Firenze e poi si propaga in tutta Europa, va dalla seconda metà del XIV secolo fino al XVI secolo. E' in questo periodo che vengono ripresi in modo definitivo i temi e i valori pagani greco – romani, viene per questo fine promossa ed esaltata l'archeologia che permette di portare alla luce molti resti pagani che danno una maggiore conoscenza di essi. Con la nascita della stampa, alla metà circa del XV sec., vengono riprodotti e divulgati le opere classiche (greco – romane), gli artisti sono entusiasti, vengono copiate le statue, i templi così come le altre opere pagane. Nasce il Rinascimento dove c'è l'esaltazione del paganesimo e l'interesse per la Cabala ebraica e contemporaneamente si inizia, in modo più incisivo, ad eliminare il periodo della Chiesa, del Cristianesimo, del Medioevo.

L'uomo nel Rinascimento, come abbiamo già visto nell'Uomo di Vitruvio di Leonardo da Vinci (1452-1519) Fig.13, è artefice del proprio destino, ha una visione della vita antropocentrica (l'uomo al centro dell'universo) e non più teocentrica (dove è Dio al centro dell'universo). Ora l'uomo resosi libero da Dio si autodetermina con le proprie forze. La sua vita terrena non è più un passaggio finalizzato alla vita futura, ultraterrena, dove al centro del mondo c'è Dio, egli ora vive soprattutto nell'aldiquà. Famosi furono durante il Rinascimento Marsilio Ficino (1433 – 1499) filosofo, umanista e astrologo italiano e Pico della Mirandola (1463 – 1494) filosofo italiano e umanista.

Secondo Ficino è la filosofia che vale come religione per i dotti, i filosofi rivelano la “dotta religione” che l'uomo deve interpretare. Egli rivolge notevole interesse all'astrologia e alla magia. Secondo Ficino i corpi celesti non sono da ricercare in un luogo esterno a noi, il cielo, infatti, è tutto dentro di noi (grazie alla grande opera i maghi si collegano con i demoni e gli inferi che sono negli alberi e sulla luna). I testi di Ermete Trismegisto (vedi Glossario [Ermetismo] a pag.218) furono recuperati da Marsilio Ficino intorno al 1460 e da allora in avanti hanno costituito una delle maggiori fonti dell'occultismo europeo.

Pico della Mirandola si riallaccia al pensiero di Marsilio Ficino. Egli si interessa anche alla tradizione misterica di Ermete Trismegisto e alla cabala considerata da lui fonte di sapienza a cui attingere per decifrare il mistero del mondo. Il mago, per Pico opererebbe attraverso simboli e metafore di una realtà assoluta che è oltre il visibile⁷⁸. Tratta in 900 tesi la potenza dell'intelletto che mette l'essere umano al centro dell'universo, definendosi così come dio plasmatore e creatore, concetto questo proprio dell'umanesimo.

Sempre in quest'opera egli scrisse:

“[---] Non ti ho fatto né celeste, né terreno, né mortale, né immortale, perché di se stesso quasi libero e sovrano artefice ti plasmassi e ti scolpissi nella forma che avresti prescelto. Tu potrai, secondo il tuo volere, rigenerarti nelle cose superiori che sono divine....”.

Gli artisti rinascimentali sotto gli apparenti temi sacri, commissionati dalla Chiesa, usano trattare elementi pagani, un esempio molto significativo lo abbiamo nel cosiddetto Beato Angelico, monaco domenicano (1395-1455) che come si può vedere nelle Fig. 34a e Figg. 34b vengono raffigurati sotto forme di temi vangeli, simboli occulti. Così gli angeli i putti (figure infantili con le ali) Fig.47 che sono l'espressione del dio pagano dell'amore, Eros o Cupido (che altro non è che il 1° serpente quando si incontra con l'orina e prende il nome di Amore).

Un altro esempio significativo lo abbiamo in Piero della Francesca Fig.48 e fig. 50b in quest'ultima figura vediamo trattato il tema sentito nel Rinascimento delle differenti età dell'uomo, collegati ai 4 stati di Adamo, un altro esempio lo abbiamo nell'opera dei 3 filosofi di Giorgione: il più vecchio rappresenta la religione ebraica, quello maturo con il turbante la religione islamica ed infine il giovinetto la religione pagana greca. Apollo, espressione di “Adamo Vergine” Fig.50a, diviene un tema comune nell'arte del Rinascimento e come le statue greche-romane si presenta nudo e anatomicamente perfetto, mostrando così un grande culto per il corpo umano. Un esempio ci viene dato da Davide - Apollo di Michelangelo Fig. 50 e dalla Creazione di Adamo Fig.49. Ma è nel Giudizio Universale, della Cappella Sistina, eseguito sempre da Michelangelo Fig 51 che si vede l'attuazione e il trionfo della dottrina esoterica, della religione pagana. Si ha l'inizio di una nuova Era, inizia l'età moderna dove la Chiesa perde il suo secolare predominio, che viene invece conquistato dai figli delle tenebre e della notte, da Adamo ed Eva, dagli inferi e da satana e dei suoi demoni.

78 Oratio “De Homnis Dignitate” di Pico della Mirandola- Edizioni Studio Tesi

Quest'opera è divisa in tre zone:

1) In alto si vedono gli angeli ribelli, senza ali (come realmente sono gli angeli), nudi che innalzano ad Apollo gli strumenti della Passione di Cristo
2) Al centro sotto le spoglie di Cristo, nudo, corpulento, senza barba, con atteggiamento imperioso abbiamo Apollo (Adamo Vergine) insieme alla divinità che rappresenta Eva, erroneamente comunemente interpretata come la B.V. Maria. Entrambi sono attornati da due anelli di uomini, donne e sibille (donne veggenti dell'antichità classica) in mezzo ad essi a destra si vede l'apostolo Pietro che consegna le chiavi ad Apollo, il quale alza il braccio destro con fare minaccioso, ormai la Chiesa non ha più potere. Ci sono anche alcuni uomini e donne che tengono gli strumenti del martirio di alcuni martiri, come l'uomo che tiene nelle mani il coltello e la pelle di san Bartolomeo. Le figure sono nude, in movimento, possenti, turbolente, eccitate, corpulente, con gli organi genitali messi molto in evidenza.

3) In basso nella fascia sottostante, che è a sua volta suddivisa in altre parti, abbiamo:
al centro gli angeli ribelli che suonano le trombe.

In basso a sinistra, il risveglio dei morti, dove alcuni hanno individuato l'autoritratto di Michelangelo, il profilo di Dante e nell'uomo con il cappuccio Savonarola.

In alto a sinistra, la salita degli “eletti”, i figli delle tenebre e della notte.

In alto a destra, la cacciata dei “dannati”, i cristiani.

In basso a destra Caronte che percuote insieme ai demoni, i “dannati” e li obbliga a scendere dalla barca per condurli davanti al giudice, Minosse, (satana) il cui corpo è avvolto dalle spire di un serpente. E' evidente in questa parte il riferimento all'inferno della Divina Commedia di Dante. Michelangelo cercò di evidenziare la disperazione, la paura e l'angoscia interiore dei dannati, i cristiani i quali mostrano un annientamento più psichico che fisico.

Il Giudizio Universale fu commissionato da papa Clemente VII nel 1533.

Le accuse furono di oscenità, di tradimento della verità vangelica, di errore dottrinale. Finché fu in vita il successore di Clemente VII, Paolo III ma anche il successivo papa Giulio III, le critiche non ebbero alcun effetto.

Ma la situazione mutò ai tempi di Paolo IV e di Pio IV, quando Buonarroti corse seriamente il rischio di finire davanti al Santo Uffizio. Nel 21 gennaio 1564 la Congregazione del Concilio di Trento dispose che nel Giudizio Universale ci fosse la copertura di ogni oscenità. Compito questo che fu affidato a Daniele da Volterra nel 1565.

Sempre nel clima culturale del Rinascimento, come troviamo nel libro di Saverio Gaeta e del cardinale Mauro Piacenza⁷⁹, e in internet cercando: “Illustri Conosciuti – Fabbrica del Vaticano – Badaloni” (quest'ultimo giornalista, scrittore e politico) si fece strada in alcuni papi l'idea di sostituire la prima basilica di San Pietro (edificata per volontà di Costantino poco dopo l'emanazione del celebre editto di Milano con il quale, nel 313, l'imperatore concesse libertà di culto ai cristiani) che custodiva il corpo del principe degli Apostoli, San Pietro con un nuovo edificio. Ciò viene pensato da Papa Giulio II (eletto papa nel 1503) insieme alla progettazione del suo imponente mausoleo. Egli pensa alla nuova Basilica di San Pietro, come ha detto il prof. Tommaso Montanari dell'Università Federico II – Napoli, “come un enorme contenitore del suo corpo, si considera infatti alla stregua di un imperatore e in particolare di Giulio Cesare, allo stesso modo dello zio il predecessore papa Sisto IV che invece si considerava come Augusto”. Giulio II nel 1506 apre per i lavori della nuova Basilica, la Fabbrica di San Pietro. Così il 18 aprile del 1506 pose la prima pietra della nuova Chiesa. Gli artisti rinascimentali che ci lavorano vogliono un ritorno all'età classica, all'età pagana e si prefiggono di eliminare tutto ciò che è venuto dopo a quest'età, e cioè tutto quello che è cristiano. Il primo architetto della fabbrica è Bramante, egli vuole demolire tutta la vecchia Basilica cristiana Costantiniana, vuole cambiare anche l'orientamento della Chiesa e convince il papa a farne una nuova. I molti soldi che ci vogliono, Giulio II li recupera da tutta Europa con le indulgenze (che servivano a cancellare i peccati dei fedeli) ciò scandalizzerà Lutero che nel 1510 si trova a Roma, e così si apre la strada al protestantesimo. I lavori si fermano con la morte di Giulio II (1513) e di Bramante (1514) e ripartiranno solo con Paolo III Farnese (1534) e con il suo architetto Sangallo. Michelangelo all'età di 71 anni verrà chiamato nella Fabbrica di San Pietro e sostituirà Sangallo. Vero motore di Michelangelo è la cupola Fig.37 che sarà progettata in base all'ideologia del quattrocento. Egli si ispirerà al Pantheon (tempio delle divinità pagane passate e presenti della Roma antica) e a Santa Maria del Fiore di Brunelleschi (1377-1446), ma fu

79 Il Giubileo della Misericordia di Saverio Gaeta e del Cardinal Mauro Piacenza – Rai Eri

terminata nel 1593 da Della Porta e da Domenico Fontana, Buonarroti nel progetto la divide in sedici spicchi, sedici è il numero che rappresenta la chiesa occulta come ci mostra la sedicesima carta dei tarocchi, La Torre pagg. 104 e 124, dove si vede la distruzione della Chiesa Cattolica che viene sostituita dalla chiesa pagana. La cupola rappresenta la volta celeste, il regno dei cieli conquistato ormai da Adamo, da Eva, da Caino, da Mani e dal resto degli inferi, da satana e dai suoi demoni, ed è coronata da un lanterna che oltre a dare luce all'interno, è simbolo della notte. Essa sarà modello di tutte le cupole che nasceranno fino all'ottocento. Michelangelo muore nel 1554, il cantiere si fermerà per oltre 20 anni. Sarà Sisto V (1585), il papa che ha fatto mettere al centro della piazza San Pietro, l'obelisco che ha più di 3000 anni (che manifesta la grandezza del dio Cesare), e così anche tutti gli altri obelischi che si trovano a Roma, che aprirà il cantiere, si lavora sempre anche di notte, si abbatte, si distrugge (affreschi, elementi architettonici ecc.). Con Clemente VIII (1592) il cui architetto è Maderno, l'abside della Chiesa Costantiniana viene demolito, si conservano solo le basi. Il completamento della distruzione avviene con il grande prelato politico, molto ambizioso Paolo V Farnese (1605), il quale è il padre della San Pietro che conosciamo oggi. A nulla valsero gli appelli dei conservatori, tutto venne distrutto. Nel 1608 venne messa la prima pietra della facciata. L'ultima messa della Chiesa Costantiniana verrà celebrata il 15 novembre 1609. Nel 1615 viene smantellato il muro, l'ultimo baluardo. Con Papa Urbano VIII (1623) e il suo architetto Bernini che ha solo 24 anni, si pensa a ricostruire. Bernini progetterà un baldacchino di bronzo che sovrasta l'altare a forma di torciglioni (motivo a serpente). Il bronzo papa Urbano VIII lo preleverà dal Pantheon. Bernini farà anche la tomba del papa che ispirerà gli artisti delle future tombe fino e oltre Canova (1757-1822). Il 18 novembre 1626 Urbano VIII consacrerà la nuova Basilica, nel 1644 il papa muore. Il cantiere si ferma di nuovo sarà Alessandro VII (1655) a riattivarlo chiamerà di nuovo Bernini per sistemare sia la parte interna che esterna della Basilica. Bernini per la parte esterna progetterà un ampio colonnato da una parte e dall'altra della facciata, sormontato da numerose statue di santi. Nel 1667 si chiude la sistemazione della piazza. Nei secoli successivi la fabbrica è sempre al lavoro per varie manutenzioni ordinarie e straordinarie. Per far fronte al dilagare del paganesimo nelle opere d'arte il Concilio di Trento (1545-1563) introdusse il principio che le opere destinate alle chiese (le quali insieme all'aristocrazia sono le uniche committenti) dovevano essere approvate dal vescovo della diocesi. E se le opere non erano conformi alle aspettative, queste potevano essere rifiutate o si poteva richiedere la modifica cosa che non avvenne con certi papi. San Carlo Borromeo, arcivescovo di Milano dal 1560 al 1584, pubblicò nel 1577 delle precise istruzioni⁸⁰ destinate ad architetti, a pittori e a scultori di soggetti sacri, che rimasero quale modello per l'arte del periodo successivo. Nel periodo Barocco (che va dal XVII secolo ai primi decenni del XVIII secolo) troviamo a raffigurare temi classici pagani, oltre a diversi artisti, il Caravaggio (1571-1610) Fig.65, che oltre a temi pagani caratterizzò la sua arte il realismo e l'effetto "notte". Egli non sublima i modelli che prende per le sue opere pittoriche, ma li rappresenta così come sono, reali. Le sue Madonne sono popolane, anzi in alcuni casi hanno il volto di note prostitute: ad esempio nella Madonna dei Pellegrini nella chiesa di Sant'Agostino a Roma Fig.67, Maria e Gesù bambino hanno il volto di Lena (una prostituta) e di suo figlio Paolo. In quest'opera come in tutte le opere di Caravaggio i personaggi sono avvolti nel buio, nella notte e in questa oscurità ci sono degli sprazzi di luce che illuminano le figure rappresentate. I libri di testo di storia dell'arte trattano soltanto le opere d'arte dei figli delle tenebre, che vengono considerati, anche per la loro perizia tecnica, dei capolavori

Vista la situazione in questi ultimi mille e più anni nel campo dell'arte. Andrebbe riconsiderato il tema sorto nel Medioevo dell'iconoclastia. Credo che urga un immediato intervento da parte della Chiesa.

80 *Instructiones fabricae et supellectilis ecclesisticae* di Carlo Borromeo -Libreria Editrice Vaticana

Giordano Bruno

Sempre nel Rinascimento ricordiamo la figura di Giordano Bruno, filosofo e frate domenicano (1548 - 1600), descriverà il Rinascimento servendosi dell'immagine di una pianta a cui sono stati amputati i rami; il tronco è ancora vivo e dopo secoli “bui” (il Medioevo) ricomincia a germogliare. Il suo pensiero, inquadrabile nel naturalismo rinascimentale. Giordano fondeva le più diverse tradizioni filosofiche: materialismo antico, averroismo, copernicanesimo, lullismo, scotismo, neoplatonismo, ermetismo, influssi ebraici e cabalistici. A 14 anni o a 15 anni circa rinunciò il nome di Filippo, come imposto dalla regola domenicana e assunse il nome di Giordano (nel fiume Giordano Giovanni Battista ha dato via a una nuova epoca e Gesù fu battezzato e ricevette lo Spirito Santo) e prende quindi l'abito di frate domenicano, la sua scelta non fu dettata da un interesse alla vita religiosa o dagli studi teologici, che mai fece, come affermò al processo, ma per potersi dedicare ai suoi studi prediletti di filosofia. Narrato dallo stesso Bruno al processo egli nel Convento di San Domenico buttò via le immagini dei santi in suo possesso, e conservò solo un Crocifisso e invitò un novizio che leggeva la *Historia delle sette allegrezze della Madonna* a gettar via quel libro (libretto pubblicato a Firenze nel 1551, perifrasi in versi in latino di San Bernardo di Chiaravalle), sostituendolo magari con lo studio della *Vita de' santi Padri di Domenico Cavalca*.

Per l'accusa di avere ammazzato un frate e per avere trovato nel Convento napoletano tra i suoi libri opere di San Giovanni Crisostomo e di san Gerolamo annotate da Erasmo da Rotterdam (proibito dalla Chiesa) nello stesso anno Giordano Bruno abbandona l'abito domenicano, riassume il nome di Filippo, lascia Roma e fugge in Liguria per poi andare in diversi posti. In Francia arrestato per diffamazione viene scomunicato. Nelle sue prime opere fra le quali ricordiamo *Cantus Circacus* (Il canto di Circe) e *Candelaio* ci sono tracce di mitologia e alchimia. Nell'opera “*Sigillus sigillorum*” oltre all'argomento mnemotecnico, tratta del “furore” slancio verso il divino e altro (il furore è lo stato d'animo manifestato dal drago dell'Apocalisse 12,12) inoltre è presente un altro tema principale del pensiero di Bruno quello della magia come guida e strumento di conoscenza e azione, argomento che egli amplierà nelle cosiddette opere magiche. Seguiranno altre opere, nel “*l'infinito universo mundi*” Bruno sostiene che “la fede si richiede per l'istituzione di rozzi popoli che denno esser governati”; l'infinità dell'universo e l'esistenza di mondi infiniti; la mancanza di un centro dell'universo sottrae alla terra, e di conseguenza all'uomo, quel ruolo privilegiato che terra e uomo hanno nelle religioni giudaico – cristiane, “«Quell'universo non ha dimensioni né misura, non ha forma né figura. Di esso, che è insieme uniforme e senza forma, che non è né armonico né ordinato, non può in alcun modo darsi un “sistema”». Nello “*Spaccio de la bestia trionfante*”, Bruno sostiene che le bestie trionfanti sono le costellazioni celesti, rappresentate da animali occorre “spacciarle”, cioè cacciarle dal cielo in quanto rappresentanti di vizi che è tempo di sostituirli con altre virtù. Nella nuova gerarchia di valori il primo posto spetta alla Verità, segue la Prudenza (che significa un comportamento adeguato), poi la Sapienza, quindi la Legge che disciplina il comportamento dell'uomo, infine il Giudizio. Bruno fa discendere la legge dalla sapienza, in una visione razionalistica nel cui centro c'è l'uomo che opera cercando la verità in netto contrasto con il cristianesimo di San Paolo, che vede la legge subordinata alla liberazione del peccato. Per Bruno la “gloria di Dio” si rovescia così in “vana gloria” e il patto fra Dio e gli uomini stabilito nel Nuovo Testamento si rivela “madre di tutte le fanfanterie”. La religione deve tornare a essere “religione civile”. De gli eroici furori, oltre all'interesse della Cabala, Bruno è contrario alla preghiera, agli atteggiamenti devozionali. La conoscenza della natura è lo scopo della scienza e quello più alto della nostra vita stessa, che da questa scelta viene trasformata in un “furore eroico”. Il filosofo dice che conoscere veramente l'oggetto della nostra ricerca (Diana ignuda- [Eva vergine]) non dobbiamo essere virtuosi ma dobbiamo essere pazzi, furiosi, solo così potremmo arrivare a capire l'oggetto del nostro studio (Atteone trasformato in cervo), la ricerca e l'essere furiosi, non sono una virtù ma un vizio sostiene Bruno. A Parigi il bibliotecario, il monaco Guillaume Cotin annotava quanto avveniva nella biblioteca Saint – Victor e tra l'altro che Bruno disprezza «le sottigliezze degli scolastici, dei Sacramenti e anche dell'Eucarestia, ignote a San Pietro e a San Paolo. Dice che i torbidi religiosi sarebbero facilmente tolti di mezzo, se fossero spazzate tali questioni e confida che questa sarà presto la fine della contesa». Nel saggio della Yates si fa cenno al fatto che Mocenigo aveva riferito all'Inquisizione veneziana l'intenzione di Bruno, durante il suo periodo tedesco, di creare una nuova setta. Mentre altri accusatori sostenevano che egli avrebbe voluto chiamare la nuova setta dei Giordani. Bruno girando per i vari paesi europei riesce a collezionare le scomuniche delle maggiori confessioni europee, cattolica, calvinista e luterana. Egli compone diverse opere sulla magia. Per lui il “mago” significa innanzitutto essere sapiente; la magia è quella, per Bruno che vuole incrementare il sapere e agire

conseguentemente. L'assunto fondamentale da cui il filosofo parte è l'omnipresenza di un'entità unica, che egli chiama indifferentemente “spirito divino cosmico” o “anima del mondo” o anche “senso interiore”, indetificabile come quel “principio” universale che dà vita, movimento e vicissitudine a ogni cosa o aggregato nell'universo (si riferisce al 1° serpente, al magnetismo). Il mago deve tenere presente che come da “Dio”, attraverso gradi intermedi, tale spirito si comunica ad ogni cosa “animandola”, così è altrettanto possibile tendere a “dio” dall'essere animato. Lo “spirito divino” che per la sua unicità e infinità connette ogni cosa a ogni altra, consente parimenti l'azione di un corpo su un altro. Bruno chiama i singoli nessi fra le cose “vincolo”, “legatura”. La magia altro non è che lo studio di questi legami. Nel 1592 accusato da Moncenigo all'Inquisizione di blasfemia, di disprezzare le religioni, di non credere nella Trinità divina e nella Transustanziazione (la presenza reale di Cristo nel Sacramento Eucaristico), di credere all'eternità del mondo e nell'esistenza di mondi infiniti, di praticare arti magiche, di credere nella metempsirosi, di negare la verginità di Maria e le punizioni divine. Il 17 febbraio 1600 Bruno dopo aver rifiutato i conforti religiosi e il Crocifisso fu arso vivo. Egli viene considerato il fondatore della filosofia moderna.

Tommaso Campanella

Un altro esponente rilevante per i figli delle tenebre e per il Rinascimento è Tommaso Campanella. Nato a Stilo (Calabria) 1568 – morto a Parigi 1639, è stato un filosofo e frate domenicano noto con il pseudonimo di Settimontano Squilla. Aderì alle idee di Gioacchino da Fiore e alle opere di Bernardino Telesio (Cosenza 1509 – 1588), il quale dedicò tutte le sue opere allo studio della natura, Campanella scoprì che non esisteva soltanto la filosofia scolastica e che la natura poteva essere osservata e indagata con i mezzi posseduti dall'uomo, con i sensi e la ragione. Nella sua opera *Philosophia sensibus demonstrata* Campanella ribadì la sua adesione al naturalismo di Telesio però con la variante per la quale le leggi della natura non manifestano più la loro autonomia, come Telesio, ma sono spiegate dall'azione creatrice di Dio, dal quale deriva anche l'ordine provvidenziale che governa l'universo. Trasferitosi dalla Calabria a Napoli pur non abbandonando l'abito di frate, fu tutto inteso ad approfondire i suoi interessi neoplatonici e scientifici, che allora erano connessi strettamente con gli studi di alchimia e di magia. Secondo Campanella, i tre principi, materia, caldo e freddo, di cui è composta la natura, sono frutto della creazione divina: «Dio prima fece lo spazio, composto pure di Sapienza (conoscenza), Potenza (1° serpente) e Amore (l'unione del 1° serpente con il 2°, l'orina) [...] e dentro a quello pose la materia, che è la mole corporea [...]. Nella materia Dio seminò due principi maschile cioè attivi, il caldo e il freddo mentre la materia e lo spazio sono principi femmine, passivi. Alle tre primalità (Sapienza, Potenza e Amore) si contrappongono le potenze negative, che possono variamente combinarsi alle primalità nell'ambito delle varie forme della magia, che è l'insieme delle regole che vanno osservate per intervenire nella natura. Il mago è il sapiente che scopre le relazioni esistenti tra le cose: «beato chi legge nel libro della natura, e impara quello che le cose sono, da esso e non dal proprio capriccio, e impara così l'arte e il governo divino, facendosi di conseguenza, con la magia naturale, simile e unanime a Dio.»

Il Sant'Uffizio dopo una prima volta averlo arrestato con l'accusa di pratiche demoniache e di aver pronunciate frasi irreverenti contro l'uso della scomunica vengono a cadere, ma resta quella di essere un telesiano, di non tener conto dell'ortodossia filosofica di San Tommaso d'Aquino e di essere stato per mesi in una domiciliazione secolare non religiosa, così il Santo Uffizio arresta Campanella per la seconda volta, per i seguenti motivi:

- 1)Aver scritto l'opuscolo *De Tribus impostoribus* -Mosè, Gesù e Maometto. Diretto contro le tre religioni monoteiste.
- 2)Perchè sostiene le opinioni atee di Democrito.
- 3)Per essere oppositore della dottrina e dell'istituzioni della Chiesa.
- 4) Per essere eretico
- 5)Per avere disputato su questioni di fede con un giudaizzante, forse condividendone le tesi.
- 6)Per avere scritto un sonetto contro Cristo, che Campanella attribuiva a Pietro Aretino.
- 7)Per avere in possesso un libro di geomanzia (metodo di divinazione, ispirato a segni naturali o artificiali nel terreno).

Tra vari rilasci e arresti, Campanella scrisse diverse opere. In un abbozzo dei suoi articoli *Prophetales*, appare già l'attesa del nuovo secolo che gli sembra annunciato da fenomeni straordinari: Innondazione del Po e del Tevere, allagamento e terremoti in Calabria, il passaggio di una cometa, profezie e coincidenze

astrologiche. Un nuovo mondo sembra alle porte, a sostituire il vecchio. In tale situazione e nell'illusione di un rivolgimento già scritto nelle stelle, Campanella progettò la costituzione in Calabria di una repubblica ideale, comunista e insieme teocratica. Era necessario per questo cacciare gli Spagnoli, ricorrendo anche all'aiuto dei Turchi; cominciò a predicare dai primi mesi del 1599 l'imminente ed epocale rivolgimento, intessendo nell'estate una fitta trama di contatti con le poche decine di congiurati che aderivano a quell'impresa. Arrestato dagli spagnoli e incarcerato fece i nomi dei principali congiurati e negò ogni sua partecipazione all'impresa. Ma le testimonianze dei suoi complici erano concordi nell'indicarlo come capo della cospirazione. Passato sotto la giurisdizione del Sant'Uffizio, che nessun tribunale statale poteva violare, Campanella per non essere condannato si finse pazzo e ciò gli permise di evitare la pena di morte. Trascorse 27 anni in prigione a Napoli. Durante i quali scrisse numerose opere tra le quali l'opera più famosa "La città del Sole" (1602). In cui esponeva l'instaurazione di una felice repubblica universale retta su principi di giustizia naturale. Fu scarcerato nel 1626 grazie a Maffeo Barberini, Arcivescovo di Nazareth a Barletta, poi papa col nome di Urbano VIII. Campanella visse per cinque anni a Roma, dove fu consigliere di Urbano VIII per le questioni astrologiche. Nel 1634 dovette in seguito a una nuova cospirazione in Calabria, con l'aiuto del Cardinale Barberini, fuggire in Francia, e lì protetto dal Cardinale Richelieu e finanziato dal re Luigi XIII passò il resto dei suoi giorni al convento parigino di Saint – Honore.

Il pensiero di Campanella prende le mosse, in età giovanile, dalle conclusioni cui era giunto Bernardino Telesio; egli si riallacciava quindi al naturalismo telesiano, sostenendo che la natura vada conosciuta nei suoi propri principi, che sono tre: caldo, freddo e materia. Essendo tutti gli esseri formati da questi tre elementi, allora gli esseri della natura sono dotati di sensibilità, in quanto la struttura della natura è comune a tutti gli enti; quindi mentre telesio aveva affermato che anche i sassi possono conoscere, Campanella porta all'exasperazione questo naturalismo, e sostiene che anche i sassi conoscono, perchè nei sassi noi troviamo questi tre principi: caldo, freddo e massa corporea (materia). Il naturalismo di Campanella, in conseguenza di ciò, comporta una teoria della conoscenza essenzialmente sensitiva grazie all'azione diretta o indiretta dei sensi, secondo Campanella non esiste una conoscenza razionale intellettuale che non derivi dai sensi.

Tuttavia egli a differenza di Telesio, cerca di rivalutare l'uomo e pertanto afferma l'esistenza di due tipi di conoscenza: una innata, una sorta di coscienza interiore, e una conoscenza esteriore, che si avvale dei sensi. La prima è definita "sensus inditus, che è la conoscenza del sé (del 1° serpente). La seconda "sensus additus" che è la conoscenza del mondo esterno. La conoscenza del mondo esterno appartiene a tutti, anche agli animali, la conoscenza del sé, invece appartiene solo all'uomo, ed è la coscienza di un essere pensante. In base a queste premesse, Campanella afferma che si distinguono due tipi di religione: una religione naturale e religioni positive. La religione naturale è una religione che rispetta l'ordine universale dell'universo stesso; le religioni positive sono invece religioni che vengono imposte dallo Stato. Campanella afferma però che il cristianesimo è l'unica religione positiva, poiché è imposto dallo stato, ma al contempo coincide con l'ordine naturale (cui però aggiungere il valore della rivelazione) tuttavia anche questa teoria della religione razionale contrastava con i dogmi della Chiesa della Controriforma. Egli sostenne, del resto, la superiorità del potere temporale su quello spirituale, individuando poi il potere supremo, di volta in volta, nella Spagna e poi nella Francia, a seconda di convenienze politiche personali.

La Città del Sole, è una delle sue più importanti opere. Nella città del Sole si descrive una città ideale, utopica, governata dal Metafisico, un re -sacerdote volto al culto del dio Sole (con il termine sole i figli delle tenebre chiamano anche il 1° serpente), un dio laico proprio di una religione naturale. Questo re – sacerdote si avvale di tre assistenti, rappresentanti le tre primalità su cui si incentra la metafisica campanelliana: Sapienza (conoscenza), Potenza (conoscenza e saper risvegliare il 1° serpente) e l'Amore (il 1° serpente che si unisce al 2°, l'orina). In questa città vige la comunione dei beni e la comunione delle donne. Nel pensiero di Campanella si coglie un deciso orientamento verso il moderno immanentismo (vedi a pag. 216).

I Tarocchi di oggi nacquero nel Rinascimento⁸¹. Esse sono considerate dai figli delle tenebre e della notte fonte di “grande saggezza”. Si suppone che siano stati inventati nel nord Italia, presso la corte dei Visconti in Milano durante la prima metà del quattrocento. A prova di ciò sono le tipiche figure italiane rappresentanti i semi e cioè: coppe, spade, bastoni e denari (i quattro elementi della passione di Cristo, come vedremo dopo). E' certo comunque che chi li compose, tenne presente i brani della Bibbia sia per ispirarsi, che per sapere come fare il contrario di quello che i versetti dicono. I colori sono, per lo più, quelli della grande opera. Il mazzo è composto da 52 carte, di cui 22 sono i tarocchi maggiori. In questo manoscritto vengono presi in considerazione soltanto quelli maggiori realizzati da Oswald Wirth⁸² vissuto tra la seconda metà dell'Ottocento e i primi del Novecento.

Nelle 22 carte dei tarocchi maggiori, i figli delle tenebre e della notte hanno messo in ciascuna carta una lettera ebraica, prendendola dalla Bibbia, dove ogni lettera corrisponde un versetto che la caratterizza, troviamo le 22 lettere dell'alfabeto ebraico nei Salmi: 24; 33; 36; 110; 111; 118; 144. Ai quali i figli delle tenebre e della notte si sono ispirati mutandoli però secondo la loro convenienza, (vedi Tau a pag. 203). I tarocchi maggiori sono stati divisi in tre parti, ciascuna di queste parti ha sette carte, la ventiduesima carta è senza numerazione.

Nel primo settenario (le prime sette carte) vediamo il cammino che l'iniziato deve compiere per giungere alla “perfezione”, alla completa conoscenza e diventare un mago, un dio. Per far ciò deve fare riferimento: alla chiesa occulta, ad Adamo, ad Eva, a Caino, a Mani e al resto degli inferi, ai demoni, a satana, al suo maestro e allo studio della Sacra Scrittura e della dottrina esoterica.

Nel secondo settenario vengono trattati gli elementi che servono, (alcuni di questi poteri ce l'hanno Adamo, Eva, Caino, Mani e il resto degli inferi, i demoni e satana), per avere potere, eliminare i cristiani e poter affermare così nel mondo un'era pagana.

Nel terzo settenario abbiamo il risultato finale della trasformazione dell'iniziato in mago, in superuomo, in dio; la distruzione della Chiesa Cattolica, la nascita di una nuova era, il giudizio, e il trionfo finale della religione pagana, della chiesa occulta con tutto quello che questo comporta, e cioè regno e potere indisturbati ad Adamo, ad Eva, a Caino, a Mani e al resto degli inferi, a satana e ai suoi demoni e ai figli delle tenebre e della notte. E infine fuori della numerazione troviamo l'eletto (il cristiano) che viene “cacciato fuori dalla terra” e fatto considerare da tutti un pazzo.

81 Tarocchi – il mazzo visconteo di Bergamo e New York testo di Italo Calvino-Franco Maria Ricci Editore

82 I Tarocchi di Oswald Wirth- Edizioni Mediterranee

I – Il Bagatto o il Mago – lettera ebraica Alef. Da pag.109 in poi ci sono le immagini delle singole carte. Mentre per le varie lettere ebraiche di ogni singola carta c'è la corrispettiva lettera alfabetica italiana con il significato che danno ad essa i figli delle tenebre.

Alef = A: Aria, Acqua, Albero, Adamo, Alchimia, Androgeno, Adepto, Amore, Angeli, Anima, Arte, Astrologia, Azione, Astro, Athanor, ecc..

In questa carta inizia il primo settenario. Un giovane uomo, abbigliato in abiti sontuosi, con in testa un grande cappello (questo elemento di abbigliamento simboleggia la corona di Kether) a forma di otto (il numero della grande opera), si accinge a compiere la grande opera, egli grazie a questa è un superuomo, un dio, un mago. E' posto in piedi davanti un tavolo dove ci sono i simboli dei 4 elementi, delle 4 fasi lunari, dei 4 stati di Adamo ed Eva, dei 4 “carismi” da conquistare (divulgatore, maestro, mago e sciamano), e dei 4 elementi che servono per compiere la grande opera il tutto collegato agli strumenti della Passione di Cristo: Il denaro, la coppa o il calice, la spada, il quarto simbolo, il bastone ce lo ha in mano:

“Allora uno dei Dodici, chiamato Giuda Iscariota, andò dai sommi sacerdoti e disse: «Quanto mi volete dare perché io ve lo (Gesù) consegni?». E quelli gli fissarono trenta monete d'argento” (Mt 26,14-15 Mc 14,10-11; Lc 22,4-6).

“ E (Gesù) avanzatosi un poco, si prostrò con la faccia a terra e pregava dicendo: «Padre mio, se è possibile, passi da me questo calice! Però non come voglio io, ma come vuoi tu!»” (MT 26,39; Mc 14,35-36; Lc 22,41-42).

“ Gesù disse alla folla: «Siete usciti come contro un brigante, con spade e bastoni per catturarmi»” (Mt 26,55; Mc 14,48; Lc 22,52).

Compiendo la grande opera il mago si appresta a crocifiggere di nuovo Gesù, ad eliminare lo Spirito Santo che è venuto in sé stesso con il Battesimo, così a farlo tornare indietro al tempo di Adamo ed Eva dopo la caduta.

La vegetazione posta ai piedi del mago segnala l'appartenenza a quest'ultimo. Essa materializza in sé stessa le idee, il “credo” del bagatto. In diverse carte dei tarocchi è presente l'elemento vegetativo che può essere un fiore.

II – La Papessa – lettera ebraica Bet. Pag.110

B: Bene e male, Binario, Bestia, Bianco, Bilancia, ecc..

L'adepto deve sapere decifrare i misteri della sapienza umana racchiusi nel libro che la Papessa tiene nella mano destra, i due segni della filosofia cinese yin e yang che sono sul libro, si riferiscono al dualismo (Adamo ed Eva, il Bene e il Male, destra e sinistra, bianco e nero, il 1°serpente e il 2°serpente, ecc.). Nella mano sinistra tiene due chiavi, la facoltà che la chiesa occulta ha di collegarsi con gli inferi o mani e con gli angeli che presiedono i vari sephirot. La donna è seduta sulla sfinge, che come abbiamo visto precedentemente rappresenta il potere sul mondo. La tiara che porta in testa è cinta da due corone arricchite di pietre preziose, quella che sfiora la fronte allude alla dottrina esoterica, l'altra più stretta e posata più alta, alla dottrina sacra della Chiesa Cattolica. Sul suo petto si incrocia formando una X la stola, che si riferisce ai dieci sephirot (più Daat), e le piccole croci ai 4 elementi, alle 4 fasi lunari, ecc. Il viso si presenta quasi completamente nascosto, è necessario non far trapelare il vero volto della chiesa occulta ai nemici, ai cristiani. Le due colonne una rossa e l'altra azzurra sono il dualismo del 1°serpente e il 2°serpente, ma anche il drago una e l'altra il fiume d'acqua che il drago ha inviato contro la Donna. Tra di loro è posto un velo, il mistero che avvolge la sapienza umana, che l'adepto deve scostare per vedere la verità di questa dottrina. Infine il pavimento è formato da quadrati, i quattro elementi, i colori bianchi e neri oltre ad essere i colori che rappresentano il dualismo Yang e Yin sono anche quelli della luna.

III – L'Imperatrice – lettera ebraica Ghimel. Pag. 111

G: Gallo, Genio, Grande, Guaritore, Guerra, Giustizia, Guardiano della soglia, Geometria, ecc..

Rappresenta Eva. Una donna in trono con la corona in testa circondata da nove pentagrammi, i nove cieli danteschi dove stanno le anime degli inferi. La corona è sinonimo di autorità, potenza, regalità. E' raffigurata

con la luna sotto il piede, che “fecondata”, determina con le sue fasi lunari: mesi, stagioni, ciclo vitale terrestre, il cui fiore posto vicino all'imperatrice ne è l'espressione oltre a rappresentare l'albero dei sephiroth. Nella mano sinistra ha uno scettro con un globo, il mondo, circondato da tre fasce che lo dividono in tre parti, la Triade ed anche come la Fig: 68 il padre (Adamo) il figlio (il mago, mentre per altri Caino) ed infine lo spirito santo (il 1° serpente). Nonchè i simboli dei tre pilastri della società: la politica, la religione e l'arte che i figli delle tenebre quando hanno potere influenzano. Sopra il mondo c'è una croce che rappresenta i 4 elementi, le 4 fasi della luna, i 4 stati di Adamo ed Eva, i 4 elementi che fanno compiere la grande opera e i 4 “carismi” dei figli delle tenebre scaturiti da essi. Con la mano destra regge uno scudo con un'aquila araldica, si riferisce alla natura aerea dell'imperatrice. Le ali simbolo dell'aria hanno un colore argenteo che mostra, appunto, la caratteristica lunare, notturna, dell'imperatrice e anche:

“Si sono un soffio i filigi di Adamo, una menzogna tutti gli uomini, insieme nella bilancia sono meno di un soffio.” (Sal 61,10)

“Anche se eravate morti per le vostre colpe e i vostri peccati, nei quali un tempo viveste alla maniera di questo mondo, seguendo il principe delle potenze dell'aria, quello spirito che ora opera negli uomini ribelli.” (Ef 2,1-2)

IV – L'Imperatore – lettera ebraica Dalet. Pag. 112

D: Dio, Dei, Drago, Diavolo, Dualismo, Demoni, Dieci, Destino, Destra, Difesa, Discepolo, Divinità, Divinazione, Donna, Dottrina, ecc..

Rappresenta Adamo. Un uomo barbuto, la barba è sinonimo di autorità, virilità e conoscenza, è seduto su un cubo (i quadrati che lo costituiscono sono simboli dei quattro elementi), il cubo è la pietra sgrossata grazie alla grande opera, che rappresenta l'uomo rinnovato diventato superuomo, mago, dio. Adamo da questa possibilità ai suoi adepti. L'aquila araldica nera, è un emblema pagano, le grosse otto penne sono il numero della grande opera mentre le penne della coda sono i tre principi alchemici. Il fiore ai piedi dell'uomo indica la vegetazione creata dagli avvenimenti atmosferici generati da Adamo attraverso la luna, aiutato per far ciò dai demoni preposti. Nella mano destra tiene uno scettro con il simbolo del luminare, sormontato da un fiore di loto (sephiroth o chakra) con tre petali, i quali stanno ad indicare (come Osiride nella Fig 4), che egli ha la possibilità di avere autorità sui i tre mondi: celeste (inferi o mani posti sulla luna), terrestre (gli inferi o mani posti sugli alberi) e il corpo dell'iniziato, dove ci sono i sephiroth. Sulla mano sinistra tiene un globo terrestre colore verde (il colore della vegetazione e della prima fase della grande opera) diviso da una fascia rossa (il colore del drago dell'Apocalisse 12 e della fase finale della grande opera), le tre parti rappresentano la Triade, mentre la croce che sormonta il globo raffigura i 4 elementi, le 4 fasi lunari, i 4 stati di Adamo ed Eva, i 4 “carismi” dei figli delle tenebre e i 4 elementi per compiere la grande opera. Il copricapo sinonimo di regalità, ha una lunga voluta che si riferisce al percorso che compie l'orina durante la grande opera. Sulla corazzina dal colore lunare ci sono il sole e la luna intesi come principi, l'uno maschile, Adamo, il bene, destra, il 1° serpente, yang, bianco, l'altro femminile, Eva, il male, sinistra, il 2° serpente, yin nero. Attorno al collo ha una treccia che come la catena significa che i maghi si collegano a lui in maniera tortuosa, cosa questa che caratterizza anche l'attuazione della grande opera.

V – Il Papa – lettera ebraica He. Pag. 113

E: Eva, Eoni, Elementi, Elisir, Elohim, Energia, Ermetismo, Eroe, Evoluzione, ecc..

Il “Gran Maestro” che svela il mistero della sapienza umana. E' seduto su un trono con due colonne, il dualismo che fra l'altro comprende la dottrina esoterica e la dottrina della Chiesa Cattolica. Ha la barba canuta allusione alla sua profonda conoscenza, porta la tiara con tre corone, le prime due si riferiscono alla signoria sul mondo: il corpo dell'iniziato con i sephiroth e la terra con i suoi alberi dove dimorano parte degli inferi, la terza corona si riferisce agli inferi con i demoni che dimorano sulla luna. Le mani sono nascoste da guanti bianchi, il colore della luce, che come è stato già detto ha in sé i colori dell'iride, gli stessi attribuiti dai cabalisti ai vari sephiroth dell'albero dei sephiroth, le croci azzurre, colore questo dell'elemento acqua, sono riferite all'orina come anche al fiume che il drago ha mandato contro la Donna dell'Apocalisse 12, mentre le croci si riferiscono ai soliti 4 elementi, alle 4 fasi della luna, ecc. I figli delle tenebre promulgano la solidarietà fra gli uomini e la tolleranza, ma no verso i cristiani, i vari Rotary Club e Lions Club (vedi

Glossario [Massoneria] a pag. 218) fanno opere di beneficenza mostrandosi agli occhi della gente come grandi benefattori, che oltre a volere suscitare consensi, come è stato detto più volte ciò nasce dall'idea che siamo tutti figli di Adamo ed Eva e quindi fratelli. Nella mano sinistra ha una croce con tre traverse, la Triade: Adamo ed Eva e il Figlio delle Tenebre. Ai suoi piedi di statura notevolmente inferiore ci sono due discepoli, uno è il figlio della luce al quale bisogna nascondere la verità e cercare di coinvolgerlo facendogli accettare la dottrina esoterica, l'altro invece, figlio delle tenebre si può istruire in tutta libertà, sui misteri della sapienza umana (la dottrina esoterica).

VI – L'Innamorato – lettera ebraica Vau. Pag. 114

V: Vento, Verità, Volontà, Via, Vittoria, Ventre, ecc..

Sotto un cupido alato (il 1°serpente, la kundalini) pronto a scoccare la freccia, la quale freccia simboleggia il risveglio del serpente. Un giovane, l'adepto, sta in piedi fra due donne. Quella con la corona in testa, rappresenta la dottrina cattolica, l'altra la sapienza umana. Con cuore doppio Fig.5a l'iniziato deve frequentare entrambi le donne e credere nella teoria del dualismo. Le braccia del giovane sono atteggiare a X, i sephiroth.

VII – Il Carro – lettera ebraica Zain. Pag. 115

Z: Zero, Zeus, Zenit, Zodiaco, Zolfo, ecc..

E' condotto da un giovane guerriero incoronato da tre stelle, la triade. Rappresenta l'iniziato che si accinge a compiere la grande opera. L'adepto trattiene saldamente due cavalli androgini, uno con il copricapo a strisce blu, l'acqua, il 2°serpente; l'altro con il copricapo a strisce rosse, il fuoco, il 1°serpente, i cavalli tendono ad andare in direzioni opposte. Il veicolo ha la forma cubica, la pietra sgrossata, il corpo che l'iniziato ha rinnovato grazie alle fasi di iniziazione. Dagli angoli del carro nascono quattro sostegni, i 4 elementi, le 4 fasi lunari, ecc. Che sostengono un baldacchino tempestato da pentagrammi rappresentanti le anime degli inferi. L'uomo indossa una corazza che termina sulle spalle con la luna ed ha tre sfere sull'addome, la triade, i tre principi alchemici e cinque borchie sul petto, il numero del pentagramma, simbolo dell'uomo delle tenebre. Lo scettro che ha in mano termina con delle sfere ovoidali che sembrano nascere una dall'altra sono le varie fasi della grande opera.

VIII – La Giustizia – lettera ebraica Het. Pag. 116

H: Humus (terra, fango, creta), Homo, Humanitas, ecc..

Inizia con questa carta il secondo settenario. Si tratta della giustizia della regina degli dei, Eva. Una donna in trono regge con la mano sinistra una bilancia con la quale “ pesa l'anima dell'iniziato” che deve essere leggera (vedi Osiride Fig.4), altrimenti lo colpisce con la spada, che tiene nella mano destra. Colpisce anche il cristiano considerato, a causa delle virtù, troppo pesante. Sul petto porta una catena formata da tre maglie tortuose, i tre principi alchemici, che simboleggia anche il legame che c'è tra le genti e la chiesa occulta costruita sulle due figure di Adamo ed Eva. Le otto ciocche dei capelli della donna ricordano i capelli a serpente della medusa Fig.22. Il tocco posato sul capo ha in centro l'ouroboros Fig.25, il drago che si morde la coda simbolo della grande opera, che il più delle volte viene rappresentato con un semplice cerchio o una semplice O (la traiettoria dell'orina che compie durante la grande opera), e il tocco termina con cinque fioroni, il numero del pentagramma ed anche dei quattro elementi più la quintessenza, l'orina color magenta. Le due colonne del trono rappresentano il solito dualismo e sono piene di seni uno sovrapposto all'altro, il latte abbondante che la grande dea, Eva, elargisce anche attraverso i demoni ai prediletti. Otto piccole sfere circondano in alto il trono, otto è il numero della grande opera.

IX – L'Eremita – lettera ebraica Tet. Pag. 117

F: Fallo, Forza, Fango, Fede, Farmaco, Fluido, Fortuna, Fratelli, Fuoco, Freccia, Filosofia, ecc..

Personaggio oscuro, notturno è un vecchio barbuto, Adamo Vecchio, collegato alla Luna Calante e alle opere di magia. La barba come è stato detto precedentemente è simbolo di conoscenza, appoggiato ad un bastone con otto nodi (la grande opera) con in mano una lanterna che rappresenta la notte. Egli ormai conosce il passato e prepara l'avvenire, accanto a sé ha il serpente, il potere che Adamo dà ai suoi figli. Quasi nascosto da un ampio mantello l'eremita opera al “coperto”, di nascosto, al riparo da infiltrazioni perturbatrici. Come gli altri adepti elabora in segreto tutto ciò che deve prendere corpo in futuro.

L'immagine di questa carta (come alcune che troviamo in seguito) trae spunto da alcuni versetti della Bibbia:

“Il tuo bastone e il tuo vincastro mi danno sicurezza” (Sal 22,4)

“Lampada per i miei passi è la tua parola, luce sul mio cammino” (Sal 118,105)

X – La Ruota della Fortuna – lettera ebraica Iod. Pag. 118

I: Io, Iniziato, Intelligenza, Incantesimi, Ideale, Inferi, Influsso, Invocazione, Intendere, Invisibile, Ipnotismo, Incarnazione, Insegnamento, ecc..

In questa carta ci sono tutti i mezzi che conferiscono potere al mago sul mondo. Il quale viene rappresentato dall'acqua posta sotto la ruota della fortuna. Questa immagine raffigura una ruota formata da due cerchi (dualismo, ecc.), con otto raggi, la grande opera. Due serpenti: la forza magnetica e l'orina. Questi due serpenti nascono da una imbarcazione a forma di luna e si attorcigliano attorno ad un'asse, la colonna vertebrale dove, come più volte è stato detto, si trovano i sephirot.

La ruota della fortuna la fanno muovere due esseri arrampicati ai suoi lati, uno rappresenta Ermanubi (una divinità egiziana che raffigura gli inferi o mani) con in mano il caduceo Fig.16, l'altro è un demone con in mano il tridente, la Triade, i tre mondi (corpo dell'iniziato, alberi e luna), i tre elementi alchemici. In alto troneggia una sfinge, raffigurante i quattro pilastri che danno potere sul mondo: politico, religioso, artistico e sociale. In mano una spada che serve a colpire i nemici.

XI – La Forza – lettera ebraica Caf. Pag. 119

C; Caduta, Cuore, Cabala, Conoscenza, Caduceo, Chiave, Colori, Conquista, Copula, Corpo, Corona, Creazione, Croce, Culto, ecc..

La forza che ottengono i figli delle tenebre e della notte facendo peccare gli uomini. Una donna con un ampio cappello (simbolo della corona di Kether) a forma di otto, il numero della grande opera, ha dietro le spalle, come si vede nell'altra lama di Domenico e Ada Balbi⁸³ Fig. XI, una serie di piramidi a forma di pungiglioni.

Nella Bibbia c'è scritto:

“Dov'è o morte la tua vittoria ? Dov'è o morte il tuo pungiglione ? Il pungiglione della morte è il peccato e la forza del peccato è la legge” (1 Cor 15,55-56)

Con le leggi i figli delle tenebre provocano la morte spirituale della gente, in questo modo chiudono con estrema facilità le fauci del leone che simboleggia Gesù Cristo, il leone di Giuda.

“Un giovane leone è Giuda: dalla preda, figlio mio, sei tornato; si è sdraiato, si è accovacciato come un leone e come una leonessa” (Gen 49,9)

“Uno dei vegliardi mi disse: « Non piangere più; ha vinto il leone della tribù di Giuda, il Germoglio di Davide (Gesù), e aprirà il libro e i suoi sette sigilli»”. (Ap 5,5)

“Ecco la Croce del Signore, fuggite, o parti avverse, mentre Cristo Gesù il forte Leone di Giuda e stirpe gloriosa di Davide, vi ha vinto, a lode di Dio”

Breve di Sant'Antonio di Padova

(Il Breve di Sant'Antonio: si tratta di portare indosso, con fede viva, un foglietto od una pezzuola su cui sono stampate le parole citate precedentemente, parole tolte dalle Sacra Scrittura, ma furono dettate dallo stesso Santo a una povera donna tentata di suicidio, come assai efficaci per fuggire il demonio e vincere qualsiasi tentazione)

I figli delle tenebre e della notte facendo peccare gli uomini fanno sì che la parola di Gesù non abbia più effetto, più seguito, cercano di non fare considerare i peccati per quello che realmente sono, in modo così

83 I Tarocchi di Domenico e Ada Balbi - Ecig

che possano sostituirsi nel regno a Gesù e ai cristiani.

XII – L'Appeso – lettera ebraica Lamed. Pag. 120

L: Lei, Lui, Luna, Lacci, Legge, Libertà, Linguaggio, Lotta, Luce, Lucifero, Leviatan (1° serpente), ecc..

Un giovane uomo, che rinuncia all'esaltazione delle proprie energie per subire docilmente le influenze dello Spirito Santo, è un'anima eletta, è appeso per un piede a un palo retto da nodosi tronchi.

“Scioglimi dal laccio che mi hanno teso perché sei tu la mia difesa” (Sal 30,5).

“Nel sentiero dove camminavo mi hanno teso un laccio” (Sal 141,4).

“I lacci degli empi mi hanno avvinto, ma non ho dimenticato la tua legge”(Sal 118,61).

Si intende lacci spirituali e intellettuali, una volta preso in trappola, al cristiano non gli si permette più di volgersi verso il cielo, ma verso la terra.

Questo personaggio non agisce attraverso i muscoli, ma esercita una influenza psichica e spirituale irresistibile, grazie all'azione dello Spirito Santo che emana da lui, il suo pensiero, le sue aspirazioni e i suoi sentimenti si fanno sentire a distanza, è necessario fermarlo!

I due alberi rappresentano la vegetazione ed anche le due colonne salomoniche Iachin, potere religioso e Boaz, il potere politico che convergono entrambi verso Dio sono ora capovolti. I dodici nodi rossi si riferiscono ai dodici mesi dell'anno che determinano le stagioni, il ciclo vitale terrestre che non risponde più alla idee, al “credo” del figlio della luce, dell'appeso.

Il giovane indossa una casacca che ha quattro bottoni rossi, i quattro vangeli, e due bianchi, i due comandamenti della carità:

“E Gesù gli rispose: «Amerai il Signore Dio tuo con tutto il cuore, con tutta la anima e con tutta la mente. Questo è il più grande e il primo dei comandamenti; il secondo poi è simile a questo: Amerai il prossimo tuo come te stesso. Da questi due comandamenti dipende tutta la legge e profeti»” (Mt 22,37-40).

Una cintura è legata alla vita.

“Fascia dei suoi lombi sarà la giustizia, cintura dei suoi fianchi la fedeltà” (Is 11,5).

Le braccia sostengono due sacche piene di monete d'oro e d'argento, sono i tesori spirituali, i talenti di cui si è arricchito il cristiano che ora vanno perduti.

XIII – La Morte – lettera ebraica Mem. Pag. 121

M: Me, Mehen, Mani (o inferi), Mani (l'eretico fondatore del dualismo), Madre, Maestro, Magia, Mago, Magnetismo, Medicina, Medium, Mercurio, Mela, Morte, Mitologia, Macrocosmo, Microcosmo, Misteri, Mondo, ecc..

La morte simboleggia il quarto stato di Adamo, quello in cui lui è Defunto. Questo stato è collegato alla Luna Nuova e alla fine e inizio delle cose. La morte con la quale i maghi con la grande opera ne fanno esperienza è rappresentata da uno scheletro con una falce trancia in un campo: le mani atteggiate a marrano che si riferiscono all'unione del 1° serpente con il 2° serpente (l'orina), altre mani invece esprimono la Triade, i tre elementi alchemici, satana, i demoni, e gli inferi. I piedi procedono sulla via che Adamo ed Eva hanno segnato. Le teste sono riferite alla mente dei personaggi, quella con la corona ci dice che la figura è molto avanti nella conoscenza, l'altra meno.

XIV – La Temperanza – lettera ebraica Nun. Pag.122

N: Nero, Noi, Natura, Necromazia, Neofito, Nirvana, Notte, Numeri, Nutrizione, Nome, Nous (la mente rivolta alla conoscenza della grande opera), ecc..

La figura di questa carta è alata come quella dell'imperatrice si tratta di un'anima (volontà, intelligenza e memoria), in questo caso del figlio delle tenebre e della notte. La mente, l'anima è collegata all'elemento

Aria

Questo angelo travasa il contenuto di un vaso d'argento (l'argento è il metallo della luna) in un vaso d'oro (metallo del sole) si ha così la sostituzione della dottrina di Dio con quella esoterica.

Nella Bibbia abbiamo:

“In una casa grande però non vi sono soltanto vasi d'oro e d'argento, ma anche di legno e di coccio; alcuni sono destinati per usi nobili altri per usi spregevoli. Chi si manterrà puro astenendosi da tali cose, sarà un vaso nobile” (2 Tm 2,20-21).

“Costoro, infatti, non servono Cristo, nostro Signore, ma il proprio ventre e con parlare solenne e lusinghiero ingannano il cuore dei semplici” (Rm 16,18).

“ O Timoteo, custodisci il deposito, evita le chiacchiere profane le obiezioni della cosiddetta scienza, professando la quale taluni hanno deviato dalla fede” (1 Tm 6,20-21).

Sulla fronte la donna ha l'ouroboros Fig.25 mentre vicino ai piedi c'è il solito fiore, la vegetazione che materializza le idee o il “credo” della dottrina esoterica oltre ad essere il simbolo dei sephirot.

XV – Il Diavolo – lettera ebraica Samech. Pag. 123

Q: Quattro, Quaranta, Quattrocento, Quintessenza, Quadrato, ecc..

Con questa carta ha inizio il terzo settenario. Nelle sette carte precedenti abbiamo visto cosa necessita all'iniziato per diventare “dio”, adesso in questa carta vediamo una figura androgina, è l'iniziato che è diventato divulgatore, maestro, mago e sciamano, un superuomo, uomo dio, la terza divinità della triade che sa compiere la grande opera e fa (come partoriente) l'orina e poi la beve (fecondando se stesso). Spesso viene rappresentato con la testa e le gambe caprine. Ci ricorda Baphomet Fig.31, la divinità che adoravano i templari.

“Quando il figlio dell'uomo verrà nella sua gloria con tutti i suoi angeli, si siederà sul trono della sua gloria e saranno riunite davanti a lui tutte le genti, ed egli separerà gli uni dagli altri come il pastore separa le pecore dai capri e porrà le pecore alla sua destra e i capri alla sua sinistra. Allora il re dirà a quelli che stanno alla sua destra: venite, benedetti dal Padre mio, ricevete in eredità il regno preparato per voi fin dalla fondazione del mondo [...]. Poi dirà a quelli della sua sinistra: Via lontano da me maledetti, nel fuoco eterno, preparato per il diavolo e per i suoi angeli” Mt 25,31-34, 41).

Nella fronte il diavolo ha il pentagramma, simbolo del figlio delle tenebre e della notte, che come le ali di pipistrello dà la natura notturna del personaggio. Una croce egizia sormontata dalla luna è posta sull'organo genitale, (essa ci ricorda il simbolo di mercurio, la mente), la cui corrente sessuale è indispensabile per effettuare la grande opera. La parola solve scritta sul braccio destro si riferisce alla “evaporazione”, al dissolvimento degli elementi spirituali, come lo Spirito Santo esistente nel battezzato che viene spento con la grande opera. La scritta coagula, posta nell'altro braccio indica la ricomposizione e la fissazione di una nuova natura umana. Le due fiaccole che tiene in mano il diavolo sono il simbolo, del dualismo. La figura è posta sopra un ceppo a cui sono legati due diavoli uno femminile, le anime degli inferi, l'altro maschile, i demoni. Entrambi al servizio del mago.

XVI – La Torre – lettera ebraica Ain. Pag. 124

O: O (rappresentazione della grande opera), Ouroboros, Occhio, Opera, Oro, Origine, ecc..

Una torre dalla quale si contempla il cielo con una visione beatifica. Ha come tetto quattro merli, simboli dei quattro vangeli e delle quattro virtù cardinali, con tre finestre abbiamo simboleggiato la Trinità e le tre virtù teologali infine c'è una porta facilmente accessibile (Cristo). Le due figure che cadono al suolo, in questo caso, indicano, quello con la corona, l'eletto, l'altro un semplice fedele.

Si tratta della casa dove dimora Dio che viene scoperchiata da una folgore che parte dalla luna, la cui faccia è incorniciata da un ouroboros con il quale magnetismo si può fare molto, persino secondo i figli delle tenebre far crollare la Chiesa Cattolica. Le dieci sfere che esplodono a sinistra della torre sono i dieci

sephirot con i rispettivi demoni che li governano, mentre le sei a destra si riferiscono ai tre elementi alchemici (i due serpenti e l'albero dei sephirot), e la Triade (Adamo, Eva, Caino o il Figlio delle tenebre). Se si sommano $10 + 6 (3 + 3) = 16$. Inoltre il 16 scaturisce dalla somma: dei 4 elementi per compiere la grande opera, delle 4 fasi lunari, dei 4 stati di Adamo ed Eva e infine delle 4 prerogative dell'iniziato. Il sedici così è il numero che rappresenta gli strumenti, la forza e la potenza che hanno i figli delle tenebre per cercare di eliminare la Chiesa Cattolica e instaurare la chiesa occulta.

In questa immagine essi hanno tratto spunto dai seguenti versetti della Bibbia e come quasi sempre li hanno riferiti a se stessi:

“Distruggerò le città della tua terra e demolirò tutte le tue fortezze” (Mi 5,10)

“Infatti le armi della nostra battaglia non sono carnali, ma hanno da Dio la potenza di abbattere le fortezze, distruggendo i ragionamenti e ogni arroganza che si leva contro la conoscenza di Dio”. (2 Cor 10,3-5).

“Per sempre sono abbattute le fortezze del nemico, è scomparso il ricordo delle città che hai distrutte.” (Sal 9,7)

XVII – Le Stelle – lettera ebraica Pe. Pag. 125

P: Padre, Parola, Paganesimo, Panacea, Pane, Passione, Patto, Pensiero, Peccato (originale), Pentagono, Pentagramma, Pietra filosofale, Pianeti, Piante, Piramide, Pomo, Porte, Potere, Potestà, Preparazione, Pratiche, Psiche, Prove, Potenza, ecc..

Le otto stelle sono affine tra loro e sono dimore di personaggi degli inferi che proteggono e guidano i figli delle tenebre e della notte. La stella molto più grande delle altre si riferisce alla dottrina esoterica, alla religione pagana. Essa è stata creata da Mani e poi successivamente da Guido d'Arezzo nel XI sec. Che oltre ad inventare un nuovo sistema musicale, ha dato via alla rinascita del 1° serpente, con tutti gli aspetti collaterali, fu il primo che ha ripristinato la grande opera, dopo il periodo ecclesiale del primo Medioevo. La stella è nutrita e resa sempre più influente dal credo, dall'adesione, dalla considerazione che le genti hanno avuto ed hanno per la sapienza umana. Una figura femminile che rappresenta Eva, si presenta nuda, contrariamente a quello che dice la Bibbia:

“Perciò sospiriamo in questo nostro stato, desiderosi di rivestirci del nostro corpo celeste; a condizione però di essere trovati già vestiti, non nudi. In realtà quanti siamo in questo corpo, sospiriamo come sotto un peso, non volendo venire spogliati ma sopravvestiti, perché ciò che è mortale venga assorbito dalla vita. E Dio che ci ha fatti per questo e ci ha dato la caparra della Spirito (2 Cor 5,2-5).

“Ecco io vengo come un ladro. Beato chi è vigilante e conserva le sue vesti per non andare nudo e lasciar vedere le sue vergogne” (Ap 16,15).

La giovane donna versa acqua da due anfore, il dualismo: quella dell'anfora d'argento (metallo della luna), rappresenta sè stessa, Eva, la conoscenza del male, la luna, la dottrina esoterica, Yin. Posta nella mano sinistra, viene versata sulla terra arida, dove fa germogliare la vegetazione che è rappresentata da rami d'acacia. Nella leggenda d'Hiram, questa pianta permette di scoprire la tomba del maestro, custode della tradizione perduta: corrisponde al ramo d'oro delle antiche iniziazioni. Conoscere l'acacia significa per l'adepto possedere le nozioni iniziatiche che conducono alla scoperta della verità esoterica, egli deve fare come Iside che percorse tutta la terra alla ricerca dei frammenti del corpo di Osiride, che simboleggiano oltre ai vari sephirot anche le nozioni della dottrina occulta. Loro hanno preso spunto dal versetto biblico seguente:

“«Non temere, Giacobbe mio servo, Iesurun da me eletto, poiché io farò scorrere acqua sul suolo assetato, torrenti sul terreno arido. Spanderò il mio spirito sulla tua discendenza, la mia benedizione sui tuoi posterì»” (Is 44,2-3).

L'anfora d'oro (il metallo del sole) rappresenta Adamo, la conoscenza del Bene, il sole, la dottrina della

Sacra Scrittura, appartiene a Yang. Per i figli delle tenebre il bene è quello dell'esistenza in loro del 1° serpente che permette loro di compiere la grande opera e così avere “ogni bene” cioè cercano di promulgarlo e di fare diventare il mondo nuovamente pagano. Infatti la giovane donna che tiene nella mano destra l'anfora, versa l'acqua sulle acque che simboleggiano il mondo “ i popoli, moltitudini, genti e lingue” (Ap 17,15). C'è da dire che la conoscenza della Sacra Scrittura (cosa che loro si apprestano sempre a fare), porta continuamente nuove verità nel mondo, e il mondo ispirandosi ad essa va avanti, progredisce. Cosa che non può fare con la sola dottrina esoterica, perchè questa non ha in sé la linfa vivificatrice della verità, che permette continuamente al mondo di rinnovarsi. La farfalla che da crisalide è divenuta lepidottero, si riferisce al mutamento che subisce il mago.

XVIII – La Luna – lettera ebraica Sade Pag. 126

U: Uomo, Umanità, Uccello, Uno, Unione, Universo, Uovo, Utero, ecc..

Regina della notte e delle tenebre. Abbiamo detto più volte che chi possiede questo satellite determina le fasi lunari e l'inclinazione dell'asse terrestre e di conseguenza i mesi, le stagioni e quindi tutto il ciclo vitale terrestre, e influisce così sulla vegetazione, sugli animali e quindi sull'uomo. Le gocce che partono dalla luna e scendono sulla terra sono gli influssi di questo luminare che si espandono sul mondo. In questo caso, quelli verdi, si riferiscono al colore della fase iniziale della grande opera, quelli rossi al colore della fase finale ed infine quelli gialli al colore del mago, dell'uomo dio. Un grosso granchio emerge dall'acqua, questo crostaceo cammina all'indietro come i figli delle tenebre che cercano di ripristinare nel mondo, la religione pagana che c'era prima della venuta di Cristo. I due cani sono a guardia delle due fortezze, quello bianco più piccolo segnala l'eventuale inquinamento e la perdita della purezza della dottrina Cattolica, mentre il cane nero più grosso è posto a guardia del segreto della sapienza umana. Le due fortezze rappresentano le due chiese.

Quella a sinistra, la Chiesa Cattolica, non ha la porta di accesso:

“(Disse Gesù) In verità, in verità vi dico: chi non entra nel recinto delle pecore per la porta, ma vi sale da un'altra parte, è un ladro e un brigante. Chi invece entra per la porta, è il pastore delle pecore [---]. Allora Gesù disse loro di nuovo: « In verità, in verità vi dico: io sono la porta delle pecore [---]. se uno entra attraverso di me, sarà salvo, entrerà e uscirà e troverà pascolo.” (Gv 10,1-9)

I figli delle tenebre e della notte fanno sì che nessuno più possa entrare nella fortezza che rappresenta la Chiesa Cattolica, Gesù non c'è più, le sue parole non hanno più seguito. La porta è anche il sacramento della confessione, come dice Sant'Antonio di Padova⁸⁴(1195-1231) che chiama la confessione anche «Porta del Cielo» o Vera Porta del Paradiso.

Loro infatti cercano, come è stato più volte detto, di eliminare nel popolo il senso del peccato, di non farlo più riconoscere come tale e quindi di non far sentire più il bisogno della confessione, sacramento questo che unisce a Dio.

riferisce al mutamento che subisce il mago.

XIX – Il Sole – lettera ebraica Kof. Pag. 127

K: Karma, Ka “ doppio del morto, duplicato del morto. Il Ka sopravvive per gli occultisti nel desiderio, nei ricordi terreni, terra, casa, amore, passioni, comodi, lusso, divertimenti, per involversi e scalare gli Eliseo, coinvolgere gli dei per ritornare alla vita terrena, per godere di nuovo di questi beni terreni”. (Tratto dal IV vol. voce Ka – la Scienza dei Magi – di Giuliano Kremmerz, Ediz, Mediterranee Roma)

Questa carta non raffigura l'astro, il sole luminoso, ma un nuovo giorno una nuova era sotto l'insegna del paganesimo. I figli delle tenebre come al solito si sono ispirati alla Bibbia:

“Per voi, invece, cultori del mio nome sorgerà il sole di giustizia con raggi benefici e voi uscirete saltellanti come vitelli di stalla” (Ml 3,20).

La giovane coppia si riferisce all'umanità rigenerata, ad Adamo ed Eva dopo la caduta, all'unione dei singoli

84 I Sermoni di Sant'Antonio di Padova II domenica di Quaresima cap.2 par.19 – Edizioni Messaggero Padova anche Feltrinelli Editore

individui che hanno portato a termine il disgrossamento delle pietre e cioè dei propri corpi attraverso la grande opera, simboleggiati dal muretto. Loro come al solito hanno preso spunto dai versetti della Bibbia:

“ Venite impiegati anche voi come pietre vive per la costruzione di un edificio spirituale, sacerdozio santo, per offrire vittime spirituali, gradite a Dio per mezzo di Gesù Cristo.” (1 Pt 2,5)

“Così dunque voi non siete più stranieri né ospiti, ma siete concittadini dei santi e familiari di Dio, edificati sopra il fondamento degli apostoli e dei profeti, e avendo come pietra angolare lo stesso Cristo Gesù. In lui ogni costruzione cresce ben ordinata per essere tempio santo del Signore, in lui anche voi insieme con gli altri venite edificati per divenire dimora di Dio per mezzo dello Spirito”. (Ef 2,19-22).

Ora, come mostra questa carta, si può erigere il “Grande Tempio” in cui “tutti gli uomini vivranno in comunione le varie religioni pagane” e ritorneranno così al giardino perduto, l'Eden, simboleggiato dal tappeto verde a forma di ouroboros Fig.25 che ci dice anche che la vegetazione è ormai a servizio della coppia. I ventiquattro raggi, si riferiscono, alle dodici ore della notte e alle dodici ore del giorno. La fine pioggia che cade sull'umanità, è la religione pagana che si espande in tutto il mondo.

XX – Il Giudizio – lettera ebraica Res. Pag. 128

R: Re, Reincarnazione, Regno, Ragione, Realizzazione, Ricchezza, Religione, Rinascita, Rito, Rugiada cattolica (Alchimia), Ragno (collegato ad Atena, Eva sapiente, conoscitrice ecc.).ecc..

Rappresenta la “risurrezione” dei morti in un altro corpo. Un angelo esce da un nembo argentato suonando la tromba e risuscitando le anime dei defunti attraverso la metempsicosi o reincarnazione.

Lo stendardo della tromba è diviso in quattro parti, i quattro elementi. Un piccolo ouroboros Fig.25 è posto sulla calotta dell'angelo. I dodici raggi che fuoriescono dalla nuvola oltre a rappresentare i dodici più importanti demoni di satana, che abbiamo visto, si riferiscono anche ai dodici mesi dell'anno, a tutto il ciclo terrestre permeato dall'influsso che l'anima del defunto reincarnata nel giovane uomo dà a quest'ultimo, il quale inizia una nuova vita, secondo i figli delle tenebre, con una maggiore forza sessuale e una maggiore conoscenza mondana. I tre piccoli corpi sono il padre, Adamo; la madre, Eva; e il figlio cioè il superuomo, il figlio delle tenebre. Il giovane uomo esce da una tomba e raccoglie ciò che gli viene dato dal padre e dalla madre per agire nel futuro come erede del passato. Nel suo ventre assume, abbiamo detto, l'anima del defunto, simboleggiata dal sepolcro, che così, trasmigrando di corpo in corpo ha la “vita eterna” ma questo, come è stato trattato nel tema della reincarnazione e spiegato a pag. 48 non avviene, Dio non lo ha previsto, non esiste. Le gocce che cadono dai raggi sono identiche a quelle della luna.

XXI – Il Mondo – lettera ebraica Sin. Pag. 129

S: Serpente, Satana, Sale, Sapienza, Scrittura, Scienza, Sè, Segni, Sfinge, Signore, Simboli, Silenzio, Soffio, Sole, Sonno, Specchio, Spiriti, Studio, Stregoneria, Stella, ecc..

La figura di donna nuda posta al centro della carta rappresenta Eva, con la sua conoscenza del bene e del male. Abbiamo la religione pagana che trionfa nel mondo, dove gli inferi, i demoni, satana e i figli delle tenebre e della notte che uniti ad Adamo ed Eva regnano indisturbati. La donna regge nelle mani due bastoncini che terminano con due sfere una rossa, il 1°serpente, la kundalini e una azzurra, il 2°serpente, l'orina, entrambi indispensabili per compiere la grande opera. Cosa questa che Eva con il suo operato ha fatto sì che gli uomini conoscessero e operassero di conseguenza. L'immagine è circondata da un cerchio di foglie verdi, che simboleggia il giardino dell'Eden (dopo la caduta di Adamo ed Eva) e anche l'ouroboros e la vegetazione, raccogliitrice, ormai delle “nuove idee”, mentre ai quattro lati sotto forma dei simboli dei quattro vangeli, abbiamo i soliti quattro elementi e le quattro stagioni che loro sanno generare: L'angelo, la terra, il corpo, l'inverno; l'aquila, l'aria, la mente, primavera; il vitello, l'acqua, 2° serpente (l'orina), l'autunno; il leone, il fuoco, il 1°serpente, l'estate.

Il Matto – lettera ebraica Tau (vedi a pag. 203, Tau). Pag. 130

T: Tacere, Tarocchi, Tempo, Teosofia, Terra, Tre, Triangolo, Titani, Trasformazione, Triade, Trasmissione, ecc..

Questa carta è fuori della simbolica numerazione. I figli delle tenebre e della notte bandiscono quest'uomo

dalla terra:

“Per poco non mi hanno bandito dalla terra, ma io non ho abbandonato i tuoi precetti” (Sal 118,87)

E' un personaggio barbuto (la barba in questo caso significa saggezza) che non conta affatto. Secondo i figli delle tenebre la sua considerazione intellettuale e morale è zero. Si tratta del cristiano che si lascia spingere dagli impulsi dello Spirito Santo. Egli al contrario di alcune figure femminili, riscontrate in certe carte precedenti, si presenta completamente vestito escluso la parte ignobile, questo perchè i figli delle tenebre e della notte vogliono così raffigurare “l'infermità mentale” dell'uomo. L'abbigliamento ha colori vivaci ed è stretto in vita da una cintura, che esprime fedeltà a Dio,

“Fascia dei suoi lombi sarà la giustizia, cintura dei suoi fianchi la fedeltà.”
(Is 11,5).

Nella mano destra tiene un bastone che gli serve per proseguire sicuro sulla via della spiritualità.

“Se dovessi camminare in una valle oscura, non temerei alcun male, perché tu sei con me. Il tuo bastone e il tuo vincastro mi danno sicurezza.” (Sal 22,4).

Con la mano sinistra regge un fagottino contenente le poche cose che ha un pellegrino:

“Sono canti per me i tuoi precetti, nella terra del mio pellegrinaggio” (Sal 118,54)

“E se pregando chiamate Padre colui che senza riguardi personali giudica ciascuno secondo le sue opere, comportatevi con timore nel tempo del vostro pellegrinaggio” (1 Pt 1,17)

“Carissimi, io vi esorto come stranieri e pellegrini ad astenervi dai desideri della carne che fanno guerra all'anima” (1 Pt 2,11)

Come è stato detto precedentemente i figli delle tenebre lo considerano un matto:

“Se, infatti, siamo stati fuori di senno, era per Dio” (2 Cor 5,13).

Un felino, animale che ha delle affinità con satana, lo rincorre e gli lacera la calza. Una rana, che rappresenta uno spirito immondo, lo guarda attonita:

“Poi dalla bocca del drago e dalla bocca della bestia e dalla bocca del falso profeta vidi uscire tre spiriti immondi, simili a rane” (Ap16,13).

L'animale è posto su un obelisco caduto, simbolo dell'organo genitale, reso esotericamente impotente dalla conoscenza del cristiano della verità della dottrina occulta, così come è appassito il tulipano.





<<









































XI - Capitolo - Qualche cenno circa alcuni interventi fatti dai figli delle tenebre nell'Età moderna in campo artistico.

L'Arte Moderna

Negli anni sessanta dell'Ottocento nascerà l'Impressionismo che aprirà la strada alle varie correnti del XX secolo le quali sono permeate come il Rinascimento da simboli esoterici, pagani.

Nell'arte in questo secolo vengono considerati:

- a) I colori proposti da Goethe⁸⁵ e non più quelli dell'arcobaleno.
- b) L'uso delle figure simboliche astratte soprattutto geometriche.

I temi trattati nell'arte sono quelli che riguardano l'uomo (centro di tutto, Dio non esiste più) abbiamo così: la dottrina esoterica, un ritorno nostalgico alla vita primitiva (il Primitivismo), la politica (l'Espressionismo e il Dadaismo), la psicoanalisi (il Surrealismo e la Metafisica), l'esaltazione della velocità, nata dall'invenzione dell'automobile (il Futurismo), ecc..

a) I colori. Per quanto riguarda il cambiamento dei colori, dobbiamo premettere quello che ha scoperto in campo cromatico l'inglese Isaac Newton (1642 – 1727). Questo era un matematico, fisico, filosofo naturale, astronomo e massone. Egli fu il primo a dimostrare che la luce bianca è composta dalla somma di tutti i colori dell'iride, dell'arcobaleno Fig 53. Newton aveva notato che se un fascio di luce bianca fosse passato attraverso un prisma (corpo trasparente con più facce destinato a scomporre il raggio di luce) e venisse proiettato su un muro, l'immagine si presentava con un susseguirsi di colori dell'iride: rosso, arancione, giallo, verde, azzurro, indaco, lilla o violetto (esempio Fig.53a). Newton venne contestato dal tedesco, scrittore, poeta, drammaturgo nonché anche lui massone Johann Wolfgang von Goethe (1749 – 1832), che nel suo libro “La Teoria dei Colori” sosteneva la tesi che i colori sono fenomeni derivati dalla mescolanza di luce bianca e oscurità (riferimento al dualismo), dalla interazione della luce con il nero ovvero il buio.

Inoltre con un esperimento dichiarò che il porpora o magenta è il colore per eccellenza a cui tendono tutti gli altri, va ricordato che il magenta è il colore che assume l'orina nell'ultima fase della grande opera, dopo che l'iniziato subisce la morte apparente e viene cacciato da esso lo Spirito Santo, ed egli diviene mago, superuomo, dio. Goethe riguardo a questo colore disse: “ Il porpora contiene, in atto e in potenza tutti gli altri colori [---]. Questa è la più alta manifestazione di colore, e risulta dunque, nei fenomeni fisici, dalla composizione di due estremi opposti (rosso e blu) che si sono gradatamente preparati a una riunione (rosso è il colore dell'elemento fuoco, collegato al 1° serpente mentre l'azzurro è il colore dell'elemento acqua, l'orina, il 2° serpente). L'azione di questo colore dona un'impressione tanto di gravità e dignità che di clemenza e grazia.” Sulla base di questa dialettica, Goethe costruì il suo cerchio cromatico con 6 colori, disponendo quelli complementari (arancione, verde, indaco) uno di fronte all'altro e collocando il porpora o magenta in cima, in una posizione dominante Fig.54, diversamente a quello fatto da Newton Fig.55, dove si vedono 7 colori simili all'iride, senza il magenta (l'indaco vicino al viola quasi non si vede, è preferibile guardare la Fig.53a.). Goethe sosteneva in oltre che in abbigliamento è preferibile usare colori neutri (smorti) perchè sono più eleganti e sono preferibili a quelli vivaci (dell'iride) che sono da considerare volgari. La teoria di Goethe viene approvata e messa in pratica sia dagli artisti che, in futuro, anche dagli stilisti. Lo scienziato inglese C. Maxwell (1831 – 1879) portò alle estreme conseguenze la teoria di Goethe.

Il colore interagisce con le emozioni, ad ogni colore è legato oltre che uno stato d'animo anche una forza, una proprietà che Dio gli ha immesso per noi uomini.

“Il colore è un mezzo per esercitare sull'anima un'influenza diretta, il colore è il tasto, l'occhio il martello che lo colpisce, l'anima lo strumento dalle mille corde” Wassily Kandinskij

“Vidi poi un altro angelo, possente, discendere dal cielo, avvolto in una nube, la fronte cinta da un arcobaleno; aveva la faccia come il sole e le gambe come colonne di fuoco” (Ap 10,1)

“Dopo ciò ebbi una visione: una porta era aperta nel cielo. La voce che prima avevo udito parlarmi come una tromba diceva: Sali quassù, ti mostrerò le cose che devono accadere in seguito. Subito fui rapito in estasi. Ed ecco, c'era un trono nel cielo, e sul trono uno stava seduto. Colui che stava seduto era simile

85 Teoria dei Colori di Johann Wolfgang von Goethe – Il Saggiatore

nell'aspetto a diaspro e cornalina. Un arcobaleno simile a smeraldo avvolgeva il trono” (Ap 4,1-3).

“Dio disse a Noè e ai suoi figli con lui: « Quanto a me, ecco io stabilisco la mia alleanza con voi e con i vostri discendenti dopo di voi; con ogni essere vivente che è con voi, uccelli, bestiame, beste selvatiche, con tutti gli animali che sono usciti dall'arca. Io stabilisco la mia alleanza con voi: non sarà più distrutto nessun vivente dalle acque del diluvio, né più il diluvio devasterà la terra».

Dio disse:«Questo è il segno dell'alleanza, che io pongo tra me e voi e tra ogni essere vivente che è con voi per le generazioni eterne. Il mio arco pongo sulle nubi ed esso sarà un segno di alleanza tra me e la terra. Quando radunerò le nubi sulla terra e apparirà l'arco sulle nubi ricorderò la mia alleanza che è tra me e voi e tra ogni essere che vive in ogni carne e non ci saranno più le acque per il diluvio, per distruggere ogni carne. L'arco sarà sulle nubi e io lo guarderò per ricordare l'alleanza eterna tra Dio e ogni essere che vive in ogni carne che è sulla terra».

Disse Dio a Noè:«Questo è il segno dell'alleanza che io ho stabilito tra me e ogni carne che è sulla terra».” (Gen 9,8 – 17), vedi Fig. 53.

Oggi in ogni campo i colori dell'iride non vengono più riprodotti, nel mondo tutto è colorato di bianco o di nero secondo la teoria del dualismo, yang, bianco Adamo, destra, il 1°serpente, ecc. ed yin, nero, Eva, sinistra, il 2°serpente, ecc..

Con un prisma (si può comprare in cartoleria) si può fare un esperimento che permette di vedere i colori dell'iride Fig.53a. Il prisma, come è stato detto precedentemente, è un corpo di vetro o di cristallo con più facce che colpito dai raggi del sole proietta nella parete opposta i colori dell'arcobaleno.

Ad occuparsi della luce e ad aprire la strada a tutta l'arte moderna fu come è stato detto precedentemente l'Impressionismo, corrente artistica nata in Francia negli anni sessanta dell'Ottocento. Gli esponenti furono: Claude Monet Fig 56, Eduard Manet, Camille Pissarro, Alfred Sisley. Loro scomposero, frantumarono la luce che avvolge i vari elementi che sono in natura, per poi ricomporla nei loro quadri con i colori di loro piacimento e con piccole pennellate fatte da puntini o virgole.

b) L'uso delle figure simboliche astratte soprattutto geometriche.

Gran parte dell'arte moderna deriva dall'interesse che taluni artisti hanno verso l'occultismo, un esempio ci viene dato da alcuni di essi che utilizzano in modo dominante nelle loro opere figure geometriche, quali: il triangolo, il cerchio, il quadrato e il rettangolo. Queste figure rappresentano: il triangolo la triade, i 3 elementi alchemici, i 3 mondi; il cerchio i vari sephirot Fig.28 e anche la grande opera; il quadrato, oltre ai quattro esponenti della dottrina occulta: Adamo, Eva, Caino e Mani abbiamo i 4 elementi, ecc.,ecc.; mentre il rettangolo la pietra sgrossata, il mutamento dell'iniziato in mago, superuomo, dio grazie al compimento della grande opera, anche il cubo ha lo stesso significato del rettangolo.

Queste figure sono costruite con l'uso della sezione aurea, cioè con dei numeri che sono collegati alla dottrina occulta (vedi Sezione Aurea a pag. 201) Il numero 1,618033 della sezione aurea ha affascinato generazioni di matematici, ma anche pittori, architetti, scultori e persino musicisti.

Troviamo elementi geometrici in diverse correnti artistiche tra le quali citiamo:

- 1) Il Cubismo, nato in Francia nel 1907 con Pablo Picasso, Georges Braque e Juan Gris Fig.57. Loro scomponavano le figure che popolavano le loro opere per poi ricomporle attraverso cubi e quadrati.
- 2) Il Der Blaue Reiter (Cavaliere Azzurro) nato a Monaco nel 1911 con Vasijl Kandinskij Fig 58, August Macke, Paul Klee, Franz Marc. In questa corrente ci sono le premesse riferite all'uso degli elementi geometrici. Gli artisti di questo movimento in seguito entrano nell'ambito dell'astrattismo facendone largo uso Fig 60.
- 3) Il Suprematismo, fondato in Russia intorno al 1913 da Kazimir Malevich Fig 59
- 4) De Stijl nato in Olanda nel 1917 per opera di Theo van Doesburg e Piet Mondrian Fig.61.
- 5) La Bauhaus, sempre attraverso il linguaggio astratto formato da triangoli, cerchi e quadrati gli artisti creano le loro opere. E' una scuola di architetti, arte e design, nata nel 1919 a Weimar (Germania) per opera dell'architetto Walter Gropius. Nel manifesto Fig 62 si vede una cattedrale gotica con le guglie che si innalzano contro il cielo stellato, come a simboleggiare la nascita di una nuova fede contro a quella rivolta a Dio, questa scuola contribuì notevolmente a creare il nuovo linguaggio artistico astratto formato da triangoli, cerchi e quadrati, simboli della dottrina occulta. In essa si studiava la teoria dei colori di Goethe e c'era un corso propedeutico obbligatorio che fino al 1923 fu affidato a Johannes Itten che ne fece uno strumento di

iniziazione degli studenti. Partendo da un approccio teosofico e da filosofie orientali (Itten era un seguace dello zoroastrismo chiamato Mazdaismo dal nome dell'antico dio persiano Mazda) insegnava agli studenti oltre che le scienze occulte, l'introspezione di sé stessi, la respirazione e anche il modo di vestire, la cura del corpo e l'alimentazione. Tutto serviva alla conoscenza e alla messa in pratica della dottrina esoterica

6) Anche il Surrealismo nato nel 1924 nei suoi due aspetti: figurativo con Max Ernest, Renè Magritt e Salvator Dalì Fig.63 e astratto con Joan Mirò Fig.64, oltre alla psicoanalisi (vedi Psicanalisi a pag.179) si ispira alla dottrina esoterica, alla teoria dei quattro elementi, ecc..

E' importante tenere sempre presente che i figli delle tenebre usano come simboli principali: I Numeri, i Colori e le Figure Geometriche.

Grande successo ha ai nostri giorni l'artista sloveno, gesuita Marco Ivan Rupink, le cui opere oltre a trovarsi in vari posti d'Italia e dell'estero, sono a Fatima, Lourdes e San Giovanni Rotondo. Come possiamo vedere dalla Fig.66 tutte le immagini si presentano quasi senza bocca, la bocca è piccolissima. La parola, il Verbo non può esprimersi, non può manifestarsi, non può far sentire la verità e così non può realizzarsi neanche quello che hanno detto Isaia e San Giovanni nell'Apocalisse:

“Se sarete docili e ascolterete mangerete i frutti della terra. Ma se vi ostinate e vi ribellate, sarete divorati dalla spada, perchè la bocca del Signore ha parlato” (Is 1,19-20).

“Poi vidi il cielo aperto, ed ecco un cavallo bianco, colui che lo cavalcava si chiama «Fedele» e «Verace» egli giudica e combatte con giustizia. I suoi occhi sono come una fiamma di fuoco, ha sul capo molti diademi [---]. E' avvolto in un mantello intriso di sangue e il suo nome è Verbo di Dio. Gli eserciti del cielo lo seguono su cavalli bianchi, vestiti di lino bianco puro. Dalla bocca gli esce una spada affilata per colpire con essa le genti [---]. Un nome porta scritto sul mantello e sul femore: Re dei re e Signore dei signori” (Ap 19,11-16).

IMMAGINI



Fig. 1- San Francesco

Fig.1 a

La Sfinge: la testa di uomo (si riferisce all'arte), il corpo di leone (alla politica), la coda di serpente (alla cultura), le ali (alla religione).



Fig.2

I due tipi di latte: uno rappresenta la dottrina cattolica ed è bianco, l'altro la dottrina esoterica ed è rosso (come il drago dell'Apocalisse).



Fig.3

Iside che allatta Horo: Eva che nutre il mago, il superuomo, il faraone. La dea ha in testa le corna bovine simbolo delle fasi lunari e del magnetismo.



Fig.4

Osiride, (in occidente Giove, Adamo), il dio della vegetazione, dell'agricoltura, il “radunatore delle nuvole”, il dio del fulmine e del tuono, degli inferi, della fertilità. La sua pelle si presenta di colore verde come quello della prima fase della grande opera. E' rappresentato con i suoi tipici attributi: lo scettro a serpente e il flagello a tre strisce che oltre a cacciare le mosche, delle quali lui è il dio, e a punire i nemici, rappresenta i tre mondi sui quali lui ha autorità: il mondo celeste, terreno e il corpo del mago. Porta la barba simile a quella che ha la capra Fig.5. La corona è bianca, colore di Yang, ed è posta tra due piume. Osiride pesava i cuori dei morti su un piatto della bilancia mentre sull'altro vi era una piuma. Le anime che pesavano di più venivano date in pasto ad Ammit (creatura mostruosa) e il morto era costretto a passare l'eternità nel regno degli inferi, criterio questo opposto a quello che usa Dio: “Da lui (da Dio) fu allora mandata una mano (al re babilonese Baldassar) che ha tracciato (sulla parete) quello scritto, di cui questa è la lettura: Mene, Tekel, Peres e questa ne è l'interpretazione: Mene: Dio ha computato il tuo regno e gli ha posto fine. Tekel: tu sei stato pesato sulle bilance e sei stato trovato mancante. Peres: il tuo regno è diviso e dato ai Medi e ai Persiani. (Dn 5,24-28)



Fig.5 - La capra

Fig.5a – immagine di cuore doppio, condivisione del dualismo. Molte volte è sovrastato da una croce greca (quattro bracci uguali) simbolo dei quattro elementi, ecc..





Fig.6

Giano è la divinità principale del pantheon romano, dio legato ai cicli naturali e padre degli dei (inferi e angeli ribelli). Viene chiamato “guardiano della soglia” Egli è colui che risveglia il serpente anche contro coloro che lui non gradisce, cercando così di causare loro dei danni. Questo dio (Adamo)) viene raffigurato con due teste: Adamo Primordiale (passato) e Adamo dopo la caduta (futuro).

Abbiamo anche l'aquila bicipite che viene raffigurata con due teste Fig 24 ma con altro significato.

Fig.7.

Nefti, che rappresenta la mente di Eva dopo la caduta, nella religione egiziana è presentata come sorella di Iside (Eva), Nefti ha in mano l'ankh o l'uad, la croce della vita che simboleggia la grande opera.





Fig.8

Demetra, collegata alla luna piena, il plenilunio, espressione di Eva madre. Secondo la religione pagana fu artefice del ciclo delle stagioni, della vita e della morte, della creazione. Donò al genere umano la conoscenza delle tecniche agricole, la semina, l'aratura, la mietitura ed altre correlate.

Fig.9 –

Lo stemma con il drago di Gregorio XIII. Questo animale si riferisce al drago dell'Apocalisse ed è anche simbolo del 1° serpente, della kundalini che serve a realizzare la grande opera.



Fig.11Il Pentagramma



Fig. 10
Asclepio o Esculapio.

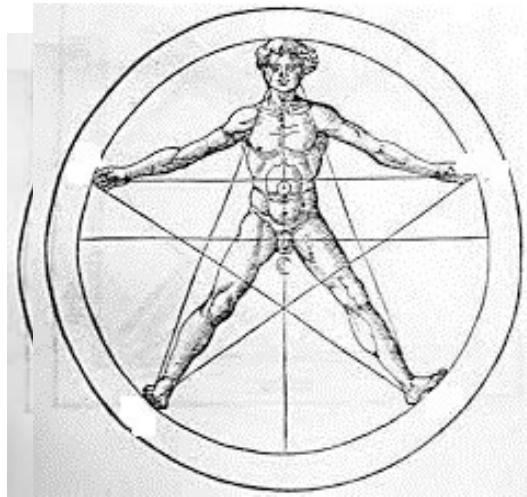


Fig.12

L'uomo inscritto nel pentagramma

Fig.13

L'uomo di Vitruvio di Leonardo da Vinci.

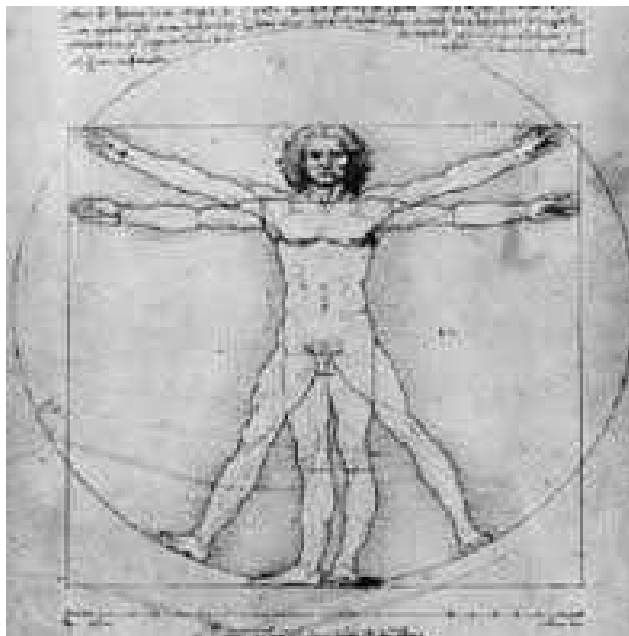


Fig.13a Quadratura del cerchio





Fig.14
La G significa grandissimo



Fig.15
Mercurio che porta in mano il caduceo Fig16



Fig.16

Il caduceo è simbolo della grande opera. Formato da due serpenti, uno il 2° serpente, l'orina e l'altro il 1° serpente, il drago, la kundalini che si attorcigliano lungo un bastone, la colonna vertebrale, nella quale ci sono i sephirot o i chakra. Le ali rappresentano la possibilità che il mago ha di volare verso Adamo, Eva, Caino, Mani e il resto degli inferi o verso i cori degli angeli ribelli e da questi ottenere sulla terra quello che desidera



Fig. 17

L'occhio di Horo o Horus è simile al terzo occhio della dottrina indiana e al simbolo massonico dove si vede un occhio inscritto in un triangolo, quest'ultimo rappresenta la triade. Coloro che hanno sviluppato la capacità di utilizzarlo riescono ad ipnotizzare e hanno esperienze paranormali come lo sciamanesimo, grazie ad Adamo ad Eva, a Caino, a Mani e al resto degli inferi, a satana e ai suoi demoni. E' situato al centro della fronte. Giotto (1267-1337) ha dipinto i suoi personaggi con l'occhio di Horo Fig.45. Altro emblema di Horo è la fenice che nasce a nuova vita dalle ceneri della precedente.

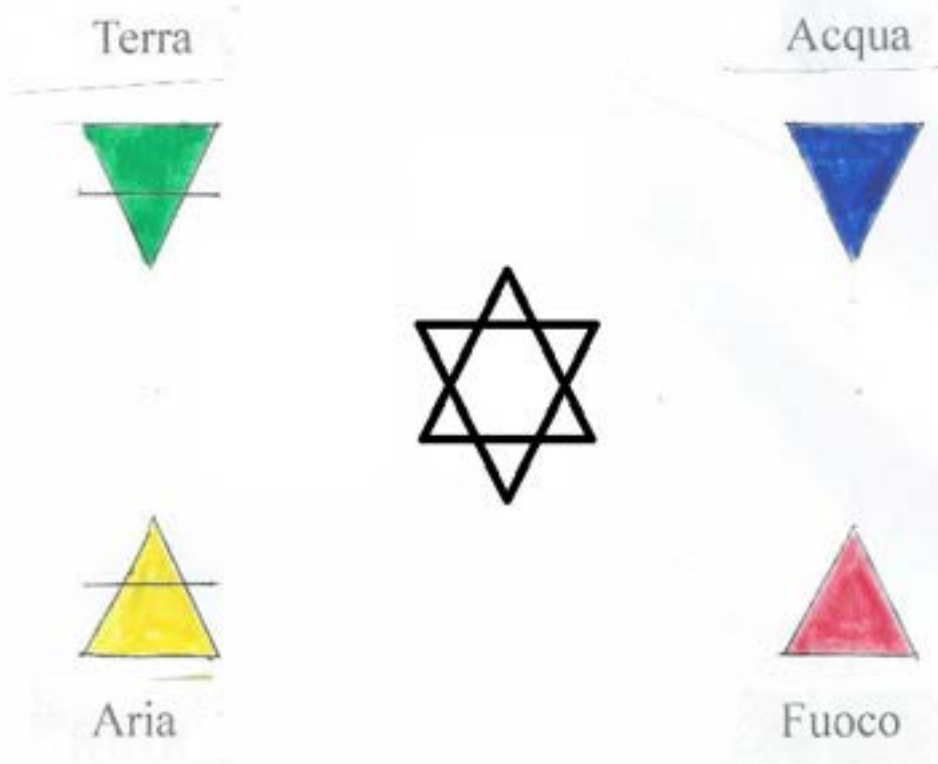
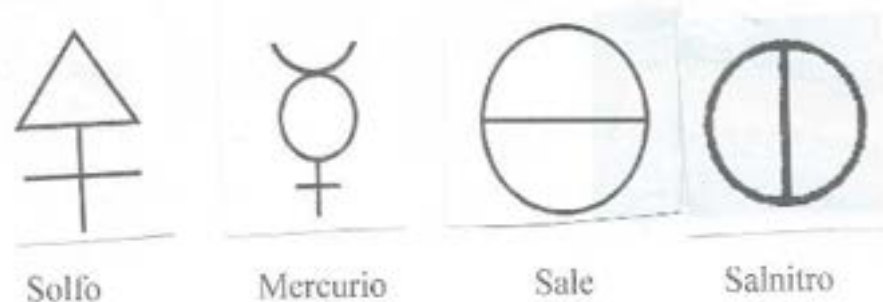


Fig. 18

Simboli degli elementi. Ci sono anche i colori che i figli delle tenebre e della notte attribuiscono a loro. Al centro c'è la compenetrazione dei quattro elementi, che rappresenta la realizzazione della grande opera..

Il verde di terra si riferisce al pianeta, alla sua vegetazione e non all'albero dei sephirot che è invece bianco.

Fig.19



Sono i 4 elementi alchemici: lo Zolfo o Solfio si riferisce all'elemento Fuoco, al 1° serpente; Mercurio all'elemento Aria, la mente dell'iniziato; Sale alla Terra, l'albero dei sephirot che si trovano nella colonna vertebrale; Azoth o Salnitro all'elemento Acqua, il 2° serpente, l'orina colorata.



Fig.20

Dio Pan. Il 1° serpente. È una divinità fallica, metà uomo e metà caprone, oltre a rivelare la sua opposizione a Dio quest'ultima rivela la sua natura animalesca.



Fig.21

Athena, rappresenta l'intelligenza, la sapienza. Al centro del suo scudo c'è la Medusa Fig.22



Fig.22

La Medusa, mostro dai capelli a forma di serpenti. Fa parte di una delle tre gorgone, lo sguardo è terrificante. E' la guardiana della conoscenza della sapienza umana. I suoi capelli rappresentano il 1° serpente, kundalini che ella risveglia causando gravi danni a chiunque non è scelto ad entrare nel mondo della conoscenza dei misteri esoterici. Come Arpocrate Fig.23 cela quello che non si deve sapere.

Fig.23



Arpocrate, un giovane uomo che si pone il dito sulla bocca, intima così al silenzio.



Fig.24

Aquila biteste, una testa si riferisce al 1° serpente e anche al passato pagano fonte di conoscenza, con l'altra il 2° serpente e il futuro da costruire. Simbolo dell'Impero Romano, divenne dopo simbolo di vari imperi. L'aquila è l'unico animale che è capace di fissare il sole senza accecarsi. E' diventata uno dei simboli più potenti ed importanti della massoneria.



Fig.25 - Ouroboros, il drago che si morde la coda. E' il simbolo della grande opera. il verde è il colore dell'orina all'inizio della grande opera, il rosso, è sempre l'orina però nella fase finale. Il più delle volte l'ouroboros viene designato con la semplice O



Fig.26 - Rebis significa "cosa doppia" è l'androgino. E' il mago androgino che ha, grazie all'orina, la natura femminile e maschile. Egli domina il drago, il serpente e così il mondo e il cielo (rappresentato dai due luminari e dai pianeti). Nelle mani tiene il compasso e la squadra.



Simboli massonici per eccellenza, servono a fare "la quadratura del cerchio" Fig.13a. Il sole e la luna rappresentano il dualismo.

Fig. 27 - Mano di Marrano. Espressione del 1° serpente (il medio) che si unisce al 2° serpente (l'anulare).

Molte immagini sacre vengono rappresentate con la mano di marrano. Fig. 34

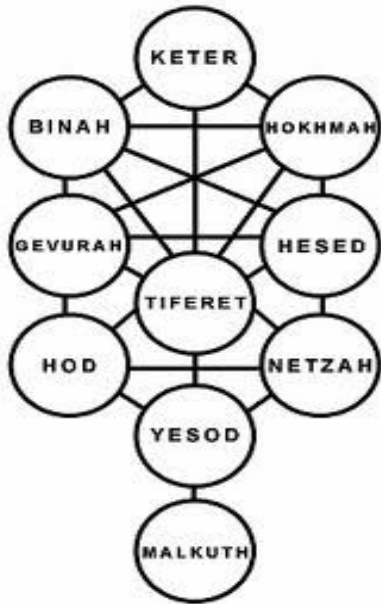


Fig.28

I dieci sephirot con le ventidue vie che li collegano. Il figlio delle tenebre e della notte aiutato dai vari demoni e concentrandosi sul suo corpo fa prima scendere il 1° serpente da Tiphareth a Yesod per poi farlo risalire in maniera tortuosa dal ventre (yesod), fino alla testa (keter). Ho ritenuto opportuno sostituire in tutto il testo Chesed con Binah e viceversa.



Fig.29

I sette chakra situati nella colonna vertebrale.

Fig.29a. Abbiamo l'Assunzione della Madonna di Guido Reni. Le mani sono atteggiare a X, esprimono i dieci sephirot.



Fig.30

Gironi del “Paradiso” di Dante: Nei cori angelici di satana (chiamati con lo stesso nome dei cori di Dio) ci sono i Serafini, Cherubini, Troni, Dominazioni, Virtù, Potestà, Principati, Arcangeli e Angelici e sono posti attorno a dio (a satana), Nomi questi ripetuti anche nei nove sephirot dove ci sono le anime degli inferi con i demoni che li presiedono e che si trovano anche sulla terra (decimo sephirot). I nomi dei pianeti sono una mistificazione.

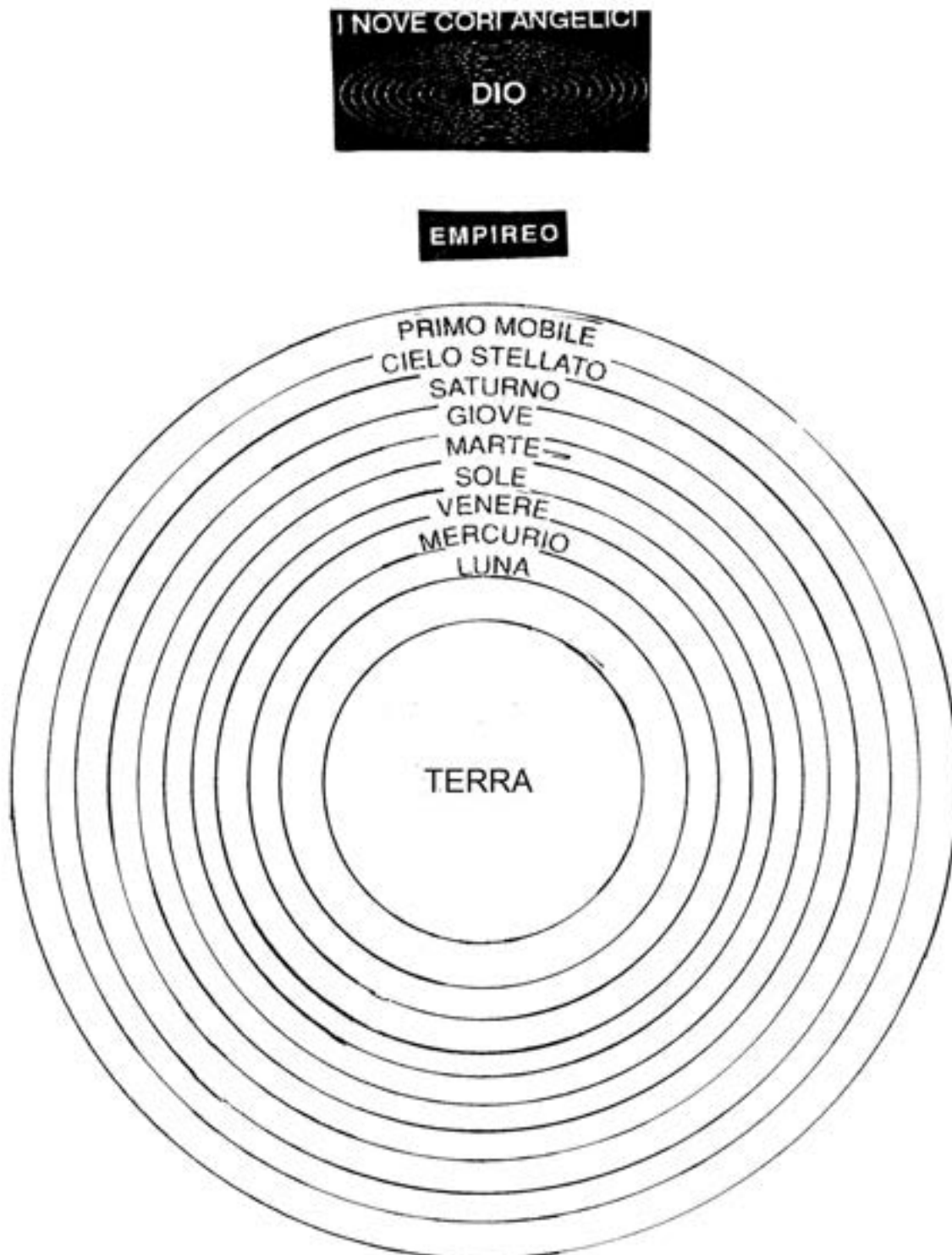




Fig.31

Baphomet, disegnato da Levi Eliphas (Parigi 1811-1878) esoterico e teosofo. Baphomet è il mago, che viene raffigurato con una figura androgina (maschio e femmina nello stesso tempo), ha la testa di caprone con il pentagramma in fronte (simbolo del mago o superuomo), dall'organo genitale fuoriescono due serpenti: uno il 2° è l'orina l'altro è il 1° serpente, la kundalini. La luna oltre a dare la forza magnetica al 1° serpente dà la natura notturna del personaggio. E soprattutto viene presa in considerazione per le sue 4 fasi che vengono collegate ai 4 stati di Adamo ed Eva, ai 4 comportamenti dei figli delle tenebre e ai 4 elementi alchemici.

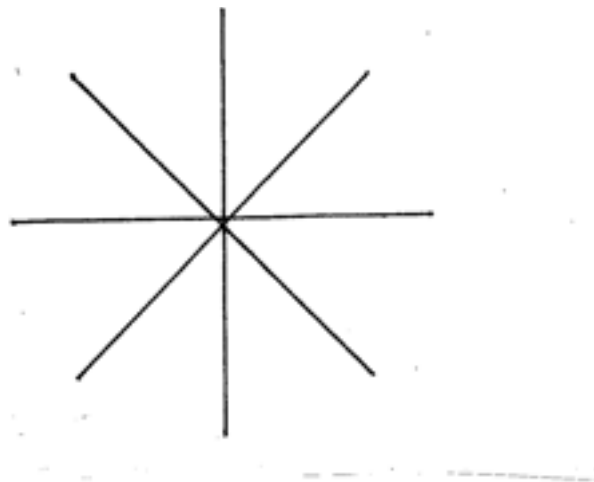


Fig.32

Stella a otto punte, formata dall'unione di + (quattro elementi, ecc.) e x (i dieci sephirot).



Fig.33
Il tetragramma di Guido d'Arezzo



Fig.34 Gesù con la mano di marrano.



Fig.34a Opera del Beato Angelico

Molto significativo è questo dito posta davanti alle labbra che intima al silenzio, come Arpocrate fig.23. Altre opere di questo pittore, qui non riportate, presentano le braccia incrociate sul petto a forma di X che sappiamo che esprimono l'albero dei 10 sephirot..



Figg.34b - Opere del Beato Angelico – Louvre, Parigi e Uffizi, Firenze

Le figure presentano marcati elementi di occultismo: Una delle figure in alto a sinistra ha la barba bipartita espressione del dualismo. Il monaco in alto a destra tiene in mano il Trigramma che presenta il sole con solo raggi tortuosi mentre il suo ideatore San Bernardino da Siena rappresentava il Trigramma Fig. 44 con raggi alternati dritti (i giusti) e tortuosi (i malvalgi) da simboleggiare così che Gesù (come il sole) regna sui buoni e sui cattivi. Le figure in basso a sinistra hanno una ruota con 8 raggi, la grande opera. Infine le ultime due figure in basso a destra tengono in mano una coppa con il fuoco simbolo del 1° serpente.

Fig.35 – Christus Triumphans (Cristo Trionfatore sulla morte). Gli occhi sono aperti, non sembra più soffrire, la testa è eretta e molto grande, si presenta crocifisso con quattro chiodi. Il ventre, che poi è il plesso solare, è uno dei posti nel corpo umano dove dimora lo Spirito Santo, è messo molto in evidenza.

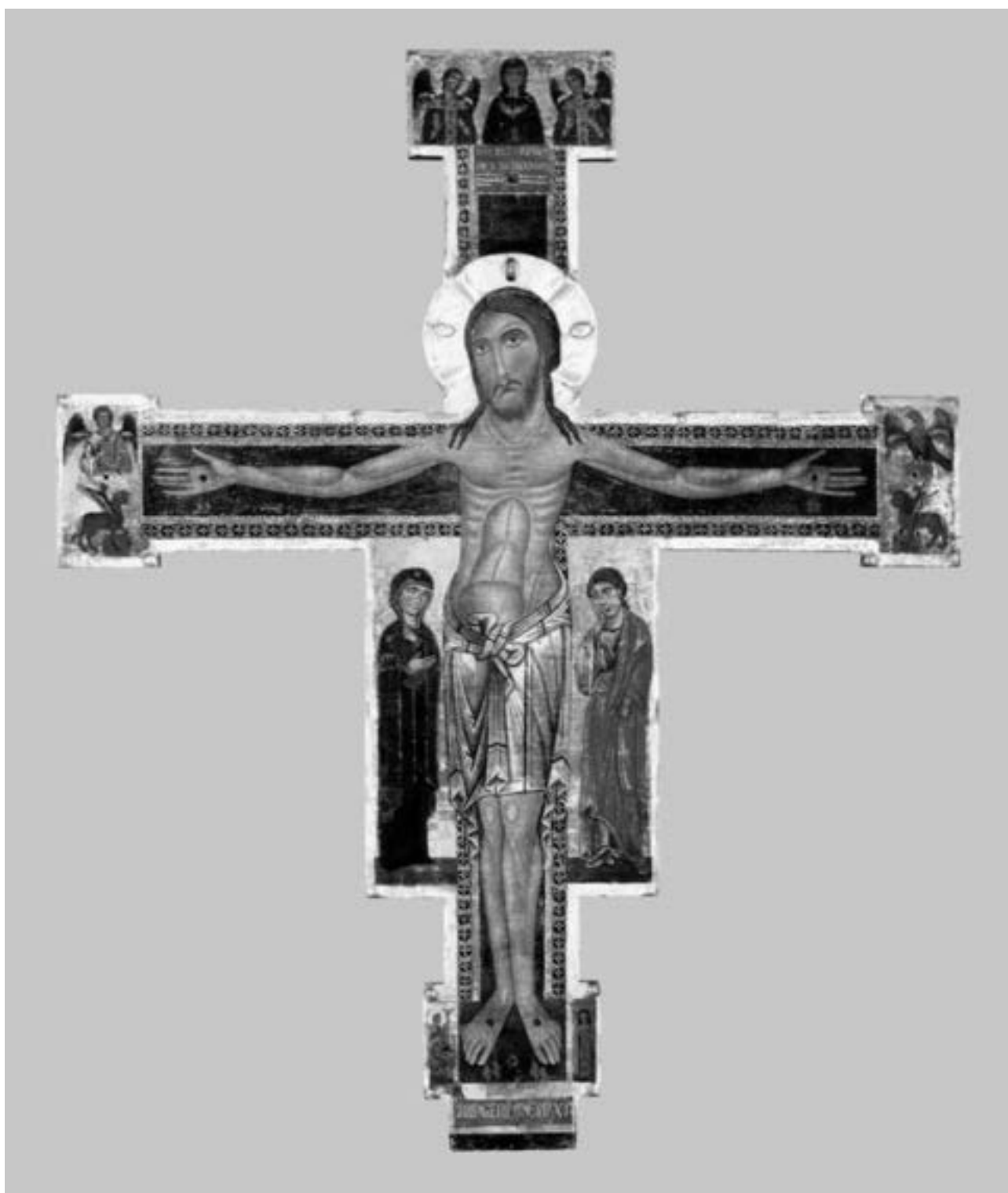


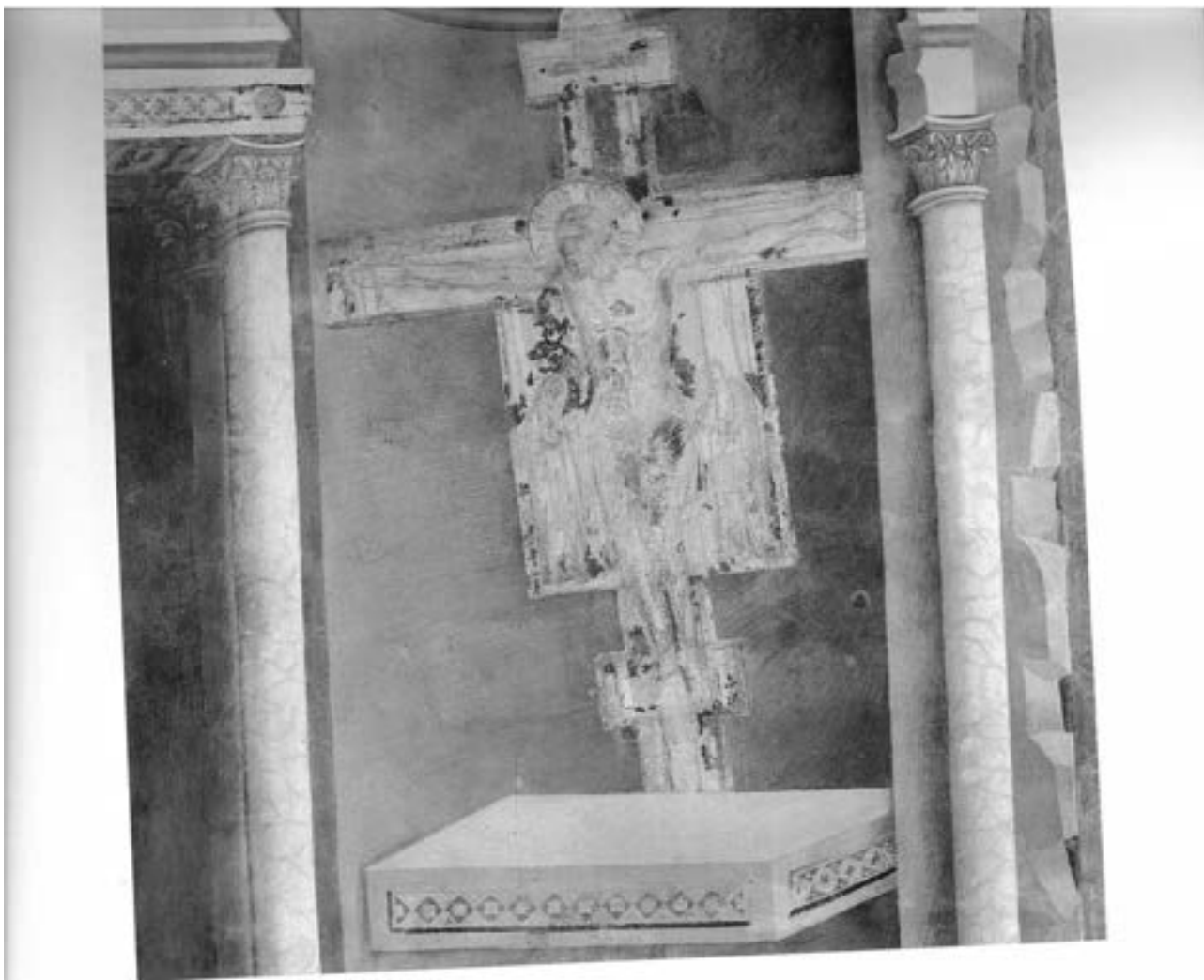


Fig.35a
Crocifisso di san Damiano – Assisi – Espressione dell'esaltazione del trionfo del figlio delle tenebre e della notte.



112. *Preghiera in San Damiano*, affresco, 1290-92 circa. Assisi, Basilica superiore, parete nord, seconda campata.

Fig. 35b Preghiera in San Damiano. Il Crocifisso che ha parlato a San Francesco (1181/1182-1226) sicuramente è quello che si trova in questo affresco eseguito nel 1290-92 circa.. Si trova ad Assisi, Basilica superiore, parete nord, seconda campata.



115. Il Crocifisso, particolare della fig. 112.

Fig. 35c – Particolare - Crocifisso della Basilica superiore (Fig. 35b) . Assisi.



Fig.36 - Duomo di Milano



Fig.37 – Cupola di San Pietro, Roma. Progettata da Michelangelo che si ispirò al Pantheon (edificio della Roma antica dedicato a tutte le divinità pagane) e a Santa Maria del Fiore di Brunelleschi. La cupola è divisa in sedici spicchi. Sedici è il numero che rappresenta la chiesa occulta pagg, 104 e 124



Fig.38

Arnolfo di Cambio, la barba si presenta bipartita, simbolo androgino [il mago facendola, partorisce (come una femmina) l'orina e poi bevendola, feconda (come un maschio) se stesso] e anche simbolo del dualismo, come il cuore doppio Fig.5a, (l'adepto adora Adamo ed Eva, si “ nutre” del frutto del bene e del male e compie la grande opera attraverso i due serpenti).

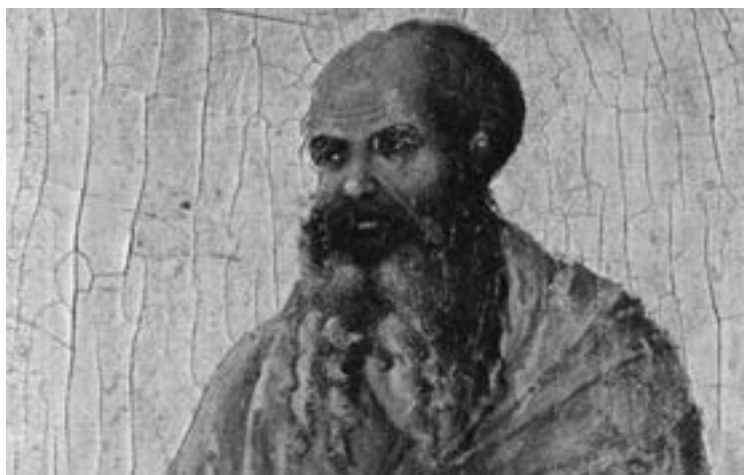


Fig.39 Duccio di Buoninsegna (1255-1319). Quasi tutte le figure di Gesù e dei Santi, hanno la barba bipartita. Anche la Sindone Fig.71, presenta Gesù con la barba bipartita ma ciò è dovuto al fatto che la barba è stata strappata dai soldati romani.



Fig.40 Duccio di Buoninsegna – Madonna con Bambino

Con l'avvento del gotico (dal XII al XV sec.) troviamo la veste sempre rossa ma di colore acceso, simbolo non più dell'amore, della carità bensì del fuoco, del 1° serpente, della dea kundalini figg.18-19 e anche del drago dell'Apocalisse.

e il manto azzurro non simbolo del cielo come si potrebbe pensare ma dell'acqua, dell'orina figg.18-19 e del fiume che il drago dell'Apocalisse lancia verso la Donna per farla travolgere. Quando si presenta anche con un drappo bianco questo si riferisce all'albero dei sephirot.

Fig. 40a – il falso Tau





Fig.41

Duccio di Buoninsegna (1255-1319). Anche qui in Cristo abbiamo le vesti di colore rosso e azzurro



Fig.42

Duccio di Buoninsegna. Crocifisso con i piedi sovrapposti che si incrociano e formano una x (i soliti dieci sephirot). Da quattro chiodi così diventano tre, i tre principi alchemici: corpo (albero dei sephirot), 1° serpente e 2° serpente. Da questo periodo in poi il Crocifisso verrà rappresentato con tre chiodi invece che con quattro e rappresenterà non più Cristo Crocifisso ma il mago, il figlio delle tenebre.

Fig. 43- La rinascita dell'uomo filo-gioacchimita



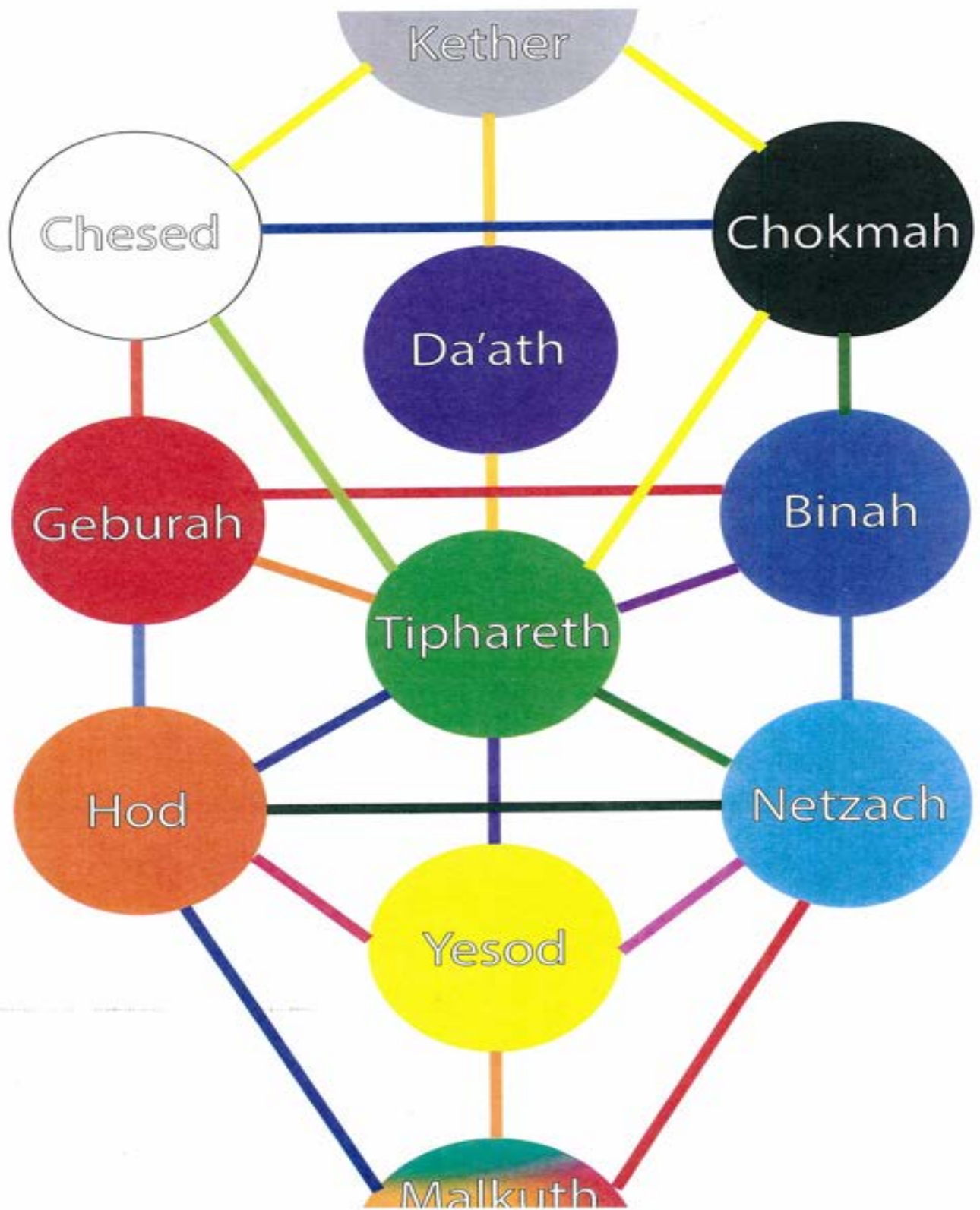


Fig 43a – I colori dei sephirot

Ogni argomento che i figli delle tenebre (attraverso i cabalisti o altri) trattano non è mai esposto in maniera vera cambiano sempre qualcosa, affinché non si giunga mai alla conoscenza di tutta la loro verità. I colori di questa immagine si presentano diversi rispetto a quelli divulgati dai cabalisti, ma sono quelli veri. Quelli che realmente i cabalisti hanno creato. Quelli che troviamo nel 2° schema a pag. 75.



Oxford 7v. Cerchi trinitari.

Fig.43b. Diagramma di Gioacchino da Fiore. I cerchi trinitari ovvero i tre elementi alchemici che formano al centro la mandorla, dalla quale i filo-gioacchimiti nascono a “nuova vita”. Il verde il corpo (dove ci sono i sephirot), l'azzurro il 2° serpente, il rosso il 1° serpente. (Vedi Fig. 18 e Fig.19)Fig.44

Uno degli esempi di Trigramma. Le lettere JHS, in questo caso, significano: Jesus Hominum Salvator: Gesù Salvatore degli Uomini



Fig. 45

Opera di Giotto, Affresco della Cappella degli Scrovegni, Padova. I personaggi hanno gli occhi di Horo

Fig. 46

Il simbolo della stibina o dell'antimonio che in alchimia rappresenta l'orina



Fig. 47 - Raffaello Sanzio (1483 - 1520)- Madonna Sistina con putti.



Fig. 48

Piero della Francesca (1416/1417 – 1492). La Madonna con l'uovo. Nella struttura architettonica si vede l'effetto della prospettiva. Il motivo in alto della conchiglia simboleggia l'acqua, il mondo (Ap 17,15) la conchiglia che vive nell'acqua, nel mondo, custodisce una cosa preziosa, la perla, la dottrina sacra, la verità del Vangelo, in questo dipinto invece custodisce un uovo simbolo della trasformazione dell'iniziato grazie alla grande opera in mago, in superuomo, in dio, l'uovo esprime anche in questo caso la nascita di un “nuovo dio” il 2° serpente, l'orina (bambino) ciò è confermato dalla collana di corallo (che si trova nel mare, nell'acqua) che il bambino ha al collo. Nel Rinascimento le figure sacre vengono abbigliate con abiti dell'epoca ciò perchè rappresentano non le figure sacre ma gli uomini, i figli delle tenebre.. Le mani giunte della Madonna, che comunemente si riferiscono alla preghiera, in questo caso sono riferite al dualismo.

Fig 49

Michelangelo, La Creazione di Adamo, Cappella Sistina – Roma. Adamo è già creato e poi arriva in un turbine dio-satana, il quale allunga la mano per trasmettere ad Adamo la forza magnetica che lui possiede. dio-satana quando viene raffigurato in forma umana, solitamente viene presentato come un anziano con i capelli fluenti e spesso volte con un'aureola a forma di triangolo che simboleggia la triade, i 3 elementi alchemici, i 3 mondi, ecc..





Fig.50 - Davide – Apollo di Michelangelo. Conservato nella Galleria dell'Accademia a Firenze. Come si vede dalla fig.50a Michelangelo si è ispirato all'Apollo di Kassel.

Fig.50a

Apollo di Kassel è una serie di copie romane di una scultura greca d'epoca classica. Divinità questa che rappresenta Adamo Vergine collegato alla Luna Crescente.

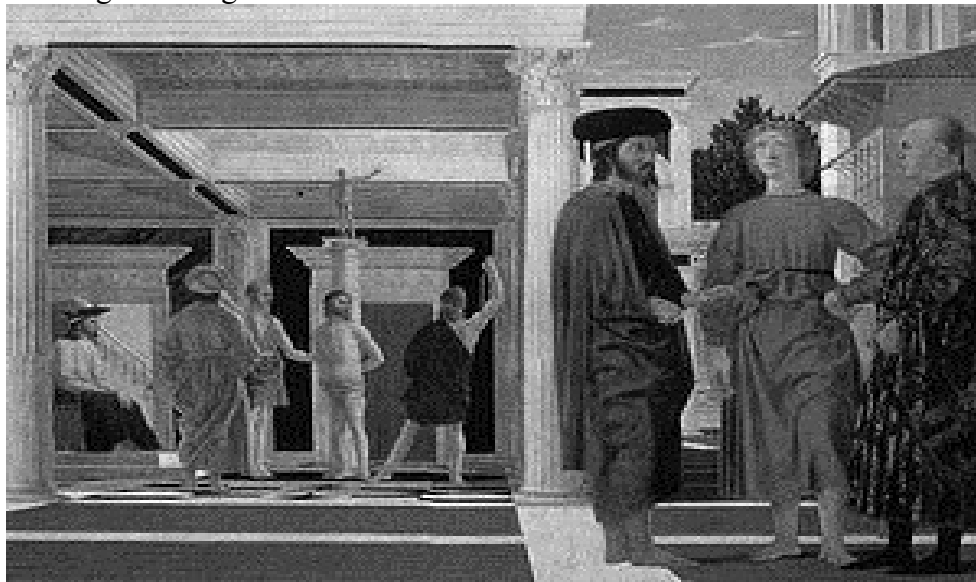


Fig. 50b – Flagellazione di Piero della Francesca (1416 - 1492)– Sansepolcro

In questo dipinto vediamo ancor prima del Giudizio Universale di Michelangelo il trionfo del paganesimo, la sua rinascita. A destra vengono rappresentati i tre stati di Adamo e anche del figlio delle tenebre, al centro l'uomo vergine, a sinistra l'uomo maturo e a destra l'uomo vecchio, mentre l'uomo defunto viene rappresentato da Cristo che muore e con lui il cristianesimo e la Chiesa, l'uomo nudo posto in alto sulla colonna è l'uomo dio, il figlio delle tenebre che rinasce. La colonna come l'albero è l'elemento che collega l'uomo alla divinità.



Fig. 51- Michelangelo – Giudizio Universale, Cappella Sistina – Roma. Per la presenza nell’opera della nudità, vedi capitolo 3 della Genesi (Sacra Scrittura).

Fig.51b – Ostia “bipartita” innalzata durante la messa. Mostra la condivisione al dualismo. Alcuni nella Consacrazione, quando innalzano l’Ostia tracciano una linea verticale, cioè una I, mentre successivamente quando innalzano il Calice formano una O, cioè Io. Altri invece fanno una O che è il simbolo della grande opera.





Fig.52
Bandiera del Pakistan è anche il simbolo dell'Islam.

Fig.53
Arcobaleno tutto intero. I colori possono apparire anche invertiti, il lilla in alto poi l'indaco e così via fino al rosso in basso.



Fig.53a - I colori dell'iride: lilla o violetto, indaco, azzurro, verde, giallo, arancione e rosso.

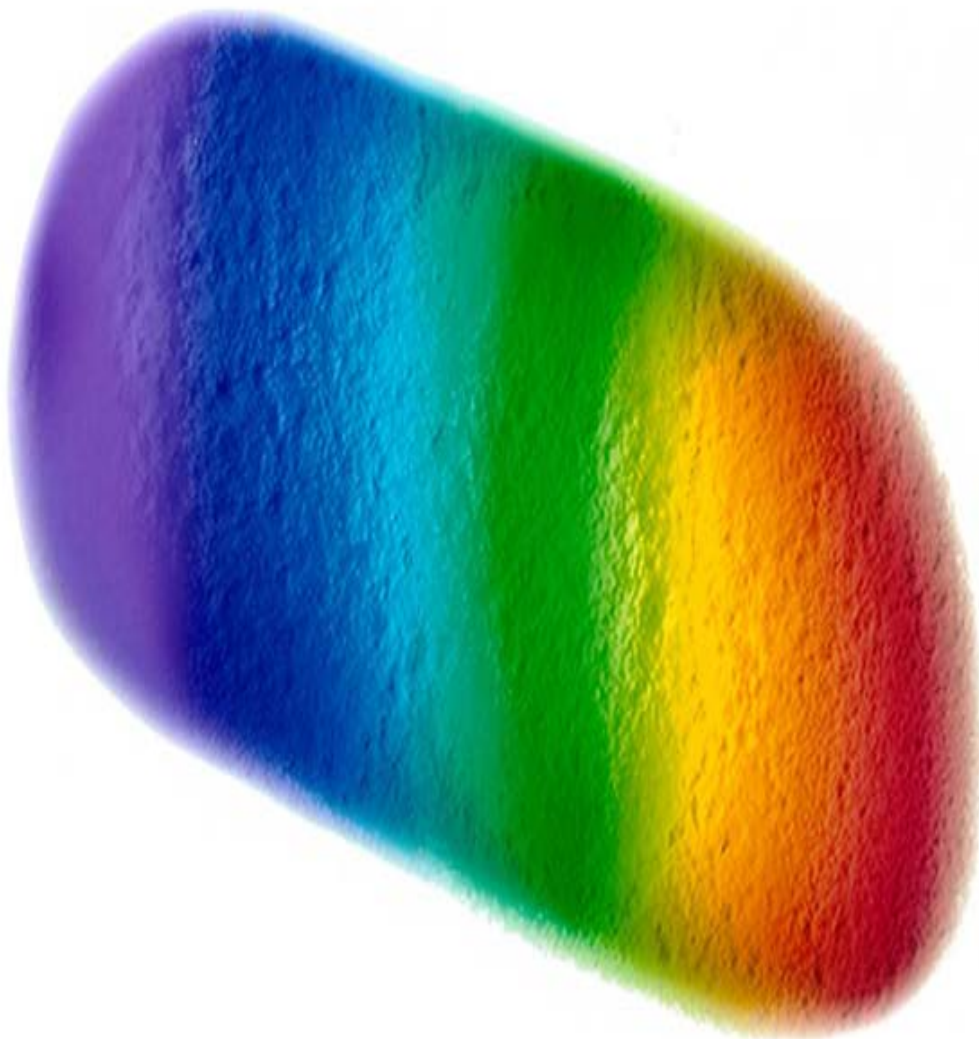


Fig.54
Cerchio cromatico di Goethe



Fig.55
Riprodotta cerchio cromatico di Newton



Fig.56
Impressionismo – Claude Monet (il magenta imperversa)
Le ninfee rosa



Fig.57
Cubismo-Juan Gris.Ritratto di Picasso



Fig.58 Der Blaue Reiter (Cavaliere Azzurro)-
Vasijl Kandinskij
Golden Gates of Kiev



Fig. 59 Suprematismo – Kazimir Malevich
auto retrato

Fig.60 Paul Klee, Fire at full Moom, 1933



Composizione 1921

Fig.61

De Stijl o Neoplasticismo – Piet Mondrian

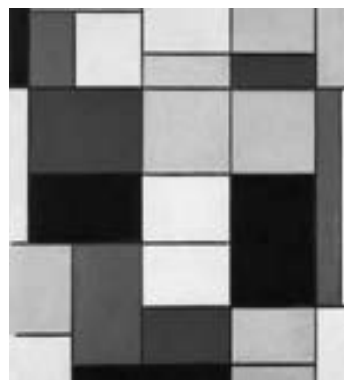


Fig.62- Manifesto Bauhaus



Fig.63
Surrealismo (figurativo) – Salvator Dali

Corpus Hypercubus



Fig.64
Surrealismo (astratto) – Joan Mirò, Il muro della luna (con la stella a 8 punte, la grande opera)



Fig.65 -Bacco di Caravaggio



Fig.66 Mosaici di Marco Ivan Rupink - Appassionati di Dio e La Sacra Famiglia di Nazareth.

Fig. 67 Opera di Caravaggio - Madonna dei pellegrini, Sant'Agostino, Roma



Fig.68 – Ci sono dei sacerdoti che quando benedicono o fanno il segno della croce, la loro mano fa il segno A. altri il segno B, altri ancora simboleggiano il segno C. Tutte e tre le figure, fatte da tre rette di uguale lunghezza, esprimono in maniera occulta, i tre elementi alchemici e anche Adamo, Caino o il Figlio delle tenebre e il 1° serpente.

A

B

C





Fig.69 – Opera di Modigliani (1884 - 1920). Tutte le figure di questo artista hanno il collo sproporzionato, molto lungo. Viene così esaltata una delle parti del corpo che è sotto l'influenza della luna e il posto dove si trova l'undicesimo sephiroth, Daat la “conoscenza unificante” dove tutti gli elementi della grande opera si uniscono.

Fig.70 - Gregorio XIII. Presenta la barba bipartita e la mano di marrano.



Fig. 70a, Quadrato medievale Sator



Fig. 70b-Basilica di Sant'Andrea - Vercelli
Nel cielo si vede, sopra il timpano la M,
iniziale della parola Maria capovolta.

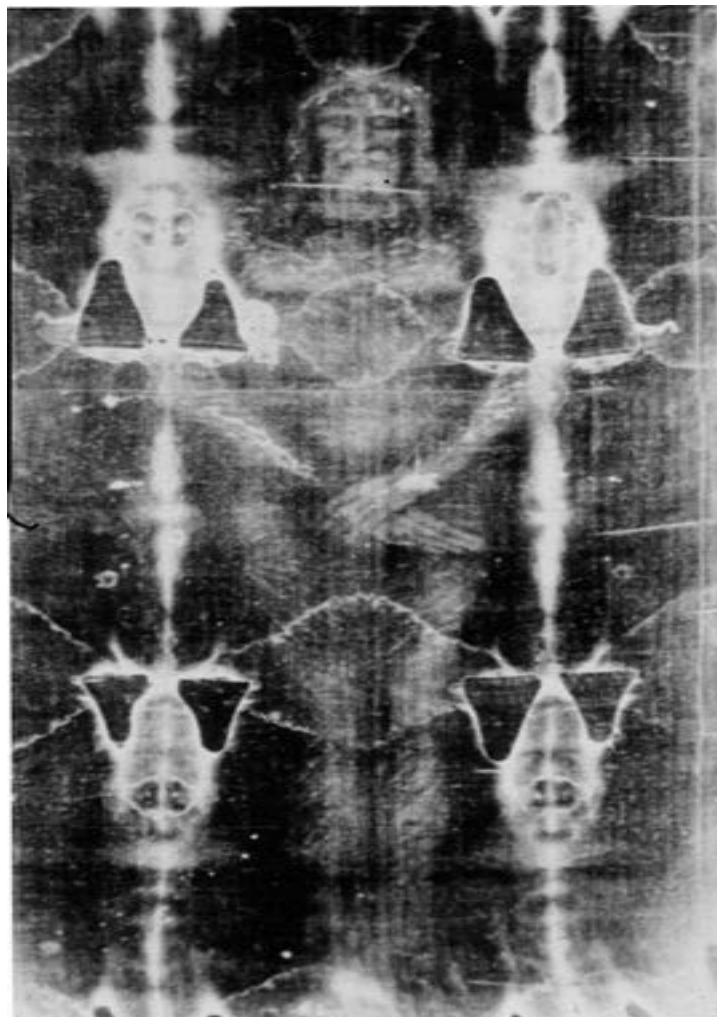


Fig.71- Immagine sindonica frontale, negativo, Vernon Miller, 1978. Le macchie bianche sul corpo sono macchie di sangue.

Fig.72 – Sant'Antonio di Padova. L'autore è sconosciuto, si tratta sicuramente di uno dei primi ritratti del Santo. L'iscrizione posta alla base dell'affresco afferma che questa è la vera immagine di Antonio Confessore, morto nel 1231 ecc.. Basilica di Sant'Antonio a Padova.





Fig.73 Madonna Lauretana- Santa Casa di Loreto. Rappresenta Eva, così come il bambino che rappresenta il 2° serpente, sono entrambi Yin, Neri. Gli elementi decorativi che si susseguono davanti della dalmatica della Madonna ricordano i gradi dell'iniziazione occulta e anche le 7 fasi della grande opera.

Fig.74 – I percorsi dell'iniziato per creare i vari sephiroth nel proprio corpo. Non è stato segnato in giallo il percorso iniziale che parte da Tiphareth e scende a Yesod ed è stato segnato quello inesistente che da Malkuth va a Yesod. Da Yesod successivamente si arriva alla testa, Kether. (Chesed è stato posto a posto di Binah e viceversa, questo cambiamento è mantenuto in tutto il testo, secondo il 4° schema a pag. 77).

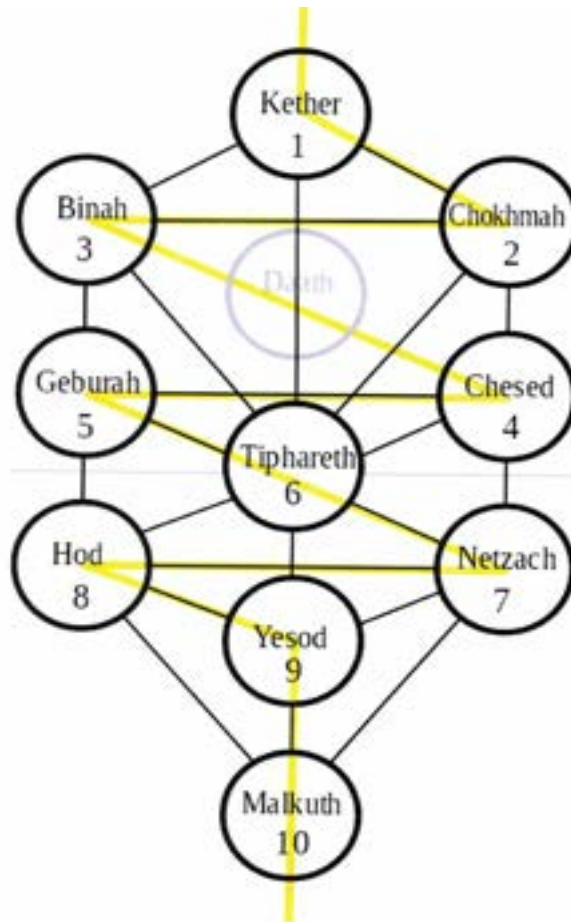




Fig.75 Chiesa di Sant'Antonio di Padova - Milano

Sotto ciascuna colonna si vedono le M sovrapposte orlate di bianco che si riferiscono oltre che a: Michael, Mefistofele, Metatron e a Mahasiah. Anche a: Mediatore, Maestro, Mago e Medium (le quattro prerogative acquisite dall'iniziato) a Ma (Eva) e Me il 1° serpente, Mem il 2° serpente e Mehen la grande opera e infine Mani l'eretico) e Mani o Inferi o Eoni.

Fig.76 La Madonna di Lourdes che altro non è che la dea Era, e cioè Eva dea della chiesa occulta e altro. Le mani giunte fanno riferimento al Dualismo, mentre il motivo tortuoso del manto che scende da entrambe le braccia, ricorda i due serpenti

Fig. 76a Il monogramma del nome di Maria, ma in realtà questo simbolo, che si trova in moltissime chiese, è riferito a Ma divinità che rappresenta Eva e anche a Mani ((l'eretico) e mani (gli inferi). Abbiamo anche: me, mem e mehen. Infine la A è l'iniziale di Ava, Antenata, cioè sempre Eva. Le stelle sono 16 il numero della chiesa occulta.





Fig.77 – Sacro Cuore – Cattedrale di Notre Dame – Parigi

L'immagine di Cristo è circondato sia in alto che in basso da figure umane diversamente abbigliate che rappresentano gli Inferi.

XII Capitolo – Brevi Chiarimenti e Precisazioni

Lettere alfabetiche ebraiche con il loro significato (Sal 33)

- 1) Alef - Benedirò il Signore in ogni tempo, sulla sua bocca sempre la sua lode. BENEDIZIONE - A
- 2) Bet - Io mi glorio del Signore, ascoltino gli umili e si rallegrano. GLORIA - B
- 3) Ghimel - Celebrate con me il Signore, esaltiamo insieme il suo nome. ESALTAZIONE - G
- 4) Dalet - Ho cercato il Signore e mi ha risposto e da ogni timore mi ha liberato. CORAGGIO - D
- 5) He - Guardate a lui e sarete raggianti, non saranno confusi i vostri volti. SPLENDORE - E
- 6) Vau - Il Signore riscatta la vita dei suoi servi chi in lui si rifugia non sarà condannato. RISCATTO (Sal 33,23) - V
- 7) Zain - Questo povero grida e il Signore lo ascolta, lo libera da tutte le sue angosce. LIBERAZIONE - Z
- 8) Het - L'angelo del Signore si accampa attorno a quelli che lo temono e li salva. SALVEZZA - H
- 9) Tet - Gustate e vedete quanto è buono il Signore; beato l'uomo che in lui si rifugia. BONTA' - F
- 10) Iod - Temete il Signore suoi Santi, nulla manca a coloro che lo temono. APPAGAMENTO - I
- 11) Caf - I ricchi impoveriscono e hanno fame, ma chi cerca il Signore non manca di nulla. RICCHEZZA - C
- 12) Lamed - Venite, figli ascoltatevi; vi insegnerò il timore del Signore. TIMOR DI DIO - L
- 13) Mem - C'è qualcuno che desidera la vita e brama lunghi giorni per gustare il bene?. BENE - M
- 14) Nun - Preserva la lingua dal male, le labbra da parole bugiarde. VERITA' - N
- 15) Samech - Sta lontano dal male e fa il bene, cerca la pace e perseguita. PACE - Q
- 16) Ain - Gli occhi del Signore sui giusti, i suoi orecchi al loro grido di aiuto. DIFESA - O
- 17) Pe - Il volto del Signore contro i malfattori, per cancellare dalla terra il ricordo. SOCCORSO - P
- 18) Sade - Gridano e il Signore li ascolta, li salva da tutte le loro angosce. SERENITA' - U
- 19) Kof - Il Signore è vicino a chi ha il cuore ferito, egli salva gli spiriti affranti. GIOIA - K
- 20) Res - Molte sono le sventure del giusto, ma lo libera da tutte il Signore. VITTORIA - R
- 21) Sin - Preserva tutte le mie ossa, neppure uno sarà spezzato. INCOLUMITA' - S
- 22) Tau - La malizia uccide l'empio e chi odia il giusto sarà punito. GIUSTIZIA - T

I nomi delle dodici Tribù d'Israele, scaturiti dalle frasi dette alla nascita dei loro figli, da Lia e Rachele non però per l'ultimo figlio, il cui nome è stato scelto dal padre Giacobbe. I nomi delle Tribù d'Israele stabiliscono anche l'influenza delle costellazioni zodiacali.

(Gen 29,31-35; 30,1-24; 35,16-18)

1) Ruben (Lia disse) “Il Signore ha visto la mia umiliazione, certo mio marito mi amerà” - ESALTAZIONE

2) Simeone (Lia disse) “ Il Signore ha udito che io ero trascurata e mi ha dato anche questo” -

COMPIACENZA

3) Levi (Lia disse) “Questa volta mio marito mi si affeziona, perchè gli ho partorito tre figli” - AMORE

4) Giuda (Lia disse) “ Questa volta loderò il Signore” - LODE

(Gen 30,6-24)

5) Dan (Rachele disse) “Dio mi ha fatto giustizia e ha anche ascoltato la mia voce, dandomi un figlio” -

GIUSTIZIA

6) Neftali (Rachele disse) “ Ho sostenuto contro mia sorella lotte difficili e ho vinto” - VITTORIA

7) Gad (Lia disse) “ Per fortuna” – FORTUNA

8) Aser (Lia disse) “ Per mia felicità! Perchè le donne mi diranno felice” - FELICITA'

9) Issacar (Lia disse) “ Dio mi ha dato il mio salario, per aver io dato la mia schiava a mio marito “ -

RETRIBUZIONE

10) Zabulon (Lia disse) “ Dio mi ha fatto un bel regalo, questa volta mio marito mi preferirà, perchè gli ho partorito sei figli” - RICCHEZZA

11) Giuseppe (Rachele disse) “ Dio ha tolto il mio disonore “ - ONORE

12) Beniamino (Giacobbe lo chiamò così) – (Gen 35,16 -18) – PREDILEZIONE

PARTE DI QUELLO CHE DIO HA PREDISPOSTO PER L'UOMO

Valore numerico	Lettere	Nome ebraico	Significato della lettera	Simboli e Nomi Elementi Giorni Settimanali Simboli e Nomi Pianeti	Simboli e Nomi Segni Zodiacali	Simboli e Nomi Segni Zodiacali	Nota Musicale Stagioni Pianeti Sociali	Tribù di Israele	Significato Nome	Apostoli	Virtù e Simboli Virtù Teologali Virtù Cardinali Doni dello Spirito Santo	Doni dello Spirito Santo Colori Arcobaleno
1	A	Aluf	Benedizione	△ Fuoco	Marzo	♈ Ariete	Sol	Ruben	Esaltazione	Pietro	Matteo Uomo	Amore
2	B	Bet	Gloria	△ Aria	Aprile	♉ Toro	Sol #	Simeone	Compiacimento	Giacomo	Luca Vitello	Gioia
3	G	Ghimef	Esaltazione	♊ Terra	Maggio	♊ Gemelli	La	Levi	Amore	Giovanni	Giovanni Aquila	Pace
4	D	Dalet	Ceraggio	▽ Acqua	Giugno	♊ Cancro	La #	Giuda	Lode	Andrea	Marco Leone	Pazienza
5	E	He	Splendore	Domeneica	Luglio	♊ Leone	Do	Dan	Giustizia	Filippo	Fede	Longanimità
6	V	Vau	Riscatto	Lunedì	Agosto	♊ Vergine	Do #	Neftali	Vittoria	Bartolomeo	Speranza	Bontà
7	Z	Zain	Liberazione	Martedì	Settembre	♊ Bilancia	Re	Gad	Fortuna	Matteo	Carità	Benevolenza
8	H	Hot	Salvezza	Mercoledì	Ottobre	♊ Scorpione	Re #	Aser	Felicità	Tommaso	Fortezza	Mitezza
9	F	Tet	Bontà	Giovedì	Novembre	♊ Sagittario	Mi	Issacar	Retribuzione	Giacomo di Alfeo	Giustizia	Fedeltà
10	I	Iod	Appagamento	Venerdì	Dicembre	♊ Capricorno	Mi #	Zabulon	Ricchezza	Taddeo	Prudenza	Modestia
20	C	Caf	Ricchezza	Sabato	Gennaio	♊ Acquario	Fa	Giuseppe	Onore	Simone	Temperanza	Continenza
30	L	Lamed	Timor di Dio	♊ Mercurio	Febbraio	♊ Pesci	Fa #	Bagnamino	Predilezione	Giuda Iscariota		Castità
40	M	Mem	Bene	♀ Venere			Primavera				Sapienza	
50	N	Nun	Verità	♂ Terra			Estate				Fortezza	
60	Q	Samech	Pace	♂ Marte			Autunno				Consiglio	
70	O	Ain	Difesa	♂ Giove			Inverno				Scienza	
80	P	Pe	Soccorso	♂ Saturno			Politica				Intelletto	
90	U	Sade	Serenità	♂ Urano			Religione				Pietà	
100	K	Kof	Gioia	♂ Nettuno			Famiglia				Timor di Dio	
200	R	Res	Vittoria	♂ Plutone			Arte					
300	S	Sin	Incolumità									
400	T	Tao	Giustizia									

Brevi cenni sul Magnetismo

Già gli antichi greci avevano osservato un minerale chiamato magnete che possedeva la peculiare capacità di attirare gli oggetti composti in buona parte di ferro. I corpi che hanno la proprietà di attirare il ferro si chiamano magneti o calamite, mentre la proprietà di attirarlo a sé è detta magnetismo. Ogni magnete è costituito da un dipolo (sistema di due poli di uguale carica e di segno contrario. Il flusso può essere uscente [polo nord] o entrante [polo sud]).

Per contatto di un magnete naturale il pezzo di ferro assume le proprietà magnetiche. Archimede (287 – 212 a.C.) cercò di utilizzare le proprietà di induzione magnetica (per induzione si intende che un corpo suscita o modifica le proprietà di un altro corpo) magnetizzando le spade dei soldati della sua città (Siracusa) per disarmare più facilmente i nemici. A livello planetario il campo magnetico devia evitandone l'impatto con la superficie della terra il flusso di particelle elettriche cariche emesse dal sole.

A livello umano i figli delle tenebre, carichi di magnetismo, sconosciuti questo ai figli della luce, cercano continuamente di toccare con le mani il cristiano autentico. Nel vocabolario della lingua italiana Garzanti sotto la voce "magnetismo" si legge: "è l'influsso che le persone dotate di un particolare sistema nervoso esercitano sopra certe altre."

Di magnetismo è costituito il 1° serpente, la dea kundalini così come l'energia sessuale.

Il ferro che il magnete attira a sé mutandone le proprietà, è un metallo duro e nobile. La Sacra Scrittura lo cita diverse volte per evidenziare il potere e l'autorità di Cristo e di coloro che lo seguono:

"Essa (la Vergine Maria) partorirà un figlio maschio, destinato a governare le nazioni con scettro di ferro, " (Ap 12,5)

"Annunzierò il decreto del Signore. Egli mi ha detto: «Tu sei mio figlio, io oggi Ti ho generato. Chiedi a me, Ti darò in possesso le genti e in dominio i confini della terra. Le spezzerai con scettro di ferro, come vasi di argilla le frantumerai." (Sal 2,7-9)

"Al vincitore che persevererà sino alla fine nelle mie opere, darò autorità sopra le nazioni, le pascolerà con bastone di ferro e le frantumerà come vasi di terracotta" (Ap 2,26-27)

"Esultino i fedeli nella gloria, sorgano lieti dai loro giacigli, le lodi di Dio sulla loro bocca e la spada a due tagli nelle loro mani, per compiere la vendetta tra i popoli e punire le genti, per stringere in catene i loro capi, i loro nobili in ceppi di ferro; per eseguire su di essi il giudizio già scritto; questa è la gloria per i suoi fedeli" (Sal 149,5-9).

Il serpente, satana, il drago, cerca di colpire la Donna con il magnetismo:

"Allora il serpente vomitò dalla sua bocca come un fiume di acqua dietro alla Donna (la B.V.Maria), per farla travolgere dalle sue acque": (Ap 12,15)

I figli delle tenebre ritengono che il magnetismo che loro possiedono si esplica nei seguenti modi:

- 1) Con il soffio, fischiettando.
- 2) Con le mani, toccando ripetutamente il figlio della luce.
- 3) Con gli occhi, ipnotizzando.
- 4) Con la mente, concentrandosi mentalmente sul "nemico".

Questo magnetismo che taluni cercano di esercitare contro i figli della luce, in realtà non ha nessun potere! Lo Spirito Santo che dimora presso i cristiani è Dio (la terza persona della Santa Trinità), ed è inviato da Dio Onnipotente e da suo Figlio Gesù Cristo a coloro che intendono seguirli. Di Lui fra le tante altre cose la Chiesa ricorda:

-Gesù fu concepito nel grembo di Maria per opera dello Spirito Santo.

-Lo Spirito Santo sotto forma di colomba è apparso al Battesimo di Gesù, dando inizio alla sua missione.

- Egli per opera di Gesù è disceso sugli Apostoli durante la Pentecoste, facendoli parlare in diverse lingue, conducendoli alla conoscenza della verità tutta intera e dandogli la forza e tutto quello che era necessario per la loro missione (propagazione del Vangelo in tutto il mondo).

- Ispira la Chiesa e permette di compiere fino alla fine dei tempi l'opera di redenzione acquisita da Cristo.
- I Santi operano miracoli ed altro attraverso lo Spirito Santo.
- I Profeti parlano per opera dello Spirito Santo.

Caduceo

Nelle fig.15 e 16 si vedono due serpenti che si arrotolano in senso inverso attorno ad una verga, sono l'equilibrio tra il fuoco (forza magnetica, il 1° serpente) e l'acqua (l'orina, 2° serpente). La verga invece rappresenta la colonna vertebrale attorno alla quale e nella quale ci sono i sephirot con tutte le loro proprietà e divinità.

Secondo l'esoterismo buddista, e in particolare l'insegnamento tantrico, il bastone del caduceo corrisponde all'"asse del mondo" e i serpenti alla Kundalini, la forza che dorme acciambellata in fondo alla schiena e che si innalza attraverso i vari chakra fino alla fontanella del cranio.

I due serpenti evocherebbero il carattere originario ctonio, con questa parola, gli occultisti intendono dire che l'iniziato attraverso i serpenti si collega, con il sephirot delle anime degli inferi che si trovano negli alberi o nella luna corrispondente a quello che si trova nel proprio corpo e sul quale l'iniziato bevendo l'orina colorata si è concentrato.

Il 1° serpente (forza magnetica) si trova nel sephirot Tiphareth (che si trova nel ventre) presieduto dal demonio gabriel. Questo serpente è collegato all'elemento Fuoco ed è anche chiamato Sole. E' considerato Yang, Bianco.

Altri colori a lui riferiti sono:

Verde – il colore dato dalla cabala al sephirot Tiphareth

Rosso – il colore dato all'elemento Fuoco al quale lui è collegato.

Oro – il colore del metallo del Sole con il quale nome viene anche chiamato.

La fase della luna a lui abbinata è quella Piena, Plenilunio la quale corrisponde allo stato di Adamo ed Eva Maturi, Padre e Madre. Questo 1°serpente viene chiamato: luce, sé, me, Amore in questo caso perchè si unisce con il 2°serpente (l'orina la fa diventare colorata) e si ritiene che compia una "copula" le divinità a lui corrispondenti sono Eros o Cupido, altrimenti la divinità sarà Pan. In alchimia viene chiamato Zolfo o Solfo.

Il 2° serpente, l'orina si trova nel sephirot Yesod (che è posto negli organi genitali), il demonio che lo presiede è raphael. L'elemento al 2° serpente collegato è l'Acqua ed è chiamato anche Luna. La fase lunare è quella Calante che è collegata allo stato di Adamo ed Eva Vecchi, Maghi. I nomi dati al 2°serpente sono: Panacea, Elisir di lunga vita, Quintessenza (quando il colore dell'orina è rosso magenta) in alchimia viene chiamato Azoth o Salnitro o Stibina o ancora Antimonio. Questo serpente è considerato Yin, Nero

Altri colori a lui attribuiti sono:

Giallo – il colore di Yesod

Azzurro – colore questo che viene dato all'elemento Acqua

Argento – colore del metallo della luna.

La verga attorno alla quale si arrotolano i due serpenti abbiamo detto che si tratta della colonna vertebrale, dove attorno ad essa e in essa ci sono i sephirot. Di questi i 4 principali, quelli che servono a compiere la grande opera (che sono governati da Caino) sono :

Kether – Aria – (metatron) - la Mente dell'iniziato, kether (volontà) è unito a Chokhmah (intelligenza) e a Chesed (memoria). La luna è quella Crescente collegata ad Adamo ed Eva Vergini e all'iniziato Divulgatore. Yin, nero

Tiphareth – Fuoco – (gabriel) - il 1° serpente, forza magnetica – La luna è quella Piena collegata ad Adamo ed Eva Maturi (padre e madre) e all'iniziato Maestro. Yang, bianco

Yesod – Acqua – (raphael) - il 2° serpente, l'orina colorata – La luna è quella Calante collegata ad Adamo ed Eva Vecchi (maghi) e all'iniziato Mago. Yin, nero

Malkuth – Terra – (sandalphon) - il corpo dove si trova l'albero dei sephirot – la luna è quella Nuova, Novilunio collegata ad Adamo ed Eva Defunti e all'iniziato Sciamano. Yang, bianco. Questo sephirot la cabala lo presenta simultaneamente con diversi colori.

Daat – (mahasiah) - che è un sephirot a parte, è collegato alla bocca, dove attraverso essa avviene l'unificazione degli elementi della grande opera. Il colore del suo sephirot è viola mentre ad essa viene dato il colore avana, che non è altro la mescolanza del rosso (drago dell'Apocalisse) + il nero, yin + il bianco, yang, (il dualismo).

I colori dei sephirot si trovano nella fig.43a. All'albero dei sephirot i cabalisti hanno dato il colore bianco, il colore della luce che ha in sé i colori dell'iride, colori questi distribuiti ciascuno ad ogni singolo sephirot. Sono esclusi Kether che è grigio, Chokhmah che è nero mentre Chesed è bianco. Malkuth invece presenta simultaneamente vari colori.

Infine gli elementi della grande opera in alchimia:

<u>Nome</u>	<u>Riferimento</u>	<u>Elementi</u>	<u>Colori</u>
Mercurio	Mente	Aria	Giallo
Zolfo	1° Serpente	Fuoco	Rosso
Azoth	2° Serpente	Acqua	Azzurro
Sale	Albero dei sephirot (bianco)- Terra		Verde

(Vedi Fig. 18 e 19. Il 1° Serpente può essere chiamato anche Solfo così il 2° Serpente viene chiamato anche Salnitro).

Jung (1875 – 1961, svizzero) come Freud (1856 – 1939 austriaco) considerava la psiche come composta da un numero di sistemi separati ma interagenti. I tre principali sono: l'Io, il Sè o l'Inconscio, e l'Ego.

Io – Secondo Jung, l'Io rappresenta la mente cosciente in quanto comprende i pensieri, i ricordi e le emozioni di cui una persona è consapevole.

Sè o Inconscio – Fu Freud a scoprire l'inconscio anche se era noto da millenni alle scuole misteriche ed iniziatiche. Jung in seguito fu più preciso nell'individuare delle stratificazioni dell'inconscio e confutò la riduzione dell'inconscio freudiano al rimosso dei desideri sessuali. Per Jung esisteva la reincarnazione e considerò l'inconscio frutto delle precedenti vite.

“Non pochi sono coloro che si dimenticano di quel che erano...”⁸⁶

E Jung stesso sin da giovane raccontava ai compagni di scuola di essere la reincarnazione di J.W. Goethe. Inoltre chiamò inconscio collettivo il patrimonio dell'inconscio comune a tutta l'umanità, di qualsiasi razza e cultura, gli uomini, diceva, non si succedrebbero su questo pianeta, vita dopo vita, nel corso del tempo, a caso, ma le loro esperienze, creerebbero un “comune sentire” che verrebbe trasmesso per via del tutto misteriosa a livello psichico, da una generazione all'altra.

Questo riferimento dell'inconscio o sé alle vite passate. Nella Scienza dei magi lo spiega più chiaramente l'esoterista Giuliano Kremmerz⁸⁷

“C'è un fondo inesplorato, da quando l'uomo nasce vengono registrate tutte le idee che la nostra coscienza dimentica e a cui non pensa più, né l'uomo sveglia né il ragionante. [...] il nostro incosciente è ricco di idee antiche precedenti alla nostra reincarnazione e in più delle idee immesse dalla nascita più recente”

Ego – è la Coscienza. Secondo il Catechismo della Chiesa Cattolica⁸⁸

“(La coscienza) è una legge del nostro spirito, ma anche lo supera, che ci dà degli ordini, che indica responsabilità e doveri, timori e speranze. [...] Essa è la messaggera di colui che, nel mondo della natura, come in quello della grazia, ci parla velatamente, ci istruisce e ci guida. La coscienza è il primo di tutti vicari di Cristo”. E ancora

“La coscienza è il nucleo più segreto è il sacro dell'uomo, dove egli si trova solo con Dio, la cui voce risuona nell'intimità propria”⁸⁹.

Poi la Chiesa così si esprime:

“Quanto più prevale la coscienza retta, tanto più le persone e i gruppi sociali si allontanano dal cieco arbitrio e si sforzano di conformarsi alle norme oggettive della morale”.

“All'origine delle deviazioni del giudizio nella condotta morale possono esserci la non conoscenza di Cristo e del suo Vangelo, i cattivi esempi dati dagli altri, la schiavitù delle passioni, la pretesa di una malintesa autonomia della coscienza, il rifiuto dell'autorità della Chiesa e dei suoi insegnamenti, la mancanza di conversione e di carità”⁹⁰.

Nella psicoanalisi invece l'Ego viene definito: “Falso io” lo “Sfidante” o il “Parassita”. Gli psicanalisti in modo velato sostengono che l'Ego è una rappresentazione dell'io caratterizzato dalla identificazione di modelli generati da “credenze”, dalla “morale”, dalla “cultura” non evidenziando così in forma esplicita e chiara ciò che l'Ego è realmente e cioè l'indentificazione di modelli che la religione cristiana ispirandosi a Dio e a ciò che Lui ha detto, ci propone e che poi la coscienza, l'Ego ci rammenta.

Per i pscoanalisti l'Ego è un parassita tenace che proverà sempre a mettersi contro al tuo cambiamento creandoti confusione mentale e facendoti credere che il tuo vero Io è lui e che senza di lui non sei nulla. E poi aggiungono:

- 1) Devi vedere le situazioni, e le relazioni per quello che sono, senza colpevolizzarti
- 2) Devi perdonarti per ciò che hai vissuto e concederti il permesso di raggiungere la “felicità e la serenità” (senza di Lui)
- 3) Vivi la tua trasformazione con la consapevolezza del tuo “vero io” e del tuo naturale potere di creazione della realtà.

86 C.G.Jung – Libro Rosso, “Il Rosso” - Feltrinelli

87 La Scienza dei Magi – Dizionario dei Termini Ermatici dell'Opera Omnia di Giuliano Kremmerz – vol. IV – Edizioni Mediterranee – Roma (vedi Uomo Storico)

88 Catechismo della Chiesa Cattolica – Libreria Editrice vaticana n.1776 - 1802

89 Concilio Vaticano II – Gaudium et Spes, Cap.I, n.16

90 Catechismo Chiesa Cattolica – Libreria Editrice Vaticana, n.1792

4) Per la tua “crescita personale” hai bisogno di riconoscere l’”Io” perchè non puoi costruire una nuova vita su una “rappresentazione errata della tua identità”

5) Infine aggiungono: “Riconoscere il proprio Io (senza Dio) è il primo del percorso di “Risveglio spirituale”.

Secondo James Hollis (Direttore esecutivo dello Jung Educational Center di Houston, nel Texas. Formatosi come analista junghiano a Zurigo in Svizzera, è autore di otto libri e più di quaranta articoli su Jung.) in una intervista su Jung (si trova in internet cercando “cos’è l’ego? Intervista a James Hollis su Jung” 27 aprile 2017) così dice: “Nella seconda metà della vita, diceva Jung, l’ego deve cominciare un dialogo con il Sè [...]. Deve rispettare le richieste del Sè, ha la responsabilità di dialogare con quest’ultimo, continuando però a vivere nel mondo reale. E tra i compiti dell’ego c’è anche di far fronte al possibile conflitto derivante. Per Jung «l’individualizzazione» consiste nel mettere l’ego in relazione a quella realtà sovra ordinaria che tutti siamo. “Individuazione” vuol dire diventare ciò che vogliono gli dei non l’ego. Uno è la creazione di un ego abbastanza forte da poter affrontare la vita, conformandola alle sue richieste, l’altro è la forza di rendere umile l’ego, dicendo: “E ora cosa vogliono gli dei da me?”. Questa è una cosa completamente diversa.”

Per i cristiani oltre a non riconoscere altri dei se non Dio, non ci sono altre vite passate, ci sarà solo la resurrezione dei morti nell’ultimo giorno. Come è stato detto già in precedenza, diversi figli delle tenebre dopo la morte si fanno cremare in modo che non avendo più il corpo e quindi non potendo più risuscitare non compaiono al cospetto di Dio per essere giudicati nel Giudizio Finale. Altri invece non credono nel Giudizio Finale anche se è stato rivelato da Dio attraverso la Sacra Scrittura e dalla Tradizione Ecclesiastica (vedi Reincarnazione a pag. 48). Così infatti insegna la Chiesa Cattolica fondata sugli Apostoli su volere di Gesù Cristo e sui Santi.

Nel Catechismo della Chiesa Cattolica⁹¹

“La morte è la fine del pellegrinaggio terreno dell’uomo, è la fine del tempo della grazia e della misericordia che Dio gli offre per realizzare la sua vita terrena secondo il disegno divino e per decidere il suo destino ultimo. Quando è « finito l’unico corso della nostra vita terrena», noi non ritorneremo più a vivere altre vite terrene. «E’ stabilito per gli uomini che muoiano una sola volta» (Eb 9,27). Non c’è «reincarnazione» dopo la morte.

91 Catechismo della Chiesa Cattolica – Libreria Editrice Vaticana – n. 1013

Brevi cenni sulla simbologia di alcune parti del corpo umano

“Io ti celebrerò, perchè sono stato fatto in modo stupendo. Meravigliose sono le tue opere, e l'anima mia lo sa molto bene.” (Sal 139,14)

“Non sapete che il vostro corpo è tempio dello Spirito Santo” (1Cor 6,19-20)

Capelli

I capelli sono il mezzo attraverso il quale la forza di Dio si manifesta al suo eletto, vedi Sansone. Gdc. 13 - 16

Sono un'antenna che collega al cielo, cioè a Dio o a satana. Costituiscono il “filo dell'anima” dell'essere umano. I capelli sono anche una proiezione delle idee, dei pensieri e della personalità dell'uomo. Essi sono simbolo di forza vitale. La tosatura dei figli delle tenebre o per le donne il taglio dei capelli è data dal mostrare ai loro simili un grande dolore come il precipitare nelle profondità della terra in attesa del Giudizio Finale degli inferi (agli inferi appartengono anche i nostri progenitori (Adamo ed Eva), Caino e Mani) ed esprimono anche il non voler accettare gli influssi di Dio (vedi Sansone). Mentre il taglio dei capelli, come la “tosatura ecclesiastica”, cioè la rasatura circolare che i monaci e gli ecclesiastici portano sulla sommità del capo e attribuita alla consacrazione, alla perdita della propria identità, un ritorno alla nuova rinascita.

Il Lombo Temporale

Si trova tra la tempia, l'orecchio e la porzione immediatamente successiva all'orecchio. Gioca un ruolo chiave nella comprensione del linguaggio parlato e scritto, nella memoria, nei processi di percezione, nel riconoscimento e interpretazione dei suoni e stimoli visivi, nel riconoscimento visivo degli oggetti, e in certi tipi di reazione emotive.

Occhio

“La lucerna del corpo è l'occhio, se dunque il tuo occhio è chiaro, tutto il tuo corpo sarà nella luce; ma se il occhio è malato, tutto il tuo corpo sarà tenebroso. Se dunque la luce che è in te è tenebra, quanto grande sarà la tenebra!” (Mt 6,22-23)

Sono inoltre l'espressione dei due luminari (sole e luna). La loro configurazione mostra un più o meno avvicinamento al sole o alla luna.

Orecchio

L'orecchio permette di recepire la parola. E' canale della vita spirituale. La B.V. Maria ascoltava e meditava in cuor suo le parole che le venivano dette.

“Il seme caduto sulla terra buona sono coloro che, dopo aver ascoltato la parola con cuore buono e perfetto, la custodiscono e producono frutto con la loro perseveranza.” (Lc 8,15)

Naso

Il naso come l'occhio, è un simbolo di chiarezza. Esso è l'organo dell'olfatto che rivela le “simpatie e le antipatie” che l'uomo prova nei confronti di altri uomini o circostanze. Orienta i desideri e le parole, guida il cammino della gamba.

Bocca

Attraverso di essa passa il respiro, il cibo, la parola. La bocca è simbolo della potenza creatrice e in particolare dell'afflato (ispirazione poetica) dell'anima. Organo della parola (Verbum, Logos) e del respiro, essa è pure simbolo di un elevato grado di coscienza, di un potere che organizza servendosi dalla ragione. Ma anche ha in sé la forza di uccidere, di distruggere, di abbattere e non solo la capacità di costruire, animare, elevare.

Parola

Nella tradizione biblica, e precisamente nell'Antico Testamento, il tema della parola di Dio è quello della Sapienza esistente prima della creazione del mondo, inviata sulla terra per rivelare i segreti della volontà divina per poi far ritorno a Dio dopo che la sua missione è terminata.

Allo stesso modo nel Nuovo Testamento, Giovanni 1, ci dice che il Verbo (la parola) era in Dio; preesistente alla creazione ed era Dio (ciò è riferito a Gesù).

“In principio era il Verbo,
il Verbo era presso Dio e il Verbo era Dio.
Egli era in principio presso Dio;
tutto è stato fatto per mezzo di lui,
e senza di lui niente è stato fatto di tutto ciò che esiste.
In lui era la vita
e la vita era la luce degli uomini;
la luce splende nelle tenebre,
ma le tenebre non l'hanno accolta.
[...] Veniva nel mondo la vera luce,
quella che illumina ogni uomo.
Egli era nel mondo, e il mondo fu fatto per mezzo di lui,
eppure il mondo non lo riconobbe.
Venne fra la sua gente, ma i suoi non l'hanno accolto.
A quanti però l'hanno accolto ha dato potere di diventare figli di Dio;
[...] E' il Verbo si fece carne e venne ad abitare in mezzo a noi;
e noi vedemmo la sua gloria, gloria come di unigenito dal Padre,
pieno di grazia e di verità.
[...] Dalla sua pienezza noi tutti abbiamo ricevuto grazia su grazia.
Perchè la legge fu data per mezzo di Mosè,
la grazia e la verità vennero per mezzo di Gesù Cristo. (Gv 1,17)

(Gesù dice)“«Ma io vi dico che di ogni parola infondata gli uomini renderanno conto nel giorno del Giudizio; poiché in base alle tue parole sarai giustificato e in base alle tue parole sarai condannato»” (Mt 12,36)

Cuore

Esso è la “sede della vita” di un essere umano, il suo “centro di controllo”. Il cuore infatti determina l'impostazione di fondo della vita morale e spirituale di una persona, egli è anche sede:

- E' sorgente ultima dei nostri pensieri.
- E' sorgente ultima di ogni sapienza e ragione.
- E' sorgente ultima delle nostre parole ed azioni.
- E' sorgente ultima della nostra vita emotiva (allegria, tristezza, ecc.).
- Egli è sede della coscienza, dove Dio ha scritto la sua legge morale.
- E' luogo dove lo Spirito Santo opera e ci rinnova, Lo Spirito Santo infatti ci plasma, ci fa diventare nuove creature. Questo sempre più avviene se il cuore è diventato puro, saldo e fiducioso nel Signore.

“Ed egli rispose: «Non capite che tutto ciò che entra nella bocca, passa nel ventre e va a finire nella fogna? Invece ciò che esce dalla bocca proviene dal cuore. Questo rende immondo l'uomo. Dal cuore, infatti, provengono i propositi malvagi, gli omicidi, gli adulteri, le prostituzioni, i furti, le false testimonianze, le bestemmie.»” (Mt 15,17-19)

Braccio

E' simbolo della forza, del potere, del soccorso concesso, della protezione. Esso è pure strumento della

giustizia.

Secondo lo Pseudo Dionigi l'Areopagita le spalle, le braccia e le mani rappresentano la capacità di fare, di agire, di operare.

Nella liturgia cristiana le braccia sollevate significano l'implorazione della grazia e l'aprirsi dell'anima ai benefici divini.

Riferito a Dio abbiamo:

“Ha spiegato la potenza del suo braccio, ha disperso i superbi nei pensieri dei loro cuore” (Lc 1,51)

“Tu hai calpestato Raab come vinto, con braccio potente hai disperso i tuoi nemici” (Sal 88,11)

Mano

La mano non esprime solo l'idea dell'azione e dell'attività, ma anche tutta una serie di atteggiamenti rituali e di stato d'animo.

Il cristianesimo, più di qualsiasi altra religione ha saputo dare alla mano importanza di grande valore. Le Benedizioni di un Pontefice o di un Vescovo o di un Sacerdote durante la celebrazione della Messa o altro e le imposizioni delle mani da parte del Pontefice o del Vescovo o del Sacerdote, durante il rito di Consacrazione, per l'ordinazione religiosa o altro, fanno capire quali poteri abbia la mano.

(I membri della Comunità di Antiochia) “Mentre essi stavano celebrando il culto del Signore e digiunando. Lo Spirito Santo disse:« Riservate per me Barnaba e Saulo per l'opera alla quali li ho chiamati». Allora, dopo aver digiunato e pregato, imposero loro le mani e li accomiatarono.” (At 13,2-3)

(San Paolo dice a Timoteo) “Non aver fretta di imporre le mani ad alcuno, per non farti complice dei peccati altrui. Conservati puro!” (1 Tm 5,22)

La benedizione fatta dal prelato con il pollice, l'indice e il medio tesi sono l'espressione della Santa Trinità.

Nell'occultismo le dita delle mani sono così riferite: L'indice alla mente; il me-dio al 1° serpente; l'anulare al 2° serpente (l'orina); il mignolo all'albero dei sephirot ed infine il pollice (che riesce a toccare tutte le altre dita) al sephirot Daat che è il centro dell'unificazione di tutti gli elementi che permettono di compiere la grande opera.

Ginocchio

La sede principale della forza corporea [...] il simbolo dell'autorità dell'uomo e delle sua potenza sociale⁹². Ci si inginocchia in atto di umiltà davanti ad un sovrano o davanti a Dio.

Piede

Il piede dà l'inizio e l'arrivo si ricollega alla chiave. Inoltre lascia l'impronta del suo cammino.

La teologia ci presenta gli Angeli con le ali ai piedi.

Annunzio di Salvezza “Come sono belli sui monti i piedi dei messaggeri di lieti annunzi che annuncia la pace, messaggero di bene che annuncia la salvezza, che dice a Sion « Regna il tuo Dio», Senti? Le tue sentinelle alzano la voce, insieme gridano di gioia, perchè vedono con gli occhi il ritorno del Signore in Sion. Porrompete insieme in canti di gioia, rovine di Gerusalemme perchè il Signore ha consolato il suo popolo, ha riscattato Gerusalemme.” (Is 52,7-12)

92 Dizionario dei Simboli di J. Chevalier e A. Gheerbrant – Bur Saggi - Rizzoli

Deismo

Movimento filosofico nato in Inghilterra e diffusosi in Francia e Germania nel corso del Seicento e del Settecento. Assertore di una religione naturale basata sulla credenza di un dio che avesse la stessa natura umana di Adamo, cioè il Figlio delle Tenebre, Esso infatti rappresenta il primo uomo (Adamo) e al tempo stesso l'immagine di Dio. Adamo è il primo nell'ordine della natura, è il vertice della creazione terrestre, così l'Essere Supremo per l'umanità è il Figlio delle Tenebre suo discedente.

Il Deismo riconosceva di conseguenza l'immortalità dell'anima e rifiutava le religioni rivelate, l'Ebraismo, l'Islamismo ma soprattutto il Cristianesimo di quest'ultimo rifiutava i suoi dogmi, il suo culto, i Sacramenti, i religiosi, la Chiesa ed anche l'idea che Dio intervenga negli eventi umani.

Il Deismo era una religione naturale, comune a tutti gli uomini, così tutte le altre religioni potevano tranquillamente convivere ed erano accettate, ad eccezione di quelle rivelate.

Tra gli esponenti del Deismo vengono annoverati J. Locke, D. Hume, Voltaire e Rousseau ma ve ne furono anche diversi altri.

Durante la Rivoluzione Francese, il Deismo costituì l'alternativa al Cristianesimo. Così negli anni della scristianizzazione, tra 1792 ed il 1794, Robespierre impose il culto e la festa dell'Essere Supremo, che fu festeggiata ai Campi di Marte l'8 giugno del 1794. L'anno prima e precisamente il 10 novembre 1793 nella Cattedrale di Notre-Dame a Parigi fu celebrata la festa della dea Ragione (Eva). Il culto di quest'ultima fu celebrato da una donna avvenente simboleggiante appunto la dea Ragione. Nella festa dell'Essere Supremo invece Robespierre avanzava solo, e per la circostanza vestiva un abito celeste cinto da una fascia tricolore. Teneva in mano un bouquet di fiori. Davanti alla statua della Saggezza, Robespierre diede fuoco a dei manichini (che sicuramente simboleggiavano gli uomini della Chiesa, i figli della luce). Il colore celeste dell'abito che Robespierre indossava era riferito alle “creature celesti che erano in lui (i tre elementi alchemici) che lo contrappongono a Gesù celeste.

“Se c'è un corpo animale, vi è anche un corpo spirituale, poiché sta scritto che il primo uomo Adamo, divenne essere vivente, ma l'ultimo Adamo divenne spirito datore di vita [...]. Il primo uomo tratto dalla terra è terra, il secondo uomo viene dal cielo. Quale è l'uomo fatto di terra, così sono quelli di terra; ma quale il celeste, così anche i celesti” (1 Cor 15,44-48)

L'altro aspetto dal quale deriva il colore celeste dell'abito di Robespierre è quello che scaturisce dalla mescolanza del bianco attribuito all'albero dei sephiroth con l'azzurro, uno dei colori del 2° serpente e il colore del fiume che il drago dell'Apocalisse lanciò verso la donna per travolgerla. Il colore celeste è stato attribuito ai maschi.

Mentre il colore rosa attribuito alle femmine nasce dalla mescolanza del bianco dell'albero dei sephiroth con il rosso, uno dei colori attribuiti al 1° serpente e al colore del drago dell'Apocalisse.

Il culto dell'Essere Supremo essendo tutti gli uomini figli di Adamo ed Eva e quindi fratelli tra loro, promosse valori sociali quali l'attenzione al genere umano, ai poveri, ai bisognosi ma anche valori astratti come la fratellanza o la gioia. Gli eretici come Mani e successivamente Gioacchino da Fiore sono stati sensibili a questo tema e lo hanno segnalato nelle esposizioni delle loro idee.

“Il vero sacerdote dell'Essere supremo è la natura; il suo tempio l'universo; il suo culto la virtù; la sua festa la gioia di molta gente; riunita sotto i suoi occhi per stringere i dolci vincoli della fratellanza universale e offrirgli l'omaggio di cuori sensibili e puri”

Frase questa detta da Robespierre⁹³

93 Oeuvres de Maximilien Robespierre – Paris, Société de studi robespierristes, 1866 e 1910 – 2011, pag. 457 - 459

Calendario

Nella Bibbia vediamo come Dio ha predisposto gli avvenimenti celesti:

“Al principio dei vostri mesi (al novilunio) offrirete come olocausto al Signore [...]. Tale è l'olocausto del mese, per tutti i mesi dell'anno”. (Nm 28,11-14).

Da questa parole vediamo che il novilunio cadeva sempre al primo del mese, puntuale, inoltre abbiamo:

“anche la luna sempre puntuale nelle fasi regola i mesi e determina il tempo. Dalla luna dipende l'indicazione delle feste, luminare che decresce fino alla sua scomparsa. Da essa il mese prende il nome, mirabilmente crescendo secondo le fasi” (Sir 43,6-8)

Infine leggiamo:

“Per segnare le stagioni hai fatto la luna e il sole che conosce il suo tramonto” (Sal 103,19).

Così dalla Bibbia deduciamo che il mese è fatto da 4 settimane, quante sono le fasi lunari, che si presentano sempre puntuali, ed è così formato da 28 giorni (questo mese viene chiamato sidereo, esso coincide con il tempo che passa fra due congiunzioni successive della luna attorno alla terra rispetto una stella fissa).

Tutti i mesi sono uguali tra di loro e sono così composti:

1 domenica		8 domenica		15 domenica		22 domenica	
2 lunedì		9 lunedì		16 lunedì		23 lunedì	
3 martedì		10 martedì		17 martedì		24 martedì	
4 mercoledì		11 mercoledì		18 mercoledì		25 mercoledì	
5 giovedì		12 giovedì		19 giovedì		26 giovedì	
6 venerdì		13 venerdì		20 venerdì		27 venerdì	
7 sabato		14 sabato		21 sabato		28 sabato	

L'anno fatto da 12 mesi ha così 336 giorni, mentre le stagioni si susseguono ogni 3 mesi. La primavera secondo la Bibbia inizia il primo di marzo, così l'inizio dell'anno. Tutto questo oggi non lo riscontriamo, le fasi lunari non si alternano puntuali ogni 7 giorni, ma vanno per conto loro, non determinano i mesi che invece sono composti alternativamente da 28, 29 (dipende da l'anno bisestile che cade ogni 4 anni, l'ultimo l'abbiamo avuto nel 2016), 30 e 31 giorni, per un totale complessivo di 365 o 366 giorni l'anno. Le stagioni poi vengono stabilite senza nessuna connessione con la luna. Tutto è molto disordinato e confuso. Il calendario di oggi si chiama gregoriano perché fu fatto da papa Gregorio XIII (1502-1585) Fig.70, il cui stemma era un drago Fig.9. Egli ripristinò con l'aiuto del medico calabrese Luigi Lilio l'antico calendario pagano di Giulio Cesare (promulgato il 46 a.C.) detto calendario giuliano che era composto di 12 mesi con un numero variabile di giorni da 28 a 31. Il papa iniziò la decorrenza di tale calendario dal giorno successivo al 4 ottobre 1582 (giorno in cui si festeggia S. Francesco) a posto del 5 ottobre egli fece partire la data del 15 ottobre. I massoni quando devono mettere una data, segnano sempre il numero del mese in numeri romani, per indicare che il mese è calcolato ormai alla maniera pagana. Prendendo in considerazione quello che c'è scritto nella Bibbia e ritornando al 4 ottobre 1582 (i calcoli sono a pagina 189) si è venuti alla conclusione, che il 31 dicembre 2013 corrisponde a l'8 settembre 2050 dell'antico calendario, ponendo questa data (l'8 settembre) nel calendario di oggi e procedendo di 3 mesi in 3 mesi (ogni mese, come nel calendario biblico, ha 28 giorni) abbiamo che l'inizio della primavera, che nella Bibbia comincia al primo di marzo, corrisponde nel calendario gregoriano al 10 giugno 2014, mentre l'inizio dell'estate (cioè l'1 giugno) comincia il 2 settembre, l'inizio dell'autunno (1 settembre) il 25 novembre, l'inizio dell'inverno (1 dicembre) il 17 febbraio 2015 e così via. Aggiornando le date all'anno 2017 abbiamo che la primavera inizia il 15 marzo 2017, l'estate il 7 giugno, l'autunno il 30 agosto e l'inverno il 22 novembre 2017. Le stagioni vanno di tre mesi in tre mesi. Chi vuol seguire il calendario biblico è necessario segnare i giorni di quest'ultimo

accanto ai giorni gregoriani e così si vede anche il susseguirsi delle stagioni. I mesi antecedenti al calendario gregoriano erano formati di 29 giorni ciascuno, malgrado ciò se la mia proposta è gradita a Dio si vedrà corrispondere il susseguirsi delle stagioni alle date che ho menzionato prima.

I cristiani si occuparono del calendario con il Concilio di Nicea (325) nato sotto l'imperatore Costantino e il papa San Silvestro. Esso adottò ritenendolo sufficientemente esatto il ciclo di Metone (astronomo greco, V sec. a C.) il quale stabilì un ciclo di 19 anni solari, 235 mesi lunari e 6940 giorni ($6940:235=29,53$ giorni per ciascun mese). Dopo 19 anni le fasi lunari ritornano alle stesse date dell'anno (ricominciano a ripetersi, uguali) Ciò servì al Concilio per stabilire il giorno della Pasqua che doveva cadere la prima domenica dopo il plenilunio (che si manifesta sempre 14 giorni dopo il novilunio), ma fu Dionigi il Piccolo, monaco morto a Roma nella prima metà del VI secolo, a preparare lo schema del novilunio. Per far ciò essenziale era il “numero d'oro”. La serie dei tempi partivano dall'anno 1 a.C. ed era stata divisa in periodi di 19 anni (ciclo Metone) e a ciascuno anno di ogni periodo era stato abbinato un numero che andava da 1 a 19. Il numero d'oro era quindi il numero dell'anno nel lunare in corso (Metone, come abbiamo già detto, aveva stabilito le fasi lunari in ciascun anno). Dionigi fece una tavola nella quale per ogni numero d'oro si leggevano i noviluni per ogni mese dell'anno giuliano. Questo quadro si ripeteva identicamente ogni 19 anni. Come è stato detto in precedenza il ciclo si fece cominciare l'anno 1 prima di Cristo. La data della Pasqua di un anno qualsiasi si determinava così: si calcolava il numero d'oro (vedi dopo Chiarimenti n.1) corrispondente all'anno considerato. Dopo nella tavola di Dionigi si cercava il primo novilunio anteriore al 21 marzo (data stabilita dal Concilio di Nicea per l'equinozio di primavera). Per stabilire il plenilunio si partiva dal novilunio e siccome c'erano delle difficoltà ad osservare il novilunio, si iniziava a contare 13 giorni, dopo il giorno del novilunio, quando si inizia a vedere il filetto luminoso della luna, e così si arrivava al plenilunio (14 giorni dopo il novilunio). La data della Pasqua era la domenica dopo il plenilunio, se il plenilunio era di domenica, la Pasqua si celebrava la domenica seguente. La conoscenza dell'ordine di un giorno dentro la settimana si otteneva con l'aiuto di una tavola apposita. Il ciclo dei giorni settimanali non era mai stato cambiato e quindi era possibile costruire tavole da cui ottenere la “lettera domenicale” (vedi 2) corrispondente all'anno stabilito.

I noviluni pasquali oscillano fra l'8 marzo e il 5 aprile; mentre il plenilunio dal 21 marzo al 18 aprile; la Pasqua dal 22 marzo al 25 aprile.

Gregorio XIII per stabilire la data della Pasqua, che deve cadere nella domenica seguente al plenilunio, stabilì per il calcolo della lunazione che si abolisse il numero d'oro e si sostituisse con l'epatta, la quale indicava “l'età della luna” al 1 gennaio. Si contavano i giorni trascorsi dall'ultimo novilunio dell'anno precedente, all'1 gennaio dell'anno successivo (i giorni andavano da 1 a 30, dopo si tornava a 1). Questi giorni venivano aggiunti all'anno lunare (composto cioè dalle fasi della luna) per renderlo uguale all'anno della riforma. Così si conoscevano i vari noviluni e in modo particolare quello di marzo che serviva a stabilire la data della Pasqua.

Il giorno in cui viene calcolata l'epatta è legato alla scelta del giorno in cui è stato stabilito il capodanno. Nel calendario giuliano e gregoriano il capodanno è il primo di gennaio, prima della riforma fra le differenti date adottate in ciascuna città o stato, ma sempre determinate da ricorrenze religiose cristiane, vi furono: 1 marzo, 25 marzo (giorno dell' Incarnazione di Gesù, festa dell'Annunciazione).

Per Gregorio il ciclo che combina il ciclo solare (28 anni) col ciclo lunare di Metone (19 anni) che riallinea sole, luna e giorni della settimana (questi ultimi ogni 28 anni corrispondono con i giorni del mese) adottato da tutta la cristianità, dalla Chiesa di Roma, non era più 532 anni ($28 \times 19 = 532$) ma 5,700,000 anni, numero questo che si ottiene moltiplicando i 4 numeri seguenti:

19 – ciclo Metone

400 – durata degli anni del ciclo solare nel calendario gregoriano che tiene conto dei giorni del calendario giuliano non più bisestili per effetto della riforma (vedi 4)

25 – numero che corregge il ciclo diciannovesimo di Metone

30 – il numero delle diverse epatte possibili.

I nomi dei giorni e dei mesi del calendario riformato ricalcano rispettivamente, tranne alcune eccezioni (come sabato da sabbat ebraico e la domenica giorno del Signore), i nomi delle divinità romane, fra i mesi ricordiamo gennaio da Giano, marzo da Marte ecc. e poi ci sono anche le loro successioni numeriche come settembre da settimo mese, ottobre da ottavo mese, ecc. mentre luglio fu dedicato a Julius (Giulio Cesare),

imitato poi da Augusto (8 a.C.) che battezzò con il proprio nome il mese successivo, agosto da Augustus. San Silvestro papa (IV sec.) prescrisse che i nomi dei giorni della settimana si chiamassero: domenica, feria 2, feria 3, feria 4, feria 5, feria 6, e sabato. Gregorio ristabilì quasi tutto alla maniera pagana.

Il calendario giuliano è tuttora in uso astronomico come la numerazione progressiva dei giorni dal 4713 a. C. in poi. La data 4713 fu inventata da Giuseppe Scaligero nel 1582 (quando fu riformato il calendario) e la soprannominò periodo giuliano perchè l'anno di Giulio Cesare è formato da 365 giorni. Il sistema Scaligero va da 7980 a 7980 anni. Il primo anno di questo sistema è 4713 avanti "l'era volgare" di Gesù Cristo, e così il primo anno della nostra "era volgare" è l'anno 4714.

Il metodo per formare questo periodo è il seguente: tenuto presente i giorni dell'anno che sono secondo il calendario giuliano di 365 giorni abbiamo:

$$365 \times 12 = 4380 + 333 = 4713$$

Il numero 333 si riferisce: ad Adamo ed Eva e il figlio delle tenebre; a Satana, i suoi demoni e gli inferi; ai tre elementi alchemici.

In riferimento al numero 7980 abbiamo l'indizione [periodo cronologico di 15 anni giuliani (15 nelle carte dei tarocchi è il numero del diavolo pag. 104 e 123)] adottato dal nuovo calendario, sommato al ciclo lunare di 19 anni e a 28 anni ovvero di lettere domenicali bisestili abbiamo:

$$15 \times 19 \times 28 = 7980 \text{ anni.}$$

Attualmente l'osservatorio astronomico più tenuto in considerazione è quello di Greenwich in Inghilterra, fondato da Carlo II nel 1675. Si occupa di astronomia, geofisica e meteorologia. Il meridiano che passa dal quartiere di Londra ove esso si trova è stato adottato dal 1883 da tutti i paesi come base del calcolo della longitudine delle varia località del globo e nella determinazione del tempo medio.

Chiarimenti:

1- Per trovare il numero d'oro relativo a qualsiasi anno, basta sommare 1 all'anno (anno 1 a.C.) e dividere poi per 19. Il resto di questa divisione dà il numero d'oro, se però il resto è uguale a 0, il numero d'oro è 19. esempio:

$$1990 + 1 : 19 = 104,789473684$$

$$789473684 \times 19 = 14,999, \dots \text{ (cioè 15)}$$

Il numero d'oro dell'anno 1990 è 15. Così si va a vedere questo numero nel ciclo di Metone dove le fasi lunari del quindicesimo anno saranno simili a quelli del 1990.

2- Lettere domenicali: si assegna per ogni giorno dell'anno una lettera alfabetica: A,B,C,D,E,F,G,, Ogni giorno della settimana è caratterizzato della stessa lettera per tutto l'anno, purchè esso non sia bisestile (vedi 3), ogni anno però questa cambia. Per indicare la distribuzione dei giorni della settimana nel corso dell'anno si utilizza la lettera corrispondente alle domeniche, detta appunto "lettera domenicale dell'anno". Se l'anno è bisestile, dal primo marzo i giorni si susseguono in accordo con una lettera domenicale immediatamente antecedente quella in vigore dal primo gennaio. Gli anni bisestili, quindi, si caratterizzano con una doppia lettera: AG, BA, CB, DC, ED, FE, GF. Se l'anno è bisestile, abbiamo detto, le domenicali sono due: la prima valida fino al 29 febbraio compreso, si trova con la regola or ora indicata, l'altra valida per il resto dell'anno, si determina applicando la medesima regola a partire da 1 marzo ed è quindi la lettera, che nell'ordine alfabetico precede immediatamente la prima. I giorni di quell'anno corrispondenti alla lettera domenicale sono domeniche.

Grazie dunque alla tavola di Dionigi e alla tavola delle lettere domenicali, la data della Pasqua si ottiene automaticamente e in modo preciso.

3- L'anno bisestile era presente negli anni precedenti alla riforma gregoriana, si usava infatti il calendario giuliano dove esistevano questi anni, però erano bisestili tutti gli anni divisibili per 4, compresi quelli secolari (gli anni che terminano con due zeri). Questo era praticato dal 4 al 1580 dell'era di Cristo (chiamata dai figli delle tenebre era "volgare")

4- Nel calendario gregoriano è bisestile un anno ogni 4 anni, esclusi gli anni secolari (quelli che terminano con due zeri) il cui numero non sia divisibile per 400. Il periodo di 28 anni del calendario giuliano, dove la corrispondenza fra i giorni dell'anno e i giorni della settimana si ripete esattamente, viene ad essere nel

calendario gregoriano interrotto ad ogni omissione di bisestile ed il periodo di ripetizione da 28 sale a 400 anni.

Bibliografia:

- Ricerca su internet
- L'avventura del calendario: una storia lunga come il mondo di Michele Francipane
- Enciclopedia Italiana – Treccani
- Lessico Universale Italiano – Treccani
- Nova Enciclopedia Utet
-

Calcoli per avere oggi, la data del calendario della Bibbia

2013-

1582

$431 * 365 = 157315$ giorni gregoriani dal 31 dic. 1582 al 31 dic. 2013

157315+

107 giorni bisestili dal 2012 al 1584 (1 giorno ogni 4 anni

157422 sia giorni gregoriani sia giorni giusti

$157422 / 336$ (i giorni che compongono l'anno della Bibbia) =
468.517857142 (anni giusti)

$468.5 * 336 = 157416$

157422-

157416

6 ; abbiamo 468.5 anni e 6 giorni
e cioè 468 anni, 6 mesi e 6 giorni

1582+ (anno in cui è stato ripristinato il calendario pagano)

468.

2050 (l'anno giusto) più 6 mesi e 6 giorni

I mesi, di 28 giorni ciascuno, partono dal 31 dicembre si arriva così al 17 giugno aggiungendo i 6 giorni arriviamo al 23 giugno. Ora dobbiamo attaccare i giorni che Gregorio XIII attaccò al 4 ottobre e cioè il 15 ottobre abbiamo così: 17+ giorni in ottobre

30 giorni in novembre

30 giorni in dicembre (il 31esimo giorno di dicembre è

stato già in precedenza conteggiato).

Cosicché il 31 dicembre 2013 corrisponde all'8 settembre 2050.

La stagione è quella di settembre, cioè l'autunno.

Le Piante

L'influenza dal cielo, attraverso il sole, le stelle, i pianeti, ma soprattutto la luna e le nubi, il tempo si materializza nella vegetazione. La quale è il primo mondo vivente del creato e costituisce la base dell'alimentazione degli animali e degli uomini e trasmette ad essi ciò che riceve dall'alto:

“Misericordia e verità s'incontreranno, giustizia e pace si baceranno. La verità germoglierà dalla terra e la giustizia si affaccerà dal cielo. Quando il Signore elargirà il suo bene, la nostra terra darà il suo frutto.” (Sal 84,11-13)

“Stillate, cieli, dall'alto e le nubi facciano piovere la giustizia, si apra la terra e produca la salvezza e germogli insieme la giustizia. Io, il Signore ho creato tutto questo” (Is 45,8)

“Poichè come la terra produce la vegetazione e come un giardino fa germogliare i semi, così il Signore Dio farà germogliare la giustizia e la lode davanti a tutti i popoli.” (Is 61,11)

Un'altro esempio molto significativo, sempre nella Sacra Scrittura, lo troviamo nel brano del Siracide (Sir 24,12-21).

Giotto (1266-1337) nelle Storie di san Francesco, che si trovano nella Basilica Superiore di Assisi, nella “Predica agli uccelli” dipinse San Francesco immerso nel verde della natura, come parte integrante di essa; il paesaggio accoglieva nel suo seno il Santo. Situazione questa che cambia con il Rinascimento. Nel “400” è ancora l'uomo protagonista principale delle rappresentazioni, nel “500” invece il paesaggio comincia ad essere, per l'importanza che assume, un genere autonomo. Esso appartiene ormai ai figli delle tenebre. La natura non è più quella di prima, ha subito un cambiamento e gli artisti, entusiasti della cultura classica pagana, lo vogliono manifestare.

Nel “600” si arriva a rappresentare la “natura morta”. Precorritore di questo nuovo tema è Caravaggio con la sua opera “canestro di frutta”. Un esempio lo abbiamo anche nella Fig.65.

I figli delle tenebre identificano nelle piante grazie al loro colore la divinità corrispondente.

Il mondo vegetale attraverso il colore (fiore od ortaggio o frutto) viene collegato al sephiroth che ha la stessa tinta. Così i figli delle tenebre attribuiscono alla pianta considerata, le prerogative, i poteri e altro della divinità che presiede quel sephiroth, si tratta di uno degli aspetti o stati di Adamo o Eva.

Nella tradizione vedica le piante sono doni del cielo e radice di vita. Le si invocano come divinità: «Le Piante che appartengono agli Dei, le Terribili, quelle che danno vita agli uomini. Con la vostra potenza, o Piante valorose, e la forza e il vigore, liberate quest'uomo dal male!.....che vengano le sapienti alleate della mia parola!.....Possano le Piante dalle mille foglie liberarmi dalla morte, dall'angoscia!»⁹⁴

La pianta diventa così simile ad una immagine sacra. Ad essa vengono rivolte preghiere e suppliche. Fra le piante è l'albero quello che stabilisce di più il collegamento tra l'iniziato e il divino. E se gli alberi formano un bosco o una foresta allora l'influenza “benefica” è ancora più accentuata.

L'albero viene adorato in quanto:

a) E' dimora degli dei.

Ishtar (Eva) è chiamata come suo figlio Tammuz (Caino) la verde, la si riteneva protettrice di tutta la vegetazione. Il suo simbolo era un albero chiamato Aschera, che veniva trattato come se fosse lei stessa, perchè considerato sua dimora.

b) Dimora delle anime degli Inferi, in modo particolare dei propri defunti.

c) E' anche l'espressione dell'iniziato, il quale ha in sé stesso l'albero dei sephiroth considerato elemento di immortalità.

d) Si ritiene che sia oggetto di comunicazione dei tre livelli cosmici: le radici mettono in comunicazione con il mondo sotterraneo; il tronco con il mondo terrestre ed infine la cima con il cielo.

Ora vediamo come i 4 elementi, i 4 sephiroth principali, le 4 fasi lunari, i 4 stati di Adamo ed Eva, le 4 prerogative dei figli delle tenebre e i 4 elementi della grande opera vengono collegati ai 4 stati delle piante:

94 Le Veda trad. di J. Varenne, Louis Renou, ecc., Parigi, 1938, 177-178

- 1) Aria – Kether – Luna Crescente – Adamo ed Eva Vergini – Studio, ricerca, sapienza, divulgazione, ecc..
Divulgatore - Mente
Piante in germogliazione
- 2) Fuoco – Tiphareth – Luna Piena -Adamo ed Eva Maturi – Zelo per neutralizzare qualsiasi opera dei figli della luce, servizio per affermazione della dottrina esoterica, ecc. - Maestro - 1° serpente
Piante fiorite o con foglie e fusti verdi.
- 3) Acqua – Yesod – Luna Calante – Adamo ed Eva Vecchi – Magia, ecc..- Mago - 2° serpente
Piante ingiallite.
- 4) Terra – Malkuth – Luna Nuova – Adamo ed Eva Defunti – Sciamanismo, collegamento con i demoni e gli inferi. Porre termine e fare iniziare altre situazioni – Sciamano - Albero dei sephirot
Piante appassite (ma con il seme si ritiene che rinasceranno).

Il Bene e il Male

Per il Signore Dio e quindi per la Santa Chiesa per compiere il bene e non fare il male è necessario per prima cosa seguire i Dieci Comandamenti:

Io sono il Signore Dio tuo

- 1 – Non avrai altro Dio fuori di me
- 2 – Non nominare il nome di Dio invano
- 3 – Ricordati di santificare le feste
- 4 – Onora tuo padre e tua madre
- 5 – Non uccidere
- 6 – Non commettere atti impuri
- 7 – Non rubare
- 8 – Non dire falsa testimonianza
- 9 – Non desiderare la donna d'altri
- 10 – Non desiderare la roba d'altri

Il Catechismo della Chiesa Cattolica ci insegna⁹⁵:

1 – Cercare Dio al di sopra di tutto.

1723 - La vera felicità non si trova nella ricchezza o nel benessere, né nella gloria umana o nel potere, né in alcuna attività umana, per quanto utile possa essere, come la scienza, le tecniche e le arti, né in alcuna creatura, ma in Dio solo, sorgente di ogni bene e di ogni amore.

1795 – 1798 - E' necessario formare dentro di sé una coscienza retta e veritiera. «La coscienza è il nucleo più segreto e il sacrato dell'uomo, dove egli si trova solo con Dio, la cui voce risuona nell'intimità propria».

1713 - L'uomo è tenuto a seguire la legge morale che lo spinge «a fare il bene e a fuggire il male». Questa legge risuona nella sua coscienza.

1778 - La coscienza «è una legge nel nostro spirito, ma che lo supera, che ci dà ordini, che indica responsabilità e dovere, timore e speranza. Essa è la messaggera di colui che, nel mondo della natura come in quello della grazia, ci parla velatamente, ci istruisce e ci guida. La coscienza è il primo di tutti i vicari di Cristo».

1954 - L'uomo partecipa alla sapienza e alla bontà del Creatore, che gli conferisce padronanza dei suoi atti e la capacità di dirigersi verso la verità e il bene. La legge naturale esprime il senso morale e originale che permette all'uomo di discernere, per mezzo della ragione, il bene e il male, la verità e la menzogna [...].

Purtroppo ciò non sempre avviene e allora la Chiesa è costretta a fare una attenta distinzione sul peccato.

1849 - Il peccato è una mancanza contro la ragione, la verità, la retta coscienza, è una trasgressione in ordine all'amore vero, verso Dio e verso il prossimo, a causa del perverso attaccamento a certi beni. Esso ferisce la natura dell'uomo e attenta alla solidarietà umana. E' stato definito «una parola, un atto o un desiderio contrario alla Legge eterna».

1854 - E' opportuno valutare i peccati in base alla loro gravità. La distinzione tra peccato mortale e peccato veniale, già adombrata nella Scrittura, si è imposta nella Tradizione della Chiesa. L'esperienza degli uomini la convalida.

Peccato Mortale

1856 - Il peccato mortale, in quanto colpisce in noi il principio vitale che è la carità, richiede una nuova iniziativa della misericordia di Dio e una conversione del cuore, che normalmente si realizza nel sacramento della Riconciliazione (Confessione). «Quando la volontà si orienta verso una cosa di per sé contraria alla carità, dalla quale siamo orientati al fine ultimo, il peccato, per il suo stesso oggetto, ha di che per essere mortale [...] tanto se è contro l'amore di Dio, come la bestemmia, lo spergiuro, ecc., quando, se è contro l'amore del prossimo come l'omicidio, l'adulterio, ecc.[...] ».

1857 - Perché un peccato sia mortale si richiede che concorrano tre condizioni: «E' peccato mortale quello che ha oggetto una materia grave e che, inoltre, viene commesso con piena consapevolezza e deliberato consenso.».

1858 - La materia grave è precisata dai Dieci Comandamenti, secondo la risposta di Gesù al giovane ricco [...]. (Mc 10,19)

1861 - Il peccato mortale [...] se non è riscattato dal pentimento e dal perdono di Dio (il perdono di Dio si

95 Catechismo della Chiesa Cattolica – Libreria Editrice Vaticana

ottiene tramite la Confessione con un sacerdote), provoca l'esclusione dal regno di Cristo e la morte eterna dell' inferno; [...].

Peccato veniale

1862 - Si commette un peccato veniale quando, trattandosi di materia leggera, non si osserva la misura prescritta dalla legge morale, oppure quando si disobbedisce alla legge morale in materia grave, ma senza piena consapevolezza o senza totale consenso.

1863 - Il peccato veniale indebolisce la carità, manifesta un affetto disordinato per i beni creati; ostacola i progressi dell'anima nell'esercizio delle virtù e nella pratica del bene morale; merita pene temporali. Il peccato veniale deliberato e che sia rimasto senza pentimento, ci dispone a poco a poco a commettere il peccato mortale. Tuttavia il peccato veniale non rompe l'alleanza con Dio [...]

L'uomo non può non avere almeno peccati lievi, fin quando resta nel corpo. Tuttavia non devi dar poco peso a questi peccati, che si definiscono lievi. Tu li tieni in poco conto quando li soppesi, ma che spaventano quando li numeri! Molte cose leggere, messe insieme, ne formano una pesante: molte gocce riempiono un fiume e così molti granelli fanno un mucchio. Quale speranza resta allora? Si faccia anzitutto la Confessione....».

«Qualunque peccato e bestemmia sarà perdonata agli uomini, ma la bestemmia contro lo Spirito non sarà perdonata» (Mt 12,31)

1864 - La misericordia di Dio non conosce limiti, ma chi deliberatamente rifiuta di accoglierla attraverso il pentimento, respinge il perdono dei propri peccati e la salvezza offerta dallo Spirito Santo. Un tale indurimento può portare alla impenitenza finale e alla rovina eterna.

In quanto all'occultismo, che questo testo si prefigge trattare, Nella Sacra Scrittura troviamo:

“Non si trovi in mezzo a te [...] né chi esercita la divinazione o il sortilegio o l'augurio o la magia; né chi faccia incantesimi, né chi consulti gli spiriti o gli indovini; né chi interroga i morti; perchè chiunque fa di queste cose è in abominio al Signore [...]. Tu sarai irreprensibile verso il Signore tuo Dio [...]. (Dt 18,10-12)

La Chiesa fa le seguenti precisazioni:

2116 - Tutte le forme di divinazione sono da respingere: ricorso a satana o ai demoni, evocazione dei morti o altre pratiche che a torto si ritiene che «svelino» l'avvenire. La consultazione degli oroscopi, l'astrologia, la chiromanzia, l'interpretazione dei presagi e delle sorti, i fenomeni di veggenza, il ricorso ai medium manifestano una volontà di dominio sul tempo, sulla storia ed infine sugli uomini ed insieme un desiderio di rendersi proprie le potenze nascoste. Sono in contraddizione con l'onore e il rispetto, congiunto a timore amante, che dobbiamo a Dio solo.

Riguardo al tema specifico sulla grande opera, la teoria dei quattro elementi, ecc. ne ha parlato ripetutamente San Paolo come abbiamo visto nel corso di questo testo.

1804 - Infine è necessario formare dentro di noi delle virtù umane che fanno sì che l'intelligenza e la volontà servano a regolare i nostri atti, ordinando le nostre passioni e guidando la nostra condotta secondo la ragione e la fede.

Esse procurano facilità, padronanza di sé e gioia per condurre una vita moralmente buona.

1812 - Virtù Teologali – (Fede, Speranza e Carità) Queste virtù si riferiscono direttamente a Dio. Esse dispongono i cristiani a vivere in relazione con la Santissima Trinità. Hanno come origine, causa e oggetto Dio Uno e Trino.

Virtù Cardinali – Prudenza. Giustizia, Fortezza e Temperanza.

Infine indispensabile per il figlio della luce:

1) Se lo desidera, quello di rendersi disponibile nei confronti di Dio, quello che Dio soltanto chiede all'uomo è la sua volontà, poi pensa Lui a plasmarlo, a farlo progredire, a dargli la pace, a portarlo attraverso lo Spirito Santo a conoscere tutta la verità intera.

2 – Conoscere la parola di Dio (attraverso l'ascolto o la lettura).

3 – Accostarsi frequentemente ai Sacramenti. I quali sono segni e strumenti mediante i quali lo Spirito Santo diffonde la grazia di Cristo (che è il capo della Chiesa, che è il suo corpo) e dona innumerevoli beni spirituali e materiali. (cfr 1131)

4 – Pregare sempre. La preghiera è l'elevazione dell'anima a Dio o la domanda a Dio di beni convenienti. (2559)

Padre Pio in riferimento alla preghiera disse:

- a) Il più alto apostolato che l'anima possa esercitare nella Chiesa di Dio.
- b) E' una forza che muove il mondo.
- c) E' la migliore arma che abbiamo, una chiave che apre il cuore di Dio.

E' necessario però cercare di pregare incessantemente:

“Vegliate e pregate in ogni momento, perchè abbiate forza di sfuggire a tutto ciò che deve accadere, e di comparire davanti al Figlio dell'uomo” (Lc 21,36)

“Disse loro una parabola sulla necessità di pregare sempre senza stancarsi :«C'era in una città un giudice, che non temeva Dio e non aveva riguardo per nessuno. In quella città c'era una vedova, che andava da lui e gli diceva: Fammi giustizia contro il mio avversario. Per un certo tempo egli non volle; ma poi disse tra sé: Anche se non temo Dio e non ho rispetto di nessuno, poiché questa vedova è così molesta le farò giustizia, perchè non venga continuamente a importunarmi». E il Signore soggiunse:« Avete udito ciò che dice il giudice disonesto. E Dio non farà giustizia ai suoi eletti che gridano giorno e notte verso di lui, e li farà a lungo aspettare? Vi dico che farà loro giustizia prontamente.” (Lc 18,1-8; 11,5-10)

“Qualunque cosa chiederete nel nome mio, la farò, perchè il Padre sia glorificato nel Figlio. Se mi chiederete qualche cosa nel mio nome, io la farò.” (Gv 14,13-14; 15,16)

“Pregate inoltre incessantemente con ogni sorta di preghiere e suppliche nello Spirito, vigilando a questo scopo con ogni perseveranza e pregando tutti i Santi.” (Ef 6,12)

“State sempre lieti, pregate incessantemente, in ogni cosa rendete grazie; questa è infatti la volontà di Dio in Cristo Gesù verso di voi.” (1 Ts 5,16-18; Rm 12,11-13)

Pazienza se la preghiera continua comporta una “ripetizione automatica” ciò è inevitabile, è necessario continuare! Così hanno anche detto San Tommaso D'Aquino e Santa Teresina del Bambino Gesù di Lisieux.

Il Paradiso

1023 - Coloro che muoiono nella grazia e nell'amicizia di Dio e che sono perfettamente purificati, vivono per sempre con Cristo. Sono per sempre simili a Dio, perchè lo vedono « così come egli è » (1 Gv 3,2), « a faccia a faccia » (1 Cor 13,12).

1024 – Questa vita perfetta, questa comunione di vita e di amore con la Santissima Trinità, con la Vergine Maria, gli angeli e tutti i beati è chiamata «cielo». Il cielo è il fine ultimo dell'uomo e la realizzazione delle sue aspirazioni più profonde, lo stato di felicità suprema e definitiva.

1026 – Con la sua morte e la sua resurrezione Gesù Cristo ci ha «aperto» il cielo. La vita dei beati consiste nel pieno possesso dei frutti della redenzione compiuta da Cristo, il quale associa alla sua glorificazione celeste coloro che hanno creduto in lui e che sono rimasti fedeli alla sua volontà. Il cielo è la beata comunità di tutti coloro che sono perfettamente incorporati in lui.

1027 – Questo mistero di comunione beata con Dio e con tutti coloro che sono in Cristo supera ogni possibilità di comprensione e di descrizione. La Scrittura ce ne parla con immagini: vita, luce, pace, banchetto di nozze, vino del Regno, casa del Padre, Gerusalemme celeste, Paradiso: «Quelle cose che occhio non vide, né orecchio udì, né mai entrarono in cuore di uomo, queste ha preparato Dio per coloro che lo amano.» (1Cor 2,9)

1029 – Nella gloria del cielo i beati continuano a compiere con gioia la volontà di Dio in rapporto agli altri uomini e all'intera creazione.

Regnano già con Cristo; con lui «regneranno nei secoli dei secoli» (Ap 22,5)

La Purificazione finale o Purgatorio

1030 – Coloro che muoiono nella grazia e nell'amicizia di Dio, ma sono imperfettamente purificati, sebbene siano certi della loro salvezza eterna, vengono sottoposti, dopo la loro morte, ad una purificazione, al fine di ottenere la santità necessaria per entrare nella gioia del cielo.

L'Inferno

1033 – Non possiamo essere uniti a Dio se non scegliamo liberamente di amarlo. Ma non possiamo amare Dio se pecciamo gravemente contro di lui, contro il nostro prossimo o contro noi stessi. [...]

1034 – Gesù parla ripetutamente della «geenna», del «fuoco inestinguibile», che è riservato a chi sino alla fine della vita rifiuta di credere e di convertirsi, e dove possono perire sia l'anima che il corpo. Gesù annunzia con parole severe: «Il Figlio dell'uomo manderà i suoi angeli, i quali raccoglieranno [...] tutti gli operatori di iniquità e li getteranno nella fornace ardente» (Mt 13,41-43), ed egli pronunzierà la condanna: « Via lontano da me, maledetti, nel fuoco eterno! » (Mt25,41).

1035 – La Chiesa nel suo insegnamento afferma l'esistenza dell'inferno e la sua eternità. Le anime di coloro che muoiono in uno stato di peccato mortale, dopo la morte discendono immediatamente negli inferi (anche all'interno della Chiesa molti non sanno che gli inferi non sono l'inferno), dove subiscono le pene dell'inferno, «il fuoco eterno». La pena principale dell'inferno consiste nella separazione eterna da Dio, nel quale soltanto l'uomo può avere la vita e la felicità per le quali è stato creato e alle quali aspira.

Il Giudizio Finale

1038 – La resurrezione di tutti i morti, «dei giusti e degli ingiusti» (At 24,15), precederà il giudizio finale. Sarà « l'ora in cui tutti coloro che sono nei sepolcri udranno la sua voce [del Figlio dell'uomo, Gesù] e ne usciranno: quanti fecero il bene per una resurrezione di vita e quanti fecero il male per una resurrezione di condanna » (Gv 5,28-29). Allora Cristo «verrà nella sua gloria, con tutti i suoi angeli [...]». E saranno riunite davanti a lui tutte le genti, ed egli separerà gli uni dagli altri, come il pastore separa le pecore da capri, e porrà le pecore alla sua destra e i capri alla sinistra [...]. E se ne andranno, questi al supplizio eterno, e i giusti alla vita eterna » (Mt 25,31-33; 36).

1040 – Il Giudizio finale avverrà al momento del ritorno glorioso di Cristo. Soltanto il Padre ne conosce l'ora e il giorno, egli solo decide circa la sua venuta. Per mezzo del suo figlio Gesù pronunzierà allora la sua parola definitiva su tutta la storia. [...].

1043 – Questo misterioso rinnovamento, che trasformerà l'umanità e il mondo, dalla Sacra Scrittura è definito con l'espressione « i nuovi cieli e una nuova terra » (1 Pt 3,13). Sarà la realizzazione definitiva del disegno di Dio di «ricapitolare in Cristo tutte le cose, quelle del cielo come quelle della terra » (Ef 1,10).

1044 – In questo nuovo universo, la Gerusalemme celeste, Dio avrà la sua dimora in mezzo agli uomini.

96 Catechismo della Chiesa Cattolica – Libreria Editrice Vaticana

Egli « tergerà ogni lacrima dai loro occhi; e non ci sarà più la morte, né lutto, né lamento, né affanno perché le cose di prima sono passate » (Ap 21,4).

La Simbologia dei Ceri per i Cristiani

Se durante le Messe vengono accesi:

Due Ceri (Messa Bassa) significano:

- a) Antico e Nuovo Testamento
- b) Amore verso Dio e verso il Prossimo
- c) Natura Umana e Natura Divina di Gesù
- d) Corpo e Sangue di Gesù Cristo
- e) Morte e Resurrezione di Gesù
- f) Chiesa Militante (in terra) e Chiesa Trionfante (in cielo)

Quattro Ceri (Messa Bassa celebrata da un Vescovo)

- a) Nascita – Missione – Morte – Resurrezione di Gesù
- b) I Quattro Vangeli (rappresentati dai quattro personaggi dell'Apocalisse: Leone, Aquila, Vitello, Uomo)
- c) I Quattro Vescovi che sostengono la Cattedra di San Pietro (opera del Bernini)
Sant'Ambrogio e Sant'Agostino - Latini
San Basilio e San Gregorio Nazianzeno - Greci
- d) I Quattro Grandi Concili: Nicea 325; Costantinopoli 381; Efeso 431; Calcedonia 451.
- e) I Quattro Grandi Profeti: Isaia, Geremia, Ezechiele e Daniele.

Sei Ceri (Messa Solenne)

- a) Vita: Nascita – Presentazione al Tempio – Battesimo – Missione – Crocifissione - Resurrezione
- b) Passione: Tradimento – Processo – Rinnegamento di Pietro – Crocifissione e Morte – Discesa all'Inferi – Siede Gesù alla destra del Padre
- c) Missione: Ritrovamento fra i Dottori – Deserto – Scelta dei 12 Apostoli – Propagazione del Regno di Dio – Istituzione Sacramenti – Giudizio Finale
- d) Nuovo Testamento: Vangeli – Atti – Lettere di San Paolo – Lettere agli Ebrei -Lettere Cattoliche - Apocalisse

Sette Ceri (Messa Pontificale)

- a) I 7 Doni dello Spirito Santo: Sapienza, Intelletto, Consiglio, Fortezza, Scienza Pietà, Timor di Dio
- b) Le 7 Virtù: 3 Teologali: Fede, Speranza e Carità; 4 Cardinali: Prudenza, Giustizia, Fortezza e Temperanza
- c) I 7 Sacramenti: Battesimo, Penitenza, Comunione, Confermazione o Cresima, Matrimonio, Ordine, Unzione degli Infermi
- d) I 7 Angeli che stanno sempre al cospetto di Dio. (Ap 4,5) vedi pag. 197, Gli Angeli.

Messa bassa o Messa Privata è una Messa Tridentina, nata dal Concilio di Trento (1545 – 1563). Essa si distingue in tre tipi di Messa:

- a) Messa Bassa: Con un celebrante e uno o più assistenti (chierici o chierichetti o ministranti) sempre letta.
- b) Messa Solenne: E' una Messa cantata in cui il celebrante è assistito da un diacono e un suddiacono.
- c) Messa Pontificale: Celebrata da un prelato: Abate, Vescovo o Cardinale

Gli Angeli

Angelo vuol dire messaggero. Perciò tutti gli spiriti celesti, in quanto sono latori dei messaggi di Dio sono chiamati angeli.

Essi sono disposti ad Ordini. Il nome di ciascun ordine significa sempre la partecipazione di ciò che è in Dio. Esempio, il nome di Virtù significa la partecipazione della virtù divina. Dominazioni, Potestà e Principati si riferiscono al governo; così è proprio del Signore impartire, dare ordini sul da farsi. Per cui Gregorio Magno (papa) dice “Alcune schiere angeliche sono chiamate Dominazioni perchè le altre devono sottostare, obbedendo ad esse.”

Gli Ordini sono i seguenti (secondo Dionigi):

Gli ordini a cui appartengono i vari angeli sono stabiliti:

A) Come gradi di natura.

B) Come gradi di grazia (che Dio dà a ciascuno di loro).

Si parte dall'ordine più vicino a Dio.

Prima Gerarchia

1) Serafini

- Sono in contatto con Dio stesso
- Hanno affinità con il fuoco
- Il nome è desunto dalla sovrabbondanza dell'ardore o incendio della carità

2) Cherubini

-Il nome è desunto da una sovrabbondanza di scienza.

3) Troni

- Dio esercita i suoi giudizi per mezzo di essi. Essi ricevono le divine rivelazioni, illuminazioni per l'attitudine naturale che hanno a illuminare immediatamente la seconda Gerarchia a cui compete disporre i ministeri divini

- L'eccellenza dell'ordine dei Troni, in rapporto agli ordini inferiori consiste in questo, essi possono conoscere in Dio immediatamente le ragioni delle opere divine.

4) Dominazioni

- Determinano e comandano le cose da fare. Infatti il nome Dominazione non denota alcuna esecuzione, bensì solo disposizione e comando sulle cose da fare.

Seconda Gerarchia

5) Virtù

- Hanno il potere di fare le cose determinate dalle Dominazioni.
- Hanno potere sui corpi nel compimento dei miracoli. Infatti per mezzo di loro talora vengono compiuti dei miracoli.
- Esercitano la custodia su tutte le nature corporee.
- Le Virtù e le Potestà con i loro nomi dicono il rapporto con qualche azione da compiere. Quindi l'essere inviati per ministeri esterni appartengono a questi 5 ordini successivi (Virtù, Potestà, Principati, Arcangeli, Angeli) e non ai 4 superiori (Serafini, Cherubini, Troni e Dominazioni).

6) Potestà

- Indicano in che modo le cose comandate e determinate dagli angeli superiori possono essere fatte da chi deve eseguirle. Quindi agli angeli delle Potestà spetta coordinare le cose che devono essere compiute dai subalterni.

- Per mezzo di essi sono tenuti a freno gli spiriti malvagi così come sono tenuti a freno i malfattori dalle Potestà terrene.

- Hanno un potere diretto sui demoni. Stanno a guardia dei demoni. Sono chiamati a respingere le forze avverse.

7) Principati

- Danno inizio all'opera e fanno da guida agli altri. Essi infatti sono i primi nell'esecuzione dei divini misteri.

- Fanno da custodi agli spiriti buoni. Sono infatti quelli che presiedono agli stessi spiriti buoni.

8) Arcangeli

- Hanno il compito di annunziare agli uomini le grandi verità che superano la ragione, o insieme agli angeli

verità minori che rientrano nelle capacità degli uomini.

- Sono a custodia della collettività umana.
- Sono deputati alle grandi ambasciate.

9) Angeli

- Annunziano le cose di Dio.
- Agiscono da semplici esecutori.

Gli angeli di uno stesso ordine sono uguali in un certo modo perchè hanno quella particolarità che li costituisce in un solo ordine, però all'interno dell'ordine ci sono angeli i primi, gli intermedi e gli ultimi.

Gli angeli superiori godono di più delle cose divine rispetto agli angeli inferiori, quest'ultimi conoscono le ragioni delle opere divine mediante l'illuminazione data a loro dagli angeli superiori, in quanto sono esecutori del loro potere. Quindi anche gli angeli dell'infimo ordine sono in grado di tenere a freno i demoni e di operare miracoli.

Gli ordini angelici hanno il compito di purificare, di illuminare, di perfezionare fino al Giudizio Finale.

“Gli angeli (dice San Gregorio Magno) che sono inviati a un ministero esteriore per la nostra salvezza, sono sempre assistenti (cioè sono al cospetto di Dio e lo assistono) e possono sempre vedere la faccia del Padre”.

Non tutti gli angeli hanno il potere di apprendere i segreti divini, ma soltanto quelli di grado superiore che li svelano agli angeli inferiori. Così sono assistenti soltanto gli angeli superiori, quelli che appartengono alla prima Gerarchia (Serafini, Cherubini, Troni, Dominazioni).

Gli angeli oltre ad amministrare le cose umane, amministrano anche le cose corporee (bestie, piante e di tutte le altre cose dice Origene).

- Gli angeli sono ministri della sapienza divina.
- Dio ha assegnato un angelo custode sin dalla nascita a ciascun uomo e un altro per la comunità in cui l'uomo vive.
- Se gli angeli appaiono visibilmente all'uomo è una grazia divina.
- I Santi per speciale concessione divina ad alcuni di essi durante la vita o dopo la morte ha dato il potere di esercitare gli uffici degli angeli: fare miracoli, tenere a freno i demoni, ecc.
- L'illuminazione divina viene effettuata attraverso gli angeli, secondo la capacità di recepire dell'uomo.
- L'individuo aderisce alla fede non perchè è convinto dalla ragione, ma perchè lo vuole e sotto questo aspetto la fede proviene solo da Dio. In secondo luogo, la fede esige che le verità da credere siano proposte a chi deve credere e qui interviene l'uomo con l'ascolto, ma principalmente intervengono gli angeli, poiché è mediante il loro ministero che vengono rivelate le verità divine.
- Gli angeli illuminano l'uomo anche sulle azioni da compiere.

E così l'uomo può essere aiutato dagli angeli nel raggiungere più perfettamente la conoscenza di Dio attraverso le creature.

- Gli angeli cooperano a tutte le nostre opere buone, mentre i demoni a tutti i nostri peccati.
- Gli uomini in vita, come è stato detto, hanno un angelo custode, in cielo un angelo conregnante e se vanno all'inferno un demonio tormentatore.
- Mentre Dio è in tutte le cose gli angeli no.
- I demoni possono compiere dei miracoli in due modi:

Dall'interno: agendo sulla fantasia e sui sensi dell'uomo e così egli vede una cosa per un'altra.

Dall'esterno: i demoni si trasformano in corpi di ogni forma e figura e si presentano visibilmente all'uomo (anche in oggetti materiali). Loro possono compiere miracoli con fenomeni che trascendono le forze e le conoscenze dell'uomo.

- I demoni non possono mandare pensieri, poiché l'uso della potenza intellettuale è sottoposta alla volontà. Il demonio può però accendere i pensieri (con suggestioni, eccitazione delle passioni, ecc.)
- I pensieri buoni invece sono da Dio, benchè siano procurati dal ministero degli angeli.
- Anche i maghi attraverso i demoni possono compiere, non veri e propri miracoli, ma in forza della natura dei demoni delle opere fuori natura.

(Tutto questo che è stato trattato sugli Angeli è stato estrapolato dalla Summa Teologica di San Tommaso d'Aquino – Vol. I – Prima Parte – Edizione Studio Domenicano)

Nella Santa Chiesa Cattolica il beato Bartolo Longo ha fatto degli studi sui 7 Spiriti Assistenti (Ap 4,1-5; vedi anche nota nella Sacra Scrittura) che sono esposti brevemente dall'avv. Carmine Alvino, su internet cercando “Beato Bartolo Longo e i Sette Arcangeli (o Sette Spiriti Assistenti) – Carmine Alvino” si vede tutti quelli che si sono occupati di questi 7 Spiriti. I nomi di questi angeli sono :

Michele, che vuol dire: chi è come Dio? è il capo e il Principe della Milizia di Dio, e sconfisse Lucifero e gli Angeli suoi.

Gabriele, che vuol dire, Fortezza di Dio: è l'Angelo dell'incarnazione che fu mandato a Zaccaria, a San Giuseppe e a Maria Vergine.

Raffaele, Medicina di Dio: è l'Arcangelo che guidò Tobia, e guarì il padre di lui dalla cecità, colmandoli di ogni sorta di beni spirituali e temporali.

Uriele, che vuol dire Fuoco di Dio, o Lume di Dio, è l'Angelo che illumina la mente degli uomini, comunicando loro la cognizione di Dio, e ne infiamma i cuori movendoli all'amore di lui.

Sealtiele, che vuol dire orazione di Dio, è l'Angelo che muove gli uomini a pregare, e presenta le nostre preghiere al Signore.

Iehudiele, che vuol dire Lode e Confessione di Dio, è l'Angelo che sollecita gli uomini a confessare e glorificare Dio, e diffondere il nome di lui e la gloria per tutta la terra.

Barachiele, che vuol dire Benedizione di Dio, è l'Angelo che procura i benefici di Dio, che sono una benedizione, e ci sospinge a benedire Dio e a ringraziarlo. Egli reca dal cielo le benedizioni alle nostre persone, alle nostre opere, ai nostri campi. E sul finire della vita questo Angelo, viene a portare ai vincitori la corona di gloria, che è la suprema benedizione di Dio.

|

,

—

I Due Aspetti della Religione

Alla luce di tutto ciò che abbiamo visto, Tutte le religioni si possono suddividere in due grandi fasce:

- 1) La religione di satana e dei suoi angeli, che ha come divinità Adamo, Eva, Caino, Mani e il Figlio delle Tenebre, pratica la teoria dei quattro elementi, e come prospettiva dell'aldilà ha gli inferi e la reincarnazione perpetua in quanto non crede al Giudizio Finale.
- 2) La religione Monoteista di Dio (Ebrei, Musulmani e Cristiani), che crede in un unico Dio, Creatore di tutte le cose, e che ha come prospettiva dell'aldilà la ricompensa alla vita eterna da vivere insieme a Dio e ai Santi (che i Cristiani chiamano Paradiso).

Il Concilio Vaticano II (voluto dal Papa Giovanni XXIII), nella Lumen Gentium. Cap. II. Nel paragrafo I non Cristiani e la Chiesa, riferito ai fedeli della religione della prima fascia dice⁹⁷:

“Quelli che senza colpa ignorano il Vangelo di Cristo e la sua Chiesa ma che tuttavia cercano sinceramente Dio e coll'aiuto della grazia si sforzano di compiere con le opere la volontà di lui, conosciuta attraverso il dettame della coscienza, possono conseguire la salvezza eterna.”

In riferimento agli Ebrei e Musulmani il Concilio dice:

“Infine, quanto a quelli che non hanno ancora ricevuto il Vangelo, anch'essi in vari modi sono ordinati al popolo di Dio. In primo luogo quel popolo al quale furono dati i testamenti e le promesse dal quale Cristo è nato secondo la carne [...]. Ma il disegno di salvezza abbraccia anche coloro che riconoscono il Creatore, tra questi in particolare i Musulmani, i quali, professano di avere fede in Abramo, adorano con noi un Dio unico, misericordioso, che giudicherà gli uomini nel giorno finale”.

Gli Ebrei noi sappiamo che conoscono molto bene Gesù Cristo (Tra l'altro i loro padri lo hanno ucciso) ma non lo accettano, non credono che sia il Messia, che sia Figlio di Dio e che sia Dio stesso e infine che sia il Salvatore.

Mentre per i Musulmani il Corano parla di Gesù e precisamente nel capitolo III – La Sura della Famiglia di ‘Imran:

Versetti 59 – 63 sempre nel Corano troviamo:

In verità, presso Dio, Gesù è come Adamo: Egli lo creò dalla terra, gli disse: “Sii!” Ed egli fu – Questa è verità che viene da Dio – Non essere dunque, tu, dei dubbiosi- E a quelli che argomenteranno con te su Gesù, dopo quanto tu si hai saputo, di: “Venite, chiamiamo i nostri figli e i vostri figli e le nostre donne e le vostre donne, e noi stessi e voi stessi, e invochiamo insieme la maledizione di Dio sui mendaci! (coloro che dicono menzogne)”- Questa è la narrazione vera e non c'è dio di altri che Dio e in verità Dio è potente, sapiente- E se essi ti volgono le spalle, certo Dio conosce chi porta la corruzione-

Versetti 84 – 85 leggiamo:

Di: “Crediamo in Dio e in quel ch'è stato rivelato a noi e in quel ch'è stato rivelato ad Abramo e a Ismaele e a Isacco e a Giacobbe e alle Tribù, e in ciò che fu dato a Mosè, e a Gesù e ai Profeti dal loro Signore senza far distinzione alcuna tra loro, e a Lui noi tutti ci diamo- E chiunque desideri una religione diversa dall'Islam, non gli sarà accettata da Dio, ed egli nell'altra vita sarà fra i perdenti.”

Così come si è potuto vedere Gesù secondo il Corano non è stato generato e non creato dallo Spirito Santo (come i cristiani professano con il Credo), ma creato come Adamo dalla terra ed è simile a uno dei tanti profeti e non Figlio di Dio e Dio Lui stesso.

A nome di cosa possono salvarsi gli Ebrei e i Musulmani? E i cristiani perchè dovrebbero essere concilianti con le loro religioni e cercare di non comunicare loro che Gesù è l'unico Salvatore esistito?

“Nel sesto mese, l'Angelo Gabriele fu mandato da Dio [...] ad una vergine che si chiamava Maria [...]. L'Angelo le disse: Non temere, Maria, perchè hai trovato grazia presso Dio. Ecco concepirai un figlio, lo darai alla luce e lo chiamerai Gesù. Sarà grande e chiamato Figlio dell'Altissimo [...] e il suo regno non avrà

⁹⁷ I Documenti del Concilio Vaticano II - Paoline

mai fine. Allora Maria disse all'Angelo: «Come è possibile? Non conosco uomo». Le rispose l'Angelo: «Lo Spirito Santo scenderà su di te, su te stenderà la sua ombra la potenza dell'Altissimo. Colui che nascerà sarà dunque santo e chiamato Figlio di Dio [...] nulla è impossibile a Dio.» (Lc1,26-37)

“Mentre (Giuseppe) però stava pensando a queste cose, ecco che gli apparve in sogno un angelo del Signore e gli disse: «Giuseppe, figlio di Davide, non temere di prendere con te Maria, tua sposa, perchè quello che è generato in lei viene dallo Spirito Santo. Essa partorirà un figlio e tu lo chiamerai Gesù: Egli infatti salverà il suo popolo dai suoi peccati.»

Tutto questo avvenne perchè si adempisse ciò che era stato detto dal Signore per mezzo dei profeti:

Ecco, la vergine concepirà e partorirà un figlio che sarà chiamato Emmanuele che significa Dio con noi.” (Mt1,20-23; Is 7,14; Mi 5,2)

Il nome Gesù in ebraico significa «Jahve salva» cioè «Dio salva».

“C'erano in quella regione alcuni pastori che vegliavano di notte facendo la guardia al loro gregge. Un angelo del Signore si presentò davanti a loro e la gloria del Signore li avvolse di luce. Essi furono presi da grande spavento, ma l'angelo disse loro: «Non temete, ecco vi annunzio una grande gioia, che sarà di tutto il popolo: oggi vi è nato nella città di Davide un salvatore, che è Cristo Signore.” (Lc 2,8-11)

“E dicevano alla donna:

«Non è più per la tua parola che noi crediamo; ma perchè noi stessi abbiamo udito e sappiamo che questi (Gesù) è veramente il salvatore del mondo.” (Gv 4,42)

“ (Gesù) In spirito andò ad annunziare la salvezza anche agli spiriti che attendevano in prigione;” (1 Pt 3,19)

“«Gli disse Gesù: «Io sono la via, la verità e la vita. Nessuno viene al Padre se no per mezzo di me» (Gv14,6; 4,41-42; Mt 1,21;Lc 2,11; 2 Tm 1,9-10)

Tutto ciò che è stato detto, è confermato anche dalla testimonianza dei Santi della Chiesa Cattolica. (Stimati circa 30.000 dall'Enciclopedia dei Santi – Editrice Città Nuova, elencati in 12 volumi, opera sorta durante il Concilio Vaticano II).

Le sette Chiese tratte nell'Apocalisse (1;2;3) e precisamente, la Chiesa di: Efeso, Smirne, Pergamo, Tiatira, Sardi, Filadelfia, Laodicea, si riferiscono molto probabilmente anche alle sette Chiese cristiane che troviamo oggi, che sono rispettivamente, Chiesa: Ortodossa, Armena, Copta, Luterana, Riformata (Calvino), Cattolica, Anglicana.

Sezione Aurea

La sezione aurea è un valore numerico speciale che si ottiene dalla correlazione della successione di Fibonacci (Pisa 1175 circa- 1240 circa- matematico).

La successione Fibonacci è la seguente: 1,2,3,5,8,13,21,34,ecc..

ogni numero della successione si ottiene prendendo la somma dei due che lo precedono (con l'esclusione dei primi due).

Orazio Muscato – Dipartimento di Matematica e Informatica – Università degli Studi di Catania, nel suo scritto “Le successioni di Fibonacci” (che si trova in internet) dice:

“Questa successione nacque da un problema concreto, proposto dell'Imperatore Federico II di Svevia a Pisa nel 1223 in un torneo di matematici. Il problema era il seguente: «Quante coppie di conigli si ottengono in un anno, salvo i casi di morte, supponendo che ogni coppia dia alla luce un'altra coppia ogni mese e che le coppie più giovani siano in grado di riprodursi già al secondo mese di vita?»

Fibonacci diede una risposta così rapida al test, che qualcuno pensò male”

In effetti se analizziamo i numeri della successione di Fibonacci scopriamo che:

1= Il dio si riferisce a satana.
 2= Adamo ed Eva, conoscenza del Bene e del Male, ecc.
 3= La triade, i tre principi alchemici, i tre mondi (il corpo del mago, terrestre e celeste).
 5= I quattro elementi (corpo, mente e 1° e 2° serpente) più l'unificazione degli elementi (nel sephiroth Daat). Ma è anche la rappresentazione dell'uomo dio come si vede nella fig.12.
 8= Il numero della grande opera: + (i quattro elementi) più x (i sephiroth) che la Fig. 32 mostra con otto raggi.
 13= I dieci demoni che presiedono i dieci sephiroth (sia nel corpo del mago che nel cielo con gli inferi [se hanno potere]) più mefistofele e michael con infine l'undicesimo sephiroth Daat governato da mahasiah.
 Gli altri numeri che seguono sono di conseguenza a questi sei numeri importanti che abbiamo citato.
 Leonardo da Vinci chiamò questo numero 1,618,00 (che si ottiene calcolando il rapporto tra i due numeri vicini nella successione. Il valore ottenuto sarà tanto più approssimativo al numero appunto 1,618, quanto più i numeri considerati sono alti) la “divina proporzione”. Lui lo ha usato molto nei suoi studi sul corpo umano. Anche il viso della sua “Monna Lisa” fu tracciato seguendo queste proporzioni. Il numero della “divina proporzione” (o rapporto aureo) si trova, non solo nella geometria ma come abbiamo visto in arte: in pittura (Giotto, Cimabue, Seravezza e molti altri). In architettura, la sezione aurea è oggetto del modulo (modulo d'oro) che Le Corbusier usò nei suoi progetti. Sembra che fu usato anche da Fidia. In musica, il pianoforte con i suoi 13 tasti delle ottave, distinte in 8 bianchi e 5 neri, divisi in gruppi di 2 e 3, segue lo schema numerico dei numeri di Fibonacci. Nella poesia alcuni studi sull'Eneide di Virgilio (poeta tanto caro a Dante) parlano che le parti di dialogo e narrazione siano disposte secondo il rapporto della “proporzione divina” e cioè 1,168. Sembra che anche in natura si sia riscontrata questa proporzione (Satana si dà molto da fare).

Anche se non citato nella successione di Fibonacci grande importanza per i figli delle tenebre ha il numero 10 esso è il segno della Tetraktys pitagorica: la somma dei quattro primi numeri (1+2+3+4). Per i pitagorici la decade era, il più sacro numero, il simbolo della creazione universale, sul quale essi prestavano giuramento in nome della Tetraktys:

“La Tetraktys nella quale si trovano la fonte e la radice dell'eterna natura”⁹⁸

Come si può vedere dalla figura essa forma un triangolo a piramide su quattro piani.

Al vertice, in un solo punto rappresenta l'Uno, il divino, principio di ogni cosa, satana ma anche e soprattutto l'essere non ancora manifestato è riferito al Figlio delle Tenebre, il vero numero 1 è lui. Sotto, l'origine della manifestazione è contrassegnato da due punti, il Dualismo (Adamo ed Eva, Bene e Male ecc.). Il tre punti corrispondono ai tre elementi alchemici, ai 3 livelli del mondo (corpo iniziato, terreno [alberi] e celeste [luna]). La base della piramide, con i quattro punti indica i quattro elementi (aria – mente; fuoco – 1°serpente; acqua – 2°serpente; terra – albero dei sephiroth), le 4 fasi lunari, i 4 stati di Adamo ed Eva, le quattro divinità: Adamo, Eva, Caino e Mani. ecc.,ecc.. L'insieme costituisce la decade o per loro la totalità dell'universo creato o increato.



98 Monod-Hertzen G.-E., L'alchimie méditerranéenne, ses origines et son bout, Parigi, 1963

XIII – Capitolo - IL TAU

Alle lettere alfabetiche Dio ha dato a ciascuna lettera una forza creativa. Esse infatti formano le parole, che come sappiamo, creano gli avvenimenti materiali e spirituali nel mondo.

Nella Genesi troviamo scritto che il Padre celeste ha fatto sì che Adamo desse il nome ad ogni essere vivente e dopo si legge:

“in qualunque modo l'uomo (Adamo) avesse chiamato ognuno degli esseri viventi, quello doveva essere il suo nome”. (Gen 2,19)

Il nome racchiude in sé la costituzione spirituale dell'essere. Nominare è conoscere: Dunque pronunciare il nome di Dio è un sacrilegio.

“Non pronuncerai invano il nome del Signore tuo Dio, perchè il Signore non lascerà impunito chi pronuncia il suo nome invano.” (Ez 20,7)

Il nome che ogni cristiano riceve nel Battesimo è un segno divino⁹⁹.

In diversi Salmi della Sacra Scrittura (24; 33; 36; 110; 111; 118; 144) possiamo vedere le proprietà che Dio ha dato a ciascuna lettera (vedi anche pag. 173).

Nel Vangelo di Giovanni, Gesù è il Verbo, la Parola (vedi Gv 1,1-18).

Di sé stesso Gesù dice:

“Io sono l'Alfa e l'Omega, dice il Signore Dio, Colui che era e che viene l'Onnipotente” (Ap 1,8; 21,6; 22,13)

Mentre nel Vangelo di Matteo c'è scritto:

“Ma io vi dico che ogni parola infondata gli uomini renderanno conto nel giorno del giudizio; poiché in base alle tue parole sarai giudicato e in base alle tue parole condannato.” (Mt 12,36-37)

La lettera Tau è l'ultima lettera dell'alfabeto ebraico, la 22° ed ha la stessa funzione della lettera greca Omega. Questa lettera si scrive con una T, è rappresenta il compimento dell'intera parola rivelata di Dio.

Il Tau essendo l'ultima lettera raccoglie in sé anche tutte le precedenti lettere. Il valore numerico che gli ebrei hanno dato al Tau è 400 (vedi tabella a pag. 175), numero questo che segna la fine di un'Epoca, di un Mondo e l'inizio di un altro nuovo sia materiale che spirituale (nell'Esodo c'è scritto che gli Ebrei dopo 400 anni uscirono dall'Egitto)..

I cristiani lo adottarono prestissimo, esso rappresentò per loro la croce di Cristo come compimento delle promesse dell'Antico Testamento. La croce, prefigurata in questa ultima lettera dell'alfabeto ebraico, rappresenta il mezzo con cui Cristo ha rovesciato la disobbedienza di Adamo, diventando il Salvatore del genere umano come “Nuovo Adamo”. Con la Croce si ha che il Signore Gesù scende dal cielo (linea verticale) per congiungersi con gli uomini (linea orizzontale) per dare loro la salvezza. Mentre per i figli delle tenebre il Tau, la croce rappresenta la loro colonna vertebrale (dove ci sono i sephirot mediani) con le due clavicole (simbolo dei due serpenti, del dualismo), ed anche i due sephirot Geburah (dove c'è Adamo potente, vittorioso, ecc.) e Binah (dove c'è Eva madre della collettività: famiglia, chiesa occulta, stato, ecc.) San Francesco adottò la lettera Tau come distintivo o firma. Per questo fu chiamato “l'Angelo del sesto sigillo” in riferimento ai versetti dell'Apocalisse 7,2-3, e così San Bonaventura poté dire dopo la sua morte¹⁰⁰: “E' perciò si afferma, a buon diritto, che egli viene simboleggiato nella figura dell'Angelo che sale dall'oriente e porta con sé il sigillo del Dio vivo (il Tau).....Questo nunzio di Dio, degno di essere amato da Cristo, imitato da noi e ammirato dal mondo, è il servo di Dio, Francesco [1022]. E in realtà il Santo nutriva grande venerazione e affetto per questo segno Tau; lo raccomandava spesso nel parlare e lo scriveva di propria mano sotto i biglietti che inviava, come se tutto il suo impegno consistesse, secondo il detto del profeta:

⁹⁹ Vocabolario del Cristianesimo di Michael Feillet – Edizioni Arkeios

¹⁰⁰ Fonti Francescane – San Bonaventura – Leggenda Maggiore – Editrici Francescane

“Il Signore gli disse: «Passa in mezzo alla città, in mezzo a Gerusalemme e segna un Tau sulla fronte degli uomini che sospirano e piangono per tutti gli abomini che si compiono.» Agli altri disse, in modo che io sentissi: «Seguitelo attraverso la città e colpite.... vecchi, giovani, ragazze, bambini e donne, ammazzate fino allo sterminio solo non toccate chi abbia il Tau in fronte, cominciate dal mio Tempio.» (Ez 9,4-6)

Da questi versi deduciamo che colui che segna il Tau sulla fronte di altri è un inviato, un consacrato di Dio. Egli ha il potere di mutare sia la vita materiale che spirituale (diventano dei salvati) di coloro che sono stati segnati con questa lettera sulla fronte. Inoltre esso, l'inviato, può provocare degli avvenimenti che mutano la vita del mondo.

La simbologia del Tau acquista un significato ancora più profondo per San Francesco, dal momento in cui nel 1215 ascoltò il Sermone del Papa Innocenzo III in apertura del Concilio Lateranense IV, il più grande Concilio del Medioevo, il Sermone conteneva la stessa esortazione del profeta Ezechiele, il Papa aggiunse altre considerazioni:

« Per questo si ordina di passare in mezzo alla città e di segnare un Tau sulla fronte degli uomini che sospirano e piangono; il Tau è l'ultima lettera dell'alfabeto ebraico, ed ha forma di croce, com'era quella del Signore crocifisso prima che Pilato gli mettesse sopra l'iscrizione; essa indica in modo mirabile anche il sangue dell'agnello posto sui due stipiti e sul frontale delle case (credo che si riferisse all'Esodo degli ebrei dall'Egitto, Es 12,7). Porta questo segno sulla fronte colui che nelle sue opere manifesta la forza della croce, perchè, come dice l'Apostolo, “Crocifigga la sua carne con le passioni e i suoi desideri” (Gal 5,24) e insieme all'Apostolo dica: “Io mi vanto solo della croce del Signore nostro Gesù Cristo, per mezzo del quale il mondo per me è stato crocifisso, come io per il mondo (Gal 6,14). Sono questi che sospirano e piangono per tutti gli abomini che si compiono nella città, perchè i peccati del prossimo sono lesivi anche dei giusti. “Chi è debole, dice l'Apostolo, che anch'io non lo sia? Chi riceve scandalo, che io non ne frema? (2 Cor 11,29). Dunque l'uomo vestito di lino che al fianco reca una borsa di scriba deve passare in mezzo alla città, e segnare il Tau sulla fronte degli uomini che (sospirano) e piangono per tutti gli abomini che vi si compiono; perchè il sommo pontefice, che è stato posto a controllo della casa di Israele, deve passare in mezzo alla Chiesa universale, che è la città del grande re, la città posta sul monte, indagando e verificando i meriti di ognuno, perchè non dicano che è bene ciò che è male o che è male ciò che è bene, perchè non cambino le tenebre in luce o la luce in tenebre (Is 5,20) e non facciano morire chi non deve morire e facciano vivere chi non deve vivere (Ez 13,19).

Per distinguere dunque e fare differenza tra quelli e questi, deve segnare un Tau sulla fronte degli uomini che sospirano e piangono per dimostrare che quelli che sospirano e piangono per gli abomini che si compiono nella Chiesa hanno un Tau segnato sulla fronte. Essi sospirano per la colpa e piangono per l'infamia, per gli abomini che si compiono nella città; perchè l'abominio è giunto a un punto tale che la colpa è l'infamia, è una colpa; per cui se si fa un'apertura nel muro, come si ordina al profeta (Ez 12,5), vedremo gli abomini peggiori, gli abomini pessimi che certi commettono nel Tempio.”¹⁰¹

Questo Papa Innocenzo III, in una visione “prima di incontrare il beato Francesco aveva visto che la Basilica di San Giovanni in Laterano minacciava di rovinare; ma un religioso, piccolo e di aspetto meschino, la sorreggeva puntellandola con le proprie spalle”.¹⁰²

Oggi i seguaci di San Francesco laici e religiosi, credono di portare il Tau, come segno esterno, come “sigillo” del proprio impegno. In realtà ciò che portano al collo è una forma incomprensibile che nulla ha che vedere con il Tau (vedi fig. 40a)

Possiamo affermare, vista la sequenza dei fatti, che Dio diede all'inizio della Creazione il Tau ad Adamo.

Poi dal IV secolo d.C. Possederono questa lettera i cristiani (ci fu un'enorme produzione letteraria a carattere sacro che diede inizio al Medioevo). Successivamente, dopo il “Mille” il Tau tornò ai “fedeli di Adamo” grazie a Pietro Abelardo e a Dante Alighieri. Abbiamo così le tre “A” tanto care ai figli delle tenebre: Adamo, Abelardo e Alighieri (quest'ultimi due verranno trattati successivamente sempre in questo capitolo).

fino alla parentesi dell'avvento di San Francesco e dei suoi discepoli. Dal Rinascimento in poi la lettera Tau è tornata ai figli delle tenebre. A conferma di ciò abbiamo anche la figura di William Shakespeare (pag.214).

101 Innocenzo III – I Sermoni – a cura di Stanislao Fioramonti – Libreria Editrice Vaticana, (pag. 653)

102 Fonti Francescane – Leggenda dei Tre Compagni – Editrici Francescane - [1460]

Questi impiegano questa lettera, servendosi del Caduceo, per realizzare nella loro vita i versetti dell'Apocalisse riferiti a Gesù:

“« L'Agnello che fu immolato è degno di potenza, ricchezza, sapienza e forza, onore, gloria e benedizione».” (Ap 5,12)

La lettera A i figli delle tenebre la riferiscono oltre che Adamo, ad Avo o Antenato anche ad Ava o Antenata cioè ad Eva come possiamo sentire nella frase “la Benedetta” cioè l’Ava o l’Antenata Benedetta, che alcuni dicono nel Rosario.

Loro collegano ciascuna lettera dell'alfabeto ebraico alle 22 vie che uniscono i 10 sephirot (Vedi pag. 21 e 22 e 3° schema a pag. 76) e alla 22 carte maggiori dei Tarocchi, infatti queste carte esprimono ciò che essi creano per sé stessi attraverso l'albero dei sephirot.

Un significativo esempio lo abbiamo nella decima carta dei Tarocchi (pag. 102 e 118) “la Ruota della Fortuna” essa è abbinata alla lettera Y che viene chiamata “iod” e cioè “io d” o meglio “io dio”. Le dita atteggiata a V che alcuni in particolari circostanze mostrano si riferiscono a questa lettera che è sinonimo anche di Vittoria. Essa è la decima lettera dell'alfabeto ed è collegata all'albero dei sephirot (dove c'è tutto il loro credo). Questa lettera è anche l'iniziale di Yang e Yin, il dualismo e anche di Yesod il sephirot dove c'è l'orina, nonché della parola inglese Yellow, che significa Giallo. Questo colore, insieme al colore Oro, è il colore riferito al superuomo, all'uomo dio. Il Giallo è il colore dell'elemento Aria, alla quale sono collegati i più importanti sensi: Vista, udito e olfatto che permettono la conoscenza. Nella Bibbia abbiamo:

“allora il Signore Dio plasmò l'uomo con polvere del suolo e soffiò nelle sue narici un alito di vita e l'uomo divenne un essere vivente” (Gen 2,7)

Mentre San Paolo afferma:

“Anche voi eravate morti per le vostre colpe e i vostri peccati, nei quali un tempo viveste alla maniera di questo mondo, seguendo il principe delle potenze dell'aria, quello spirito che opera negli uomini ribelli” (Ef 2,1-2)

E nel Salmo 61 troviamo:

“Si sono un soffio i figli di Adamo, una menzogna tutti gli uomini, insieme nella bilancia sono meno di un soffio” (Sal 61,10)

In alcuni scritti: di San Francesco, di San Benedetto e di altri autori, qualcuno o alcuni hanno pensato di sostituire la parola Dio con la parola Iddio che i figli delle tenebre interpretano: I = Io; d = dualismo; dio. Cioè il dualismo mi fa dio.

Altra lettera per i figli delle tenebre particolarmente importante è anche la lettera M (Mem chiamata così nell'alfabeto ebraico). Ad essa vengono collegate le seguenti figure:

La M di Maria per loro è l'unione di Ma o Maat (o Iside, Hathor, ecc.) cioè Eva, con Aria.

- Iniziale di Mani (l'eretico) pag. 56
- Iniziale di Mani o Inferi o Eoni. La E che troviamo scritta o sentiamo pronunciare oltre a riferirsi ad Eva, soprattutto si riferisce ad Eone (pag. 47) e ad Eletto (pag. 58-59)
- E' l'iniziale dei nomi dei quattro principali demoni: michael, mefistofele, metatron e mahasiah.
- Iniziale delle quattro “prerogative” raggiunte dall'iniziato: Mediatore (o Predicatore), Medio o Maestro, Medico o Mago, Medium (o Sciamano).
- Espressione grafica del dualismo (M)
- Me è riferito al 1° serpente
- Mem (nome della lettera ebraica) secondo l'ebraismo rappresenta l'acqua. (il 2° serpente)
- Mehem è un dio egiziano che rappresenta un serpente attorcigliato l'ouroboros, la grande opera.
- Infine notiamo che la parola Medioevo rivela: Me – Dio – Evo (forma maschile di Eva oltre che la O è il simbolo della grande opera.)

Pietro Abelardo

Pietro Abelardo (1079-1142) nasce in Bretagna è un filosofo “innovatore” soprattutto negli ambiti: la Logica, la Teologia e l’Etica. Aveva studiato in diverse scuole di dialettica prima di recarsi a Parigi. Insegnò presso la scuola di logica di Notre dame. Visse in quegli anni la storia d’amore con Eloisa, i due ebbero un figlio e furono costretti a sposarsi dallo zio e tutore di Eloisa, Fulberto; ma vollero tenere segreto il matrimonio (nelle scuole del tempo i maestri dovevano essere uomini celibi, appartenenti ad uno degli ordini ecclesiastici anche se non necessariamente il più alto, il sacerdozio). Fulberto fece allora evirare Abelardo che fu costretto a lasciare Parigi e rifugiarsi presso l’Abazia di Saint-Gildas. Eloisa invece prese i voti e divenne badessa in un monastero.

Nel 1120 Abelardo scrive il Trattato De Unitate et Trinitate divina (o Theologia Summi Boni) Nel 1121 il Trattato è gettato alle fiamme dopo essere stato condannato al Concilio di Soisson, appositamente convocato. Mentre nel 1141 il Sinodo di Sens lo condanna come eretico per le sue opere e dopo lo raggiunge la scomunica.

Abelardo durante la sua vita fu noto con il nome di Golia: durante il Medioevo tale appellativo aveva la valenza di “demoniaco”. Pare che Abelardo fosse particolarmente fiero di questo soprannome, tanto da firmare con esso alcune sue lettere.

E’ per opera dell’abate Bernardo di Chiaravalle, Santo e Dottore della Chiesa (anche lui francese) che fu organizzato il Concilio di Sens contro le eresie di 19 tesi di Abelardo che portarono quest’ultimo, come è stato detto, anche alla scomunica.

Bernardo di Chiaravalle nel Concilio ha accusato Abelardo di essere fuori della dottrina della Chiesa e nell’Epistola CXCLL scrive:

«Quando parla di Trinità, sa di Ario, quando parla della Grazia, sa di Pelagio, quando parla della Persona di Cristo, sa di Nestorio».

Ario affermava che il Figlio non fosse della stessa essenza o sostanza, del Padre e che lo Spirito Santo fosse una Persona inferiore a entrambi. Parlava di una triade formata da persone non uguali, delle quali solo il Padre non era stato creato.

La Chiesa, come vediamo nel Catechismo Cattolico nel n° 258 dice:

“Uno infatti è Dio Padre, dal quale sono tutte le cose; uno il Signore Gesù Cristo, mediante il quale sono tutte le cose; uno è lo Spirito Santo, nel quale sono tutte le cose. Le missioni divine dell’Incarnazione del Figlio e dello Spirito Santo sono quelle che particolarmente manifestano le proprietà delle Persone Divine.

Pelagio affermava che la Grazia è solo conoscenza e non attrattiva amorosa. Egli limitava la Grazia dello Spirito Santo nel cuore del credente. Questo aiuto interiore restava sempre sul piano di conoscenza. Si trattava della rivelazione di una verità, di una illuminazione, e mai un aiuto alla volontà che rimane sempre sola a decidere. La Grazia per Pelagio mantiene sempre un carattere puramente intellettuale.

La Chiesa (Catechismo della Chiesa Cattolica) risponde:

1996-1998

La nostra giustificazione viene dalla grazia di Dio . La grazia è il favore, il soccorso gratuito che Dio dà perché rispondiamo al suo invito: diventare figli di Dio, figli adottivi, partecipi alla natura divina, della vita eterna. (Es. il Battesimo). La grazia è una partecipazione alla vita di Dio. Questa vocazione alla vita eterna è soprannaturale. Dipende interamente dall’iniziativa gratuita di Dio, poiché egli solo può rivelarsi e donare se stesso. Supera le capacità dell’intelligenza e le forze della volontà dell’uomo come di ogni creatura.

Nestorio sosteneva che in Cristo non ci sono due nature, l’una umana, l’altra divina, ma una sola natura, quella umana, era solo uomo su cui Dio poi discese come discese nei profeti.

L’eresia nestoriana vedeva Cristo una persona umana congiunta alla Persona divina del Figlio di Dio.

La Chiesa opponendosi a questa eresia, cita il Concilio di Calcedonia che nel 451 ha confessato:

466-467

«Seguendo i santi Padre, all’unanimità noi insegniamo a confessare un solo e medesimo Figlio, il Signore nostro Gesù Cristo, perfetto nella sua divinità e perfetto nella sua umanità, vero Dio e vero uomo [composto] di anima razionale e di corpo, consostanziale al Padre per la divinità, e consostanziale a noi per l’umanità, “simile in tutto a noi, fuorchè nel peccato”, generato dal Padre prima dei secoli secondo la divinità, e in questi ultimi tempi, per noi e per la nostra salvezza, nato da Maria Vergine e Madre di Dio, secondo l’umanità»

Logica e teologia

Secondo Abelardo compito della logica è stabilire la verità o falsità di un discorso e solo la libera ricerca razionale può condurre alla verità. L'opera "Sic et Non" raccoglieva un centinaio di proporzioni, tratti dai diciassette libri del Decretum di Ivo Chartres, attraverso le quali Abelardo indicava il "corretto" metodo per affrontare le controversie teologiche, con la filosofia dà il metodo. In Sic et Non, troviamo una raccolta di opinioni contrastanti sulla verità e sulla fede cristiana. Il principio generale sotteso a tutto il lavoro è che attraverso il dubbio si giunge alla ricerca, attraverso la ricerca si giunge alla verità. E' necessario seguire, secondo Abelardo, cinque regole fondamentali:

- 1) Analizzare il significato dei termini del testo determinando l'esatta intenzione dell'autore nell'uso di essi.
- 2) Considerare l'autenticità dei testi.
- 3) Esaminarli nel contesto complessivo dell'opera del loro autore.
- 4) Distinguere fra le affermazioni dell'autore e le citazioni che fa di altri.
- 5) Classificare i testi esaminati in base all'autorevolezza di chi li ha scritti: quando non è possibile risolvere le oppozioni fra opinioni diverse applicando le prime quattro norme interpretative, si deve scegliere l'opinione dell'autore la cui dottrina è più certa nell'ambito dell'insegnamento tradizionale della chiesa.

Da tutto ciò si vede che la conoscenza della verità è affidata solo ed esclusivamente alle possibilità dell'uomo senza prendere in considerazione l'aiuto divino.

La Chiesa nel Catechismo della Chiesa Cattolica ci dice:

2104

« Tutti gli uomini sono tenuti a cercare la verità, specialmente in ciò che riguarda Dio e la sua Chiesa, e, una volta conosciuta, ad abbracciarla e custodirla».

E' un dovere che deriva dalla «stessa natura» degli uomini [...]

91

Tutti i fedeli partecipano della comprensione e della trasmissione della verità rivelata. Hanno ricevuto l'unzione dello Spirito Santo che insegna loro ogni cosa e li guida «alla verità tutta intera» (Gv 16,13)

95

«E chiaro dunque che la sacra Tradizione, la Sacra Scrittura e il Magistero della Chiesa, per sapientissima disposizione di Dio, sono tra loro connessi e congiunti che non possono indipendentemente sussistere e che tutti insieme, ciascuno secondo il proprio modo, sotto l'azione della Spirito Santo, contribuiscono efficacemente alla salvezza delle anime»

(Ed è da aggiungere anche alla conoscenza della verità).

Dalle opere di Abelardo si può dedurre che egli:

- 1) A posto della Fede ha messo la ragione.
- 2) A posto della religione ha messo la filosofia
- 3) A posto della Grazia e dello Spirito Santo ha messo la logica (il ragionamento umano).

Inoltre sostituendosi a Dio e alla Chiesa egli ha stabilito cos'è da considerare peccato e quali provvedimenti adottare per eliminarlo.

Etica

Infatti nell' Etica sostiene:

Il male (chiamato da lui vizio) è secondo Abelardo una predisposizione che c'è nell'uomo (lussuria, ira, ecc.) ma se il dominio degli uomini si limita al corpo e non alla mente, la nostra libertà non viene intaccata e non ne diventiamo schiavi, non è la schiavitù materiale che macchia l'anima ma quella che ci sottomette ai vizi cioè alle inclinazioni naturali. Non si può, egli dice, definire peccato, la volontà o il desiderio di compiere qualcosa di illecito ma il consenso alla volontà e al desiderio. Il peccato sta nel consenso. Il peccato non è nell'azione in sé stessa ma nella volontà che consente all'azione proibita. I buoni e i cattivi possono compiere le stesse azioni ma le distingue le intenzioni, poi Abelardo porta questo esempio: Dio Padre, Dio Figlio compiono la stessa azione di Giuda, e aggiunge, quello che conta sono le intenzioni, l'azione non è peccato.

Riguardo ai confessori della Chiesa egli sostiene:

- 1) Riguardo ai confessori ce ne sono molti poco saggi, non dotati di sentimento religioso e inclini a divulgare i peccati ascoltati in confessione; a questi è inutile e pericoloso confessare le proprie colpe.
- 2) Ci sono sacerdoti che assegnano la penitenza minore a quella dovuta, sottoponendo i penitenti a pene più pesanti che verranno da Dio.
- 3) Altri sacerdoti ingannano i fedeli per avidità condonando o riducendo la pena per denaro.

4) (Infine attacca i vescovi non attribuendo ad essi la frase vangelica detta da Gesù: « Tu sei Pietro e su questa pietra edificherò la mia chiesa e le porte degli inferi non prevarranno contro di essa. A te darò le chiavi del cieli, e tutto ciò che legherai sulla terra sarà legato nei cieli, e tutto ciò che scioglierai sulla terra sarà sciolto nei cieli» (Mt 16,18-19). Per Abelardo ciò che fu detto a Pietro e agli altri Apostoli non era riferito a tutti i vescovi ma ad alcuni prescelti.

Infine Abelardo dà la seguente soluzione: “ Se noi stessi correggessimo le nostre colpe, i nostri peccati (con preghiere, atti di carità) non sarebbero puniti ulteriormente da Dio, la cui misericordia è grande e perdona non aggiungendo altre punizioni”.

La Chiesa replica nel seguente modo:

1848-1850

“ Il peccato è una mancanza contro la ragione, la verità la retta coscienza; è una trasgressione in ordine all’amore vero, verso Dio e verso il prossimo, a causa di un perverso attaccamento a certi beni. Esso ferisce la natura dell’uomo e attenta alla solidarietà umana. E’ stato definito «una parola, un atto o un desiderio contrari alla legge eterna» (Sant’Agostino.....)

Il peccato è un’offesa a Dio: « Contro di te, contro te solo ho peccato. Quello che è male ai tuoi occhi io l’ho fatto» (Sal 51,6). Il peccato si erge contro l’amore di Dio per noi e allontana da lui i nostri cuori. Come il primo peccato, è una disobbedienza, una ribellione contro Dio, a causa della volontà di diventare «come Dio» (Gen 3,5). Per tale orgogliosa esaltazione di sé, il peccato è diatrialmente opposto all’obbedienza di Gesù, che realizza la salvezza. (Vedi anche a pag.192 Il Bene e il Male)

Per combattere il peccato la Chiesa suggerisce:

Accostarsi ai Sacramenti, alla Confessione o Riconciliazione, e all’Eucarestia, ecc..

Chiedere attraverso la preghiera la Grazia divina per non cadere in tentazioni, nel peccato e lo Spirito Santo che ci dà forza e ci porta a discernere nella vita ciò che è bene da ciò che è male

E conoscere la Parola di Dio attraverso la Sacra Scrittura e il Magistero della Chiesa.

Dante Alighieri (1265-1321) è stato già trattato a pag. 22 .

Possiamo concludere che il Tau, che gli antichi ebrei davano il valore numerico di 400, vedi tabella a pag.175, i figli delle luce lo utilizzano per dare compimento alla parola di Dio sulla terra e per realizzare il Suo Regno. E ciò avviene con l’aiuto, oltre della Santa Trinità, anche con l’aiuto della Madre Chiesa, dei Sacramenti, dei Santi, degli Angeli di Dio e delle Anime del Purgatorio.

I figli delle tenebre utilizzano il loro Tau (quando hanno potere) per realizzare la loro vita, i loro desideri, per sé stessi. E ciò lo fanno con i tre elementi alchemici (il caduceo), con l’aiuto di: satana, dei suoi angeli, di Adamo, di Eva, di Caino, di Mani e con il resto degli inferi, mani o eoni.

XIII Capitolo - L'Apocalisse

L'Inghilterra

Senza dubbio la Babilonia dell'Apocalisse 17,1-24 si riferisce a Londra, all'Inghilterra.

Verranno accennati brevemente fatti che contribuiscono ad avvallare questa tesi. Per prima cosa verrà accennata l'esistenza dei corvi nella Torre di Londra.

Essi sono accuditi dal “Maestro dei Corvi” un impiegato stipendiato dal governo inglese per fare ciò. Se i corvi morissero o volassero via si ritiene che la Corona cadrebbe e con essa la Gran Bretagna.

Sembra che l'origine di questa credenza sia sorta nel periodo della restaurazione inglese, che fece seguito alla rivoluzione inglese, sotto il regno di Carlo II dal 1660 al 1685. Quando per scongiurare un sovrano cattolico (il fratello di Carlo II) il Parlamento votò un Test act (1673) che escludeva dalle cariche pubbliche i cattolici e gli inosservanti dell'anglicanesimo.

Il corvo nero per i figli delle tenebre e così per i pagani è il corrispettivo che hanno i figli della luce nella bianca colomba, considerata da quest'ultimi espressione dello Spirito Santo:

“Quando tutto il popolo fu battezzato e mentre Gesù, ricevuto anche lui il battesimo, stava in preghiera, il cielo si aprì e scese su di lui lo Spirito Santo in apparenza corporea, come di colomba, e vi fu una voce dal cielo: «Tu sei il mio figlio prediletto, in te mi sono compiaciuto.» (Lc 3,21-23; Mt 3,16-17; Mc 1,9-11; Gv 1,32-34)

Il corvo è l'animale sacro di Shani (corrispettivo di Saturno cioè Adamo), di Saturno, di Lug, di Odino e di altri dei e dee come Morrigan. Odino (dio dei Vichinghi) detto “dio corvo” si faceva consigliare da due corvi che simboleggiavano uno la memoria e l'altro l'intelligenza (i pensieri). Cioè i due componenti dell'anima, il terzo la volontà e lasciato ad Odino. Si ritiene che i corvi abbiano un collegamento con le anime dei morti e per estensione anche tutti gli uccelli. Atena, che rappresenta la sapienza e l'intelligenza di Eva ha un stretto rapporto con gli uccelli. Spesso sulla sua spalla si trova una civetta, simbolo per i pagani della saggezza. Il corvo è considerato un messaggero tra l'uomo e gli dei.

Brevi cenni sull'Inghilterra

L'Inghilterra divenne uno stato unitario nel 927 e a partire dal XV secolo iniziò ad avere un impatto significativo in tutti i campi sul resto del mondo, influenzandone la vita.

Nel 1935 H.A.L. Fisher (1865-1940), storico, educatore e politico inglese, scriveva nel suo libro “Storia dell'Europa, II Bari 1976. Che gli inglesi nel 1600 (ma anche prima) lottarono per risolvere due grandi problemi. Tra loro connessi, quello religioso il primo e poi quello costituzionale e politico il secondo. Secondo Fisher prevaleva il sentimento antiromano, non soltanto in gran parte del clero ma anche a Londra, nei porti marittimi e nelle classi battagliere della società.

Partiamo da Enrico VIII. I Tudor salirono al trono con questo re (1485-1509) e rimasero al potere sino all'inizio del 17° secolo, quando Elisabetta I morì (1603) senza eredi.

Enrico VIII ebbe sei mogli (due delle quali le fece uccidere). Egli era sposato con Caterina d'Aragona ma si invaghì di Anna Bolena, dama di compagnia della moglie. Così egli ripudiò la moglie per unirsi con la Bolena contro il volere del Papa, Clemente VII finì con scomunicarlo nel 1533. Enrico per tutta risposta con un documento ufficiale approvato dal Parlamento, “Atto di Supremazia” separò l'Inghilterra da Roma e si proclamò capo della chiesa anglicana (la chiesa inglese). Con lui iniziarono ad esserci sistematicamente i martiri cattolici inglesi (fra questi ricordiamo Tommaso Moro, cancelliere del regno che era in disaccordo con l'operato del re). Enrico inoltre sopprime gli ordini religiosi e ne incamerò i beni. Durante il suo regno si ebbe il vescovo anglicano Thomas Cranmer (1489-1556) che suggerì al re la validità del divorzio da Caterina d'Aragona e la validità del matrimonio con Anna Bolena. Con Cranmer la messa venne riformata, egli distrusse le basi della dottrina cattolica, perseguendo non solo le sue strutture ma anche i suoi testimoni viventi.

I mezzi principali per raggiungere tale obiettivo furono:

- Abolizione del latino (si perdeva così la memoria della Chiesa di Roma) e l'uso della lingua volgare.
- Sostituzione dell'altare (che la Chiesa Romana rende sacro con l'inserimento in esso di reliquie di un Santo)

- Cambiamenti fondamentali nel Canone della Messa
- Ritiro graduale dalle librerie e mandati al macero dei libri sacri (elaborò una nuova traduzione della Bibbia)

Egli combattè soprattutto la dottrina cattolica della Transustanziazione, della Presenza reale della Carne e del Sangue di Cristo nell'Ostia e nel Calice del Sacrificio di Gesù che si celebra durante la Messa, mediante il ministero sacerdotale, per la redenzione (la salvezza) dei vivi e dei morti. Tutto ciò fu ritenuto da Cranmer un'eresia meritevole di morte. La messa fu considerata semplicemente una commemorazione storia. Nella “preghiera per la chiesa militante” venne omesso sull'altare il riferimento all'offerta a Dio del pane e del vino, Corpo e Sangue di Cristo, nonché il riferimento alla B.V. Maria, ai Santi, al Papa e alla Chiesa Cattolica di tutto il mondo e venne sostituita con la preghiera per il capo supremo della chiesa anglicana, il re, e questa preghiera serviva anche come introduzione alla preghiera di Consacrazione.

Nel 1558 (dopo Edoardo VI e Maria Tudor) divenne regina la figlia illegittima di Enrico VIII e Anna Bolena, con lei la chiesa anglicana divenne definitivamente protestante. Nel 1559 promulgò l'Atto di Uniformità e di Supremazia. Con il primo fu proibita la Messa Cattolica (detta “messa dei papisti !”) e furono imposte agli inglesi le eresie luterane e calviniste. Con il secondo atto, Atto di Supremazia (dopo quello emanato da Enrico VIII) stabilì che i pubblici ufficiali dovessero prestare giuramento alla regina e riconoscerla come capo della chiesa anglicana.

L'era dei martiri cattolici non finì, sia con Elisabetta che con gli altri sovrani che seguirono fino al 1685.

Morirono in 150 anni di persecuzioni migliaia di cattolici inglesi. Appartenenti ad ogni ramo sociale, Su internet cercando : “Beati Martiri della Gran Bretagna – Santi e Beati” (del giornalista Antonio Borrelli), troviamo: “Questi (martiri) subirono indicibili sofferenze, prima venivano torturati in modo crudelmente raffinato, poi venivano impiccati, ma qualche attimo prima del soffocamento venivano liberati dal cappio e ancora semicoscienti venivano sventrati. Dopo questo i loro corpi venivano squartati ed i tronconi cosparsi di pece erano appesi alle porte e nelle zone principali della città.”

I martiri in Inghilterra furono presenti anche nei periodi precedenti ad Enrico VIII, ricordiamo fra questi Tommaso Becket Vescovo morto il 29 dicembre 1170 per mano di 4 sicari inviati dal re Enrico II e poi la famosa martire Giovanna d'Arco bruciata viva il 30 maggio 1431 a soli 19 anni. Soltanto nel 1850 si ebbe la restaurazione della Gerarchia Cattolica in Inghilterra e nel Galles.

A partire dal 1886 i martiri inglesi furono in parte beatificati dai Sommi Pontefici (cioè il Papa nei loro confronti dà l'autorizzazione del culto pubblico. Questa è la fase precedente alla Canonizzazione). Una quarantina sono stati invece canonizzati da Papa Paolo VI nel 25 ottobre 1970. Ma adesso torniamo alla storia di questa nazione.

Dopo Giacomo I fu proclamato Carlo I re d'Inghilterra, Scozia e Irlanda nel 1625. Egli fu ostile sia al potere del Parlamento che alla riforma protestante, fu accusato di essere troppo vicino al cattolicesimo, anche perchè aveva anche una moglie cattolica, ciò portò l'Inghilterra ad una guerra civile (1642-1649). Il Parlamento guidati da Oliver Cromwell ebbe la meglio e il re nel 1649 venne giustiziato. Cromwell proclama la repubblica (1646). Egli odiava la messa, il sacerdozio cattolico e tutto il cattolicesimo. Pose una taglia sulla testa di ogni sacerdote cattolico. Nel 1660 venne ripristinata la monarchia. Dopo un breve regno di Carlo II (che non aveva figli), il fratello essendo favorevole al cattolicesimo generò una lotta con il Parlamento che emanò il Test act (1673) che escludeva i cattolici dalle cariche pubbliche e nominò re d'Inghilterra Guglielmo d'Orange (1689-1703) che prese il nome di Guglielmo III, Statolder d'Orlanda dal 1672. La moglie era protestante. Il primo atto a suggello della monarchia costituzionale neonata fu Bill of Rights (1689) che fece sì che in Inghilterra si succedesse allo stato assoluto uno stato liberale, stabilì la libertà religiosa, pur mantenendo per gli anglicani l'accesso alle cariche pubbliche. Si ebbe una ulteriore protestantizzazione della vita sociale e politica inglese, l'intolleranza verso i cattolici, la spietatezza verso gli irlandesi favorevoli al cattolicesimo, la spinta alla privatizzazione delle terre comuni. Il sistema politico che assunse i tratti che ancora oggi lo caratterizzano è quello della monarchia parlamentare basato su due forze dei Whigs e dei Tories e poi dei liberali e dei conservatori. Nel corso dell'Ottocento andò progressivamente democratizzandosi fino a giungere al diritto al voto a suffragio universale (1928).

Prima di parlare del liberalismo è necessario fare delle premesse. Fondamentale è il movimento filosofico chiamato Illuminismo nato in Inghilterra e diffusosi in Francia e Germania nel corso del Seicento e del Settecento, assertore di una religione naturale basata sulle credenze di un dio che avesse la stessa natura umana, Adamo (vedi Deismo pag.184). Questo movimento, oltre a condannare la monarchia assolutista,

voleva “illuminare la mente” degli uomini “ottenebrata dall'ignoranza e dalla superstizione religiosa”. Servendosi della critica della ragione e dall'apporto della scienza, gli illuministi che si autodefiniscono “philosophes” (nome questo dato al 4° grado di iniziazione della Golden Dawn [massoneria]) cercano di liberare, come ho detto precedentemente, gli uomini dalla religione e per questo condannano in blocco il Medioevo e le religioni rivelate in modo particolare il Cristianesimo, da qui la scelta del deismo come religione naturale. Loro credono in un Dio che non interverrà più sulla creazione dell'universo che egli “lascia andare come va” e che non interferisce nella storia dell'uomo che alla fine non sarà né condannato né premiato per le sue azioni.

Il Liberalismo è di solito considerato, insieme alla democrazia moderna, una filiazione dell'Illuminismo, infatti sulla base che gli uomini sono tutti figli di Adamo ed Eva esso si ispira agli ideali della tolleranza, libertà ed eguaglianza propri del movimento illuminista, contesta i privilegi dell'aristocrazia e del clero e l'origine divina del potere del sovrano.

Il precursore del liberalismo fu il filosofo britannico John Lock (1632 – 1704) nel 1690 pubblicò Due Trattati sul Governo che contengono i principi fondamentali del liberalismo classico. Secondo Lock nello stato di natura egli precisa:

“ si deve considerare in quale stato si trovino naturalmente tutti gli uomini, e questo è uno stato di perfetta libertà di regolare le proprie azioni e disporre dei propri possessi e delle proprie persone come si crede meglio entro i limiti della legge di natura, senza chiedere permesso o dipendere dalla volontà di nessun altro...”

“ creature della stessa specie e dello stesso grado, nate senza distinzione, agli stessi vantaggi della natura, e all'uso delle stesse facoltà debbano essere eguali tra loro senza subordinazione o soggezione.

Per principio di uguaglianza, tutti possono far osservare questa legge: nessuno infatti ha superiorità e giurisdizione assoluta o arbitraria sopra un altro [---]”.

Le funzioni fondamentali dello Stato liberale di Lock divengono quelle di tutelare la libertà, l'uguaglianza, la vita e la proprietà dell'individuo. I diritti liberali sono quelli che oggi vengono chiamati diritti civili. Oltre alla “vita, libertà, proprietà” che sono liberali si sono aggiunti libertà di parola e di religione. La libertà di un individuo incontra un limite nella libertà di un altro individuo ma non può essere ristretta in nome di valori morali o religiosi in ciò che riguarda la sfera privata dell'individuo.

Nella sua essenza il liberalismo è il rifiuto di accettare una verità o una legge imposta all'uomo dall'esterno. L'uomo dev'essere libero di giudicare lui stesso la verità. A ciascuno la sua verità, questo viene dimostrato dal fatto che ciascuno adora come “Figlio delle Tenebre” (prima figura della Triade) il defunto o l'uomo vivo che più gli aggrada. Secondo la dottrina cattolica al contrario, l'uomo ha il dovere di credere alle verità che Dio ha rivelato e che sono insegnate infallibilmente dalla Chiesa. I due punti di vista sono inconciliabili, per i massoni il liberalismo è un dogma.

Per rispondere agli errori del liberalismo riporto parte dell'articolo Il Vaticano II e gli errori liberali (11/97) – Il problema della libertà religiosa.

[Traduzione dell'articolo Vaticano II et les erreures liberales, di Michel Martin, pubblicato nel Courrier de Rome, Parigi, 15.5.76, anno X, n.157, pp. 3-20. Comparso in italiano in Cristianità, Organo ufficiale di Alleanza Cattolica, anno IV, n. 19-20, settembre-dicembre 1976, pp. 13-18]

III – La Dottrina della Chiesa sul Potere Civile

Non spetta alla Chiesa dare costituzioni agli Stati, ma solo enunciare i grandi principi di ordine morale cui queste costituzioni devono ottemperare.

Questa dottrina della Chiesa sul potere civile è *immutabile*; essa è infatti fondata nella Scrittura e nella Tradizione ed è stata costantemente insegnata dalla Chiesa a partire dai Padri fino a Pio XII compreso. Essa è dunque garantita dal Magistero ordinario infallibile della Chiesa.

Inoltre, come vedremo più in dettaglio, alcuni punti di questa dottrina sono stati oggetto di definizioni *ex cathedra* e sono dunque garantiti dalla infallibilità del Magistero straordinario della Chiesa.

La dottrina.

Essendo stato creato da Dio, avendo ricevuto tutto da Dio, l'uomo deve rendere omaggio al suo Creatore e soprattutto a Gesù Cristo, il Verbo di Dio che è stato costituito dal Padre suo Re dell'Universo.

Consideriamo bene quanto - richiamato da Pio XII - ha insegnato Leone XIII: *«L'impero di Cristo non si estende soltanto sui popoli cattolici, o a coloro che, rigenerati nel fonte battesimale, appartengono, a rigore di diritto, alla Chiesa, sebbene le errate opinioni ve li allontanino o il dissenso li divida dalla carità; ma abbraccia anche quanti sono privi della fede cristiana, di modo che tutto il genere umano è sotto la potestà di Gesù Cristo»* (6).

Pio XI osserva poi: *«Non v'è differenza fra gli individui e il consorzio domestico e civile, poiché gli uomini, uniti in società, non sono meno sotto la potestà di Cristo di quello che lo siano gli uomini singoli»* (7).

Lo Stato non ha dunque il diritto di essere "laico"; deve, in quanto Stato, riconoscere la regalità di Gesù Cristo e rendergli omaggio. E, beninteso, fare in modo che non vi sia alcuna contraddizione tra le leggi civili che promulga e le leggi di Dio.

Lo Stato ha il dovere di assicurare il bene comune della città e deve in particolare proteggere i cittadini. Tutti trovano naturale che si opponga al libero commercio della droga, che devasta i corpi, e che quindi nessuno sia obbligato ad acquistarla. La Chiesa aggiunge che lo Stato ha anche il dovere di proteggere i cittadini contro le idee false che devastano le anime.

«Ma qual può darsi morte peggiore dell'anima che la libertà dell'errore?», dichiarava sant'Agostino.

La Chiesa non ammette dunque la libertà di dire e di scrivere qualunque cosa; in opposizione completa

al pensiero moderno ritiene infatti che solo la verità abbia dei diritti. L'errore non ne ha alcuno e può tutt'al più essere tollerato.

Derivando l'una e l'altro il loro potere da Dio ed esercitandosi la loro giurisdizione sugli stessi soggetti, la Chiesa e lo Stato non possono ignorarsi, benché costituiscano due poteri distinti: *«Ma poiché uno e medesimo è il soggetto di ambedue le potestà, e potendo una medesima cosa, quantunque sotto ragione e aspetto differente, appartenere alla giurisdizione dell'uno o dell'altra [...]. Devono dunque essere tra loro debitamente ordinate le due potestà»* (8).

In altri termini la Chiesa **condanna** la separazione tra Stato e Chiesa.

Anche se spiace alla mentalità moderna, la dottrina cattolica sullo Stato, come fu esposta dai Padri fino a Pio XII compreso, è non poco intollerante. Essa afferma che, poiché Cristo ha fondato una sola religione, si deve, nella misura del possibile, cercare di instaurare lo *Stato cattolico*. E poiché il culto cattolico è il solo pienamente gradito a Dio, nessun altro culto pubblico dovrebbe di principio essere tollerato.

La Chiesa non impone alcuna forma di governo. Essa ammette sia la repubblica che la monarchia, purché siano rispettati i principi che ho riassunti.

Le realizzazioni.

Dal 313, Costantino e i suoi successori si sforzano di realizzare questo ideale (9). Dapprima *religione ammessa*, la religione cattolica fu presto proclamata *religione dello Stato*. Dopo la caduta dell'impero, Clodoveo è consacrato

re e monarchie cattoliche vengono instaurate pressoché in tutta Europa. Fino all'inizio del secolo XX lo Stato cattolico (o almeno confessionale) è la regola generale. In realtà sono sempre esistiti Stati cattolici e il 27 agosto 1953 - data relativamente recente - è stato firmato un concordato tra la Santa Sede e la Spagna di cui ecco l'art. 1: *«La religione cattolica, apostolica, romana continua a essere la sola religione della nazione spagnola [...]»* (10). Il concordato del 1953 non annullava la Carta degli Spagnoli del 13 luglio 1945 che dichiarava: *«[...] nessuno sarà molestato per le sue convinzioni religiose né per l'esercizio privato del suo culto. Non si autorizzeranno altre cerimonie né altre manifestazioni esterne se non quelle della religione cattolica»* (11).

Fra gli avvenimenti decisivi per il mondo ricordiamo la nascita della Massoneria (vedi nel Glossario la voce Massoneria a pag.218), la nascita della Rivoluzione Industriale nonché la rinascita del teatro per opera di William Shakespeare.

La Rivoluzione Industriale

Nella seconda metà del 1700 in Inghilterra ci fu una prima rivoluzione industriale dovuta alla disponibilità di alcuni di avere capitale e forza lavoro disponibile. Il capitale si era formato grazie alle 13 colonie americane, con le quali l'Inghilterra aveva commerciato di tutto, e la forza lavoro disponibile si ebbe dopo la recensione dei terreni comuni (terre demaniali) che portò i contadini a mettersi a servizio di coloro che offrivano lavoro. Furono costretti a trasferirsi in città dove sorgevano le fabbriche, la massa anonima dei lavoratori prese ad ammassarsi nelle grigie periferie, creando una nuova classe di operai e con il loro lavoro un aumento consistente di profitto nelle mani della anch'essa nuova classe borghese capitalistica.

Gli operai oltre ad avere un salario minimo facevano dei turni di lavoro massacranti (da 13 a 15 ore) furono impiegati anche le donne e i bambini.

La ricerca del profitto, la ricerca di nuovi mercati a cui vendere i prodotti e la ricerca delle materie prime portò l'Inghilterra all'Imperialismo che fu seguita da altre nazioni europee e tutto ciò finì con portare a tanti conflitti armati violenti culminati nella 1° Guerra Mondiale (1914-1918).

Questo sistema economico generò:

- Crisi di disoccupazione. Con il sistema agricolo non c'era il pericolo della disoccupazione perenne. Perché anche se veniva un anno di carestia dopo passato il periodo, la terra tornava a produrre come prima.
- Inquinamento.
- Impiego in fabbrica di donne e bambini con lavoro massacrante (da 13 a 15 ore)
- Urbanizzazione, massa di operai ammassata nelle squallide periferie.
- Nascita di bisogni fittizi con la pubblicità nascono nuovi bisogni, nuovi valori a carattere materiale.
- Propulsione alla scienza e alla tecnologia.
- Nascita di una nuova forma di famiglia
- Perdita della memoria morale, spirituale e culturale trasmessa prima dalla famiglia e poi sostituita da un eclettismo culturale. Nelle imprese si insegnava occultismo cosa questa che venne imitata da altre imprese di altri paesi.
- Nascita di nuove figure professionali tra le quali ricordiamo le badanti e le baby sitter che sostituirono i componenti della famiglia pronti a sovvenire ai bisogni degli anziani e dei bambini.

La Famiglia

Essa è un microsistema sociale presente in tutte le società, così importante da condizionare fortemente lo sviluppo globale di ogni collettività. Essa promuoveva la socializzazione primaria dell'individuo e trasmetteva i valori umani, spirituali e culturali da una generazione all'altra.

Prima dell'avvento della rivoluzione industriale la famiglia viveva sotto lo stesso tetto o nello stesso stabile essa era denominata Patriarcale. Era composta da diversi membri (zii, cugini, nonni, nipoti, ecc..)

- 1)- Il potere lo aveva il padre famiglia
- 2)- All'interno di questa si svolgevano attività produttive legate essenzialmente all'agricoltura e all'artigianato. Il sistema economico era autarchico. Le braccia lavoro costituite dai componenti della famiglia erano considerate una vera ricchezza.
- 3)- La nascita dei bambini era accolta con grande contentezza. La loro educazione era impartita dai componenti della famiglia
- 4) - La famiglia viveva e lavorava nel luogo dove erano nati e cresciuti i vari componenti di essa.
- 5) -Il rapporto fra i componenti della coppia era meno serrato, più mitigato dalla presenza di altri cari.
- 6) -L'assistenza ai più deboli (anziani, bambini, e altro) veniva dato con amore dalle altre persone della famiglia. In seguito questo amore per gli anziani è stato sostituito dalla presenza degli animali (cani e gatti).
- 7) - La disoccupazione (intesa nel senso moderno) non esisteva.
- 8) -La promiscuità giornaliera continua che si è creata nel mondo del lavoro tra uomo e donna ha contribuito a causare non pochi motivi d'infedeltà.
- 9) -Con la famiglia patriarcale, come si è già detto, si aveva una memoria morale, spirituale e culturale impartita dagli altri membri della famiglia.

Secondo il Premio Nobel per la pace nel 2006, Yunus Muhammad nel suo ultimo libro "il Mondo a tre zeri" sostiene che il capitalismo sia la causa principale della grave crisi del mondo. Egli dice: "La teoria attuale del capitalismo sostiene che il mercato è riservato a quanti sono interessati esclusivamente al profitto". E poi

continua: “Continueremo a sacrificare l'ambiente, la nostra salute e il futuro dei nostri figli in una ricerca inesorabile di denaro e di potere? Oppure prenderemo nelle nostre mani il destino del pianeta reimmaginando un mondo in cui i bisogni di tutti siano al centro e in cui la nostra creatività, la nostra ricchezza e altre risorse diventino i mezzi per soddisfare quei bisogni?” Si domanda l'autore.

E poi prosegue citando tre elementi alternativi, per lui, a questo sistema:

- Nuova impresa fondata sull'altruismo.
- Sostituire il postulato che dice che gli uomini umani sono ricercatori di lavoro dipendente con il postulato che gli esseri umani sono imprenditori.
- Riprogettare il sistema finanziario e farlo diventare efficiente per le persone che si trovano in fondo della scala economica.

Yunus Muhammad però si limita solo di perfezionare il sistema, a favore dei più svantaggiati e non eliminarlo.

Nella Populorum Progressio del grande Papa Paolo VI si legge:

“Ma su queste condizioni nuove della società si è malauguratamente instaurato un sistema che considera il profitto come motore essenziale del progresso economico, la concorrenza come legge suprema dell'economia, la proprietà privata dei mezzi di produzione come diritto assoluto, senza limiti né obblighi sociali corrispondenti. (Questo sistema) senza dubbio ambivalente, dacché promette il denaro, il godimento e la potenza, invitando gli uni all'egoismo (i pochi imprenditori) e gli altri alla rivolta (gli operai).”

William Shakespeare (1564-1616)

Drammaturgo e poeta inglese considerato il più importante scrittori in inglese e generalmente ritenuto l'eminente drammaturgo della cultura occidentale. Soprannominato il “Bardo dell'Avon” (o semplicemente Bardo, il bardo era un poeta cantore presso gli antichi Celti). Le sue opere: 37 testi teatrali, 154 sonetti e una serie di altri poemi. Quelle teatrali sono state tradotte in tutte le maggiori lingue del mondo e sono state inscenate più spesso di qualsiasi altra opera, inoltre è lo scrittore maggiormente citato nella storia della letteratura inglese, e molte delle sue espressioni linguistiche sono entrate nell'inglese quotidiano.

Shakespeare ha inventato molte parole usate poi nell'inglese moderno. Ad esempio: accusato, dipendenza, pubblicità, stupore, assassinio (queste sono solo le parole che iniziano con “a”). Ma non solo le singole parole, ha anche creato molte espressioni idiomatiche (linguaggio proprio e particolare di un popolo) che usiamo ancora oggi, esempio: il fattore determinante di qualcosa; alleggerire una situazione tesa o iniziare una conversazione con uno sconosciuto; morto e sepolto; ecc.. Possiamo dire che Shakespeare aveva il Tau.

Nel “Periodo Elisabettiano” (1558 – 1603) si assiste ad una rivoluzione del teatro, della sua struttura, nell'allestimento degli spettacoli, nei copioni e nelle messe in scena grazie a questo drammaturgo. Egli inserisce una drammaturgia ed un allestimento tecnico delle scene carico di energie evocative, vuole rendere partecipe il pubblico accendendo in lui le “forze visionarie della fantasia” ed il pubblico così diviene partecipe allo spettacolo, attivamente, attraverso le emozioni che riesce a trasmettere e le capacità immaginative messe in moto. Il Bardo inserisce “la regola aurea del buon teatro” mira cioè ad una misura artistica in cui ognuno svolge al meglio la propria parte ben definita e stabilita, l'autore, l'attore, e vi è una definizione nella spazialità e la partecipazione attiva della platea. Per non parlare poi dell'innovazione nella struttura del teatro, come il conosciutissimo Globè Theatre costruito nel 1598 che permetteva di attuare all'autore la sua “regola aurea” grazie al palco dalla forma particolarmente allungata verso l'area della platea, tre lati lasciati liberi alla vista del pubblico, l'assenza del sipario, l'assenza del tetto che permetteva solo spettacoli diurni, le balconate per i suonatori e gli attori per scene su più piani e una torretta dalla quale un araldo suonava la tromba all'inizio e alla fine di ogni spettacolo.

Le sue opere trattavano temi umani: il potere dell'amore che vince ogni cosa, l'amore aulico (linguaggio nobile, illustre) puro e immortale, l'ambizione che logora e porta alla pazzia, il conflitto tra diverse generazioni, la guerra, la morte. Inoltre nel suo repertorio abbiamo personaggi e favole (tipo articolare di racconto o di rappresentazione drammatica) che rendono la scena luogo elettivo di evocazione di eventi tratti dalla mitologia, dalla letteratura classica. Questi temi inoltre erano trattati in modo tale che si potessero riferire a differenti classi sociali, dal re e regine ai nobili, dai soldati al popolo; inoltre le trame includono canzoni, musiche e danze. Fu questa l'epoca in cui si formarono le prime compagnie teatrali professioniste. E' qui in sintesi ciò che ha contribuito al cambiamento e all'affermazione del teatro.

Nel Medioevo sulla base delle opinioni di Arnobio, Agostino, Tertulliano ("De Spectaculis [II sec.]), Lattanzio e altri, riferendosi al teatro pagano dei loro tempi, si hanno le seguenti critiche:

- 1) Sono dunque l'aspetto visivo e la spettacolarità accattivante il bersaglio principale.
- 2)Attrici mettono in mostra spudoratamente le loro forme e gli uomini sostengono senza ritegno alcuno, anche le parti femminili.
- 3) Il culto degli idoli pagani sta all'origine del teatro.
- 4) Il teatro rappresenta spesso situazioni, immorali che stabiliscono una relazione con lo spettatore il quale, pertanto, commette un peccato assistendovi.
- 5) La professionalità dell'attore è pura finzione, espone il suo corpo pubblicamente e prostituisce il proprio corpo che ha ricevuto il Battesimo; in pratica, è come se l'attore cedesse la sua anima che invece è stata redenta grazie al sangue di Cristo.

Così il teatro viene definito come arte criminosa e lussuriosa.

La Chiesa invita gli attori a offrire se stessi all'arte cristiana, rappresentando Angeli, Santi, Apostoli, la B.V. Maria e lo stesso Gesù Cristo.

Ecco che si può affermare che nel Medioevo dalla rovina del teatro del Basso Impero nasce un teatro nuovo, il Teatro Cristiano.

Londra

Questa città ha favorito il pluralismo religioso, tanto caro questo agli eretici (da Mani a Gioacchino da Fiore) e alla Massoneria.

Oltre alla chiesa anglicana, che come abbiamo visto è la confessione principale dell'Inghilterra. Troviamo diverse realtà religiose nell'ambito del cristianesimo ci sono ortodossi, protestanti tra cui la United Reformed Church e i Quaccheri. Ma c'è anche una grande comunità di ebrei, oltre due terzi degli ebrei che risiedono nel Regno Unito vivono nella capitale. Londra è la tredicesima comunità ebraica nel mondo.

La città è inoltre il principale centro Sikhismo nel Regno Unito e vanta anche la popolazione indù più numerosa al di fuori dell'India, nonché diversi gruppi di Hare Krishna. L'insofferenza religiosa è stata rivolta soltanto alla Chiesa Cattolica romana.

Brevi esempi di altri elementi che confermano l'influenza nel mondo di questa nazione:

- La lingua. L'inglese è la lingua internazionale perchè è quella ufficiale degli affari, del commercio, delle trattative e delle comunicazioni; parlata da oltre due miliardi di persone sul nostro pianeta. E' la lingua dominante.
 - Il Tempo (il calcolo dell'ora). Il tempo coordinato universalmente è il fuso orario di riferimento da cui si calcolano tutti gli altri fusi orari del mondo. Questo è derivato dal tempo medio di Greenwich (un sobborgo di Londra). Esso è l'orario base al quale sono definiti gli altri fusi orari del pianeta.
 - I colori usati nelle stampe, fotografie e immagini su schermo (televisione, computer ecc.) sono stati creati dallo scienziato inglese C. Maxwell (1831-1879). In seguito a degli esperimenti con dei fasci di luce colorati ritenne che i colori primari fossero: rosso, verde e blu (in natura, come vediamo dall'iride sono invece: rosso, giallo, blu e viola, quest'ultimo ottenuto dal mescolamento del rosso con il blu) e contrapponendo questi fasci di luce colorati ottenne i colori complementari: cyan o ciano (verde+blu), magenta (rosso+blu) e giallo (rosso +verde). Tutti i colori prodotti industrialmente e usati in tutte le scuole sono stati stabiliti dallo scienziato inglese. Inoltre Maxwell sosteneva la teoria dell'altro inglese Huygens del 1678, che diceva che la luce si propaga in senso ondulatorio e non in linea retta come sosteneva giustamente l'altro inglese Newton.
 - Il Calcio. Quello che somiglia di più al calcio odierno si è diffuso in Inghilterra dal 1700. Fu infatti in Inghilterra e precisamente a Cambridge nel 1846 che nacque la prima squadra di calcio. Nel 1863 in Gran Bretagna si contavano 11 squadre e la prima Football Association nacque il 26 ottobre 1863.
 - Da rilevare che la guida degli inglesi è a sinistra (lato governato dalla luna).
 - La stessa mano atteggiata a corno sembra che l'abbiano divulgata i Beatles.
- Essa esprime la piena adesione al dualismo, al drago, alla bestia e al falso profeta (muniti tutti di corno) trattati nell'Apocalisse.

La 1° Bestia – Apocalisse 13

Le due bestie che si trovano nell'Apocalisse 13.. Rappresentano la 1° la Borghesi (imprenditori, finanzieri, banchieri, ecc.) La 2° la dottrina esoterica. Il termine “borghesia” tende a marcare un gruppo sociale che si contrappose alla nobiltà terriera e alla struttura agraria. La borghesia è presente nella struttura socio-economica dell'impero romano e delle poleis greche, La nascita di tale classe si collega allo sviluppo sociale di età comunale (XII-XIII secoli). In Inghilterra nel Seicento la borghesia già deteneva il potere economico, e grazie alle rivoluzioni del 1640 e del 1688 si affiancò alla nobiltà nella gestione politica del paese. Essa come abbiamo già visto diede via alla rivoluzione industriale che cambiò in negativo la faccia del mondo. Con l'avanzare dell'Età moderna, dapprima la crescita degli scambi a lunga distanza e poi il formarsi delle strutture industriali e delle imprese produttive di ragguardevole dimensioni delinearono la cosiddetta “borghesia capitalistica”. Dall'aggregato sociale borghese, come abbiamo precedente visto, restava esclusa la parte più ampia della popolazione (esempio: operai, artigiani, lavoratori indipendenti, sottoproletariato, ecc.) ciò portò prima in Inghilterra e poi negli altri paesi la contrapposizione sociale tra i detentori dei mezzi di produzione da un lato e la massa straordinariamente accresciuta, dei lavoratori salariati dall'altro.

“Il borghese celebrava il culto del lavoro in nome del profitto personale. E vedeva nel progresso il vero motore della storia.

La Chiesa fra il Seicento e Settecento si trova a dover fronteggiare un problema gigantesco e assolutamente nuovo nella sua storia più che millenaria: la necessità di assimilare questa nuova classe di mercanti, imprenditori e finanzieri, la cui formazione culturale e le cui prospettive spirituali non erano affatto di matrice religiosa, bensì laica e immanentistica (vedi in basso). Assertori più convinti della necessità di un “adattamento” alla nuova mentalità borghese furono i Gesuiti.

“Il borghese è per definizione l'uomo spiritualmente autosufficiente; l'uomo che trova in sé stesso le risorse per la conquista del “posto al sole” che ritiene gli spetti, in virtù delle sue capacità d'intelligenza, lavoro e creatività. Di più egli è l'uomo che sottomette la natura, che piega il mondo ai propri disegni di autoaffermazione; che non accetta e rispetta la realtà così com'è, ma vuole modificarla e riadattarla alle proprie esigenze di produzione e di profitto.

“L'uomo religioso, nel senso cristiano del termine, si era delineato, invece sulla base di valori complementari diversi: la coscienza della propria fragilità; la fiducia incodizionata a Dio; il perseguimento di un ordine morale che può non coincidere con la propria realizzazione sociale e con la propria felicità individuale, ma all'instaurazione di una Civitas (comunità) terrena che è solo provvisoria e destinata a scomparire. L'uomo cristiano è pertanto l'uomo che se cerca di plasmare il mondo lo fa per affermare il “Regno di Dio” sulla base di ciò che egli ha fatto. Non c'è alcuna ragione per voler sottomettere la natura o per erigersi a suo dominatore, poiché essa è l'espressione di una suprema armonia voluta da Creatore e della quale noi siamo chiamati a partecipare.

Alla base della filosofia cristiana sta il senso di una incompletezza strutturale dell'uomo, che solo Dio trova il suo necessario completamento e la propria autentica realizzazione. Mentre alla base della filosofia borghese sta l'orgogliosa consapevolezza della capacità di instaurare un “regno umano” che pur concedendo l'omaggio formale a una trascendenza eticamente intesa, in effetti avoca a sé tutta la sfera della immanenza, sulla quale si riserva di agire in base a norme e obiettivi che non conoscono altra legge se non quella dell'utile, del profitto, dell'efficace, del conveniente.”¹⁰³

(Groethuysen era uno storico olandese marxista ma di lingua francese)

Immanentismo:

Ogni filosofia o corrente ideale secondo la quale non esiste un Dio rispetto alla realtà che conosciamo. Gli immanentisti identificano Dio con il mondo, la natura o la storia, rifiutandolo quindi di concepirlo in modo “trascedente”, ossia come entità autonoma, e non attribuiscono a Dio caratteri opposti a quelli del mondo come: infinito, onnipotente, onnisciente e così via.

La parola “immanente” si dice di ciò che risiede nell'essere e trova nell'essere stesso il suo principio e il suo

103 Bernard Groethuysen – Le origini dello spirito borghese in Francia, titolo originale: Origines de l'esprit bourgeoise; Paris, Gallimard; traduzione italiana di Alessandro Forti – Torino, Einaudi, 1949; Milano - Il Saggiatore, 1964, 1975

fine.

Il Numero 6 6 6 della 2°Bestia – Apocalisse 13,16-18

La 2° Bestia non è altro che la dottrina occulta.

6 – 3: Figlio delle Tenebre - Adamo – Eva.

3: Satana – i suoi demoni – gli inferi (negli inferi sono compresi i nostri progenitori, Caino e Mani)

6 - 3: I 3 elementi alchemici (caduceo)

3: I 3 mondi (il corpo dell'iniziato, la terra [gli alberi], la luna).

6 - Ciò che praticano insieme a tutti i figli delle tenebre: 1) Idolatria, 2) magia, 3) divinazione, 4) negromanzia, 5) astrologia, 6) formazione golem.

falso profeta – Apocalisse 13,11-18

Si riferisce a Mani e le due corna al dualismo che egli ha fondato, poi ci saranno: Gioacchino da Fiore, vedi da pag. 84, Campanella e altri.

La Statua – Apocalisse 13,14-15

Si tratta della statua della “Libertà” realizzata dallo scultore francese Frederic Auguste Bartholdi. Questa statua è stata ideata per rendere tangibile l'idea di fratellanza tra la Francia e gli Stati Uniti. Il 28 ottobre 1886 il presidente americano Cleveland inaugurava il monumento.

La figura è femminile avvolta di una lunga toga, l'abito che nella Roma Pagana indossavano i senatori e i magistrati. I piedi calpestano una catena, simbolo della schiavitù, il braccio sinistro piegato verso il corpo a sostenere una tavola, sulla quale si legge (a caratteri romani tanto usati dai massoni) 4 luglio 1776, la data della dichiarazione di indipendenza, il braccio destro, nudo è sollevato e sostiene una fiaccola accesa. Il volto ricorda le divinità classiche. La testa con i capelli annodati sulla nuca è coronata da un diadema con 25 ipotetiche gemme e 7 raggi. Molti la identificano con Ecate Luna Calante collegata ad Eva Vecchia, maga. Bartholdi per fare questa statua ha attinto a numerose fonti iconografiche pagane. Tutte figure femminili il cui gesto imperioso del braccio indica la scelta di farsi guida, di condurre, di aprire una strada, di indicare un camminino quello della grande opera.



GLOSSARIO

Brevi cenni sui termini che si trovano nella Sapienza umana:

Alchimia: Il significato di alchimia indica un sistema esoterico, che in apparenza esprime lo studio dell'astrologia, della fisica e della chimica ma che in realtà, queste ultime, nulla hanno a che vedere con il sistema menzionato, il quale tratta invece la verità occulta e mira a realizzare la grande opera. Dopo essere caduta alquanto in disuso durante l'alto Medioevo (500 d.C. - 1000 d.C.) l'Occidente dopo il Medioevo riprende contatto con la tradizione alchemica greca. Nel 1614 e successivamente nel 1615 apparvero in Germania due manifesti che trattavano anche metafore alchemiche. Nel 1677 venne pubblicato "Il Mutus Liber" dove c'erano 15 tavole alchemiche senza commento. L'autore era un fantomatico Altus (in latino "Alto"). Gli alchimisti vantano la loro origine sin dall'antico Egitto. "L'Alchimia serve a far conoscere la verità sulla Pietra Filosofale (il 1° serpente) ed allo stesso tempo acquisire la Medicina Universale (L'orina). L'Alchimia è la scienza che insegna a preparare una certa medicina o elisir di lunga vita che, quando viene proiettato su di un metallo imperfetto, gli comunica la perfezione." Questo è quello che scrive Roger Bacon nello "Specchio dell'Alchimia".

Antroposofia: Dottrina esoterica e magica che il filosofo ed esoterico austriaco Rudolf Steiner (1861-1925) fondò nel 1913 dopo aver lasciato la società teosofica. Fra le altre fonti egli attinse molto dalle opere poetiche e scientifiche del massone e scrittore tedesco Johann Wolfgang von Goethe (1749 – 1832). L'antroposofia è una disciplina occulta che unisce lo "spirituale" che è nell'uomo (e cioè il 1° serpente, la kundalini) allo "spirituale" che è nell'aldilà (cioè Adamo, Eva, Caino, Mani e il resto degli inferi e gli angeli di Satana). L'uomo secondo Steiner è formato da corpo, anima e spirito (l'albero dei sephirot, il 2° serpente e il 1° serpente, kundalini). Mentre per i cristiani l'uomo è formato unicamente dal corpo e dall'anima, la quale secondo san Bonaventura è composta da intelligenza, volontà e memoria. I vari corpi: astrale, etereo, perispirito ecc. ai quali gli occultisti credono, non esistono.

Cabala: Disciplina ebraica. Non si può stabilire un punto di partenza storico, è comunque il punto d'incontro principe per tutti i rami dell'esperienza esoterica: magia, gnosi, occultismo. Il libro cabalistico più antico è il Sefer Yetzrah (libro della creazione) risalente al II secolo d.C. Il cui autore viene considerato da alcuni studiosi Rabbi Akiva, il padre del giudaismo rabbinico. Questo libro tratta della formazione dei dieci sephirot e delle ventidue vie che li uniscono, contrassegnate dalle lettere ebraiche. Molto importante in questo testo è il drago inoltre è stato considerato il ricettario per la creazione di un golem. Il libro comunque fondamentale, il più importante della cabala è lo Zohar redatto in Castiglia verso 1275 il cui autore viene considerato Moses de Leon (1250 – 1305) Sotto forma di commentario al Pentateuco, al libro di Rut e al Cantico dei Cantici questo testo si rivela invece la "summa" delle dottrine cabalistiche medievali.

Ermetismo: Termine usato per primo da Francesco Flora nel 1936. Si riferisce a Ermete Trismegisto autore della letteratura dell'Ermetismo della tarda età ellenistica che circolava nel mondo greco – romano nei primi secoli d.C.. Nelle opere attribuite a Ermete Trismegisto conosciute come "Corpus Hermeticum" ci sono elementi magici e alchemici. Queste opere ebbero molto credito e furono molto popolari tra gli alchimisti.

Esoterismo: Nome che indica le discipline di carattere segreto i cui insegnamenti sono riservati agli iniziati, ai quali è affidata la possibile conoscenza della verità occulta. Le origini sono molto antiche.

Gnosi: Movimento filosofico, religioso, esoterico a carattere iniziatico presente nel mondo ellenistico greco-romano che si diffuse tra il II e il IV secolo d.C.. Ancora oggi molto seguito da numerosi individui. Spiegato a pag.51 (La chiesa occulta).

Manicheismo: Dottrina "religiosa" elaborata dal persiano Mani (III sec.), fondata soprattutto sul Dualismo.

Massoneria: Fu fondata nel 1717 a Londra fra i suoi fondatori ricordiamo il reverendo James Anderson. E' costituita da logge, cioè gruppi organizzati di persone che operano insieme con gli stessi scopi e ideali che sono quelli, al di là delle belle parole, di conoscere la verità, attraverso lo studio della Bibbia, della dottrina della Chiesa Cattolica e della dottrina esoterica, per poter così cambiare il mondo in senso pagano, sottraendolo all'egemonia dei cristiani, di Gesù e sostituendosi ad essi. Si prefiggono anche di sopprimere la Chiesa Cattolica, di avallare la teoria dei quattro elementi con l'esaltazione della grande opera. Gli ideali della Massoneria si riducono in: Libertà, nel senso da Dio; Fratellanza, tutti gli uomini sono figli di Adamo ed Eva, e accettazione di tutte le religioni "pagane" sparse nel mondo; Uguaglianza, non ci devono essere gli eletti, i veri cristiani ma tutte le persone devono essere uguali e senza Dio. Questi ideali sono

seguiti da ogni massone del mondo. La Massoneria è una società segreta e l'accettazione di un membro avviene attraverso una cerimonia di iniziazione. Ciascuna loggia viene governata da un Maestro mentre il governo delle logge in una determinata località geografica spetta alla Grande Loggia, diretta dal Gran Maestro. La Massoneria è diffusa in tutto il mondo grazie alla fondazione in ogni cittadina di un Rotary Club che è una emanazione della Massoneria. Questo è stato fondato a Chicago nel febbraio 1905 dall'avvocato massone Paul P. Harris e da altri massoni. L'organizzazione mondiale di tutti i Rotary Club ha sede a Evanston (Illinois), un sobborgo di Chicago. Il Rotary è strutturato in club, raggruppati in distretti a loro volta raggruppati in zone, in poche parole, in tutti i paesini che ci sono, almeno in occidente, c'è un Rotary Club. Ciascun Rotary Club sceglie i propri soci tra le persone che esercitano un'attività di un certo livello sociale, gli individui alto locati presenti nel territorio. Tutte persone che hanno il potere di influenzare la vita nel paese. Simile al Rotary Club è il Lions Club International, fondato a Chicago nel 1917. Entrambi i club sono di ispirazione massonica e sono

soprannominati “ Massoneria Bianca”. Sotto effimeri scopi di beneficenza portano avanti gli ideali della massoneria. Un'altra emanazione importante della Massoneria è la Golden Dawn o Alba Dorata che nacque a Londra nel 1888 e dopo si espanse in varie parti del mondo. E' un ordine fondato da tre massoni e membri della Societas Rosicruciana in Anglia (S.R.I.A.) Inghilterra, dove in quest'ultima fece parte il più famoso mago e occultista dell'Ottocento Eliphas Levi, i tre fondatori della Golden Dawn furono: William Robert Woodman, William Wynn Westcott e Samuel Liddell McGregor Mathers. La Golden Dawn è una società segreta iniziatica fondata sulla tradizione della cabala e al recupero delle tradizioni esoteriche occidentali, ella adottò l'immagine dell'alba come simbolo di “risveglio spirituale”, e cioè la consapevolezza della conoscenza del proprio “Io”. Questa società opera iniziazioni secondo il progredire dei dieci sephiroth, dell'albero cabalistico. Fra i personaggi di spicco appartenenti a questo ordine ricordiamo Edward Alexander Crowley (1875 - 1947) vescovo della chiesa gnostica e gran dignitario del rito egizio di Memphis–Misrim, che si dichiarava fieramente anticristiano e amava definirsi, secondo il testo dell'Apocalisse, “La Grande Bestia” siglando i propri scritti con il numero della bestia 666 (Ap 13,18). Un altro grande esponente è stato l'israelita inglese Israel Regardie (1907 – 1985) che fra le altre opere scrisse “La magia della Golden Dawn”¹⁰⁴ testo fondamentale per conoscere le tematiche che tratta questa società. La Massoneria rivendica la sua discendenza dai templari. In realtà nella Massoneria c'è tutto dentro: L'Antico Egitto, l'Alchimia, la Cabala, ecc. ecc..

Occultismo: Si riferisce alla “conoscenza di ciò che è nascosto” o anche alla “conoscenza del soprannaturale”. Riservata ad alcuni, non a tutti. L'occultismo è sempre esistito.

Rosa-Croce: Ordine il cui simbolo è formato da una croce (la colonna vertebrale dell'uomo con le due clavicole) e da una rosa rossa (questo fiore ha 7 petali espressione delle 7 fasi che servono per compiere la grande opera: 1) la mente; 2) la mente risveglia il 1° serpente; 3) il 1° serpente si unisce con il 2° serpente; 4) l'orina esce dal corpo colorata; 5) l'iniziato beve l'orina che si collega con il sephiroth che interessa insieme al 1° serpente risvegliato; 6) si ha così il collegamento con il demonio preposto al sephiroth, con parte degli inferi e Adamo o Eva (il microcosmo si unisce al macrocosmo); 7) questi fanno sì che si realizzi quello che l'iniziato desidera). Nel 1614 apparve un manifesto anonimo a Kassel (Germania) intitolato “Fama Fraternitatis Rosa Crucis” dove, oltre alle metafore alchimistiche e invocazioni più o meno messianiche, si fa riferimento ad un leggendario esoterico tedesco di nome Christian Rosenkreuz (1378-1484). In questo opuscolo viene inoltre sottolineato il carattere segreto della confraternita e il fatto che i loro membri non possono palesare la propria identità. Tuttavia lanciano un appello finale a tutti i “dotti” d'Europa, affinché prendano contatto con gli adepti della società per contribuire a costruire un “mondo nuovo”, dove vengono eliminati la Chiesa Cattolica e i “papisti ingannatori” (cioè i cristiani) e far sorgere così un'Era nuova.

Teosofia: Fondata a New York nel 1875 da Helena Blavatsky (1831-1891) . La teosofia indica diverse dottrine esoteriche, filosofiche. Inoltre nel pensiero teosofico della Blavatsky ci sono influssi ermetici-massonici appresi in Europa. Alcuni studiosi, vedono nel movimento teosofico l'origine della moderna “New Age”, che significa “Nuova Era” lo stesso fenomeno si usa designare anche con “Età dell'Acquario”. Denominazione nata dall'opera del 1937 scritta da Paul le Cour (1871-1954)¹⁰⁵. Che sotto la mistificazione dello zodiaco, dell'astrologia tratta la nascita di una nuova Era dove trionfa il paganesimo, la dottrina esoterica. Nata da ambienti massonici e teosofici fu l'inglese esoterista e teosofa Alice Bailey (1880-1949)

¹⁰⁴La Magia della Golden Dawn di Israel Regardie sono 4 volumi – Edizioni Mediterranee

¹⁰⁵ L'Era dell'Acquario, il Segreto dello Zodiaco, il Futuro dell'Umanità di Paul le Cour

che cominciò negli anni 1920 a utilizzare l'espressione "New Age". Ma il fenomeno New Age come oggi lo conosciamo nacque a Esalen, in California dove c'era un centro esoterico di incontri.

Yoga: E' un metodo di autodisciplina per giungere alla realizzazione della "grande opera". E' praticato dai seguaci della religione buddista e di tutte le filosofie religiose indiane. E' nel trattato dell'opera gli Yogasutra di Patanjali vissuto nella seconda metà del II secolo a.C. che abbiamo appreso per la prima volta attraverso i suoi scritti le esperienze dello yoga.

Credo che sia opportuno ricordare le parole dell'Arcivesco di Milano, il futuro Papa Paolo VI

“ La vita naturale che noi abbiamo è una vita perduta, «Chi nasce da Adamo è Adamo», dice Sant'Agostino, e Adamo vuol dire uomo mortale, uomo condannato. San Paolo ha perfino un'espressione che siamo timorosi quasi di riferire: filii irae, figli dell'ira. Perché? Perché tutto l'ordine naturale che era stato elevato all'ordine soprannaturale in Adamo, è caduto. E tutta questa generazione umana viene trasmettendo una decadenza, una rovina nativa, una disfunzione essenziale nel nostro essere.

Ricordiamo le parole del Vangelo di San Giovanni, parole che sono state ripetute poco fa su l'altare: «Questi, cioè coloro che credono in Cristo, non sono nati da carne per volere di uomo; sono nati da Dio». Noi dobbiamo nascere da Dio per essere fortunati, dobbiamo congiungere questo nostro piccolo sistema vitale con la grande sorgente della vita che è Dio, dobbiamo mettere questa mortale nostra scintilla di vita nell'incendio della vita divina affinché diventi inestinguibile¹⁰⁶”

E poi troviamo ancora:

“Noi che insorgiamo contro Adamo che è stato così folle e che ci ha così rovinati tutti, non pensiamo poi che in analoghe condizioni di Adamo. Perché? Perché anche noi possiamo salvarci; il giuoco di Adamo continua. Sant'Agostino dice: Qui creavit te sine te, non salvabit te nisi te, ti ha creato gratuitamente, ma non ti salva gratuitamente. Occorre che il giuoco della libertà, il dono divino che ti ha fatto, risponda.

Il Signore salva non con violenza, non con automatismo, non con fatalità, salva con amore. Il Signore ti ha amato. Tu ami? Se tu sai dire questo «sì», la combinazione è ottenuta, la salvezza è già maturata, è scoccata, è già in atto. Bisogna rispondere, però. E bisogna rispondere con la logica che questo «sì» comporta poi con sé, e cioè accettare la vita cristiana in pieno; e se questo comportasse di rimodellare la nostra vita secondo i disegni e i pensieri di Dio e questi ci domandassero una partecipazione anche ai Suoi dolori, alle Sue umiliazioni, alla Sua forza morale, alla Sua verità, non dovremmo né temere, né tremare. Primo perché è dovere, secondo perché abbiamo un aiuto. Dobbiamo rispondere. Siamo responsabili noi stessi della nostra salvezza. Il giuoco divino continua in questa storia umana che non ha altro significato che questo: di salvarci, di salvare il genere umano.”¹⁰⁷

106Giovanni Battista Montini (Arcivescovo di Milano) – Discorsi e Scritti Milanesi (1954 – 1963) – III vol. (1961 – 1963) – [1713] L'Amore delle anime (200 -210) – pag. 4219 - Istituto Paolo VI - Brescia

107Giovanni Battista Montini (Arcivescovo di Milano) – Discorsi e Scritti Milanesi (1954 – 1963) – II vol. [915] Responsabilità della nostra salvezza -(360 -375) pag. 2064 -2065 – Istituto Paolo VI - Brescia

Alcune preghiere

Tratte dai seguenti libri:

Paolo VI – 100 Preghiere - Palumbi

“Pregate, pregate, pregate” - Shalom

Padre nostro, che sei nei cieli, sia santificato il tuo

nome, venga il tuo regno, sia fatta la tua volontà, come in cielo così in terra.

Dacci oggi il nostro pane quotidiano, e rimetti a noi i nostri debiti come noi li rimettiamo ai nostri debitori, e non ci indurre in tentazione, ma liberaci dal male.

Amen

Preghiera di Papa Paolo VI – (31 Maggio 1962)

Cristo, tu sei l'unico Salvatore,

nulla si può fare senza di te.

Dove non sei tu, vi è oscurità:

tu sei la luce del mondo.

Dove non sei tu,

è la confusione, l'odio, il peccato;

tu sei la Vita,

tu sei il Maestro,

tu sei l'Amico,

tu sei il Pastore buono.

Tu il fondamento della pace.

Tu la speranza del mondo.

Tu devi essere il nostro modello,

tu il nostro ideale,

tu la nostra forza.

Preghiera per ottenere i sette doni dello Spirito Santo

Signore Gesù Cristo, tu prima di ascendere al cielo hai promesso di mandare lo Spirito Santo per completare il tuo lavoro nelle anime dei tuoi Apostoli e discepoli.

Concedimi di ricevere lo stesso Spirito Santo così che egli possa perfezionare nella mia anima il lavoro della tua grazia e del tuo amore.

Concedimi lo Spirito di Sapienza.

Concedimi lo Spirito di Intelletto.

Concedimi lo Spirito di Consiglio.

Concedimi lo Spirito di Fortezza.

Concedimi lo Spirito di Scienza.

Concedimi lo Spirito di Pietà.

Concedimi lo Spirito di Timor di Dio.

Ti prego, dunque, Signore, segnami con il sigillo dei tuoi veri discepoli e animami in tutte le cose con il tuo Spirito. Amen.

Consacrazione al Cuore Immacolato della B.V. Maria di Fatima.

O Beata Vergine Santa, Madre di Gesù e Madre nostra, che sei apparsa a Fatima ai tre pastorelli per recare al mondo un messaggio di speranza e di salvezza,

io mi impegno ad accogliere questo messaggio.

Mi consacro oggi al tuo Cuore Immacolato,

per appartenere così più perfettamente a Gesù.

Aiutami a vivere fedelmente la mia consacrazione

con una vita tutta spesa nell'amore di Dio
e dei fratelli, sull'esempio della tua vita.

Ti prometto di recitare ogni giorno il Santo Rosario,
contemplando i misteri della vita di Gesù uniti ai misteri della tua vita.

Voglio vivere sempre da vero figlio tuo e cooperare perchè tutti Ti conoscano e amino come Madre di Gesù,
vero Dio e unico Salvatore. Amen!

Cuore Immacolato della Beata Vergine Maria, prega per noi!

Preghiera a San Giuseppe

A te, o beato Giuseppe, stretti dalla tribolazione ricorriamo, e fiduciosi invochiamo il tuo patrocinio insieme
a quello della tua Santa Sposa.

Per quel sacro vincolo di carità, che ti strinse all'Immacolata Beata Vergine Maria Madre di Dio, e per
l'amore paterno che portasti al fanciullo Gesù, riguarda, te ne preghiamo, con occhio benigno la cara eredità,
che Gesù Cristo acquistò col suo sangue e col tuo potere ed aiuto soccorri i nostri bisogni.

Proteggi o provvido Custode della divina Famiglia, l'eletta prole di Gesù Cristo, allontana da noi, o Padre
amato, cotesta peste di errori e di vizi, che ammorba il mondo, assistici propizio dal Cielo in questa lotta
contro il potere delle tenebre, o nostro forte Protettore; e come un tempo salvasti dalla morte la minacciata
vita del Bambino Gesù, così ora difendi la Santa Chiesa di Dio dalle ostili insidie e da ogni avversità; ed
estendi ognora sopra ciascuno di noi il tuo patrocinio, affinchè a tuo esempio, e mediante il tuo soccorso,
possiamo virtuosamente vivere, piamente morire e conseguire l'eterna beatitudine in cielo. Amen.

Preghiera a San Pietro

O glorioso S. Pietro che aveste in Gesù Cristo una fede così viva da confessare pel primo che egli era
figliuolo di Dio Onnipotente, che amaste tanto ardentemente Gesù Cristo da essere pronto a soffrire per lui
la prigione e la morte; che in premio della vostra fede, della vostra umiltà e del vostro amore foste da Gesù
Cristo destinato essere il principe degli apostoli, otteneteci, vi preghiamo, che anche noi amiamo tanto Gesù
e facciamo sempre la volontà di Dio.

Fate anche che oltre ad amare il Divin Maestro siamo pronti con il vostro santo aiuto a prendere ogni giorno
la propria croce e a seguire Gesù. Gloria....

Preghiera a San Paolo

O Glorioso S. Paolo, che foste tanto terribile nel perseguitare quanto fervoroso nello zelare la gloria del
Cristianesimo, che sebbene onorato da Dio con una missione strepitosa vi chiamaste sempre il minimo degli
apostoli, che convertiste non solo Ebrei e Gentili, ma foste disposto a diventare anatema per la loro salute,
che subiste con giubilo per l'amore di Gesù Cristo ogni sorta di persecuzioni, che ci lasciaste nelle vostre
lettere un complesso di istruzioni che fu a ragione chiamato dai Santi Padri il Vangelo risuscitato, otteneteci,
vi preghiamo, la grazia di giungere, con il vostro santo aiuto, alla conoscenza di tutta la verità e di essere
come voi apostoli della luce e della verità nella Chiesa e nel mondo e di lavorare per instaurare il Regno di
Dio. Gloria....

Preghiera a San Michele Arcangelo

Nobile principe delle gerarchie angeliche, valoroso guerriero dell'Alto Dio, amatore zelante della gloria del
Signore, terrore degli angeli ribelli. Amore e delizia di tutti gli angeli giusti, Arcangelo San Michele,
desiderando io di essere nel numero dei tuoi devoti, a te oggi mi offro e mi dono. Pongo me stesso, il mio
lavoro, la mia famiglia, i miei parenti e amici, e quanto mi appartiene, sotto la tua vigile protezione.

Procuraci il perdono dei nostri molti e gravi peccati, la grazia di amare di cuore il nostro Dio, il nostro caro
Salvatore Gesù, la nostra dolce Madre, la Beata Vergine Maria e tutti gli uomini nostri fratelli, amati dal
Padre e redenti dal Figlio.

Fa precipitare satana e i suoi angeli nell'Abisso e Adamo, Eva, Caino, Mani e il resto degli inferi nelle
profondità della terra in attesa del Giudizio Finale.

Difendici sempre dai nemici dell'anima nostra specialmente nell'ultimo istante della nostra vita.

Presentaci allora, al trono di Dio per stare sempre con Lui e cantare con Te, Arcangelo San Michele, e con
tutti gli Angeli: lode, onore e gloria a Colui che regna nei secoli eterni. Amen

Preghiera agli Angeli

Angeli che vedete il volto di Dio, Angeli che illuminate il mio cammino, io vi ringrazio Angeli Santi per tutto l'aiuto che finora mi avete dato e continuate a darmi.

Guidatemi in ogni circostanza della vita, aiutatemi a superare ogni problema che mi si presenta.

Custodite la mia casa nella Pace e nella Benedizione di Dio, difendetela dai nemici spirituali e temporali.

Nel mio cuore e nel cuore delle persone care fate che nasca e aumenti l'amore per Dio e per i nostri fratelli.

In modo di giungere un giorno alla presenza del Padre Onnipotente e stare in eterno con Lui. Amen

Preghiera all'Angelo Custode

Angelo mio custode, vero amico, compagno fedele e sicura guida mia, io ti ringrazio per quella grande carità, vigilanza e pazienza con cui mi hai assistito e continuamente mi assisti nei miei spirituali e temporali bisogni.

Ti domando perdono per i rattristamenti che tante volte ti ho dato colla disubbidienza ai tuoi amorevoli consigli, colla resistenza alle tue salutari ammonizioni, e col profitto così scarso delle tue sante istruzioni.

Continua ti prego, in tutta la mia vita l'amorevole tua protezione, affinché possa insieme con te ringraziare, benedire e lodare per tutta l'eternità la Santa Trinità, e vivere con il tuo santo aiuto nel modo che sia gradito a Dio Padre Onnipotente e così giungere alla pace, alla consolazione e alla felicità eterne in Paradiso. Amen.

Preghiera per i defunti

Padre di misericordia, per tutti i defunti che hai chiamato a Te dalla vita terrena, in modo particolare per coloro che hanno avuto fede nella Passione, Morte e Resurrezione del Tuo Figlio Unigenito Gesù, liberali da Adamo, da Eva, da Caino, da Mani e dal resto degli Inferi, da satana e dai suoi Angeli. Fa Padre Santo che siano alla Tua presenza e abbiano Pace, Consolazione e Felicità eterne. Per Gesù Cristo nostro Signore. Amen

Preghiera a San Francesco

Francesco che hai assomigliato a Cristo, “il primo visibile dopo l’Unico”, sei stato un uomo di pace, di riconciliazione; il poverello, l’amante dei poveri, il cantore della creazione, il restauratore della Chiesa. Sei stato un’innamorato di Gesù Cristo, povero e crocifisso, non sei solo uomo che prega ma sei diventato uomo fatto preghiera.

Fa che anche noi riusciamo a portare la buona novella all’umanità di oggi, come tu l’hai portata alla tua. Fa che anche noi facciamo conoscere agli uomini del nostro tempo; Gesù, Dio, Verità, Via e Vita. Amen

Preghiera a Sant’Antonio di Padova

Caro Sant’Antonio siamo qui a pregarti spinti dalle nostre necessità e fiduciosi della tua bontà compassionevole che tutti sa consolare. Renditi nostro intercessore presso Dio, parla tu, in nome nostro e ottienici le grazie di cui abbiamo particolarmente bisogno.

Sappiamo che la nostra fede è debole, ma tu che possiedi questa virtù in modo mirabile, ravvivala in noi e rendila più forte e pura, tu che conducesti una vita vangelica, aiutaci a rendere più cristiana la nostra, in modo di essere figli degni di Dio. Amen

Preghiera a San Giovanni Bosco per i giovani

Fa Don Bosco che tutti i giovani che tu hai tanto amato, conoscano la verità e diventi per ciascuno di loro: Dio, guida, luce, maestro, amico, verità, via, vita e consolatore nostro Signore Gesù Cristo e lo seguano sempre aiutati, oltre che dallo Spirito Santo, anche dalla Chiesa, da voi Santi, dalla B.V. Maria e dagli Angeli. Amen. Gloria...

Preghiera a Santa Giovanna D’Arco

Gloriosa Vergine Giovanna D'Arco, che, in tante battaglie vittoriose, foste sostegno ai vostri soldati e terrore agli avversari, accoglietemi, ve ne prego, sotto la vostra protezione ed ottenetemi da Dio forza, determinazione, coraggio, vittoria e fede per combattere le sante battaglie a servizio della Santa Trinità e

contro i nemici temporali e spirituali. Amen. Gloria...

Il Rosario gradito alla B.V. Maria

All'inizio del Rosario ci si deve segnare con la croce dicendo: Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo e ciò non va sostituito con la frase: O Dio vieni a salvarmi o altro.

Sia nell'Ave Maria che nel Salve Regina così come in tutte le preghiere va detto “grembo” e non “seno” Perchè come è stato detto in precedenza, seno i figli delle tenebre lo dividono in “sé” (il 1° serpente) e poi “no Gesù”.

Infine a posto dell'Amen, i figli delle tenebre dicono o Me o Mem o Mehen (il 1° serpente, il 2° serpente e La grande opera). Il Padre Nostro è stato detto a pag. 71 come deve essere detto (cioè in modo invariato rispetto a prima e con l'Amen finale).

1)Segno della croce

2) Gloria

3) Mistero (possibilmente lettura del Vangelo corrispondente al mistero)

4) Padre Nostro

5) 10 Ave Maria

6) Frase: “ O mio Gesù, perdonaci, liberaci dal fuoco dell'inferno, porta in cielo tutte le povere anime, specialmente quelle che hanno più bisogno.”¹⁰⁸
Così ha detto la B.V. Maria di dire dopo ogni decina di Ave Maria ,quando è apparsa a Fatima, e non prima di ciascuna decina come fanno tutti adesso.

1) Gloria

2) Mistero

3) Padre Nostro

4) 10 Ave Maria

5) Frase della B.V. Maria che ha detto a Fatima ecc. ecc.

Alla fine del Rosario, dopo l'ultima decina dell'Ave Maria, e dopo aver detto la frase della B.V. Maria di Fatima. Dire un Gloria e poi Salve Regina ,

Niente andrebbe detto in più o diverso di questo. Alcuni fanno il commendo al mistero o dicono altro, è meglio evitare.

Inoltre viene messa la E (Eva) dove è possibile, nel Padre nostro (E sia fatta la tua volontà), nella Salve Regina (E speranza nostra) e poi anche alcuni sacerdoti la introducono durante la Messa, ecc.ecc..

Infine la recita del singolo rosario in modo alternato: La singola persona recita l'inizio del Gloria, delle Ave Maria e del Padre Nostro del 1°,3°e 5° mistero, e l'assemblea l'inizio del 2° e 4° mistero, esprime dualismo, il rosario deve essere condotto tutto dalla singola persona e non deve alternarsi con l'assemblea, perché anche questo esprime la stessa cosa, cioè dualismo (il frutto della conoscenza del bene e del male).

¹⁰⁸Lucia Racconta Fatima – memorie, lettere e documenti di Suor Lucia – Queriniana – pag.122

Parere personale su due personaggi cari all'autrice

Come conclusione mi preme far presente che non ritengo veritiero ciò che ho letto su internet di fratel Gino Burresi (Religioso che si trovava nella Chiesa della B.V. Maria di Fatima in San Vittorino – Roma) ora deceduto e di Padre Gianluigi Rota (Frate Cappuccino, nato a Bergamo) anch'esso deceduto.

Riguardo a Fratel Gino io so soltanto che è stato causa della mia conversione, avvenuta all'età di 34 anni, in seguito ad un suo miracolo, effettuato ad un ragazzo romano di 24 anni di nome Diego Mancini, fratello di una mia amica Clara Mancini che lavorava come cancelliere nel Tribunale di Milano, I medici unanimi avevano diagnosticato per Diego una morte repentina certa. La sorella disperata si è recata allora da Frate Gino a San Vittorino (che si trova vicino Roma) a chiedere la grazia della guarigione del fratello, cosa questa che è subito avvenuta, con grande perplessità dei medici che lo avevano in cura.

Ricordo anche di questo frate i mezzi guanti che portava a causa delle stimmate (così dicevano tutte le persone, che erano a San Vittorino), delle ventate di profumo intenso che emanava e il grande afflusso di persone che con i pullman arrivavano a San Vittorino da tutta Italia.

Padre Gianluigi l'ho conosciuto nel 1981 quando appunto mi sono convertita e ho deciso di cresimarmi, Padre Gianluigi oltre a prepararmi per la Cresima è diventato per 23 anni il mio Padre Spirituale, fino alla sua morte avvenuta il 15 Agosto a Bergamo nel 2004.

Lo considero una lampada che ha illuminato il mio cammino spirituale, parlava spesso con la B.V. Maria, aveva le locuzioni interiori (cioè riceveva messaggi da Dio), leggeva i cuori di chi incontrava ed infine aveva il dono della Profezia. Questo Sacerdote Cappuccino non aveva altri figli spirituali, cosa che invece diverse persone su internet adesso affermano di essere stati, unitamente ad altre cose sempre non vero che ho letto.

Pertanto torno ad invitare tutti a non credere a niente di quello che adesso viene detto attraverso internet su queste due care persone.

INDICE

Sigle e abbreviazioni della Sacra Scrittura.....	2
Presentazione.....	3
I - Capitolo – Formazione dell'Umanità.....	4
- I Figli della Luce e del giorno.....	4
- I Figli delle Tenebre e della Notte.....	5
- La Gran Massa Umana.....	15
II – Capitolo – La Teoria dei Quattro Elementi, la Grande Opera.....	17
La realizzazione della “grande opera” con la teoria dei quattro.....	
elementi.....	17
Primo elemento (Aria).....	17
Secondo elemento (Fuoco).....	17
Terzo elemento (Acqua).....	18
Quarto elemento (Terra)	19
a) Le ventidue vie che collegano i dieci sephirot.....	21
b) I due Pilastri.....	23
c) I quattro Mondi.....	24
d) La disposizione secondo Dante delle anime dei morti negli inferi.....	25
e) Maggiori chiarimenti su i due pilastri e sui quattro mondi.....	25
f) I tre Triangoli.....	27
I Chakra.....	28
III – Capitolo – Satana e i suoi Angeli nei vari sephirot.....	30
Satana.....	30
Gli angeli di Satana.....	31
IV – Capitolo - Le Vari Divinità e a chi si riferiscono	35
La Triade, la Quadriade e la Cinquiade.....	42
V – Capitolo – La Luna.....	44
VI – Capitolo – Gli Inferi, la Reincarnazione o Metempsicosi, il Golem.....	47
Gli Inferi.....	47
La Reincarnazione o Metempsicosi.....	48
Il Golem.....	50
VII – Capitolo – La Chiesa Occulta: il Manicheismo e lo Gnosticismo	51
Eraclito.....	51
Mani.....	56
La religione fondata da Mani.....	57
Lo Gnosticismo.....	62
I temi caratteristici dello Gnosticismo.....	62
VIII – Capitolo – I singoli elementi della Chiesa	64
a) Il Segno della Croce.....	64
b) Gesù	64
I demoni nelle varie manifestazioni vangeliche.....	64
c) Le Figure Sacre Principali.....	64
d) Gli Apostoli e i sephirot.....	65

e) La Messa.....	65
f) L'Eucarestia	65
g) I sette Sacramenti.....	66
h) I quattro Rosari.....	66
i) I quattro Vescovi.....	66
l) Le feste principali cristiane.....	67
m) I Santi più conosciuti.....	67
I fatti inquietanti della Chiesa.....	68
Chiarimenti.....	70
Immagine dei sephirot sul corpo dell'iniziato.....	73
1° Schema.....	74
2° Schema.....	75
3° Schema.....	76
4° Schema.....	77
5° Schema.....	78
Le Quattro Stelle che ha visto Dante in cielo e che formano un quadrato	79
Le Tre Stelle dei figli della luce.....	80
 IX – Capitolo – Quando i figli delle tenebre hanno cominciato ad avere potere..	81
L'Arte.....	81
Gioacchino da Fiore.....	84
Rinascimento.....	92
Giordano Bruno.....	95
Tommaso Campanella.....	96
 X – Capitolo – I Tarocchi.....	98
 XI – Capitolo – Qualche cenno circa alcuni interventi fatti nei tempi moderni dai figli delle tenebre in campo artistico.....	131
L'Arte moderna.....	131
a) I colori.....	131
b) L'uso delle figure simboliche astratte soprattutto geometriche.....	132
 Immagini.....	134
 XII– Capitolo – Brevi chiarimenti e precisazioni.....	173
Lettere alfabetiche ebraiche.....	173
I nomi delle dodici tribù d'Israele.....	174
 Tabella della Creazione.....	175
 Brevi cenni sul magnetismo.....	176
Caduceo.....	177
Psicanalisi.....	179
Brevi cenni sulla simbologia di alcune parti del corpo.....	181
Deismo.....	184
Calendario.....	185
Calcoli per avere oggi la data del calendario della Bibbia.....	189
Le piante.....	190
Il Bene e il Male.....	192
L'Aldilà delle Chiesa Cattolica.....	195
La simbologia dei ceri per i Cristiani.....	196
Gli Angeli.....	197

I due aspetti della Religione.....	200
Sezione Aurea.....	201
XIII – Capitolo – Il Tau.....	203
Pietro Abelardo.....	206
XIV– Capitolo – L'Apocalisse.....	209
L'Inghilterra.....	209
Rivoluzione Industriale.....	213
William Shakespeare.....	214
Londra.....	215
La Bestia.....	216
Il numero della Bestia.....	217
Il Falso Profeta.....	217
La Statua della Libertà.....	217
Glossario.....	218
Discorso dell'Arcivescovo di Milano, il futuro Papa Paolo VI.....	220
Preghiere.....	221
Parere personale su due personaggi cari all'autrice.....	225
Indice.....	226